

VERBALE DI ASSEMBLEA**REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemiladiciannove il giorno quindici del mese di maggio in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17, presso la sede della società EL.EN. - S.P.A., alle ore dieci e dieci minuti

15 maggio 2019 ore 10,10

Avanti me dottor Antonio Marrese, notaio residente in Pistoia, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato

è comparso il signor

Clementi Ing. Gabriele nato ad Incisa in Valdarno il giorno 8 luglio 1951, domiciliato per la carica ove appresso, che interviene al presente atto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere Delegato e legale rappresentante della società

EL.EN. - S.P.A.

con sede in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17, società costituita in Italia il 22 aprile 1981, capitale sociale deliberato euro 2.612.671,36 (duemilioneiseicentododicimilaseicentosestantuno virgola trentasei), sottoscritto e versato per euro 2.508.671,36 (duemilioni cinquecentoottomila seicentosestantuno virgola trentasei), codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze 03137680488, iscritta nel Repertorio Economico Amministrativo presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Firenze al n. 304871, partita IVA 03137680488, pec: e-len@pec.uiperservizi.it, come il comparente dichiara.

Il comparente, della cui identità personale io notaio sono certo, mi chiede di ricevere - previa approvazione degli intervenuti all'assemblea - il verbale della assemblea in sede ordinaria della detta società, qui convocata oggi alle ore dieci per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1 - Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e relazione sulla gestione. Presentazione del bilancio consolidato e della dichiarazione consolidata non finanziaria.

2 - Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58: approvazione della politica di remunerazione, anche incentivante, 2019-2020 degli amministratori delegati, dei consiglieri, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

3 - Nomina del Collegio Sindacale e del presidente per gli esercizi 2019, 2020 e 2021; determinazione dei relativi compensi.

Aderendo io notaio alla richiesta fattami, procedo alla verbalizzazione di quanto avvenuto in mia presenza, avvalendomi anche dell'impianto di registrazione presente in sala.

Assume la presidenza dell'assemblea, a norma dell'art. 15

dello Statuto Sociale e su unanime designazione degli intervenuti, l'Ing. Clementi Gabriele.

Questi constata:

a) che la presente assemblea è stata convocata mediante avviso pubblicato, per estratto, sul quotidiano "Italia Oggi" in data 21 (ventuno) marzo 2019 (duemiladiciannove) e, in versione integrale, sul sito internet della società a norma dell'art. 125-bis del T.U.F.;

b) che l'organo di amministrazione, entro i differenti termini di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea previsti in ragione dei diversi punti all'ordine del giorno, ha messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della società, e con le altre modalità previste dalla Consob, le relazioni sulle materie all'ordine del giorno a norma dell'art. 125-ter T.U.F. corredate della documentazione accessoria richiesta, nonché che è stata messa a disposizione del pubblico la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. con le modalità e nei termini ivi previsti e che è stata altresì pubblicata la ulteriore documentazione secondo le modalità e nei termini previsti dall'art. 125-quater T.U.F.;

d) che la presente assemblea si svolge in seconda convocazione essendo andata deserta la deserta la prima adunanza convocata per il giorno 30 (trenta) aprile 2019 alle ore 10.00 (dieci);

e) che non sono pervenute nei termini indicati nell'avviso di convocazione schede di voto per corrispondenza, come consentito dallo statuto;

f) che, quindi, i presenti in assemblea sono numero 5 (cinque) rappresentanti in proprio o per delega numero 13.277.286 (tredicimilioniduecentosettantasettemiladuecentottantasei) azioni pari al 68,803% (sessantotto virgola ottocentotré per cento) del capitale sociale e che, per tutti, è stato regolarmente provveduto al deposito delle certificazioni rilasciate ai sensi di legge. Il tutto come esattamente risulta dall'elenco nominativo dei soci partecipanti in proprio o per delega e da cui risultano i soci deleganti nonché i soggetti eventualmente votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatari o usufruttuari.

Tale elenco nominativo si allega al presente atto sotto la lettera "A". Le deleghe, previo controllo da parte del Presidente della loro regolarità, vengono dal Presidente stesso acquisite agli atti della società.

Il Presidente ricorda, altresì, ai soci che il capitale sociale sottoscritto di euro 2.508.671,36 (duemilionicinquecentotottomilaseicentosettantuno virgola trentasei) è diviso in numero 19.297.472 (diciannovemilioniduecentonovantasettemilaquattrocentosettantadue) azioni ordinarie da euro 0,13 (zero virgola tredici), che non sono state emesse azioni privile-

giate e che la società non possiede azioni proprie.

Ricorda inoltre il Presidente che il Consiglio di Amministrazione della società in data 13 (tredici) settembre 2016 (duemilasedici) ha esercitato la delega di aumentare, a pagamento, con esclusione del diritto di opzione, il capitale sociale per nominali euro 104.000,00 (centoquattromila virgola zero zero) per l'emissione di complessive numero 800.000 (ottocentomila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,13 (zero virgola tredici) ciascuna, azioni che potranno essere sottoscritte da amministratori, collaboratori e dipendenti della società El.En. - S.p.A. e di società dalla stessa controllate, che siano assegnatari delle opzioni di cui al Piano di Stock Option 2016-2025 e che i dettagli relativi alle modalità di esercizio dei diritti assegnati e quindi dell'eventuale emissione di nuove azioni sono disponibili nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1 e dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob consultabile sul sito internet della Emittente (versione italiana) - sez. Investor Relations - Documenti societari - Piano Stock Option 2016-2025.

Il Presidente dà poi lettura dell'elenco nominativo dei soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale sottoscritto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. 58 del 1998 e da altre informazioni a disposizione, facendo presente ai soci che a norma dell'art. 120, comma 5, del D.Lgs. 58 del 1998 il diritto di voto inerente alle azioni per le quali sono state omesse le comunicazioni previste dal comma 2 dello stesso art. 120 non può essere esercitato.

Si riporta in appresso il detto elenco nominativo, elaborato sulla base della situazione risultante alla società in data 25 aprile 2019.

In esso è indicato il numero delle azioni e la percentuale che esse rappresentano rispetto alle n. 19.297.472 (diciannovemilioniduecentonovantasettemilaquattrocentosettantadue) azioni ordinarie:

* CANGIOLI ANDREA, n. 2.927.688 (duemilioninovecentoventisettemilaseicentottantotto) azioni ordinarie, pari al 15,171% (quindici virgola centosettantuno per cento);

* PECCI ALBERTO, n. 2.078.456 (duemilionisettantottomilaquattrocentocinquantasei) azioni ordinarie, pari al 10,771% (dieci virgola settecentosettantuno per cento) di cui direttamente n. 66.648 (sessantaseimilaseicentoquarantotto) azioni ordinarie pari allo 0,345% (zero virgola trecentoquarantacinque per cento) e per il tramite di S.M.I.L. s.r.l. n. 2.011.808 (duemilioniundicimilaottocentootto) azioni ordinarie pari al 10,425% (dieci virgola quattrocentoventicinque per cento);

* CLEMENTI GABRIELE n. 1.885.122 (unmilioneottocentottantacinquemilacentovecidue) azioni ordinarie, pari al 9,769%

(nove virgola settecentosessantanove per cento);

* IMMOBILIARE DEL CILIEGIO S.R.L. n. 1.449.648 (unmilionequattrocentoquarantanovemilaseicentoquarantotto) azioni ordinarie pari al 7,512% (sette virgola cinquecentododici per cento);

* BAZZOCCHI BARBARA, n. 988.496 (novecentottantottomilaquattrocentonovantasei) azioni ordinarie, pari al 5,122% (cinque virgola centoventidue per cento);

* KEMPEN ORANJE PARTICIPATES N.V. per il tramite di KEMPEN CAPITAL MANAGEMENT N.V. n. 1.300.000 (unmilione-trecentomila) azioni ordinarie, pari al 6,37% (sei virgola trentasette per cento).

Il Presidente ricorda anche ai soci gli obblighi di comunicazione di eventuali patti parasociali previsti dall'art. 122 del D.Lgs. 58 del 1998 e che non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non sono stati adempiuti tali obblighi.

A tal fine il Presidente dichiara - per quanto consta alla società - l'attuale inesistenza di patti parasociali.

Il Presidente dà atto altresì che sono presenti per l'organo di amministrazione i signori Barbara Bazzocchi, Andrea Cangioli, Michele Legnaioli, Fabia Romagnoli oltre a sè stesso Presidente e che per il Collegio Sindacale sono presenti i signori Vincenzo Pilla, Paolo Caselli, Rita Pelagotti.

Il Presidente invita i presenti a permettere di assistere alla riunione rappresentanti della società di revisione, analisti finanziari nonché personale qualificato per il migliore svolgimento dei lavori assembleari.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta, che viene approvata all'unanimità.

Il Presidente comunica che le votazioni avverranno per alzata di mano e chiede inoltre a coloro che intendessero allontanarsi prima di una votazione di consegnare la scheda di partecipazione agli incaricati all'ingresso.

Tutto ciò constatato, approvato ed attestato, accertata, altresì, dal Presidente l'identità e la legittimazione dei presenti, il Presidente

dichiara

validamente e regolarmente costituita l'assemblea a norma dell'art. 17 dello Statuto Sociale ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Iniziando la trattazione degli argomenti che formano oggetto dell'assemblea, il Presidente del Consiglio di Amministrazione introduce il primo argomento all'ordine del giorno e ricorda ai presenti che l'assemblea è chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 (trentuno) dicembre 2018 (duemiladiciotto) il cui progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 (quattordici) marzo 2019 (duemiladiciannove).

Di ciò sono state eseguite le comunicazioni previste dal Re-

golamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, la comunicazione a Borsa Italiana S.p.A. e tutta la documentazione inerente il bilancio è stata depositata e messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet, sul sito di stoccaggio autorizzato e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento entro i termini e per il periodo previsti dalla legge.

Ciò ricordato il Presidente inizia la lettura della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Chiede la parola il Prof. Masotti Leonardo rappresentante, quale delegato, di numero 9.525.610 (novemilionicinquecentoventicinquemilaseicentodieci) azioni, che richiede al Presidente di omettere la lettura integrale della relazione, essendo preferibile che lo stesso proceda alla illustrazione degli aspetti più significativi dei risultati del trascorso esercizio. Stessa proposta viene fatta per gli altri documenti annessi al bilancio.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta che viene approvata alla unanimità.

Il Presidente inizia quindi la propria esposizione illustrando ai presenti i risultati conseguiti dalla società nell'esercizio 2018 (duemiladiciotto), che si chiude con un utile netto di Euro 2.814.039,00 (duemilioniottocentoquattordicimilatrentanove virgola zero zero).

Prosegue quindi riferendo brevemente circa il fatturato dell'esercizio per poi analizzare i dati economici e finanziari di maggior rilievo. Accenna quindi alle previsioni per l'esercizio 2019 (duemiladiciannove) e termina la propria esposizione leggendo la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Il Presidente dell'assemblea dato atto che fra la documentazione inerente al bilancio è stata depositata e pubblicata la relazione di certificazione al bilancio predisposta dalla società Deloitte & Touche S.p.A. incaricata altresì della revisione contabile ne richiama le conclusioni. Egli comunica poi che per la revisione e la certificazione del bilancio dell'esercizio 2018 (duemiladiciotto) e di quello consolidato la Deloitte & Touche S.p.A., incaricata dalla assemblea dei soci del 15 (quindici) maggio 2012 (duemiladodici) per la revisione degli esercizi 2012-2020, ha impiegato 975 (novecentosettantacinque) ore per un corrispettivo fatturato di euro 42.730,00 (quarantaduemilasettecentotrenta virgola zero zero).

Il Presidente dà atto, infine, che nei ventuno giorni precedenti l'assemblea è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana s.p.a. (eMarket SDIR), sul sito internet della società e sul sito di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com), la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art.

123-bis D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Detta relazione è contenuta in una specifica sezione della relazione sulla gestione.

Il Presidente cede la parola al Dott. Pilla Vincenzo il quale espone la relazione predisposta dal Collegio Sindacale sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, con osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La relazione degli amministratori si allega al presente atto sotto la lettera "B", la relazione del Collegio Sindacale si allega sotto la lettera "C", la relazione della società di revisione sotto la lettera "D", mentre il bilancio dell'esercizio 2018 (duemiladiciotto) si allega sotto la lettera "E".

Prende nuovamente la parola il Presidente il quale inizia l'esposizione della relazione sul bilancio consolidato e sulla dichiarazione consolidata non finanziaria chiusi al 31 (trentuno) dicembre 2018 (duemiladiciotto).

Chiede la parola il Prof. Masotti Leonardo rappresentante, quale delegato, di numero 9.525.610 (novemilionicinquecentoventicinquemilaseicentodieci) azioni, che richiede al Presidente di omettere la lettura integrale della relazione, essendo preferibile che lo stesso proceda alla illustrazione degli aspetti più significativi dei risultati finanziari e non finanziari del gruppo con riferimento al trascorso esercizio.

Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta che viene approvata alla unanimità.

Il Presidente illustra, quindi, gli elementi più significativi del bilancio consolidato 2018 (duemiladiciotto) riferendo circa il fatturato consolidato per poi analizzare i dati economici e finanziari di maggior rilievo mettendo in evidenza gli scostamenti con l'esercizio 2017 (duemiladiciassette) e ricordando gli obiettivi per l'esercizio 2019 (duemiladicinove). Egli, inoltre, illustra gli aspetti e le tematiche più significative che costituiscono oggetto della dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Il Presidente dato atto che fra la documentazione inerente al bilancio è stata depositata e pubblicata la relazione di certificazione al bilancio consolidato e quella, limitata, alla dichiarazione non finanziaria chiusi al 31 (trentuno) dicembre 2018 (duemiladiciotto), rilasciate dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e ne richiama le conclusioni.

Egli, infine, cede la parola al Dott. Pilla Vincenzo il quale riassume il contenuto della Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato e sulla dichiarazione non finanziaria.

Esaurito l'intervento del Collegio Sindacale, prende nuovamente la parola il Presidente che quindi presenta la seguente

proposta di delibera

"L'Assemblea degli azionisti della società El.En. - S.p.A.
con sede in Calenzano,

approva

1) la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso il 31 (trentuno) dicembre 2018 (duemiladiciotto), come pure il bilancio separato nel suo complesso e nelle singole appostazioni e iscrizioni con gli stanziamenti e utilizzi proposti, che evidenzia un utile netto di euro 2.814.039,00 (duemilionitotocentoquattordicimilatrentanove virgola zero zero);

2) di destinare integralmente l'utile di esercizio a distribuzione di dividendi agli azionisti;

3) di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 3 (tre) in data 27 (ventisette) maggio 2019 (duemiladiciannove) - nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile, un dividendo, pari a euro 0,40 (zero virgola quaranta) lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data odierna di euro 7.718.988,80 (settemilionisettecentodiciottomilanovecentottantotto virgola ottanta), destinandovi integralmente l'utile netto di esercizio, pari a euro 2.814.039,00 (duemilionitotocentoquattordicimilatrentanove virgola zero zero) ed attingendo, quanto al residuo importo di euro 4.904.949,80 (quattromilioninovecentoquattromilanovecentoquarantanove virgola ottanta), agli utili non distribuiti negli esercizi precedenti e accantonati nella riserva volontaria denominata "riserva straordinaria", stabilendo altresì di accantonare in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla data di stacco cedola;

4) di mettere in pagamento il dividendo suddetto dal giorno 29 (ventinove) maggio 2019 (duemiladiciannove) contro lo stacco in data 27 (ventisette) maggio 2019 (duemiladiciannove) della cedola n. 3 (tre) per le azioni ordinarie, tenendo conto, quanto alla legittimazione al pagamento, delle evidenze dei conti relative alla data del 28 (ventotto) maggio 2019 (duemiladiciannove).".

Il Presidente, dichiara quindi aperta la discussione e, anche con riferimento allo svolgimento delle successive discussioni pertinenti gli altri argomenti all'ordine del giorno, prega gli azionisti di osservare il vigente regolamento assembleare facendo interventi concisi (e comunque contenuti entro i quindici minuti) e inerenti gli argomenti trattati.

Nessuno avendo chiesto di intervenire il Presidente prima di procedere alla votazione, dà atto che, risultano presenti alla votazione numero 5 (cinque) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 13.277.286 (tredicimilioniduecentosettantasettemiladuecentottantasei) azioni pari al 68,803% (sessantotto virgola ottocentotré per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti ad eccezione delle astensioni risultanti dall'elenco nominativo che si allega al presente verbale sotto la lettera "F" dove l'astensione è contrassegnata con la lettera "A".

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

A questo punto il Presidente introduce il **secondo argomento all'ordine del giorno** avente ad oggetto la Relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed, in particolare, l'approvazione della politica di remunerazione anche incentivante, 2019-2020 degli amministratori delegati, dei consiglieri, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Presidente ricorda che in virtù di quanto previsto dall'art. 123-ter D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 l'assemblea è chiamata ad esprimersi sulla relazione sulla remunerazione elaborata ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti, così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento.

Essa, nella prima parte, illustra la politica di remunerazione, anche incentivante, adottata dalla El.En. - S.p.A. con riferimento al Consiglio di Amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, le procedure per la adozione e la attuazione di tale politica; nella seconda parte, contiene la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la effettiva remunerazione ed, infine, analiticamente, i compensi corrisposti ai predetti soggetti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate.

E' stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di El.En. - S.p.A. nella seduta del 14 (quattordici) marzo 2019 (duemiladiciannove) e, quanto alla sezione I - che intende costituire definizione della politica per la remunerazione, anche incentivante, ai sensi dell'art. 6 (principio 6.P.4) del codice di autodisciplina per le società quotate emanato da Borsa Italiana s.p.a. - essa viene, in osservanza di quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, T.U.F., e ai fini di cui all'art. 9.2 del Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di El.En. - S.p.A., sottoposta alla approvazione, consultiva e non vincolante, della assemblea degli azionisti. Tale relazione viene allegata al presente

verbale sotto la lettera "G".

Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

proposta di delibera

"L'assemblea degli azionisti della società El.En. - S.p.A. con sede in Calenzano, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione, presa visione della relazione sulla remunerazione elaborata ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti CONSOB 11971/1999, così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento

approva

1) *la prima sezione della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione contenente la politica della società in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento agli esercizi 2019-2020 nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;*

2) *segnatamente, la politica di remunerazione incentivante 2019-2020 dei consiglieri delegati, dei consiglieri investiti di particolari cariche, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche così come descritta nella prima sezione della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione nei paragrafi relativi ai seguenti aspetti: le finalità perseguite con la politica delle remunerazioni e dei principi che ne sono alla base, la descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili e, infine la descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili."*

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Nessuno avendo chiesto di intervenire, prende nuovamente la parola il Presidente il quale, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 5 (cinque) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 13.277.286 (tredicimilioniduecentosettantasettemiladuecentottantasei) azioni pari al 68,803% (sessantotto virgola ottocentotré per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti ad eccezione dei voti contrari e delle astensioni risultanti dall'elenco nominativo che si allega sotto la lettera "H", dove il

voto contrario è contrassegnato con la lettera "C" e le astensioni con la lettera "A".

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

A questo punto il Presidente introduce il terzo argomento all'ordine del giorno relativo alla nomina del Collegio Sindacale e del presidente per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 e alla determinazione dei relativi compensi, ricordando che la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 segna la scadenza del Collegio Sindacale, eletto con delibera dell'assemblea ordinaria del 12 maggio 2016. Si deve, pertanto, procedere alla nomina dei componenti di tale organo che deve essere composto da tre sindaci effettivi e due supplenti e dura in carica, per legge, tre esercizi.

La elezione avviene ai sensi di legge e dell'art. 25 dello statuto con voto di lista e riserva di uno dei sindaci effettivi, il presidente, alla eventuale lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. L'assemblea è chiamata anche a determinare il compenso annuale spettante ai componenti effettivi del Collegio Sindacale.

Il Presidente dà atto che nei termini di legge e di statuto è stata depositata presso la sede sociale dal socio Cangioli Andrea portatore di numero 2.927.688 (duemilioninovecentoventisettemilaseicentottantotto) azioni ordinarie, pari al 15,171% (quindici virgola centosettantuno per cento) del capitale sociale, la lista appresso riportata contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a sindaco supplente:

Sezione prima - Sindaci effettivi

- Pilla Vincenzo, nato a Santa Croce di Magliano il 19 maggio 1961, codice fiscale PLL VCN 61E19 I181Q, iscritto al Registro dei Revisori Contabili al n. 45906 - D. Min. 12 aprile 1995 - G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995;

- Caselli Paolo, nato a Firenze il 14 aprile 1966, codice fiscale CSL PLA 66D14 D612E, iscritto al Registro dei Revisori Contabili al n. 64360 - D. Min. 13 giugno 1995 G.U. n. 46-bis del 16 giugno 1995;

- Pelagotti Rita, nata a Firenze il 6 dicembre 1956, codice fiscale PLG RTI 56T46 D612O, iscritta al Registro dei Revisori Contabili al n. 44210 - D. Min. 12 aprile 1995 - G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995 - pag. 567;

Sezione seconda - sindaci supplenti

- Moroni Daniela, nata a Monteverdi Marittimo il 16 settembre 1952, codice fiscale MRN DNL 52P56 F661X, iscritta al Registro dei Revisori Contabili al n. 39860 - DM 12 aprile 1995 - G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995 - pag. 557;

- Manfredi Gino, nato a Borgo San Lorenzo il 26 aprile 1963, codice fiscale MNF GNI 63D26 B036K, iscritto al Registro dei

Revisori Legali al n. 34585 - DM 12 aprile 1995 - G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995.

Unitamente alla lista, sono stati altresì presentate le informazioni, i documenti e le dichiarazioni richieste dallo statuto e dalla normativa anche regolamentare vigenti.

Il Presidente mette altresì a disposizione della assemblea l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti in altre società a norma dell'art. 2400, u.c., c.c. e risultanti dalla documentazione depositata e pubblicata.

Dà atto infine il Presidente che, essendo stata presentata una sola lista entro il venticinquesimo giorno precedente la data di convocazione della assemblea, il termine per la presentazione di ulteriori liste è scaduto l'8 aprile 2019 e la percentuale minima prevista per la presentazione delle liste è stata ridotta dal 4,5% (quattro virgola cinque per cento) al 2,25% (due virgola venticinque per cento) del capitale sociale.

Il Presidente prosegue ricordando che la assemblea è anche chiamata a determinare il compenso annuale del presidente del Collegio Sindacale e dei sindaci effettivi.

A tale riguardo il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad una comparazione con altre società di settore e dimensioni paragonabili e a considerare l'impegno richiesto ai componenti il collegio sindacale di El.En. - S.p.A. e la rilevanza del ruolo ricoperto da ciascuno di essi. Tali valutazioni hanno indotto il consiglio di amministrazione, come detto nella relativa relazione illustrativa, a proporre la conferma dei compensi corrisposti al Collegio Sindacale uscente e, pertanto, di determinare il compenso del nuovo organo, per tutta la durata dell'incarico, nell'importo annuo complessivo di euro 30.000,00 (trentamila virgola zero zero) per il presidente e di euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) per ciascuno dei sindaci effettivi.

Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

proposta di delibera

"L'Assemblea degli azionisti della società El.En. - S.p.A. con sede in Calenzano,

approva

1) di nominare quali sindaci effettivi i signori:

- Pilla Vincenzo, nato a Santa Croce di Magliano il 19 maggio 1961, domiciliato a Firenze in via delle Cinque Giornate n.c. 55, codice fiscale PLL VCN 61E19 I181Q, iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 45906 - D. Min. 12 aprile 1995 - G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995;

- Caselli Paolo, nato a Firenze il 14 aprile 1966, domiciliato a Firenze in viale Fratelli Rosselli n.c. 8, codice fiscale CSL PLA 66D14 D612E, iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 64360 - D. Min. 13 giugno 1995 G.U. n. 46-bis del 16 giugno 1995;

- Pelagotti Rita, nata a Firenze il 6 dicembre 1956, domici-

liata a Firenze in piazza Santo Spirito n.c. 7, codice fiscale PLG RTI 56T46 D6120, iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 44210 - D. Min. 12 aprile 1995 - G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995 - pag. 567;

2) di nominare quali Sindaci Supplenti i signori:

- Moroni Daniela, nata a Monteverdi Marittimo il 16 settembre 1952, domiciliata a Firenze in Borgo Pinti n.c. 80, codice fiscale MRN DNL 52P56 F661X, iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 39860 - DM 12 aprile 1995 - G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995 - pag. 557;

- Manfrediani Gino, nato a Borgo San Lorenzo il 26 aprile 1963, domiciliato a Scarperia e S. Piero in via dell'Azzurro n.c. 22/B, codice fiscale MNF GNI 63D26 B036K, iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 34585 - DM 12 aprile 1995 - G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995;

3) di stabilire che gli stessi rimarranno in carica per tre esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 (due-milaventuno);

4) di nominare alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il signor Pilla Vincenzo essendo lo stesso indicato per primo nella unica lista presentata;

5) di determinare, per l'intera durata dell'incarico, il compenso annuale dei componenti effettivi del Collegio Sindacale in conformità a quanto corrisposto negli ultimi esercizi, in complessivi Euro 30.000,00 (trentamila virgola zero zero) per il Presidente e in complessivi Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) per ciascuno dei sindaci effettivi.".

Riprende la parola il Presidente il quale, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.

Nessuno avendo chiesto di intervenire, il Presidente, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 5 (cinque) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 13.277.286 (tredicimilioniduecentosettantasettemiladuecentottantasei) azioni pari al 68,803% (sessantotto virgola ottocentotré per cento) del capitale sociale.

Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.

Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti ad eccezione dei voti contrari e delle astensioni risultanti dall'elenco nominativo che si allega sotto la lettera "I", dove il voto contrario è contrassegnato con la lettera "C" e le astensioni con la lettera "A".

Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del

giorno.

Nessun altro avendo richiesto di intervenire e non essendovi altro da deliberare, l'assemblea viene chiusa alle ore undici e dodici minuti.

Il comparente dispensa me notaio dalla lettura degli allegati. La parte del presente atto dichiara di avere ricevuto dal notaio rogante le informazioni in materia di protezione dei dati personali e consente ed autorizza il trattamento dei dati personali, la loro comunicazione e/o iscrizione in banche dati per le esigenze connesse a quest'atto e agli adempimenti relativi.

Richiesto, ho ricevuto il presente atto, da me notaio letto al comparente che l'approva.

Consta l'atto di quattro fogli scritti da persona di mia fiducia e da me notaio nelle prime tredici intere pagine e parte della quattordicesima.

Chiuso e sottoscritto alle ore undici e trenta minuti.

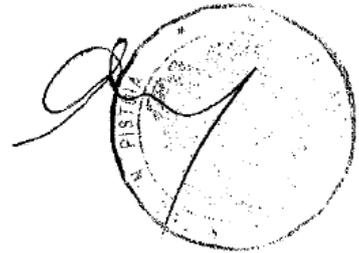
F.TO: GABRIELE CLEMENTI - ANTONIO MARRESE NOTAIO.

Ed. Fin. s.p.a. - Assembla ordinaria degli azionisti del 15 maggio 2019

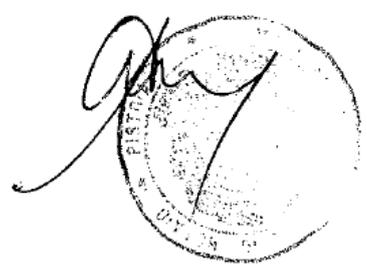
Stampa Elenco Partecipanti / Azionisti

N	PARTICIPANTE - Rappresentano	Luogo e data di nascita	Ordinarie Rappresentate	Assenti alla votazione		
				1	2	3
00001	VINCI FRANCESCA - KEMPIEN ORANGE PARTICIPAUES N.V. - STARFUND (ING DM) - BAYVE AS FONDS - NN PARAPLIFONDS 1 NV - LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO - NN (L) - CITY OF NEW YORK GROUP TRUST - LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA - BNYMTCU LZRD PAN EURO SMALL CAP FND - OSTRUM ACTIONS EURO PME - BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS - EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST - PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO - VFM SMALL COMPANIES TRUST - UNION PMP-EIT ACTIONS - SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL - ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T. - RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC - DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST - UNISUPER - MGI FUNDS PLC - COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P - MAINSTAY MACKAY INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND - EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR - TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM - STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D - NATWEST TRU-DEP SERV LTD AIO ST. JAMES'S PL BAL MANAGED UN TR - PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND - TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS - INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST - THE CLYVELAND CLINIC FOUNDATION - PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO - UPS GROUP TRUST - FLORIDA RETIREMENT SYSTEM - MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	Firenze, 07/12/1978	3.691.476			
				1.300.000		
				470.000		
				322.118		
				270.000		
				243.561		
				87.000		
				80.284		
				67.803		
				53.305		
				52.000		
				36.995		
				35.629		
				22.925		
				21.508		
				21.500		
				21.467		
				21.259		
				20.721		
				18.805		
				18.073		
				17.885		
				16.146		
				14.896		
				14.564		
				14.555		
				13.882		
				12.868		
				12.777		
				12.738		
				12.594		
				12.388		
				12.248		
				11.715		
				11.490		
				11.214		

Allegato 'A'
all'atto Rep. 141574 Racc. 16015



N. PARTECIPANTE - Rappresentativo	Lungo e data di nascita	Ordinarie Rappresantive	Assesti alla votazione			
			Dittaglio	1	2	3
- ARROWSSTREET CAPITAL GLOBAL EQUITY LONG/SHORT FEEDER FUND LIMITED			11.149			
- NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST			10.664			
- POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO			10.587			
- ARROWSSTREET (CANADA) GLOBAL WORLD SMALL CAP FUND II			10.445			
- ACADIAN ACWILX US SMALL CAP FUND LLC			10.428			
- IHB INTERNATIONAL MICRO CAP FUND			10.411			
- COELQ MARKET NEUTRAL FUND			9.990			
- REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS			8.782			
- CG AND I US Q MARKET NEUTRAL ONSHORE FUND II			8.300			
- STICHTING SHELL PENSIOENFONDS			8.274			
- NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND			8.074			
- NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND			7.871			
- WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD			7.244			
- ASCENSION ALPHA FUND LLC			7.159			
- OPTIMX WHOLESAL GLOBAL SMALLER COMPANIES SHARE TRUST			6.726			
- SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND			6.571			
- ASB AXION-OPPORTUNITY FUND			6.000			
- CHURCH OF ENGLAND INVESTMENT FUND FOR PENSIONS			5.884			
- ARROWSSTREET INTERNATIONAL EQUITY EAFE TRUST FUND			5.770			
- CPA COP PSERS ACADIAN ASSET MGMT			5.730			
- WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALLCAP DIVIDEND FUND			5.718			
- PARAMETRIC INTERNATIONAL EQUITY FUND			5.604			
- CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM			5.571			
- ISHARES VII PLC			4.737			
- BURGUNDY EUROPEAN EQUITY FUND			4.710			
- UNION PME ET DIVERSIFE			4.400			
- GNO BENCHMARK-FREE FUND			4.091			
- NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST			4.052			
- UBS FUND MGT (CH) AG CH0516UBSCHIF2EGSCHYI			3.740			
- STATE OF UTAH SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS			3.680			
- ARROWSSTREET GLOBAL EQUITY ACWI SMALL CAP CIT			3.629			
- ALLIANZGFONDS DSST			3.456			
- ARROWSSTREET GLOBAL EQUITY ACWI TRUST FUND			3.358			
- U99 SEU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND			3.328			
- SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF			3.315			
- AMEREN HEALTH AND WELFARE TRUST			3.246			
- ARROWSSTREET CAPITAL GLOBAL EQUITY LONG/SHORT FUND (FEEDER)			2.801			
- VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC			2.806			
- PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO			2.726			
- LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST			2.654			
- VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM			2.519			
- STATE BOARD OF ADMINISTRATION OF FLORIDA			2.502			



[Handwritten signature]

PARTECIPANTE

N. _____

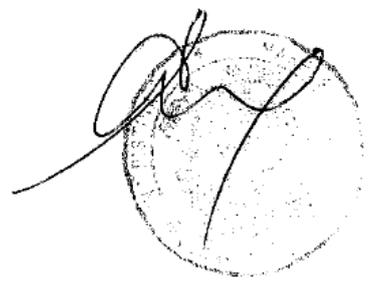
Laogo e data di nascita

Ordinario
Rappresentante

Dettaglio

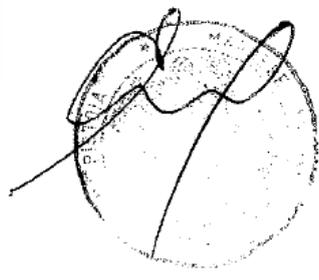
Assenti alla votazione
1 2 3

Laogo e data di nascita	Ordinario Rappresentante	Dettaglio	Assenti alla votazione 1 2 3
- MSCI LEAF SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F		2.445	
- INTERNATIONAL EQUITY FUND		2.373	
- ARROWSBRET (CANADA) GLOBAL ALL-COUNTRY FUND II		2.278	
- SO CA UFCW UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST FUND		2.252	
- ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF		2.234	
- IPAC SPECIALIST INVESTMENT STRATEGIES INTERNATIONAL SHARE STRATEGY NO.1		2.201	
- EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPL		2.088	
- SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND		1.973	
- PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST		1.944	
- VERDIPARFONDEET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP INDEXS I		1.940	
- STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUBERTSEN		1.917	
- ARROWSBRET (CANADA) GLOBAL SMALL CAP FUND I		1.882	
- ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL C		1.843	
- CANADA POST CORPORATION REGIST PENS PLAN		1.828	
- VERMONT PENSION INVESTMENT COMMITTEE		1.796	
- LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		1.791	
- ISHARES EDGE MSCI MULTIFACTOR INTL SMALL-CAP ETF		1.785	
- STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS		1.784	
- SSGA SEPR ETFS EUROPE I PUBLIC LIMITED COMPANY		1.734	
- NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS		1.676	
- VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN		1.595	
- ARROWSTREET INTERNATIONAL EQUITY HARE ALPHA EXTENSION CIT		1.385	
- WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIVIDEND FUND		1.349	
- STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS		1.157	
- THE TRUSTEES OF TESCO PLC PENSION SCHEME		1.100	
- BROGMART PME DIVERSIFE		923	
- AMUNDI EIF FTSE ITALIA PER UCITS		849	
- EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS		700	
- ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (UNHEDED) INDEXPOOL		682	
- VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES INDEX FUND		544	
- ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		517	
- NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL		490	
- UNIVERSITY OF GUELPH FOREIGN PROPERTY TRUST		474	
- KP INTERNATIONAL EQUITY FUND		445	
- WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD		394	
- THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA		360	
- UBS ETF		341	
- COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		333	
- MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO		310	
- NYCELOM COMMON DAILY ALL COUNTRD EX-US INV MKET INDEX F NONLEND		278	
- MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B		258	
- LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST			



[Handwritten mark]

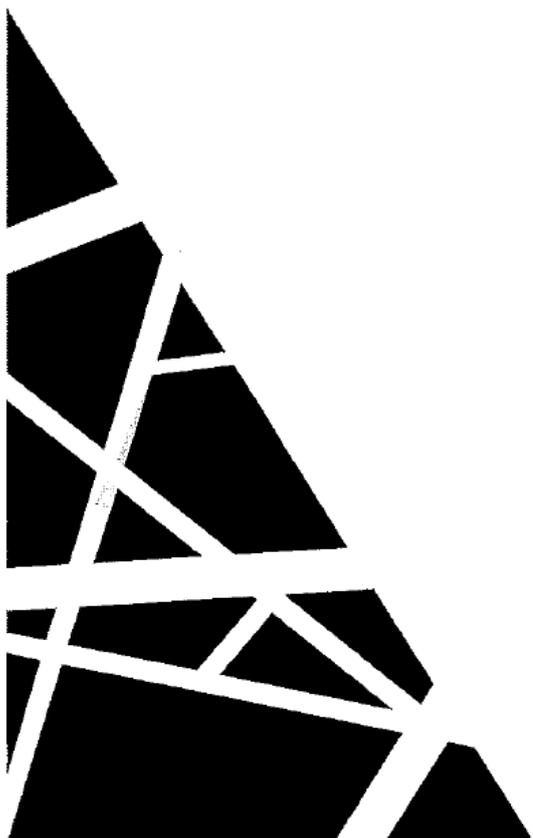
N.	PARTICIPANTE - Rappresentante	Luogo e data di nascita	Ordinarie Rappresentanze	Dettaglio	Assenti alla votazione		
					1	2	3
	- ASSOCIATED CAPITAL GROUP INC			230			
	- CC&L Q CAN EQUITY 10020 PLUS FUND			150			
	- CC AND L Q EQUITY EXTENSION FUND			125			
	- CC&L GLOBAL EQUITY FUND			100			
	- WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL SMALLCAP EQ FUND			75			
	- GTAA PANTHER FUND L.P.			74			
	- DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF			51			
	- SSGA SPDR ETF'S EUROPE IPUBLIC LIMITED COMPANY			38			
	- CONNOR CLARK AND LUNN INVESTMENT MANAGEMENT LTD			25			
	- BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA			1			
00002	MASOTTI LEONARDO		9.525.610				
	- CANGIOLI ANDREA	Firenze, 12/03/1939		2.927.688			
	- CLEMENTI GABRIELE	Firenze, 30/12/1965		1.885.122			
	- S.MILL. SRL	Incise in Val D'Arno, 08/07/1951		2.011.808			
	- IMMOBILIARE DEL CILIEGIO SRL			1.449.648			
	- BAZZOCCHI BARBARA	Forlì, 17/06/1940		988.496			
	- PECCI ALBERTO	Pistoia, 18/09/1943		66.648			
	- CANGIOLI MARTA	Firenze, 23/02/1967		65.000			
	- CANGIOLI SILVIA	Firenze, 22/06/1957		51.500			
	- CANGIOLI GIULIA	Firenze, 07/01/1962		40.500			
	- PECCI ROBERTA	Firenze, 14/02/1972		40.000			
	- SALVADORI PAOLA	Firenze, 25/03/1944		1.200			
00003	RAFFINI CARLO	Rocca San Casciano, 04/04/1946	58.000	58.000			
00004	BORETTINI CLAUDIO	Reggio nell'Emilia, 22/02/1944	200	200			
00005	LIPPI LEONARDO	Firenze, 24/03/1962	2000	2.000			
	Intervenuti al 5 rappresentanti in proprio o per delega		13.177.286				
	% CAPITALE PRESENTE			68.803			



[Handwritten signature]

Allegato "B"
all'atto Rep. 14574 Racc. 16015

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2018



A handwritten signature in black ink, written in a cursive style, is positioned over a circular stamp. The stamp is partially obscured by the signature. To the right of the signature, there is a small, stylized handwritten mark or symbol.

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2018

INTRODUZIONE

Signori Soci,

l'esercizio 2018 si chiude con un fatturato consolidato di 346 milioni di euro e un utile netto consolidato di gruppo pari a 16,8 milioni di euro al netto di imposte sul reddito per 7,7 milioni e del risultato netto di competenza di terzi per 5 milioni.

E' stato un altro esercizio in forte crescita, nel quale il Gruppo ha consolidato le proprie posizioni competitive nel mondo. La redditività operativa si è mantenuta elevata, pur in diminuzione rispetto all'anno scorso e alle previsioni di crescita formulate in avvio di esercizio. Un risultato comunque ragguardevole e di grande soddisfazione, ancor più in considerazione delle condizioni sfavorevoli venute a concretizzarsi negli USA per la campagna di FDA che ha coinvolto il nostro sistema di punta Monna Lisa Touch, e in Cina dove l'incertezza sulla solidità della crescita futura si è fatta sentire, congiuntamente con il timore per l'elevazione di ulteriori dazi all'import ed all'export.

QUADRO NORMATIVO

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, il gruppo El.En. ha predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea.

Ai sensi del D.Lgs. 38/2005, a partire dall'esercizio 2006 anche il bilancio di esercizio della capogruppo El.En. S.p.A. (bilancio separato) è stato predisposto secondo i principi contabili internazionali (IFRS); ad essi si farà riferimento quando si esporranno i dati relativi alla Capogruppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2018

In data 2 gennaio 2018 è divenuta efficace la costituzione della società Cutlite Penta Srl cui la società Ot-las Srl, nell'ambito di un processo di riorganizzazione delle attività del settore industriale del gruppo, ha conferito tutte le attività relative ai sistemi di taglio laser.

In data 8 marzo 2018 El.En. S.p.A. ha acquistato un capannone per 2,2 milioni di euro a Calenzano nella stessa area in cui insiste la sede sociale per l'ulteriore sviluppo delle sue attività produttive.

Nel mese di marzo 2018 la controllata Lasit SpA ha formalizzato l'acquisto di un capannone adiacente la sede operativa di Torre Annunziata, per un valore complessivo pari a 3,1 milioni di euro.

In data 27 aprile 2018, l'Assemblea degli azionisti della capogruppo El.En. S.p.A. ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2017, deliberando altresì:

- di destinare integralmente l'utile di esercizio, pari ad euro 41.146,00 alla distribuzione agli azionisti;
- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 2 in data 28 maggio 2018 - nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile - un dividendo, pari a euro 0,40 (zero virgola quaranta) lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data della delibera di euro 7.718.988,80 destinandovi integralmente l'utile netto di esercizio, pari a euro 41.146,00, ed attingendo, quanto al residuo importo di euro 7.677.842,80, agli utili non distribuiti negli esercizi precedenti e accantonati nella riserva volontaria denominata "riserva straordinaria".

L'Assemblea ha inoltre approvato la relazione sulla remunerazione anche incentivante ex art. 123-ter T.U.F..

Infine l'Assemblea ha proceduto a nominare il consiglio di amministrazione per il triennio 2018-2020 e, quindi, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020. L'Assemblea ha stabilito in sei il numero dei componenti, nominando Gabriele Clementi quale presidente ed eleggendo quali altri consiglieri Barbara Bazzocchi, Andrea Cangoli, Alberto Pecci, Fabia Romagnoli, Michele Legnaioli. La composizione del CdA rispetta l'equilibrio tra i generi previsto ai sensi dell'Art. 147-ter, comma 1-ter del D.Lgs. 58/1998.

In pari data il Consiglio di Amministrazione della capogruppo El.En. S.p.A. ha nominato quali Consiglieri delegati il Presidente Ing. Gabriele Clementi e i Consiglieri Barbara Bazzocchi e Andrea Cangoli attribuendo loro, disgiuntamente fra loro e con firma libera, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento

di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, fatta eccezione per le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi di legge e dello statuto sociale.

In data 15 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. ha provveduto, tra l'altro, a designare i componenti dei comitati di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate e più in particolare il "comitato per la remunerazione", il "comitato controllo e rischi" ed il "comitato per le nomine", a confermare i vari componenti dell'attuale sistema di controllo interno e a designare l'avv. Paola Giovannelli, quale soggetto responsabile della protezione dei dati ai sensi dell'art. 37 Reg. UE 679/2016.

Il consiglio di amministrazione ha altresì valutato con esito positivo, sulla base delle informazioni disponibili, l'indipendenza dei consiglieri non esecutivi Fabia Romagnoli e Michele Legnaioli.

In data 1 giugno 2018 la controllata Deka Mela Srl ha ceduto, per un controvalore di 100 mila euro, la propria quota di partecipazione del 50% in Jena Surgical GmbH alla società Asclepion Laser Technologies GmbH che ne deteneva il restante 50%. In pari data e a valle di questa operazione, la Asclepion Laser Technologies GmbH ha incorporato Jena Surgical GmbH mediante un atto di fusione per incorporazione con effetto a decorrere dal 1 luglio 2018.

In data 9 luglio 2018 la controllata Quanta System Spa ha formalizzato l'acquisto di un capannone adiacente la sede operativa di Samarate, per un valore complessivo pari a 3,2 milioni di euro.

In data 5 ottobre 2018 la capogruppo El.En. spa ha sottoscritto la quota di propria spettanza, pari ad euro 400 mila, dell'aumento di capitale sociale deliberato in data 19 luglio 2018 dalla collegata Elesta srl per un totale complessivo pari ad euro 800 mila.

In data 6 novembre la controllata Cutlite Penta S.r.l ha acquistato un capannone nella provincia di Prato, per un valore complessivo pari a 6,2 milioni di Euro. L'immobile è destinato alla ricollocazione dell'attività produttiva in una sede più consona al volume correntemente sviluppato, in grado anche di assorbire la ulteriore crescita prevista per l'attività. L'acquisto si colloca nell'ambito di un ampio piano di investimenti mediante i quali il Gruppo sta predisponendo una maggior capacità produttiva, migliorando le condizioni logistiche della produzione per soddisfare la domanda attesa in crescita nei prossimi anni.



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page. It is a stylized, cursive signature.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO

Nata nel 1981 dall'intuizione di un professore universitario e un suo studente, El.En. si è sviluppata negli anni dando vita ad un articolato e dinamico gruppo industriale specializzato nella produzione, ricerca e sviluppo, distribuzione e vendita di sistemi laser.

I fondatori, il Prof. Leonardo Masotti con la moglie Sig.ra Barbara Bazzocchi, e l'Ing. Gabriele Clementi, hanno da sempre guidato l'azienda ricoprendo anche oggi, nell'ambito delle strutture del gruppo adeguatamente managerializzate, i ruoli apicali.

Il laser, acronimo di "Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation" (in italiano "amplificazione di luce mediante emissione stimolata di radiazione") affascinante tecnologia inventata nel 1960, rappresenta il fulcro tecnologico del gruppo. Questa emissione luminosa dalle caratteristiche così particolari (monocromaticità, coerenza, brillantezza) ha trovato e sta trovando un numero crescente di applicazioni che hanno dato vita a veri e propri settori industriali e in altri radicalmente cambiato il modo di operare. Telecomunicazioni, sensoristica, stampanti, litografie, numerosi processi nella manifattura industriale, numerose applicazioni medicali ed estetiche hanno potuto beneficiare di innovazioni rese disponibili dalla versatilità, precisione e affidabilità di sistemi laser. E ancora come il Prof. Gérard Mourou - premio Nobel per la fisica 2018 per l'invenzione della chirped pulse amplification, o CPA, successivamente utilizzata per creare impulsi laser ultracorti ad altissima intensità (terawatt) - ha voluto ricordare durante la sua visita del gennaio 2019 alla sede della nostra Quanta System Spa in Samarate (VA), il bello deve ancora venire "the best is yet to come"! La ricerca scientifica e quella industriale applicata troveranno ancora innovative applicazioni per la tecnologia laser di cui potremo direttamente e indirettamente beneficiare.

Tra le molteplici tipologie di sorgenti e applicazioni laser ad oggi sviluppate, il gruppo si è da sempre specializzato nella realizzazione di sistemi per due settori: sistemi laser per la medicina e per l'estetica, che chiamiamo settore Medicale, e sistemi laser per le lavorazioni manifatturiere, che chiamiamo settore Industriale. Ciascuno dei due settori presenta al suo interno svariati segmenti differenziati tra loro per la specifica applicazione del sistema laser e quindi per le specifiche tecnologie sottostanti e per la tipologia dell'utente. Ne segue che l'attività del gruppo, genericamente definita produzione di sorgenti e sistemi laser, presenta al suo interno una notevole varietà di prodotti che servono numerose tipologie di clientela, anche in virtù della presenza globale del gruppo che lo porta ad adeguarsi alle peculiarità che ogni regione del mondo ha nell'adozione delle nostre tecnologie.

Il gruppo ha assunto nel tempo la struttura che ad oggi lo caratterizza mediante la costituzione di nuove società e l'acquisizione del controllo di altre. Le attività sono condotte da questo articolato gruppo di società che operano nella produzione, ricerca e sviluppo, distribuzione e vendita di sistemi laser. Ad ognuna è affidato un business specifico, a volte riferito ad un singolo mercato geografico, a volte ad una nicchia merceologica particolare, a volte ad un ambito di attività più esteso e trasversale a tecnologie, applicazioni e mercati geografici. L'attività di tutte le società è coordinata dalla capogruppo perché le risorse disponibili permettano di servire al meglio i mercati di riferimento sfruttando la dinamicità e la flessibilità delle singole unità di business senza perdere i vantaggi di una gestione coordinata di alcune risorse.

Nell'ambito dei nostri settori di riferimento, l'ampiezza dell'offerta, e la capacità di segmentare taluni mercati per massimizzare la quota complessivamente detenuta dal gruppo, assieme all'opportunità di coinvolgere competenze manageriali in qualità di soci di minoranza, è alla base dell'articolazione societaria del gruppo. La numerosità delle società che ne fanno parte deve essere sempre ricondotta alla lineare suddivisione dell'attività, che individuiamo, anche per finalità di reporting ma soprattutto di indirizzo strategico, come segue:

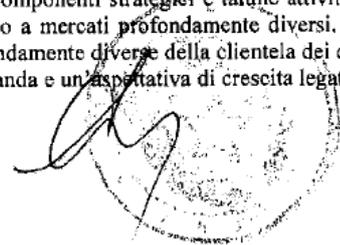
[REDACTED]

Associate alla vendita di sistemi sono le attività di service post vendita, indispensabile supporto all'installazione, manutenzione e corretto utilizzo dei nostri sistemi laser e fonte rilevante di ricavi per pezzi di ricambio, consumabili e servizi di assistenza tecnica.

L'articolazione del gruppo in numerose società riflette anche la strategia di distribuzione dei prodotti e di organizzazione delle attività di ricerca e sviluppo e di marketing. El.En. è uno degli aggregatori di maggior successo del nostro mercato, grazie ad una serie di acquisizioni portate a termine negli anni, in particolare nel settore medicale (DEKA, Asclepion, Quanta System ed Asa). Seguendo un approccio peculiare ed originale per il nostro settore ogni società venuta a far parte del gruppo ha mantenuto una propria specifica caratterizzazione per tipologia e segmentazione di prodotto, con marchi e reti di distribuzione indipendenti dalle altre società del gruppo, costituendo una vera e propria *business unit*. Ciascuna ha inoltre potuto godere della *cross fertilization* che ogni nucleo di ricerca ha operato sugli altri, rendendo disponibili le proprie tecnologie elettive anche alle altre società del gruppo. Tale strategia, pur presentando una certa complessità di gestione, ha consentito la crescita del gruppo facendone, nella sua articolazione, una tra le più importanti realtà del mercato. Consapevoli della rilevanza che l'approccio multi-marca e multi-R&D ha avuto per la crescita del gruppo, sentiamo allo stesso tempo l'esigenza di rendere sempre più strettamente coordinate tra di loro le attività delle *business unit* del settore medicale, favorendo sempre più le attività congiunte come la distribuzione italiana, che sotto il nuovo brand "Renaissance" riunisce in una unica organizzazione le preesistenti reti di Deka e Quanta System.

La migliore integrazione delle *business unit* medicale è peraltro uno degli obiettivi del Direttore Generale di El.En. Spa, venuto ad assumere il ruolo, nuovo per la società, a partire dal primo gennaio 2017.

Pur avendo nella tecnologia laser un fattore comune, condividendo numerosi componenti strategici e talune attività a livello di produzione e R&D, i due settori Medicale ed Industriale si rivolgono a mercati profondamente diversi. Le attività al loro interno sono organizzate in modo da soddisfare le esigenze profondamente diverse della clientela dei due settori. A ciascun mercato corrisponde inoltre una dinamica specifica della domanda e un'aspettativa di crescita legata a fattori chiave diversi.



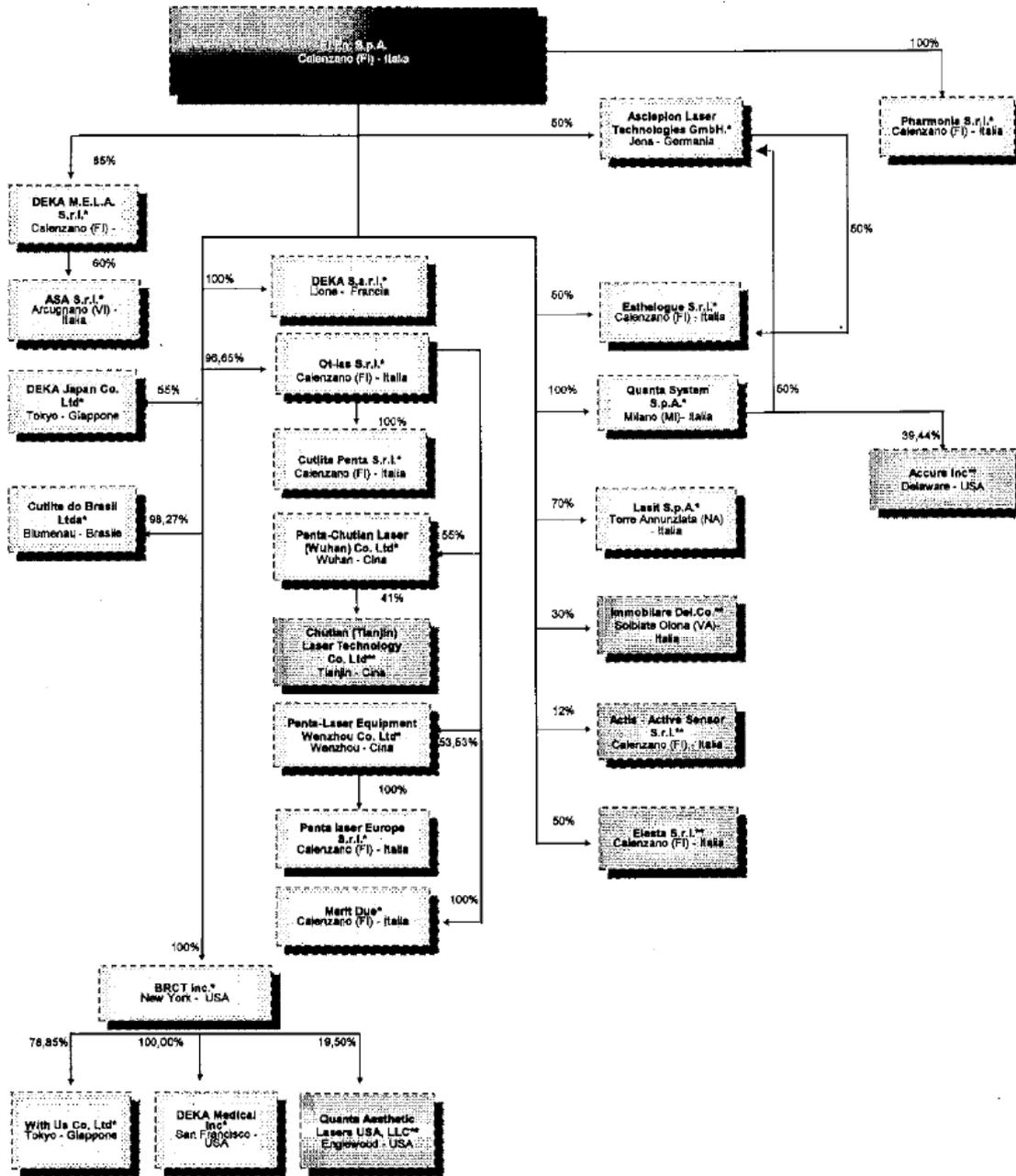
Per ambedue i settori le previsioni di crescita tendenziale sono positive. Nel settore medicale è in costante aumento la domanda di trattamenti estetici e medicali da parte di una popolazione che tende nella media ad invecchiare e a voler limitare sempre più gli effetti dell'invecchiamento. Aumenta altresì la richiesta di tecnologie in grado di minimizzare i tempi di intervento e degenza in talune operazioni chirurgiche, o di aumentarne l'efficacia riducendone l'impatto sul paziente (mininvasività) ed i costi complessivi. Per il settore industriale i sistemi laser costituiscono uno strumento sempre più indispensabile per le produzioni manifatturiere, in quanto rappresentano tecnologie flessibili ed innovative per le aziende che competono sui mercati internazionali e che vogliono innalzare i loro standard qualitativi e aumentare la produttività. Pur insistendo quindi sul mercato tradizionale della manifattura, i sistemi laser ne costituiscono una componente hi-tech che, grazie alla continua innovazione del prodotto laser e dei processi che i laser permettono di mettere a punto, presenta prospettive di crescita assai interessanti.

La straordinaria crescita registrata nel settore industriale, in particolare nel 2017, di consistenza ben superiore alla crescita prevista dalle ricerche di mercato, va inquadrata nella trasformazione del mercato dei sistemi laser per il taglio di lamiere e particolari metalli, il più importante mercato per le lavorazioni laser per il settore manifatturiero e nella nostra capacità di beneficiare di questa fase assai positiva. Alla base di questa trasformazione sta lo *shift* tecnologico che ha visto le sorgenti laser in fibra rimpiazzare e rendere rapidamente obsolete le sorgenti laser a CO₂ di alta potenza, fino a poco tempo fa utilizzate per queste lavorazioni. Le sorgenti laser in fibra hanno reso possibile un minor costo di esercizio dei sistemi per gli utilizzatori e una maggior facilità di installazione e manutenzione, con la possibilità di installare potenze laser di entità impensabile con le sorgenti a CO₂. L'acquisto e la gestione di sistemi di alta potenza (più di 4 kW), fino a due anni fa onerosa al limite del proibitivo per la maggior parte degli utenti potenziali, è oggi accessibile ad una platea crescente di utilizzatori e scalabile in potenza fino ai 10/12 kW. L'elevata produttività dei sistemi di taglio laser equipaggiati da sorgenti in fibra ottica di alta potenza sta ridisegnando il mercato, andando a sostituire tecnologie tradizionali di taglio di metallo come le punzonatrici, che necessitano per tagliare e forare di utensili privi di flessibilità che si consumano deteriorandosi nel tempo. Parallelamente all'ampliamento del mercato, le superiori prestazioni dei sistemi oggi disponibili hanno procurato la rapidissima obsolescenza dei sistemi che già operano sul campo, accelerando il mercato di sostituzione e aggiornamento della vastissima base installata.

Ricordiamo infine che, in presenza delle ottime prospettive di crescita dei mercati di riferimento, il gruppo riesce ad acquisire quote di mercato e a creare nuove nicchie applicative grazie all'innovazione. L'adeguatezza della gamma di prodotti offerti, la capacità di innovarla continuamente per conformarla alle esigenze del mercato o ancor meglio crearne di nuove, sono i nostri fattori critici di successo. Il Gruppo El.En. ha avuto ed ha la capacità di eccellere in queste attività. L'ampia sezione dedicata alle attività di ricerca e sviluppo documenta e testimonia la loro centralità nell'ambito delle attività del gruppo e la grande attenzione che viene posta a dedicare le opportune risorse a quanto occorre a garantire la prosperità del gruppo negli anni a venire.

DESCRIZIONE DEL GRUPPO

Al 31/12/2018 la struttura del Gruppo è la seguente:



* Controlate
** Collegiate



[Handwritten signature]

INDICATORI DI PERFORMANCE

Sono stati individuati i seguenti indicatori di performance allo scopo di fornire informazioni aggiuntive in merito alla struttura patrimoniale, finanziaria e reddituale del gruppo:

	31/12/2018	31/12/2017
Indici di redditività (*):		
ROE (Utile netto quota gruppo / Capitale Proprio)	9,1%	8,9%
ROI (Reddito operativo / Totale attivo)	8,3%	9,1%
ROS (Reddito operativo / Ricavi)	8,7%	9,9%
Indici di struttura:		
Elasticità degli impieghi (Attività correnti / Totale attivo)	0,76	0,80
Leverage (Patrimonio netto + Debiti finanziari) / Patrimonio netto)	1,09	1,07
Current Ratio (Attivo corrente / Passivo corrente)	2,31	2,34
Copertura passività correnti (Crediti correnti + Disponibilità liquide+Titoli) / Passivo corrente)	1,58	1,76
Quick ratio (Disponibilità liquide+Titoli) / Passivo corrente)	0,70	0,86

Per una più chiara lettura della tabella sopra esposta e in considerazione delle disposizioni in materia di indicatori alternativi di performance riteniamo opportuno indicare la seguente definizione riconducibile ai prospetti di bilancio:

- Capitale Proprio = Patrimonio Netto di Gruppo – Risultato d’esercizio

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo El.En. utilizza alcuni indicatori alternativi di performance che non sono indentificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS, per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo. Pertanto il criterio di determinazione applicato dal gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

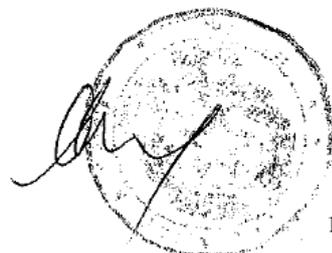
Tali indicatori alternativi di performance, determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli indicatori alternativi di performance emessi dall'ESMA/2015/1415 e adottati dalla CONSOB con comunicazione nr. 92543 del 3 dicembre 2015, si riferiscono solo alla performance del periodo contabile oggetto del presente documento e dei periodi posti a confronto.

Il Gruppo utilizza i seguenti indicatori alternativi di performance per valutare l'andamento economico:

- il **marginale operativo lordo**: detto anche "EBITDA", rappresenta un indicatore della performance operativa ed è determinato sommando al Risultato Operativo la voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni";
- il **valore aggiunto**: determinato sommando al Margine operativo lordo la voce "Costi del personale";
- il **marginale di contribuzione lordo**: che rappresenta un indicatore della marginalità delle vendite determinato sommando al Valore Aggiunto la voce "Costi per servizi ed oneri operativi";
- l'incidenza che le varie voci del conto economico hanno avuto sul fatturato.

Il Gruppo utilizza quali indicatori alternativi di performance per valutare la propria capacità di far fronte ad obbligazioni di natura finanziaria:

- la **posizione finanziaria netta** intesa come: disponibilità liquide + titoli iscritti nelle attività correnti + crediti finanziari correnti - debiti e passività finanziarie non correnti - debiti finanziari correnti.



PRINCIPALI DATI ECONOMICO FINANZIARI

Segnando nel quarto trimestre un fatturato record, superiore a 102 milioni di euro, e un ottimo risultato operativo pari all'8,7% sul fatturato, il gruppo chiude in accelerazione un anno caratterizzato dalla rapida crescita e dal consolidamento degli straordinari risultati ottenuti negli ultimi anni.

Fatturato a 346 milioni di euro (+12,9%), risultato operativo a 30 milioni (-1,5%) risultato netto prima degli interessi di terzi a 21,8 milioni (+7,0%) e risultato netto di competenza del gruppo pari a 16,8 milioni (+7,4%) sono i numeri del conto economico del gruppo del 2018. Insieme alla posizione finanziaria netta (positiva per 62,4 milioni di euro), i 26,4 milioni di investimenti in immobilizzazioni tecniche ne rappresentano l'ottimo stato di salute, la grande solidità e la ferma determinazione a proseguire il percorso di crescita allocando a tal fine importanti investimenti all'ampliamento delle strutture operative.

Se confrontati con le previsioni formulate in apertura di esercizio, i risultati del 2018 le hanno ampiamente superate nel fatturato, mentre nel risultato operativo siamo rimasti al di sotto delle attese.

Al di là della analisi dettagliata degli andamenti delle varie voci del conto economico consolidato, oggetto di una specifica sezione nel prosieguo di questa relazione, analizziamo i fenomeni e le situazioni generali e particolari che a tali risultanze numeriche hanno portato.

Innanzitutto il quadro macroeconomico generale: una situazione complessivamente favorevole con una buona tonicità dei principali mercati internazionali, ad eccezione della Cina. La guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina e il deciso rallentamento della crescita in alcuni settori vitali per l'economia cinese, segnatamente il settore trainante dell'automotive, hanno causato il diffondersi di una aspettativa di decelerazione della economia cinese nel settore del manufacturing. Si è creato un clima di incertezza che ha effettivamente raffreddato la domanda anche nei nostri settori di riferimento. L'effetto sul mercato è stato più un rallentamento della crescita che una vera flessione, ma il peggioramento dei risultati delle società attive sul mercato cinese è stato amplificato nelle sue proiezioni future, in particolare dai corsi azionari, sia sul mercato cinese che su quelli americani ed europei, che hanno subito dei veri e propri tracolli nella seconda metà del 2018. L'altro mercato di rilievo per il gruppo che ha evidenziato chiari segni di rallentamento è stato quello italiano.

Pur in presenza di condizioni contingentemente meno positive che nel recente passato, riteniamo che il mercato cinese offra ancora solide e concrete potenzialità di crescita per la nostra attività. Questo per le prospettive complessive di un paese con un miliardo e mezzo di abitanti che sta elevando progressivamente i propri standard di consumo e con ingenti investimenti infrastrutturali da sostenere e per gli effetti dell'innovazione tecnologica nel nostro settore, con le nuove tecnologie delle sorgenti in fibra di alta potenza per il taglio della lamiera, che hanno moltiplicato il mercato potenziale aumentando il numero di clienti nel settore e aprendo nuove verticali applicative e quindi ulteriori possibilità di crescita.

Quanto al mercato italiano, il presidio diretto che il gruppo vi esercita fa sì che, nonostante un clima complessivo non certo favorevole, l'andamento è stato ottimo sia nei settori dell'area medicale, medicina estetica ed estetica professionale, sia in quello delle applicazioni industriali, taglio di lamiere metalliche, fustelle e plastica e sistemi di marcatura per identificazione, magari rendendo necessarie in certe circostanze spese di supporto commerciali più consistenti che in passato.

L'attività nel settore industriale in Cina quindi, che veniva dalla straordinaria crescita del 2017 (di circa l'80%) ha avuto un andamento positivo (+10,6% la crescita in valuta locale, +8,1% in euro) anche grazie all'intensificazione delle spese commerciali a supporto della vendita, in virtù delle quali il risultato operativo ha subito una flessione rispetto all'esercizio precedente e ancor più rispetto alle previsioni che lo vedevano in ulteriore crescita. Nel resto del mondo la rapida espansione di Cutlite Penta nel settore del taglio lamiera in Italia e in alcuni significativi mercati internazionali, e il consolidamento delle posizioni sul taglio fustelle e plastica hanno contribuito in maniera determinante alla crescita del settore industriale sia dal punto di vista del fatturato che del risultato. Ottimo è stato anche l'andamento di Lasit nel settore della marcatura per identificazione, che ha confermato, superandoli, gli splendidi risultati del 2017, di Ot-las che ha ben figurato per il primo anno nuovamente separata da Cutlite Penta e del settore di El.En. dedicato alle sorgenti laser a CO₂ di media potenza.

Il settore medicale ha fatto segnare una crescita importante pari al 13,4%, un andamento complessivamente molto soddisfacente nonostante che alcune problematiche abbiano portato oggettive difficoltà allo sviluppo del business e, al di là della crescita del fatturato, ne abbiano limitato la marginalità delle vendite ed in ultima analisi la redditività. Le note più positive sono venute dalla crescita nel segmento applicativo chirurgico dell'urologia, dove Quanta System ha ampliato la propria gamma di litotrittori ad Olmio di media e alta potenza, molto validi quindi anche per le applicazioni di trattamento della iperplasia prostatica benigna, soprattutto per servire al meglio i propri qualificatissimi clienti OEM

che hanno fatto esplodere il fatturato negli ultimi mesi dell'anno. Alla vendita di questi sistemi per chirurgia urologica si affianca inoltre la vendita delle fibre ottiche mono e multi uso, un consumabile che ha contribuito alle vendite per service e merci e al consolidamento della quota ricorrente dei ricavi nel settore medicale. Il 2018 ha confermato la nostra leadership nel segmento della epilazione laser al quale contribuiscono sistemi best seller venduti in grande quantità come i Mediostar di Asclepion o il Motus di Deka e sistemi top di gamma per una clientela più selettiva come il Thunder MT di Quanta System. Ottimo e promettente per il futuro è stato il rientro in grande stile nel segmento del "body shaping" grazie al sistema Onda di Deka che utilizza in maniera originale ed innovativa l'energia delle microonde per procurare la necrosi delle cellule adipose (leggi per il dimagrimento) e per rassodare la pelle e curare gli inestetismi della cellulite. Ancora largamente soddisfacente è stato l'andamento del settore della fisioterapia, con la Asa di Vicenza sempre capace di confermarsi nella progressiva espansione sui mercati internazionali frutto di una programmata espansione della gamma dei prodotti e delle strutture operative preposte alle attività di vendita e di marketing.

Ad andamenti così positivi nei segmenti citati si sono affiancate problematiche significative in altri segmenti, che hanno causato la flessione dei risultati reddituali sia rispetto all'esercizio precedente che, in misura più marcata rispetto alle attese, per l'esercizio.

Prime fra tutti le vicende legate al Monna Lisa Touch, il nostro sistema laser a CO₂ ideato per il trattamento dell'atrofia vaginale, tra i più significativi per il gruppo.

Una inopinata comunicazione rilasciata a fine luglio a mezzo stampa dalla FDA, l'ente preposto alla supervisione della sicurezza di farmaci, dispositivi medici ed alimenti immessi sul territorio Statunitense, ha adombrato la possibilità che trattamenti ginecologici genericamente definiti di "ringiovanimento vaginale" ed effettuati con tecnologie laser o radiofrequenza potessero presentare rischi per i pazienti. FDA ha poi ricondotto la sua azione su un piano inerente la sola comunicazione di marketing a supporto delle vendite negli USA di tali sistemi, al cosiddetto labelling che deve mantenersi nei canoni previsti dalle specifiche autorizzazioni alla vendita negli USA rilasciate dalla FDA stessa. Il distributore statunitense di Monna Lisa Touch, Cynosure, ha interagito tempestivamente con FDA concordando le indicazioni per la futura comunicazione commerciale e ha proseguito l'attività di vendita di Monna Lisa Touch negli USA. L'intervento di FDA ha avuto un impatto mediatico ed emozionale sui mercati di sbocco americani e globali che si è rivelato nel tempo assai consistente, provocando incertezza negli utenti finali nelle associazioni professionali di riferimento e nei medici utilizzatori e della tecnologia in tutto il mondo, con una drastica diminuzione delle vendite negli Stati Uniti e un raffreddamento della domanda anche al di fuori degli USA. Un vero peccato dal momento che Cynosure, oggi una divisione di Hologic, aveva rivitalizzato l'attività di vendita ed era avviata ad un ottimo 2018, come dimostrato dalla forte accelerazione delle vendite nei primi sei mesi dell'anno. Monna Lisa Touch si distingue peraltro dalla concorrenza per la nutrita serie (sono 38) di studi clinici e verifiche eseguiti e pubblicati da qualificati medici, istologi e biologi di fama internazionale; con i nostri sistemi laser CO₂ Smartxide² e Smartxide Touch sono stati eseguiti nel mondo trattamenti Monna Lisa Touch, con follow-up di lungo periodo, su oltre un milione di donne, la maggior parte delle quali si è dichiarata ampiamente soddisfatta del trattamento grazie al ritorno ad una vita più serena e normale. L'effetto di questa vicenda, concretizzatosi con ritardo rispetto al suo deflagrare, è stata la riduzione del fatturato e dei relativi importanti margini di vendita nel secondo semestre e, prevediamo, anche nei prossimi trimestri. Contiamo invece che l'effetto di medio termine, grazie alla indubitabile efficacia e sicurezza del trattamento comprovata dal solido impianto scientifico che la documenta, sarà il rafforzamento della nostra posizione di leadership negli USA con Cynosure su un mercato di dimensioni, per noi rilevanti, che tornerà ad essere di traino per il nostro gruppo. Si parla però di un orizzonte temporale lungo prima di poter contare su una rivitalizzazione di questo segmento applicativo.

L'altra area che ha manifestato difficoltà è il settore della estetica in Giappone, dove le pressioni competitive hanno provocato un doppio effetto sulle nostre consolidate e proficue attività. La vendita di nuovi sistemi è stata deludente, in attesa che il lancio di nuovi modelli specificamente disegnati per il mercato giapponese, contribuiscano al rilancio delle vendite sia nella epilazione che nel body shaping. I margini sui contratti di service full risk si sono ridotti notevolmente, anche qui in attesa di dotare la base installata di soluzioni di nuova generazione che rendano più "cost effective" la manutenzione. Gli effetti di queste circostanze sui risultati 2018 sono stati piuttosto incisivi e la nostra filiale ha registrato una perdita rilevante.

Infine nel settore della estetica professionale in Italia, pur in presenza di una ottima crescita del fatturato, il mix di prodotti venduti ha penalizzato la redditività delle vendite e assieme all'entità delle spese commerciali, culminate con la grande convention di Ottobre hanno determinato la netta riduzione del risultato operativo che ha segnato una perdita.

Proprio dalle circostanze illustrate in questo ultimo paragrafo possiamo estrarre commenti di carattere generale su questo esercizio e sulle prospettive future del gruppo. Nel registrare le cause sottostanti i risultati reddituali inferiori alle attese si deve notare come parte delle spese commerciali aumentate nell'esercizio per sostenere l'incremento delle vendite siano da considerare un investimento di medio termine per il consolidamento delle posizioni di mercato. Ed allo stesso modo l'aumento considerevole delle spese di ricerca e sviluppo (vedi paragrafo dedicato) appesantisce sì il risultato del 2018, ma costituisce premessa essenziale per la ricchezza della gamma di prodotti offerti e la crescita futura. Infine la solidità finanziaria del gruppo, nella costanza dei risultati e nella sua struttura patrimoniale, permettono di affrontare senza squilibri un ingente piano di investimenti orientato al potenziamento delle strutture operative. Stiamo

acquisendo e costruendo stabilimenti produttivi di grande qualità e anche valore intrinseco, predisponendo la logistica necessaria alla crescita futura che prevediamo grazie alla fiducia nelle nostre potenzialità e in quelle dei nostri mercati di riferimento. E possiamo consentire alle nostre strutture commerciali e operative la flessibilità finanziaria che, mediante la espansione del circolante, permette di migliorare il servizio alla clientela (in questo esercizio in particolare con aumento delle scorte che riduce i tempi di consegna e rende disponibili numerosi sistemi a rotazione per demo) e sostenere la crescita interna delle nostre attività.

La seguente tabella illustra la suddivisione del fatturato al 31 dicembre 2018 tra i settori di attività del gruppo, confrontata con l'analoga suddivisione per l'esercizio 2017.

	31/12/2018	Inc %	31/12/2017	Inc %	Var. %
Medicale	197.854	57,18%	174.416	56,91%	13,44%
Industriale	148.167	42,82%	132.045	43,09%	12,21%
Totale fatturato	346.020	100,00%	306.461	100,00%	12,91%

Dopo due anni nei quali il settore industriale aveva nettamente sopravanzato quello medicale quanto a tasso di crescita, nel 2018 le attività del settore medicale sono cresciute più rapidamente, pur senza alterare significativamente i pesi relativi dei settori nell'ambito del fatturato del Gruppo. Il tasso di crescita sfiora il 13%, un ottimo risultato che prosegue la (lunga) serie di esercizi con crescita a doppia cifra. Il risultato delle vendite è ancora più importante se si tiene conto che è stato ottenuto in un anno con cambi valutari sfavorevoli: sul dollaro americano il cambio ha penalizzato il fatturato del 4,5% , sul renminbi cinese del 2,3%, e l'effetto complessivo sul fatturato pari al 1,3% circa.

Dal punto di vista della distribuzione geografica del fatturato, l'andamento del periodo è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2018	Inc %	31/12/2017	Inc %	Var. %
Italia	65.768	19,01%	60.038	19,59%	9,54%
Europa	68.464	19,79%	52.839	17,24%	29,57%
Reste del Mondo	211.788	61,21%	193.584	63,17%	9,40%
Totale fatturato	346.020	100,00%	306.461	100,00%	12,91%

La crescita più marcata è stata conseguita sui mercati europei, con un 30% a cui hanno contribuito sia il settore medicale che quello industriale. Nel settore industriale il risultato è frutto dell'aumentata competitività di Cutlite Penta anche a livello internazionale nei sistemi di taglio laser per metallo e per fustelle e dagli ottimi risultati conseguiti da Lasit nei sistemi di marcatura e da ELEn. nelle sorgenti a CO₂ di media potenza. Nel medicale il risultato è frutto soprattutto dell'ottimo lavoro di Asclepion in area DACH dove la struttura di vendita è stata potenziata per affrontare anche nuovi segmenti di commercializzazione dove veicolare anche prodotti di altre società del gruppo. Sfiora il 10% la crescita in Italia e negli altri mercati extraeuropei, testimoniando l'uniformità dell'efficacia della azione commerciale. Il fatturato italiano del gruppo si mantiene quindi inferiore al 20% del fatturato complessivo, confermando la forte vocazione del gruppo all'export e alla internazionalizzazione.

All'interno del settore dei sistemi medicali ed estetici, che nel 2018 ha rappresentato il 57% circa del fatturato del gruppo, l'andamento delle vendite nei vari segmenti è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2018	Ine %	31/12/2017	Ine %	Var. %
Estetica	110.397	55,80%	100.002	57,34%	10,39%
Chirurgia	42.107	21,28%	34.528	19,80%	21,95%
Terapia	10.757	5,44%	9.432	5,41%	14,05%
Altri	728	0,37%	599	0,34%	21,56%
Totale sistemi medicali	163.989	82,88%	144.561	82,88%	13,44%
Service medicale	33.864	17,12%	29.855	17,12%	13,43%
Totale Medicale	197.854	100,00%	174.416	100,00%	13,44%

Tutti i settori principali fanno segnare una crescita del fatturato a doppia cifra.

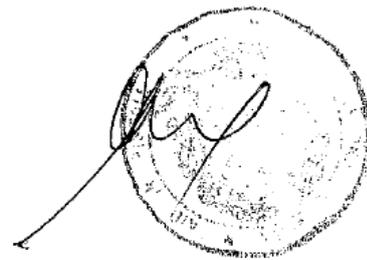
Abbiamo commentato nell'introduzione l'andamento dei vari segmenti del mercato medicale. Si distingue il settore chirurgico caratterizzato nei primi sei mesi, dal grande recupero di vendite del Monna Lisa Touch, poi sfumato per gli effetti della citata lettera di fine luglio di FDA, e nel secondo semestre dalla progressione delle vendite di sistemi per applicazioni urologiche, con il determinante contributo di alcuni importanti clienti dai marchi di grandissimo prestigio serviti in OEM da Quanta System.

Supera il 10% la crescita nel segmento dell'estetica che rimane di gran lunga il più rilevante. Sono numerose le applicazioni dei sistemi laser in ambito estetico. Ad oggi quelle che hanno un peso più rilevante per il gruppo sono l'epilazione, la rimozione dei tatuaggi e di lesioni pigmentate, il fotoringiovanimento e il *body shaping*. Il più maturo di questi segmenti, l'epilazione, è anche il più importante per noi. Come per le altre discipline applicative si caratterizza per l'elevato grado di innovazione teso a migliorare la efficacia e la produttività dei sistemi, a ridurne i costi e in tal modo ad ampliarne la platea di utenti. Alla esigenza di continuo miglioramento dell'offerta rispondono i lanci di nuovi sistemi, numerosi e significativi anche nel 2018. In maggio Deka ha avviato la vendita del sistema Onda per il "*body shaping*" e la rimozione dell'ineestetismo della cellulite, con un significativo impatto sul fatturato. Successivamente il Sistema Motus AY di Deka ha completato il Motus AX, sistema ad alessandrite per la epilazione, dotandolo grazie ad una sorgente Nd:YAG di maggiore versatilità nell'uso di fototipi più scuri e di una potenzialità aggiuntiva nelle applicazioni vascolari. Quanta System ha rilasciato il Discovery Pico Start grazie al quale le vendite nel settore dei tatuaggi hanno avuto un forte recupero nel secondo semestre. Nelle ultime settimane dell'anno Asclepion ha rilasciato alla vendita la nuova versione del sistema Mediostar, il best seller del gruppo nella epilazione, che si caratterizza per la serie di applicatori Monolith™ ad alta potenza, efficacia e produttività. Come illustrato nella sezione dedicata alla ricerca e sviluppo, sono numerosi i progetti per migliorare i sistemi esistenti e realizzarne di nuovi identificando nuove potenzialità applicative per le sorgenti laser. Anche nei prossimi esercizi assisteremo al lancio di numerosi nuovi sistemi.

Ancora molto positivo l'andamento del settore della fisioterapia grazie alla Asa (Asalaser) di Vicenza che continua la sua progressione espandendosi gradualmente sui mercati internazionali.

E' trascurabile il fatturato nel settore dentale e negli altri segmenti applicativi del settore medicale.

Torna a crescere, dopo la flessione del 2017, il fatturato per il service medicale. Determinante in tal senso è il fatturato per le fibre ottiche mono e multiuso per applicazioni urologiche, destinate in buona parte ai clienti OEM. Un aumento di entità importante, tale da superare la diminuzione del fatturato per contratti di servizi *full-risk* post vendita: anche in questo caso una variazione di mix nel quale l'aumento del fatturato ha privilegiato categorie di prodotti e servizi a marginalità inferiore.



Per il settore delle applicazioni industriali la tabella esposta di seguito illustra il dettaglio del fatturato secondo i segmenti di mercato su cui il gruppo opera.

	31/12/2018	Inc %	31/12/2017	Inc %	Var. %
Taglio	115.509	77,96%	102.897	77,93%	12,26%
Marcatura	17.855	12,05%	17.300	13,10%	3,20%
Sorgenti	4.886	3,30%	3.363	2,55%	45,29%
Restauro	306	0,21%	173	0,13%	76,67%
Totale sistemi industriali	138.555	93,51%	123.733	93,71%	11,98%
Service industriale	9.611	6,49%	8.312	6,29%	15,63%
Totale Industriale	148.167	100,00%	132.045	100,00%	12,21%

Il fatturato del settore industriale segna nuovamente una crescita in tutti i suoi segmenti.

Il segmento principale è quello del taglio, nel quale dopo la straordinaria crescita registrata nel 2017 il gruppo è riuscito a conseguire un altro anno di crescita a doppia cifra. Determinante in tal senso è stato l'andamento delle vendite in Cina. La crescita ha superato il 10% in valuta locale, nonostante le apprensioni diffuse sulle prospettive della economia cinese, per la quale alcuni indicatori, relativi soprattutto al mercato automotive e influenzati dalla cosiddetta guerra dei dazi innescatasi tra le amministrazioni Trump e Xi Jinping, indicano un rallentamento della crescita. Ciò nonostante le nostre attività sono riuscite a segnare un anno di ulteriore crescita, grazie alla peculiarità della nostra offerta che in questa fase risulta attraente per un numero crescente di clienti e per nuove verticali applicative che controbilanciano l'effetto generale, reale e temuto, di rallentamento dell'economia. Accanto alla Cina ricordiamo l'ottimo andamento di Cutlite Penta che è stata capace di espandersi rapidamente sia in Italia che sui mercati europei ed americani. Ha mantenuto buone quote di fatturato sui suoi settori applicativi tradizionali del taglio plastica e fustelle, ed ha decisamente accelerato nel settore del taglio lamiera, beneficiando dei citati fenomeni di ampliamento del mercato grazie alla propria offerta che, pur non avendo Cutlite Penta una lunga esperienza nel settore della lamiera, beneficia della vastissima esperienza mutuata dalle controllate cinesi nel settore e dall'acquisita capacità di integrare efficacemente nei sistemi di taglio sorgenti laser di potenza crescente.

Il settore della marcatura cresce leggermente, grazie alle vendite dei sistemi per identificazione realizzati da Lasit mentre sostanzialmente stabile è stata la vendita di sistemi e teste di scansione per decorazione.

Molto bene è andata la vendita delle sorgenti laser CO₂ alimentate in RF, con nuove applicazioni di nicchia nel settore tessile e elettromeccanico che hanno permesso allo stabilimento di Firenze di realizzare un numero crescente di sorgenti laser destinate non solo alla produzione degli integratori interni al gruppo, Cutlite Penta e Otlas, ma anche a integratori e sistemisti terzi verso i quali il fatturato è cresciuto più del 40%.

Ancor più rilevante, pur nell'ambito circoscritto di un piccolo settore, la crescita nel restauro, dove il gruppo consegue ricavi ma soprattutto contribuisce alla conservazione del patrimonio artistico su scala globale. L'attività del gruppo nel settore è un omaggio alla nostra città, una delle culle della produzione artistica mondiale, un'attività alla quale dedichiamo le nostre tecnologie procurandoci un'interessante visibilità, talvolta alimentata anche tramite collaborazioni o donazioni ad enti di grande rilevanza. Nel 2018 donazioni sono state fatte al comune di Firenze con uno strumento dedicato alla pulitura dei graffiti che deturpano gli edifici. Uno dei lavori più affascinanti di restauro conservativo effettuati con i nostri laser, il David di Verrocchio, costituisce uno dei capolavori principali della mostra sul Verrocchio inaugurata venerdì scorso a Palazzo Strozzi. I visitatori possono ammirare la decorazione dorata della veste del David, riaffiorata grazie all'accurata opera di rimozione della patina, effettuata con il nostro laser Smart Clean.

Torna a crescere il fatturato per service, grazie all'aumento della base installata che, nonostante la riduzione dei costi di manutenzione, ha aumentato la platea di clienti che richiedono servizi post vendita e grazie all'aumento dei consumabili legati all'utilizzo delle sorgenti con tecnologie CO₂ RF.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2018

Esponiamo qui di seguito il conto economico consolidato riclassificato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, confrontato con quello dell'esercizio 2017.

Conto Economico	31/12/2018	Inc %	31/12/2017	Inc %	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	346.020	100,0%	306.461	100,0%	12,91%
Variazione prodotti finiti, semilavorati, lavori in corso e capitalizzazioni	11.878	3,4%	5.452	1,8%	117,86%
Altri proventi operativi	5.613	1,6%	4.264	1,4%	31,62%
Valore della produzione	363.511	105,1%	316.178	103,2%	14,97%
Costi per acquisti di merce	207.387	59,9%	166.694	54,4%	24,41%
Variazione materie prime	(8.170)	-2,4%	(419)	-0,1%	1850,24%
Altri servizi diretti	26.816	7,7%	22.618	7,4%	18,56%
Margine di contribuzione lordo	137.478	39,7%	127.284	41,5%	8,01%
Costi per servizi ed oneri operativi	42.870	12,4%	37.068	12,1%	15,65%
Valore aggiunto	94.608	27,3%	90.216	29,4%	4,87%
Costo del personale	58.989	17,0%	54.091	17,7%	9,06%
Margine operativo lordo	35.618	10,3%	36.125	11,8%	-1,40%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	5.631	1,6%	5.676	1,9%	-0,79%
Risultato operativo	29.987	8,7%	30.449	9,9%	-1,52%
Gestione finanziaria	869	0,3%	(3.365)	-1,1%	
Quota del risultato delle società collegate	(1.306)	-0,4%	(430)	-0,1%	203,45%
Altri proventi e oneri non operativi	(6)	0,0%	564	0,2%	
Risultato prima delle imposte	29.545	8,5%	27.217	8,9%	8,55%
Imposte sul reddito	7.707	2,2%	6.807	2,2%	13,21%
Risultato di periodo	21.839	6,3%	20.410	6,7%	7,00%
Risultato di Terzi	5.045	1,5%	4.776	1,6%	5,63%
Risultato netto di Gruppo	16.794	4,9%	15.634	5,1%	7,42%

Il margine di contribuzione si attesta a 137.478 mila euro, in aumento dell'8% rispetto ai 127.284 mila euro del 2017 grazie all'aumento del fatturato.

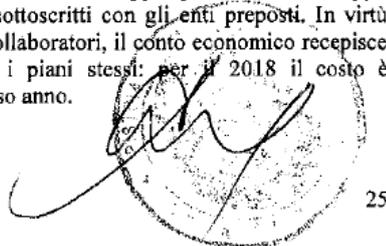
La diminuzione della marginalità dal 41,5% al 39,7% del 2018 è dovuta prevalentemente ad un mix meno favorevole delle vendite nel settore medicale.

I costi per servizi ed oneri operativi sono pari a 42.870 mila euro e registrano un aumento del 15,6% rispetto ai 37.068 mila euro del 2017, con un'incidenza sul fatturato pressoché invariata al 12,4% dal 12,1% del precedente periodo. L'aumento riguarda soprattutto le spese commerciali e di marketing a supporto dell'attività di vendita. Le attività di R&D hanno mantenuto il loro ruolo centrale nella strategia del gruppo, con un assorbimento di risorse che nel 2018 ha aumentato la sua incidenza sul fatturato, un appesantimento del risultato corrente che contribuirà al miglioramento dei risultati futuri.

Il costo per il personale, pari a 58.989 mila euro, evidenzia un aumento dell'9,1% rispetto ai 54.091 mila euro dello scorso esercizio, mentre l'incidenza sul fatturato diminuisce passando dal 17,7% del 2017 al 17% del 2018.

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti del gruppo sono 1.368, in aumento rispetto ai 1.212 del 31 dicembre 2017. Le nuove assunzioni hanno interessato in special modo la controllata cinese Penta Laser Equipment (Wenzhou).

Una parte considerevole delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo, per le quali il gruppo percepisce anche contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti. In virtù dell'assegnazione di *stock options/stock based compensation* a dipendenti e collaboratori, il conto economico recepisce all'interno delle spese per il personale il costo figurativo calcolato per i piani stessi: per il 2018 il costo è complessivamente pari a 0,7 milioni di euro rispetto agli 1,4 milioni dello scorso anno.



Il Margine Operativo Lordo è pari a 35.618 mila euro, in diminuzione rispetto ai 36.125 mila euro del 2017. La diminuzione del MOL, la cui incidenza sul fatturato passa dall'11,8% al 10,3%, deriva dalla limatura sul margine delle vendite e dall'aumento dei costi operativi di struttura che, come sopra descritto, sono aumentati in misura sostanzialmente analoga al fatturato.

I costi per ammortamenti e accantonamenti segnano nel complesso una diminuzione, dai 5.676 mila euro del 31 dicembre 2017 ai 5.631 mila euro al 31 dicembre 2018, con l'incidenza sul fatturato che passa dall'1,9% all'1,6% del 2018. Sono i minori accantonamenti per svalutazione crediti a determinare la riduzione di questa voce di costo, che quanto agli ammortamenti aumenta da 3,8 a 4,4 milioni circa per effetto dei consistenti investimenti in immobilizzazioni, mentre gli accantonamenti per rischi diminuiscono da 1,8 a 1,2 milioni circa.

Il risultato operativo evidenzia quindi un saldo positivo di 29.987 mila euro, in diminuzione rispetto ai 30.449 mila euro del 31 dicembre 2017. L'incidenza sul fatturato pari all'8,7% è in diminuzione rispetto al 9,9% del precedente periodo.

Il saldo della gestione finanziaria registra un'inversione di tendenza fortemente positiva, con un utile di 869 mila euro rispetto alla perdita di 3.365 mila euro dello scorso esercizio. L'andamento speculare dei cambi nei due periodi a confronto ha determinato le differenze nel risultato: Euro in rafforzamento rispetto alle principali valute nel 2017 ed in flessione, specialmente nei confronti del dollaro americano, nel 2018.

Il costo per imposte correnti e differite di competenza dell'esercizio è pari a 7.707 mila euro; il tax rate complessivo è pari al 26%. Per i dettagli relativi alle imposte e al tax rate vi rimandiamo alla corrispondente tabella della nota integrativa.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2018

Lo stato patrimoniale riclassificato che riportiamo di seguito consente una valutazione comparativa con quello del precedente esercizio.

Stato Patrimoniale	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	4.484	4.259	225
Immobilizzazioni materiali	61.020	39.178	21.842
Partecipazioni	2.459	3.587	-1.128
Attività per imposte anticipate	6.334	6.269	64
Altre attività non correnti	12.582	12.371	211
Attività non correnti	86.879	65.664	21.215
Rimanenze	85.892	66.567	19.325
Crediti commerciali	80.246	80.445	-199
Crediti tributari	11.436	8.942	2.494
Altri crediti	12.490	13.939	-1.449
Titoli	1.951	2.036	-85
Disponibilità liquide	80.966	97.351	-16.385
Attività correnti	272.982	269.281	3.700
Totale attivo	359.861	334.945	24.915
Capitale sociale	2.509	2.509	
Sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	92.167	98.411	-6.244
Utili/(perdite) a nuovo	50.596	35.173	15.423
Utile/(perdita) di periodo	16.794	15.634	1.160
Patrimonio netto di gruppo	200.660	190.321	10.339
Patrimonio netto di terzi	18.576	13.975	4.600
Patrimonio netto totale	219.236	204.296	14.940
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav. (TFR)	4.378	4.217	162
Passività fiscali per imposte differite	1.678	1.483	194
Fondi rischi e oneri	3.955	3.797	158
Debiti e passività finanziarie	12.493	5.875	6.618
Passività non correnti	22.504	15.371	7.133
Debiti finanziari	8.314	9.161	-847
Debiti commerciali	63.891	63.257	634
Debiti per imposte sul reddito	2.486	1.654	832
Altri debiti correnti	43.430	41.205	2.225
Passività correnti	118.121	115.278	2.843
Totale passivo e Patrimonio netto	359.861	334.945	24.915

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", esponiamo di seguito i dettagli della consistenza della posizione finanziaria netta del Gruppo El.En. al 31 dicembre 2018:

Posizione finanziaria netta	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide correnti	80.966	97.351
Titoli	1.951	2.036
Liquidità	82.917	99.388
Crediti finanziari correnti	74	155
Finanziamenti bancari correnti	(6.720)	(8.230)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(1.318)	(932)
Indebitamento finanziario corrente	(8.038)	(9.161)
Posizione finanziaria netta corrente	74.954	90.381
Finanziamenti bancari non correnti	(5.401)	(3.525)
Altri debiti finanziari non correnti	(7.092)	(2.350)
Indebitamento finanziario non corrente	(12.493)	(5.875)
Posizione finanziaria netta	62.461	84.506

La posizione finanziaria netta del Gruppo diminuisce nell'esercizio di circa 22 milioni rispetto alla fine del 2017, segnando nel quarto trimestre un deciso recupero con una generazione netta di cassa che supera i 7 milioni.

Nel periodo sono stati corrisposti dal gruppo dividendi a terzi per un totale di 8,4 milioni di euro. Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche sono stati pari a 26,4 milioni di Euro. Circa 1,5 milioni di euro sono stati destinati a migliorie su stabilimenti produttivi esistenti, 22,1 milioni per l'acquisto, realizzazione e attrezzaggio di nuovi stabilimenti produttivi a Calenzano, Torre Annunziata, Samarate, Jena, Vicenza e Wenzhou, parte dell'esteso piano di investimenti destinati all'ampliamento della capacità produttiva per un importo inizialmente previsto nell'ordine dei 28 milioni negli esercizi 2018-2019, destinato a superare i 30 milioni per effetto delle ulteriori spese di attrezzatura necessarie nel corso del 2019 per avviare le produzioni nei nuovi siti.

Assieme agli investimenti in capitale fisso, l'aumento del capitale circolante netto ha rappresentato la più rilevante tra le componenti degli impieghi, effetto dell'incremento e in preparazione della più rapida crescita attesa. Le variazioni più significative sono state registrate nelle società cinesi, in Quanta System ed in EL.En. E' stata in particolare la componente delle rimanenze a spingere l'espansione del circolante.

Ricordiamo inoltre che quanto a 11,5 milioni di euro, la liquidità è stata investita in strumenti finanziari di tipo assicurativo che per la loro natura richiedono di essere iscritti tra le attività finanziarie non correnti; pur costituendo un impiego di liquidità questo importo non fa parte della posizione finanziaria netta. Alla fine dell'anno il *fair value* dell'investimento era pari a 12,3 milioni di euro.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA IL BILANCIO CONSOLIDATO ED IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

	31/12/2018 Patrimonio Netto	31/12/2018 Conto Economico	31/12/2017 Patrimonio Netto	31/12/2017 Conto Economico
Saldi come da bilancio della Capogruppo	134.966	2.814	138.988	41
Eliminazione partecipazioni in società consolidate:				
- quota di utile di pertinenza del gruppo delle società controllate		16.314		20.019
- contributo al risultato di gruppo delle società collegate		352		(432)
- eliminazione rettifiche di valore su partecipazioni		156		0
- eliminazione dividendi dell'esercizio		(2.843)		(3.439)
- altri (oneri) e proventi		504		(975)
Totale contributo società consolidate	68.411	14.483	53.547	15.172
Eliminazione utili interni su magazzino	(2.577)	(563)	(2.014)	280
Eliminazione utili interni su cessione cespiti	(140)	60	(200)	141
Saldi come da bilancio consolidato - quota del gruppo	200.660	16.794	190.321	15.634
Saldi come da bilancio consolidato - quota di terzi	18.576	5.045	13.975	4.776
Saldi come da bilancio consolidato	219.236	21.839	204.296	20.410

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO EL.EN. S.p.A.

Principali dati economico – finanziari

La capogruppo El.En. S.p.A. svolge attività di sviluppo, progettazione, produzione e vendita di sorgenti e sistemi laser destinati alla vendita ed utilizzo su due principali mercati, il mercato medicale/estetico ed il mercato industriale; essa eroga inoltre una serie di servizi post vendita, fornendo alla clientela assistenza tecnica, ricambistica e consulenza.

El.En. S.p.A. ha perseguito negli anni una strategia di espansione costituendo o acquisendo numerose società che sono divenute suoi partner commerciali su specifici mercati merceologici o geografici. Le attività delle società del gruppo vengono coordinate mediante la definizione dei rapporti di fornitura, la selezione ed il controllo del management, le partnership nella ricerca e sviluppo ed il finanziamento sia in conto capitale che con finanziamenti onerosi o mediante l'estensione del credito di fornitura.

L'attività di coordinamento assume un peso assai rilevante, anche in virtù del fatto che la maggior parte del fatturato di El.En. è teso a servire le controllate e comporta l'impegno di importanti risorse manageriali e finanziarie, dato che una parte considerevole delle risorse della società sono investite nelle società del gruppo a supporto dello sviluppo delle loro attività e di El.En. spa stessa.

Le attività di El.En. S.p.A., come nei precedenti esercizi, si sono svolte nella sede di Calenzano (FI) e nell'unità locale di Castellammare di Stabia (NA).

La seguente tabella illustra l'andamento delle vendite nei settori di attività operativa della società descritti, presentato in forma comparativa rispetto al precedente esercizio.

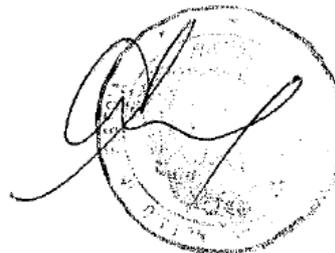
	31/12/2018	Inc %	31/12/2017	Inc %	Var. %
Medicale	49.400	79,50%	43.111	79,75%	14,59%
Industriale	12.737	20,50%	10.949	20,25%	16,33%
Totale fatturato	62.137	100,00%	54.061	100,00%	14,94%

La società registra un fatturato pari a 62 milioni di euro, in aumento del 14,9% rispetto al 2017.

Nell'esercizio 2018 El.En. Spa ha segnato un importante aumento del volume di affari, in ambedue i settori operativi su cui opera, medicale e industriale. Come commenteremo in seguito il recupero di fatturato ha determinato anche un recupero di redditività operativa. I risultati avrebbero potuto essere migliori se l'accelerazione delle vendite negli Usa di uno dei nostri sistemi di punta, il Monna Lisa Touch non fosse stata interrotta dalla inopinata comunicazione delle FDA del Luglio 2018, ampiamente commentata nelle precedenti relazioni intermedie, il cui effetto, mediatico più che regolatorio, ha compromesso il lavoro di posizionamento del sistema sul mercato facendo prendere il sopravvento a timori e maldicenze su sicurezza ed efficacia del sistema provate e consolidate da centinaia di migliaia di trattamenti effettuati.

Nonostante tutto, l'ottimo andamento dei primi sei mesi negli Stati Uniti e la tenuta sugli altri mercati internazionali hanno fatto segnare nel 2018 un incremento del fatturato per il Monna Lisa Touch. Decisivo nel settore medicale il contributo del lancio di Onda per il body shaping e del completamento della gamma di sistemi per epilazione, che con l'aggiunta del Motus AY con le sue funzioni vascolari ha affiancato al Motus AX un sistema che ne mantiene le caratteristiche salienti migliorandole.

Nel settore industriale ha registrato un buon incremento il fatturato per le sorgenti CO₂ eccitate in RF, prodotte per i clienti integratori interni al Gruppo, Cutlite Penta e Ot-Las e per un numero crescente di clienti integratori esterni al gruppo, specializzati questi ultimi in discipline applicative che non si sovrappongono con quelle peculiari delle società del gruppo.



Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2018

Conto Economico	31/12/2018	Inc %	31/12/2017	Inc %	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	62.137	100,0%	54.061	100,0%	14,94%
Variazione prodotti finiti, semilavorati, lavori in corso e capitalizzazioni	2.594	4,2%	539	1,0%	380,87%
Altri proventi operativi	955	1,5%	814	1,5%	17,20%
Valore della produzione	65.686	105,7%	55.415	102,5%	18,54%
Costi per acquisti di merce	36.737	59,1%	27.438	50,8%	33,89%
Variazione materie prime	(783)	-1,3%	1.179	2,2%	
Altri servizi diretti	5.032	8,1%	4.070	7,5%	23,66%
Margine di contribuzione lordo	24.699	39,7%	22.727	42,0%	8,68%
Costi per servizi ed oneri operativi	7.078	11,4%	6.925	12,8%	2,21%
Valore aggiunto	17.621	28,4%	15.802	29,2%	11,51%
Costo del personale	15.760	25,4%	15.519	28,7%	1,55%
Margine operativo lordo	1.862	3,0%	283	0,5%	557,68%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	1.379	2,2%	1.263	2,3%	9,13%
Risultato operativo	483	0,8%	(980)	-1,8%	
Gestione finanziaria	3.567	5,7%	(140)	-0,3%	
Altri proventi e oneri non operativi	(799)	-1,3%	464	0,9%	
Risultato prima delle imposte	3.251	5,2%	(656)	-1,2%	
Imposte sul reddito	437	0,7%	(698)	-1,3%	
Risultato di periodo	2.814	4,5%	41	0,1%	6739,16%

Il margine di contribuzione lordo è pari a 24.699 mila euro, in aumento dell'8,7% rispetto ai 22.727 mila euro dello scorso esercizio; l'incidenza percentuale del margine sul fatturato scende al 39,7% dal 42,0% del 31 dicembre 2017 soprattutto in virtù di un mix di prodotti venduti in modo meno favorevole dal punto di vista della marginalità.

I costi per servizi ed oneri operativi sono pari 7.078 mila euro, in leggero aumento rispetto ai 6.925 mila euro dello scorso esercizio e con ridotta incidenza sul fatturato passata dal 12,8% del 31 dicembre 2017 all'11,4% del 2018.

Il costo per il personale è pari 15.760 mila euro e risulta in aumento dell'1,5% rispetto ai 15.519 mila euro dello scorso esercizio e con una incidenza sul fatturato che passa dal 28,7% dell'esercizio 2017 al 25,4% del 2018. Al 31 dicembre 2018 i dipendenti della società erano 244, in aumento rispetto ai 234 del 31 dicembre 2017.

Una quota delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo, per le quali Bl.En. S.p.A. percepisce contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti. I contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2018 sono pari a 140 mila euro, mentre nello scorso esercizio erano stati pari a 148 mila euro. Si tratta di un importo scarsamente significativo, indicativo di una fase in cui risulta più difficile che in passato reperire questa forma di supporto alla nostra attività di ricerca.

Il Margine Operativo Lordo, per effetto di quanto sopra descritto, si attesta a 1.862 mila euro, in aumento rispetto ai 283 mila euro dell'esercizio precedente, con una incidenza sul fatturato che passa dallo 0,5% del 31 dicembre 2017 al 3% dell'esercizio in corso.

I costi per ammortamenti ed accantonamenti sono pari a 1.379 mila euro in lieve aumento rispetto ai 1.263 mila euro del 31 dicembre 2017.

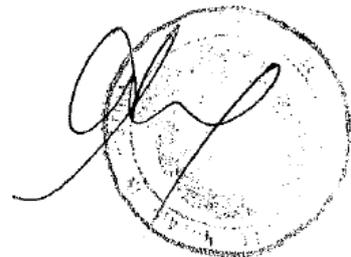
Il risultato operativo passa quindi dalla perdita di 980 mila euro del 31 dicembre 2017 all'utile di 483 mila euro dell'esercizio in corso. Una inversione di segno con ritorno alla generazione di profitti operativi, anche se ancora distanti dalla redditività registrata negli anni precedenti al 2017.

Il risultato della gestione finanziaria è positivo per 3.567 mila euro, rispetto al risultato negativo di 140 mila euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. I dividendi percepiti sono aumentati rispetto al precedente esercizio, 2,3 milioni contro 1,9 milioni del 2017 e le differenze cambi sono passate da un saldo negativo di 2,6 milioni nel 2017 a un

saldo positivo di 0,6 milioni nel 2018, soprattutto per effetto dell'apprezzamento del dollaro americano rispetto all'Euro.

L'ammontare degli altri oneri netti si riferisce alla svalutazione operata sulla partecipazione nella controllata francese Deka Sarl e all'ulteriore accantonamento per perdite di partecipate relativo alle controllate Deka Sarl e Cutlite do Brasil.

Il risultato ante imposte presenta quindi un saldo positivo pari a 3.251 mila euro, rispetto al risultato negativo di 656 mila euro dell'esercizio precedente. Il risultato netto chiude con un utile di 2.814 mila euro.

A circular stamp with a textured background and a handwritten signature in black ink that overlaps the stamp.A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

Stato patrimoniale riclassificato e Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018

Stato Patrimoniale	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	267	223	44
Immobilizzazioni materiali	15.852	13.239	2.613
Partecipazioni	17.668	17.179	489
Attività per imposte anticipate	2.226	2.532	-306
Altre attività non correnti	12.260	12.059	201
Attività non correnti	48.274	45.232	3.042
Rimanenze	24.510	21.415	3.094
Crediti commerciali	40.716	36.552	4.164
Crediti tributari	4.140	4.010	131
Altri crediti	7.613	6.500	1.113
Titoli	1.951	2.036	-85
Disponibilità liquide	26.195	43.373	-17.179
Attività correnti	105.125	113.886	-8.761
Totale attivo	153.398	159.118	-5.720
Capitale sociale	2.509	2.509	
Sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	92.034	98.829	-6.795
Utili/(perdite) a nuovo	-984	-984	
Utile/(perdita) di periodo	2.814	41	2.773
Patrimonio netto totale	134.966	138.988	-4.022
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav. (TFR)	852	889	-37
Passività fiscali per imposte differite	410	476	-66
Fondi rischi e oneri	1.224	578	646
Debiti e passività finanziarie	488	488	
Passività non correnti	2.975	2.431	544
Debiti finanziari	281	0	281
Debiti commerciali	10.553	13.377	-2.824
Debiti per imposte sul reddito	0	0	
Altri debiti correnti	4.624	4.322	302
Passività correnti	15.458	17.699	-2.241
Totale passivo e Patrimonio netto	153.398	159.118	-5.720

Posizione finanziaria netta	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide correnti	26.195	43.373
Titoli	1.951	2.036
Liquidità	28.146	45.410
Crediti finanziari correnti	63	130
Finanziamenti bancari correnti	(4)	0
Indebitamento finanziario corrente	(4)	0
Posizione finanziaria netta corrente	28.205	45.540
Altri debiti finanziari non correnti	(488)	(488)
Indebitamento finanziario non corrente	(488)	(488)
Posizione finanziaria netta	27.716	45.052

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rimanda alle Note di commento al bilancio separato di El.En. S.p.A.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

El.En. S.p.A. controlla un gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione sul mercato.

La seguente tabella sintetizza l'andamento delle controllate di El.En. S.p.A.. Seguono brevi note esplicative sull'attività delle singole società ed un commento sui risultati dell'esercizio 2018:

	Fatturato	Fatturato	Variazione	Risultato operativo	Risultato operativo	Risultato di periodo	Risultato di periodo
	31/12/2018	31/12/2017		31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Ot-Las S.r.l. ^(*)	4.731	30.142	-84,30%	242	2.268	213	2.610
Deka Mela S.r.l.	45.254	40.693	11,21%	2.244	2.293	2.042	2.083
Esthelogue S.r.l.	12.085	10.418	16,06%	(823)	641	(538)	446
Deka Sari	3.253	3.856	-15,64%	(353)	(125)	(354)	(125)
Lasit S.p.A.	14.576	13.843	5,30%	2.533	2.555	1.736	1.847
Quanta System S.p.A.	63.324	50.075	26,46%	10.470	9.015	7.848	6.610
Asclepion GmbH	44.661	37.923	17,77%	4.430	3.904	2.892	2.606
ASA S.r.l.	11.408	9.962	14,52%	2.748	2.312	2.158	1.873
BRCT Inc.	-	-	0,00%	(9)	23	(1.677)	3
With Us Co., Ltd	14.847	19.528	-23,97%	(1.398)	(134)	(1.034)	79
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co., Ltd	23.757	29.312	-18,95%	513	2.362	450	1.643
Cutlite do Brasil Ltda	1.433	1.306	9,72%	(640)	(593)	(722)	(610)
Pharmonia S.r.l.	-	428	-100,00%	(5)	12	(4)	9
Deka Medical Inc.	-	14	-100,00%	(4)	-	(15)	(12)
Deka Japan Co., Ltd	1.790	2.342	-23,57%	339	299	181	200
Penta-Laser Equipment Wenzhou Co., Ltd	87.806	67.452	30,18%	7.078	5.657	6.208	4.644
JenaSurgical GmbH	2.312	2.827	-18,22%	20	(49)	18	(52)
Accure Quanta, Inc.	-	-	0,00%	-	(6)	2	292
Merit Due S.r.l.	59	58	1,72%	31	31	21	21
Cutlite Penta S.r.l.	33.469	-	0,00%	2.695	-	1.952	-
Penta Laser Europe S.r.l.	-	-	0,00%	(4)	-	(4)	-

^(*) Il 2/1/2018 Ot-Las S.r.l. ha conferito le sue attività relative al ramo taglio nella società di nuova costituzione Cutlite Penta S.r.l.

Deka M.E.L.A. S.r.l.

Costituita negli anni '90 Deka M.E.L.A. è stata la prima società del gruppo ad occuparsi della commercializzazione dei sistemi medicali e costituisce il principale canale distributivo dei sistemi medicali sviluppati e prodotti nello stabilimento El.En. di Calenzano, che vengono appunto commercializzati con il marchio DEKA. La società costituisce oggi il marchio di maggior prestigio e diffusione nel mercato italiano delle applicazioni laser per medicina e per l'estetica ed occupa un ruolo rilevante anche a livello internazionale. Opera nei settori della dermatologia, dell'estetica e della chirurgia, avvalendosi in Italia di una radicata rete di agenti per la distribuzione diretta e per l'export di una rete di distributori altamente qualificati selezionati nel tempo. Con il sistema laser Monna Lisa Touch per la cura della atrofia vaginale Deka da alcuni anni si presenta con grande successo nel settore della ginecologia, nel quale aveva operato con i sistemi laser a CO₂ nei suoi primi anni di attività.

E' proseguita nel 2018 la crescita del volume di affari, con una crescita dell'11,2% che ha permesso di superare i 45 milioni di fatturato, anche grazie ad un notevole dispiego di energie e risorse a sostegno dello sviluppo, con un aumento dei costi commerciali e per il personale che hanno determinato, nonostante la crescita del fatturato, una leggera flessione del risultato operativo di periodo. Nel corso dell'esercizio 2018 Deka ha beneficiato del lancio di nuovi prodotti: tra gli altri il nuovo innovativo sistema Onda per il *body shaping* non invasivo e il MOTUS AY per applicazioni di epilazione e vascolari. Il MOTUS AY consolida la posizione di leader di innovazione che Deka si è

ritagliata grazie al precedente sistema MOTUS AX e alla sua sofisticata metodologia di depilazione, disponibile sul Motus AY dove viene anche affiancata da un efficiente sorgente Nd:YAG per le applicazioni vascolari.

L'organizzazione di Deka, sia in Italia che nella rete internazionale, è oggi una presenza visibile e riconosciuta, sinonimo di innovatività dei prodotti, di professionalità nell'offerta e di ottime prestazioni dei sistemi laser offerti; un punto di arrivo nello sviluppo della società degli ultimi anni, ma anche una condizione sulla quale il Gruppo sta costruendo la sua ulteriore crescita, grazie alla capacità di veicolare nuovi prodotti attraverso una consolidata e apprezzata rete di distribuzione.

Ot-Las S.r.l. e Cutlite Penta S.r.l.

Con l'operazione di conferimento di ramo d'azienda, divenuta efficace nel mese di gennaio 2018 e finalizzata alla razionalizzazione del settore industriale, le attività del settore della taglio, in rapidissima crescita, sono state assegnate alla "nuova" Cutlite Penta S.r.l., alla quale è stato dato il nome del marchio che contraddistingue i sistemi sviluppati e prodotti per tale segmento. Le attività del settore marcatura sono rimaste invece in seno alla "vecchia" Cutlite Penta, denominata Ot-Las S.r.l., per riflettere analogamente nel nome della società il marchio che caratterizza l'attività nel segmento.

Cutlite Penta si concentra oggi esclusivamente sulla attività di progettazione produzione e vendita di sistemi laser per applicazioni industriali di taglio, installando su movimentazioni "X-Y" controllate da CNC le sorgenti laser di potenza prodotte dalla controllante El.En. S.p.A. per le applicazioni di taglio plastica e da altri fornitori per il taglio del metallo e delle fustelle.

Ot-Las si dedica allo sviluppo della linea di business dei sistemi di marcatura laser su grandi superfici, con movimentazione del fascio di tipo galvanometrico, avvalendosi anch'essa della fornitura delle sorgenti laser di media potenza da parte di El.En. per la maggior parte dei suoi sistemi.

Grazie alla rapida crescita del fatturato nel segmento del taglio lamiera, i risultati di Cutlite Penta hanno segnato il record storico di fatturato e utile netto. Anche Ot-Las ha fatto registrare un buon andamento delle vendite ed un risultato netto positivo.

Rimane fondamentale il rapporto con la controllante El.En. S.p.A., che fornisce sorgenti laser e collabora ai progetti di nuovi sistemi e nuovi accessori, in particolare per quanto riguarda il "beam delivery" che sempre più rappresenta un fattore critico di successo con l'aumento esponenziale delle potenze laser installate sui sistemi di taglio. Negli anni Cutlite Penta S.r.l. si è progressivamente dotata di strutture e competenze sempre più evolute al riguardo, ed ha anche fronteggiato, identificando partner alternativi, lo *shift* tecnologico che ha sostituito con le sorgenti laser in fibra le sorgenti laser a CO₂ (prodotto di punta della divisione industriale El.En. SpA) nelle applicazioni di taglio laser per metallo che richiedono sorgenti di alta potenza.

Nelle applicazioni di media potenza, per il taglio di Cutlite Penta e per i sistemi di marcatura di Ot-Las, rimane invece decisivo l'apporto delle sorgenti CO₂ RF di El.En.. Indispensabile infine il sostegno finanziario che la controllante fornisce a breve termine a sostegno della necessaria espansione del capitale circolante e a medio termine per le iniziative strategiche come l'espansione sul mercato cinese tramite le controllate **Penta Chutian Laser (Wuhan)** e **Penta Laser Equipment (Wenzhou)**, le cui partecipazioni sono rimaste nell'attivo di Ot-Las Srl.

Penta Chutian Laser (Wuhan) e Penta Laser Equipment (Wenzhou)

Le due società costituiscono la base operativa del gruppo per il mercato cinese nel settore industriale, una presenza ultradecennale che vanta oggi una significativa capacità produttiva ed una efficace rete commerciale nel più dinamico mercato del mondo per le attività manifatturiere. La crescita degli ultimi anni ha fatto di Penta una realtà di rilievo sul mercato cinese dei sistemi di taglio piano di lamiere metalliche, capace di differenziare la propria offerta dall'agguerrita concorrenza locale grazie alla qualità dei propri componenti chiave progettati e in parte realizzati in Europa, pur senza perdere la competitività di prezzo necessaria per il mercato locale. Tali caratteristiche le hanno consentito di conseguire una quota di mercato che l'annovera tra le prime società nel taglio lamiera in Cina.

La Penta Chutian di Wuhan opera oggi in strettissima collaborazione con la Penta Laser di Wenzhou, costituita più di recente anche grazie al sostegno garantito dalla municipalità di Wenzhou al nuovo insediamento produttivo High Tech, operativo dall'estate del 2016. Il nuovo impianto di Wenzhou ha più che raddoppiato la capacità produttiva, in un ambiente appositamente progettato per accogliere le nostre produzioni. Lo stabilimento è stato di fondamentale importanza per assecondare la straordinaria crescita del mercato: con il nuovo stabilimento il fatturato è aumentato dell'80% nel 2017 grazie alla crescente domanda di sistemi laser per il taglio di lamiere metalliche. Un mercato che la nuova tecnologia delle sorgenti in fibra ha allargato a nuove e più ampie dimensioni, grazie alla maggior produttività e manutenibilità dei sistemi. Anche nel 2018 la crescita è stata importante, oltre il 10% in valuta locale, nonostante una condizione di mercato non più favorevole come in passato per effetto delle incertezze generate dagli effetti della guerra dei dazi tra Stati Uniti d'America e Cina e dai timori di un rallentamento della crescita. Tutte condizioni che hanno oggettivamente penalizzato la nostra attività in Cina, ma che riteniamo possano essere superate dall'apertura di nuove

verticali applicative che la tecnologia delle sorgenti laser in fibra di alta potenza ha consentito, con un allargamento del mercato potenziale per i nostri sistemi.

Quanta System S.p.A.

Entrata a far parte del perimetro di consolidamento del gruppo nel 2004, realizza sofisticati sistemi laser sia per la medicina estetica che per la chirurgia, in particolare nel segmento dell'urologia, ove detiene importanti quote di mercato a livello mondiale.

Il fatturato è cresciuto vertiginosamente anche nel 2018, oltre il 26% rispetto al 2017, grazie al consolidamento di forti sinergie con altre società del gruppo e ad una importante espansione nel settore della chirurgia, sia a marchio proprio che in OEM. Tra le società del gruppo che maggiormente si sono distinte nelle sinergie con Quanta, si segnalano Deka M.E.L.A., che commercializza i sistemi laser medicali prodotti da Quanta System in Italia sotto il marchio Renaissance, e Asclepion Laser Technologies GmbH, che ha integrato il portafoglio per l'estetica di Quanta System nel mercato più dinamico d'Europa, quello tedesco. Le soluzioni uniche proposte da Quanta System, che ingegnerizzano in maniera ottimale le innovazioni tecnologiche della sua ricerca e sviluppo, le consentono di mantenere un posizionamento di leadership nei segmenti in cui opera.

Alla rapida espansione del fatturato ha corrisposto un ottimo risultato reddituale: Quanta System ha fatto segnare un risultato operativo pari al 16% del fatturato, un risultato di grande rilievo.

Nel 2018 la domanda si è mantenuta molto robusta ed analoghe sono le previsioni per il 2019. Per prevenire eventuali difficoltà logistiche ed operative che si potrebbero verificare con la prevista significativa espansione del fatturato, è stata colta l'occasione di acquistare, nel luglio 2018, il capannone industriale adiacente alla sede operativa in Samarate, garantendo così alla società l'infrastruttura fisica necessaria per i suoi ambiziosi progetti di espansione.

Lasit S.p.A.

Specializzata nella realizzazione di sistemi di marcatura per piccole superfici, svolge le attività di produzione e sviluppo dei propri prodotti nella sede di Torre Annunziata (NA).

Il mercato di riferimento, quello della identificazione di prodotti, parti e sottoassiemi sta attraversando un momento di crescita in virtù delle aumentate esigenze di identificazione che caratterizzano la produzione manifatturiera in generale nell'ambito di sistemi di qualità che prevedono la tracciatura di ogni parte o sottassieme che costituisce il prodotto finito immesso sul mercato.

Lasit è in grado di affrontare la competizione sul suo mercato offrendo alla clientela una ottima qualità di prodotto assieme ad un servizio di personalizzazione che può realizzare grazie alla grande flessibilità della propria struttura produttiva. L'internalizzazione di molte fasi della produzione le permette di essere al contempo flessibile ed efficace nel contenimento dei costi. Grazie a queste sue peculiarità la società ha ottenuto negli ultimi anni ottimi risultati sia in termini di crescita che in termini di redditività e il 2018 ha confermato questa tendenza.

L'officina meccanica, dotata di sistemi a controllo numerico di ultima generazione ed anche sistemi di taglio laser per lamiera, costituisce anche un fornitore interno per il resto del gruppo.

Per assecondare la rapida crescita che stava mettendo in crisi l'attività operativa dal punto di vista della logistica e degli spazi per la produzione, nel corso dell'esercizio Lasit ha acquistato una spaziosa proprietà immobiliare, confinante con lo stabilimento produttivo dove oggi viene svolta l'attività, in modo da poter ospitare in maniera adeguata i processi produttivi e le varie attività accessorie. L'investimento, pari a 3,1 milioni per l'acquisto dello stabilimento, sarà integrato da ulteriori spese per l'attrezzaggio del nuovo capannone ed è la premessa essenziale per l'espansione dell'attività nei prossimi anni.

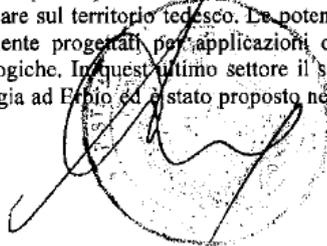
Asclepion Laser Technologies GmbH

Rilevata nel 2003 dalla Carl Zeiss Meditec, Asclepion è oggi una delle più importanti società del gruppo, una delle tre *business unit* tramite le quali il gruppo opera nel mercato dei sistemi laser per applicazioni medicali ed estetiche.

Favorita dalla sua collocazione geografica in Jena, una delle culle della elettro-ottica mondiale e grazie alla sua capacità di associare la propria immagine all'altissima considerazione di cui la produzione high-tech tedesca gode a livello mondiale, Asclepion ha progressivamente migliorato il proprio posizionamento competitivo a livello internazionale.

Centrale per la sua espansione è stato il successo del sistema Mediostream, il cui primo progetto era stato sviluppato prima della nostra acquisizione e che ha visto negli anni successivi rilasci che ne hanno completamente e progressivamente modificato la struttura tecnologica, le prestazioni e i costi, rendendolo il best seller del gruppo per l'applicazione. L'ultima versione del Mediostream, migliorato nell'estetica e nella ergonomia sia di utilizzo che di manutenzione, è dotato degli applicatori Monolith che sono dei veri e propri gioielli di tecnologia tedesca, è stata lanciata in chiusura di esercizio 2018 e sarà uno dei pilastri dell'espansione previsti per il 2019.

Il Mediostream si è affiancato alla più tradizionale delle linee di prodotto di Asclepion, quella dei laser ad Erbio per la dermatologia, nella quale la società conta migliaia di installazioni, in particolare sul territorio tedesco. Le potenzialità applicative del sistema sono state ampliate grazie ad accessori specificamente progettati per applicazioni di foto ringiovanimento e, più di recente e con ottimo riscontro di mercato, ginecologiche. In quest'ultimo settore il sistema Juliet costituisce un riferimento centrale per i trattamenti vaginali con tecnologia ad Erbio ed è stato proposto nel 2018 con ottimo successo anche negli Stati Uniti.



Asclepion ha anche una divisione chirurgica, avviata nel 2015 con la società **Jena Surgical GmbH** che nel corso del 2018 è stata incorporata per snellire e rendere più efficace l'attività mantenendo comunque un marchio differenziato per il mercato chirurgico dove vengono offerti sistemi per applicazioni urologiche e di otorinolaringoiatria. L'andamento del 2018 è stato particolarmente positivo.

With Us Co Ltd

With Us Co. svolge dalla sua costituzione il ruolo di distributore dei prodotti di El.En./Deka nel settore dell'estetica giapponese, dove si è conquistata un importante spazio in particolare nel settore applicativo della epilazione. Un contributo rilevante al fatturato della società è dato dai servizi di manutenzione anche "all inclusive" offerti alla vasta base installata. Dopo alcuni esercizi in cui la crescita del fatturato ha consentito di registrare ottimi risultati anche a livello di EBIT ed utile netto, la società sta attraversando dal 2017 una fase di transizione e rinnovo della gamma di prodotti offerti, che, in attesa di potersi presentare sul mercato con una gamma aggiornata di sistemi, ha comportato anche una riduzione dei ricavi e dei margini nell'attività di service. Il risultato 2018 si è pertanto chiuso in perdita, mentre le prospettive per il 2019 sono buone, in virtù dell'atteso rilancio nel settore del *body shaping* grazie ad un sistema progettato ad hoc per le esigenze del mercato giapponese e agli ordini acquisiti per il rinnovo tramite upgrade di una quota rilevante del parco installato.

ASA S.r.l.

La società di Vicenza, controllata da Deka M.E.L.A. S.r.l., opera nel settore della fisioterapia, per il quale sviluppa e produce una propria linea di apparecchiature laser a semiconduttori di bassa potenza. Affianca a questa attività la distribuzione ed il marketing di talune apparecchiature prodotte dalla capogruppo El.En. S.p.A., con la quale collabora costantemente per la realizzazione di nuovi protocolli applicativi. L'efficacia terapeutica e la validità del supporto clinico e di marketing fornito alla clientela sono alla base della crescita che Asa è stata in grado di registrare con costanza negli ultimi anni, confermata anche nei primi mesi del 2019. Dopo l'acquisto del terreno avvenuto negli ultimi mesi del 2017, è stata avviata la costruzione del nuovo stabilimento nel quale saranno svolte le attività sociali a partire dal 2019. Il nuovo stabilimento rappresenta un investimento importante, indice della fiducia nelle prospettive di crescita della società e della volontà del gruppo e dei soci di assecondarle e sostenerle. Intanto l'esercizio 2018 si è chiuso con grande soddisfazione ottenendo un nuovo record di fatturato e risultato netto.

Altre società, settore medicale

Deka Sarl distribuisce in Francia i sistemi medicali a marchio Deka. La sua presenza garantisce un presidio diretto e prezioso nel posizionamento del marchio sul mercato francese e dei Paesi nordafricani francofoni. La società non è stata in grado di mantenere l'equilibrio economico per l'insufficiente volume di affari sviluppato in questi ultimi anni. La prospettiva di miglioramento è data dall'opportunità di distribuire un numero crescente di sistemi laser, anche di altre società del gruppo, aumentando il fatturato in misura tale da raggiungere un buon livello di redditività. Tale obiettivo non è stato raggiunto nel 2018 per effetto di un calo del fatturato e dei margini che, nonostante il buon controllo dei costi, hanno fatto registrare una perdita di esercizio.

Deka Japan, che opera distribuendo sul mercato giapponese i sistemi medicali a marchio Deka, è passata nel 2018 alla fase operativa della collaborazione con DKSH, divenuto distributore esclusivo e si concentra sull'attività di ottenimento di autorizzazioni alla vendita di nuovi prodotti ed al supporto logistico a DKSH. I risultati reddituali per il 2018 sono positivi, si lavora perché la collaborazione con DKSH riesca a sviluppare una crescita più marcata del fatturato.

La società **Deka Medical Inc.** ha cessato l'attività di distribuzione sul territorio degli Stati Uniti per il settore medicale/estetico e chirurgico, attività che è stata assegnata a distributori terzi.

Esthelogue S.r.l. distribuisce i sistemi laser del gruppo nel settore dell'estetica professionale in Italia, dove ha acquisito un ruolo di leader come fornitore di tecnologie innovative per diversi trattamenti estetici, in particolare per l'epilazione. E' il sistema laser Mediostar Next con le sue evoluzioni Mediostar Pro e XL (prodotti da Asclepion GmbH), e con l'ultimo Mediostar dotato di manipoli Monolith a costituire il vantaggio competitivo tecnologico di Esthelogue. L'altro fattore di successo, non meno rilevante, è l'assiduo e qualificato servizio di formazione e assistenza alla clientela, che trasferisce valore e conoscenze agli utilizzatori delle nostre tecnologie. Con una presenza sempre più estesa e consolidata, il gruppo conta di beneficiare a medio termine della struttura di Esthelogue e della fiducia che la clientela ripone nelle tecnologie della società, anche per veicolare nuove e diverse tecnologie applicative su questo interessante mercato. Il risultato del 2018 sconta gli effetti dell'intensa attività commerciale, culminata con la convention di Ottobre che ha riunito a Roma centinaia di Clienti Esthelogue, della intensificazione del sostegno formativo alla clientela e di una riduzione di margini per una attività di vendita che ha avuto particolare successo per sistemi dalla marginalità più contenuta. Il risultato netto è in decisa perdita, risultato che la disponibilità nel 2019 di un nuovo sistema per il body shaping e del Mediostar Monolith promettono di poter ribaltare.

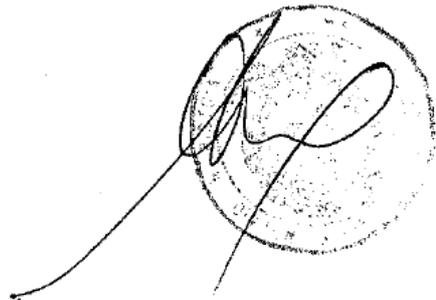
La società **Pharmonia S.r.l.** ha esaurito l'attività di distribuzione di sistemi estetici specificamente ideati e realizzati per l'utilizzo in farmacia e svolge solo sporadica attività di commercializzazione di prodotti su specifici mercati internazionali.

Altre società, settore industriale

BRCT Inc. svolge il ruolo di subholding finanziaria.

Cutlite do Brasil Ltda con stabilimento in Blumenau nello stato di Santa Catarina e con una ventina di dipendenti produce sistemi laser per applicazioni industriali e, in misura minore, cura la distribuzione di sistemi laser prodotti dalle consociate italiane. Si intensificano i segnali di recupero dalla lunga fase di crisi che continua a colpire il paese. Le politiche adottate dal nuovo presidente sembrano più favorevoli che in passato allo sviluppo economico del Paese, il che migliora le prospettive della nostra società che anche nel 2018 non è stata in grado di raggiungere l'equilibrio reddituale.

Penta Laser Europe Srl è stata costituita da Penta Laser Wenzhou che la possiede al 100%, per svolgere la funzione di holding per investimenti in Europa.



ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2018 è proseguita un'intensa attività di Ricerca e Sviluppo secondo la strategia di innovazione continua volta ad aprire nuove applicazioni del laser o di altre sorgenti di energia, sia nel settore medicale che in quello industriale (che comprende le applicazioni per la conservazione dei beni culturali) e ad immettere sul mercato prodotti innovativi per le prestazioni dei dispositivi e/o per le tecnologie impiegate.

In generale il mercato globale, soprattutto per i prodotti di alta tecnologia, richiede di affrontare la competizione internazionale agendo in modo da approntare, tempestivamente e con continuità, prodotti e versioni di prodotti, innovati nelle applicazioni o nelle prestazioni, e nei quali siano impiegati tecnologie e componenti sempre aggiornati. Inoltre le varie società del Gruppo coprono una vasta gamma di prodotti; è pertanto necessaria un'ampia ed intensa attività di Ricerca e Sviluppo organizzata secondo linee programmatiche di breve e medio/lungo termine.

Nei nostri laboratori si indaga per giungere all'individuazione e comprensione di reali problemi aperti o nuovi, nella medicina o nell'industria, e si cercano soluzioni sulla base dell'esperienza e della cultura che sono maturate sulla interazione delle onde elettromagnetiche, principalmente della luce laser, con materiali biologici e materiali inerti. Per quanto riguarda la luce laser si sviluppano, da un lato, le sorgenti, agendo sulla scelta del contenuto spettrale, dei metodi per la sua generazione e del livello della potenza erogabile ottimale e, dall'altro, si progetta la gestione nel dominio del tempo per quanto attiene alle leggi di erogazione e, nel dominio dello spazio, per quanto attiene alla forma e al movimento del fascio della luce stessa.

Le ricerche rivolte all'ottenimento di risultati a medio/lungo termine sono caratterizzate dall'essere orientate verso argomenti a maggiore rischio imprenditoriale, ispirate da intuizioni interne alle nostre aziende o da prospettive indicate dal lavoro scientifico di centri di ricerca all'avanguardia nel mondo, con alcuni dei quali siamo in collaborazione.

La ricerca applicata, dedicata al raggiungimento di risultati nel breve termine, è attiva su argomenti per i quali è già stato compiuto da noi in precedenza il lavoro di verifica di fattibilità. Su tali prodotti è stata inoltre operata la scelta e la stesura delle caratteristiche funzionali e delle specifiche delle prestazioni. Gli elementi per questa attività vengono fissati sulla base di informazioni ottenute attraverso il lavoro dei ricercatori e degli specialisti interni ed anche come risultato dell'attività di strutture coinvolte, pubbliche e private, che hanno agito come consulenti nella fase degli studi preliminari e, tra queste, alcune che collaboreranno con noi anche nelle successive fasi di validazione sul campo. Questo meccanismo riguarda il settore delle applicazioni della luce laser, e non solo, alla medicina, all'industria, ma anche alla conservazione dei beni culturali.

La ricerca svolta è di tipo applicato per la maggior parte delle attività, mentre è di base per alcuni argomenti specifici, generalmente legati ad attività riguardanti obiettivi innovativi a medio e a lungo termine. La ricerca applicata e lo sviluppo dei prototipi sono sostenuti da risorse finanziarie proprie e, in parte, da contributi derivanti da contratti di ricerca con enti gestori per conto del Ministero Università e Ricerca o per conto dell'Unione Europea, sia direttamente che tramite strutture regionali toscane o Enti di Ricerca in Italia o all'estero.

Il gruppo El.En. è attualmente, nel mondo, tra i pochi che producono una ampia gamma di sorgenti laser, in termini di diverso tipo di mezzo attivo (liquido, solido, semiconduttore, miscela gassosa), con differenti lunghezze d'onda e con varie versioni di potenza e, in alcuni casi, con varie tecnologie realizzative. Pertanto il lavoro di Ricerca e Sviluppo è rivolto a moltissimi e diversi sistemi, sottosistemi e accessori. In questa sede, senza entrare in molti particolari, citiamo alcuni dei numerosi settori che sono interessati da attività di ricerca nella Capogruppo e in alcune società controllate o partecipate.

Sistemi e applicazioni laser per la medicina

Nella capogruppo El.En., in collaborazione con la controllata DEKA, sono attive ricerche su campioni biologici e su culture cellulari in laboratorio e sperimentazioni cliniche per applicazioni in campo chirurgico degli apparecchi e sottosistemi della famiglia Smartxide² (si usa la lettura "Smartxide quadro" per evidenziare l'origine italiana delle apparecchiature di questa famiglia, date le caratteristiche e le prestazioni particolarmente apprezzate dalla clientela globale). Diversi sono i campi di applicazioni: la chirurgia generale, otorinolaringoiatria, ginecologica, dermatologia, ulcere cutanee, medicina estetica. Un'applicazione estremamente importante, già caratterizzata da un notevole successo commerciale, riguarda la uroginecologia con il trattamento Monna Lisa (o Mona Lisa a seconda dei Paesi) per ridurre gli effetti della atrofia della mucosa vaginale. Gli studi clinici tuttora attivi in centri prestigiosi hanno confermato che il trattamento laser è efficace, sicuro, senza effetti collaterali negativi; sono in corso ulteriori ricerche volte ad approfondimenti della conoscenza dei meccanismi di azione per sviluppare nuove applicazioni. Si conferma che si tratta di una innovazione importantissima per la medicina, che rimarrà per sempre nei protocolli di terapia specifica. Pertanto è nostro preciso impegno mantenersi al vertice dello sviluppo mondiale di questo nuovo settore terapeutico e abbiamo intenzione di guidare e potenziare gli sviluppi scientifici e tecnologici per conservare e potenziare la nostra posizione. L'atrofia della mucosa vaginale è molto diffusa e invalidante, con interazioni su varie altre patologie ed affligge un'alta percentuale delle donne in menopausa, o più giovani colpite da tumori, per le quali, allo scopo di impedire recidive, sono indicate terapie che agiscono sul bilancio ormonale e provocano una sorta di menopausa anticipata. Presso l'unità di Chirurgia laser dell'Ospedale "Careggi" di Firenze sono in essere programmi di ricerca clinica in chirurgia ginecologica, basati sull'eccezionale caratteristica della *restitutio ad integrum* che l'uso di laser a CO₂ fornisce per i

tessuti molli nei vari distretti anatomici; DEKA ha attivato con questa unità una convenzione di collaborazione scientifica.

Inoltre si stanno confermando risultati eccezionali per il trattamento del piede diabetico presso diversi centri nei quali sono installate apparecchiature laser a CO₂ della famiglia in oggetto. In questo settore è stata introdotta la possibilità di eseguire la pulizia (*debridement*), cioè l'asportazione dei tessuti necrotici e altri che ostacolano la guarigione delle piaghe. La guarigione di ulcere croniche con il trattamento laser si basa sulle caratteristiche suddette, opportunamente da noi progettate, del fascio laser da impiegarsi in fase di pulizia della ferita, ma anche sulla capacità di biostimolazione ad opera della luce laser, nostro patrimonio culturale per le numerose ricerche e sperimentazioni cliniche che abbiamo sviluppato nel corso degli anni.

È stata completata e introdotta nel mercato con successo la linea di apparecchiature per l'epilazione denominata Motus, con il modello AY che, dopo il CE Medicale, ha ottenuto la clearance FDA per la vendita in USA. Le apparecchiature Motus, di concezione originale, prevedono che l'operatore agisca con il manipolo in movimento con densità di energia che non provoca dolore ottenendo ottimi risultati grazie all'effetto di cumulo di danno ai follicoli dei peli dovuto ai successivi passaggi del manipolo erogatore di energia. È stato concluso lo sviluppo della piattaforma Luxea, un'apparecchiatura completa per le varie applicazioni in medicina estetica; in essa sono integrate le principali sorgenti laser per le varie applicazioni. Il livello di integrazione e di gestione sono stati apprezzati dai primi sperimentatori. È stata ottenuta la certificazione CE ed è stata avviata la procedura per l'ottenimento della clearance FDA.

Sulla rigenerazione dei tessuti biologici abbiamo coniato a suo tempo l'acronimo HILT, High Intensity Laser Therapy, caratterizzante la specifica linea di nostri prodotti laser, affidati per la distribuzione globale alla nostra controllata ASA; recentemente si è concluso lo sviluppo del nuovo sistema Hiro TT, primo esempio di un nuovo approccio di gestione dinamica della temperatura della cute e di controllo "multi livello" dell'interfaccia che fa uso di grafica avanzata, con LCD capacitivi di ultima generazione. Sono state avviate nel 2018 con successo le vendite del sistema. È stata depositata la domanda di brevetto europeo.

Nell'ambito del Progetto FOMEMI - Sensori e strumenti a tecnologia Fotonica per Medicina a Minima Invasività Reg. Toscana bando unico R&S 2014, Fondi della Unione Europea: POR FESR 2014-2020, Bandi RSI Bando 1, Progetti strategici di ricerca e sviluppo - con El.En. capo progetto, recentemente ammesso a finanziamento, è stato sviluppato un sistema di visione ad alta risoluzione a zoom automatico che permette l'acquisizione di filmati e foto durante il trattamento delle ulcere. Dalle immagini si intendono ricavare, mediante elaborazione dei dati nel corso della evoluzione della ferita a seguito dei trattamenti, la misurazione dell'area della lesione e la segmentazione anche in forma interattiva con l'operatore per delimitare le regioni occupate dalle varie componenti presenti e tipiche della patologia. Inoltre sono in corso ricerche su un nuovo illuminatore statico per biostimolazione laser, in collaborazione con partner tecnologico del gruppo di ricerca del Progetto FOMEMI. Per questo progetto è inoltre in corso una collaborazione con un altro partner per lo studio di fattibilità di un lettino ergonomico per trattare pazienti affetti da ulcere cutanee, per conseguire la minimizzazione dell'affaticamento del medico e del paziente durante la seduta terapeutica.

È stata nel 2018 completata la fase di studio di valutazione clinica ed è stata avviata con successo la vendita di un innovativo sistema per il "Body Shaping", (la riduzione dello spessore di grasso sottocutaneo in varie parti del corpo) che abbiamo chiamato Onda, basato sull'uso di una forma di energia elettromagnetica a microonde, in grado di provocare la riduzione di adipociti. L'apparecchiatura è stata dotata di applicatori innovativi che presentano la sicurezza intrinseca di non trasferire energia quando non siano a contatto con la pelle. La modalità di erogazione, oggetto di riconoscimento di brevetto PTC fa sì che la maggior parte della energia venga assorbita dal grasso, come previsto, consentendo una ulteriore protezione per garantire di non sottoporre a riscaldamento indotto gli strati muscolari sottostanti il grasso.

È proseguito lo studio di un nuovo sistema strumentale di guida dell'operatore per facilitare la manovra degli applicatori volta a garantire la massima uniformità del trattamento nell'area di interesse.

È stato concluso lo sviluppo di sistemi con accoppiamento in guida d'onda per laser a CO₂ per applicazioni chirurgiche e sono state avviate le procedure per ottenere le certificazioni CE e clearance FDA. L'attività sperimentale è stata volta a determinare le migliori condizioni di lancio del fascio nella guida d'onda cava al fine di minimizzare le perdite in trasmissione. È stato completato lo sviluppo di un nuovo modello di alimentatore a RF per l'eccitazione di una sorgente CO₂ sigillata per applicazioni medicali (chirurgiche e dermatologiche), riprogettato per la sua integrazione direttamente sulla sorgente laser, per ridurre gli ingombri ed il costo del sistema completo.

In collaborazione con Quanta System SpA è stato sviluppato un sistema *real time* per monitorare la temperatura della pelle durante il processo di pre-raffreddamento precedente al trattamento della epidermide utile per la gestione in sicurezza nei trattamenti *energy based*.

È stato svolto un lavoro di ricerca su nuove applicazioni della energia laser in medicina urologica nel laboratorio PHOTBIOLAB, costituito all'interno di El.En. e destinato alle ricerche sulla interazione tra luce e tessuti biologici, i cui risultati sono utilizzati per lo sviluppo dei prodotti DEKA, oltre che per le altre aziende del Gruppo.

È stata sviluppata in DEKA la ricerca sull'uso di laser per la stimolazione di nanoparticelle, in collaborazione con vari partner tra i quali, come responsabile di progetto la Colorobbia del Gruppo Bitossi, attiva nello sviluppo e produzione di nanoparticelle; la ricerca si svolge nel quadro del progetto INSIDE, "sviluppo di targeting diagnostici e terapeutici".

basati su nanosistemi e/o linfociti ingegnerizzati per l'individuazione precoce e il trattamento del melanoma e della sclerosi multipla" (Fondi della Comunità Europea gestiti dalla Regione Toscana – POR FESR 2014-2020, Bando 1: Progetti Strategici di Ricerca e Sviluppo). In questo ambito è stato completato lo sviluppo di un sistema di riscaldamento a induzione a radiofrequenza di nano-particelle di ossido di ferro, per applicazioni medicali e sono in corso sperimentazioni di laboratorio; il generatore è stato provvisto di un sistema di radiazione elettromagnetica con struttura a farfalla che ha consentito di raggiungere buone efficienze.

Inoltre si è proseguito nello sviluppo di un sistema di eccitazione mediante laser di nanoparticelle d'oro per impiego nella diagnosi e nella terapia di tumori della pelle (melanomi). In questo ambito è stato progettato e realizzato un sistema di illuminazione con luce laser, da sorgente Q-switch da noi sviluppata. Il sistema di illuminazione laser è costituito da un doppio bundle di fibre integrato in una sonda ad ultrasuoni. Il sistema ha lo scopo di acquisire le immagini dalle onde ultrasoniche emesse da nanoparticelle d'oro a seguito della eccitazione della risonanza plasmonica da impulsi laser di brevissima durata ad una opportuna lunghezza d'onda. Le particelle sono destinate ad essere iniettate, portate all'interno di lesioni nei tessuti molli da anticorpi funzionalizzati per aderire selettivamente alle cellule cancerogene.

In collaborazione con la società Elesta è in fase di conclusione lo sviluppo di un dispositivo per il trattamento di tessuto a lesione cancerogena nell'interno di organi, con erogazione dell'energia da struttura diffondente alimentata con luce laser da fibra ottica inserita per via percutanea mediante un introduttore innovativo oggetto di domanda di brevetto internazionale.

In **Quanta System** è continuata l'attività sullo sviluppo di strumentazioni laser destinate al mercato della medicina estetica e a quello delle terapie mediche in urologia: in questo ambito sono proseguite le sperimentazioni sul prototipo di un nuovo morcellatore monouso per applicazioni in urologia del quale la commercializzazione potrà essere avviata non appena ottenute le necessarie certificazioni. Con l'ottenimento del marchio CE Medicale e della clearance FDA il laser Olmio da 100W per applicazioni di BPH ed in particolare per l'enucleazione della prostata va a completare la nostra gamma dei laser ad Olmio per applicazioni di urologia, che già dispone dei modelli a 30W per litotripsia e a 60W per applicazioni di litotripsia ed enucleazione.

E' stata sviluppata, nel campo della litotripsia, per il laser ad Olmio, la tecnica basata sul cosiddetto effetto Vapor Tunnel, che porta notevoli vantaggi nella stabilizzazione e nell'efficacia di frantumazione dei calcoli dell'alta via escretrice.

Sono proseguite sperimentazioni di applicazioni innovative in campo gastroenterologico. La valutazione sull'effetto del Thulium Laser sulla mucosa gastrica, avviata nel 2015, ha portato a risultati positivi che hanno permesso di passare dallo studio su modello animale prima delle sperimentazioni cliniche sull'uomo. E' stato definito e completato il lancio del Thunder MT, laser che utilizza due sorgenti quali Alessandrite e Nd:YAG in modalità a singola emissione o a emissione combinata (Mixed mode). La macchina integra uno scanner ad alta velocità ed un raffreddatore ad aria opzionale, controllato direttamente dalla stessa interfaccia software del laser. Il Thunder MT è sicuramente la macchina più potente e più veloce al mondo nel segmento della depilazione laser, con possibilità di utilizzo anche per il trattamento delle pigmentazioni superficiali e delle lesioni vascolari.

In **Asclepion** è proseguita l'attività di sviluppo nell'ambito di una strategia di aggiornamento per tutti i sistemi a catalogo che prevede una nuova filosofia di interfaccia utente, nuova elettronica e nuovo design.

E' stato sviluppato il riconoscimento automatico vasi per trattamenti vascolari tramite camera e avviata la sperimentazione.

E' stato completato lo sviluppo di un nuovo modello del sistema laser Mediostar per epilazione, con sostanziali innovazioni tecniche ed estetiche. La presentazione al pubblico del nuovo modello è avvenuta a Roma nell'ambito della Convention che ha visto la partecipazione di centinaia di clienti Esthelogue e selezionati clienti internazionali di Asclepion. Sono stati attivati lo sviluppo per l'integrazione di altri moduli con il Mediostar e le relative prove cliniche.

E' in corso sul laser ad Olmio Multipulse Ho 140 lo sviluppo e sperimentazione di soluzioni innovative per soddisfare richieste di mercato per il trattamento dei calcoli.

Nuove versioni di morcellatori sono state completate per esigenze di innovazione e di adeguamento a normative in talune aree geografiche.

Per la dermatologia è stato completato il nuovo prodotto Quadrostar per la cura della psoriasi e vitiligine.

Sistemi e applicazioni laser per l'industria

In El.En. è continuato il perfezionamento della sorgente sigillata a CO₂ da 300W di nuova concezione.

Continuano le sperimentazioni di verifica sul filtro spaziale per la sagomatura del fascio per sorgenti di alta potenza nella gamma in produzione. E' stata eseguita la progettazione di un nuovo z-dinamico a prestazioni dinamiche e termiche più elevate, è stata implementata l'interfaccia XY2-100 sulle teste di scansione, con tecnologia proprietaria, per essere pilotate anche da controlli di terzi e si è lavorato sul SW per aumentare le prestazioni di elaborazione al volo file variabili.

Continuano le sperimentazioni sui primi esemplari di serie della sorgente Blade RF1222.

Si è proseguito nel perfezionamento delle caratteristiche di emissione della sorgente Blade RF888 in funzione della marcatura dei tessuti.

Si sono introdotti a catalogo 2 nuovi modelli di sorgente laser: Blade RF899 come derivazione del Blade RF888 con percorso a specchi e Blade RF333 SH derivato dal Blade RF333 con shutter con funzione di sicurezza.

Nel corso del 2018 **Cutlite Penta** ha realizzato nuove linee di macchine, continuato lo sviluppo delle teste di taglio per laser fibra, introdotto innovativi metodi di controllo e proseguito la stretta collaborazione con Penta Chutian Wuhan e Penta Laser Wenzhou.

Nel comparto delle macchine per il taglio metallo i nuovi sviluppi ottici, meccanici, fluidodinamici e della sensoristica delle nostre teste di taglio EVO2 hanno permesso l'introduzione nella gamma offerta di potenze laser superiori ai 10kw. Il grande e costante impegno profuso nello sviluppo software ha permesso il pieno sfruttamento delle potenzialità derivanti dalle alte potenze impiegate, con consistenti incrementi delle prestazioni in termini di produttività e qualità, e la realizzazione di innovative macchine per il taglio bevel (cianfrinato) 2D e 3D che vanno a creare una nuova linea applicativa per il taglio con laser fibra.

Per le gamme di macchine CO2 dedicate al taglio di materie plastiche sono state sviluppate sia macchine che integrano nella medesima lavorazione il taglio piano e la tecnologia galvanometrica a scansione sia macchine ibride combinate dotate di doppia sorgente CO2 e Fibra, soluzioni di avanguardia che offrono al cliente una estrema flessibilità operativa. Continua inoltre il costante sviluppo e ampliamento di gamma delle macchine per la realizzazione di fustelle americane ambito in cui Cutlite Penta è da sempre leader a livello mondiale.

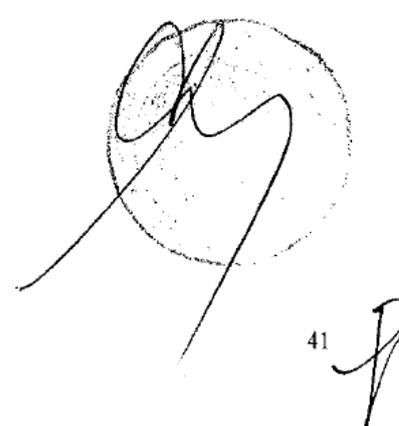
Nel 2018 **Ot-las** ha sviluppato soluzioni innovative per la realizzazione di pannelli fonoassorbenti microforati di grandi dimensioni e messo a punto l'integrazione dei sistemi di scansione su bracci di robot antropomorfi realizzando gruppi OEM che hanno trovato applicazione nel taglio di celle frigorifere. Ha inoltre integrato sulle sue macchine la nuova sorgente CO2 RF1222 di El.En. sviluppando apposite ottiche di scansione. Continua inoltre la costante ricerca e ottimizzazione delle lavorazioni nel campo del pellame, del tessile e del calzaturiero con conseguenti incrementi di prestazioni e flessibilità operativa.

La seguente tabella elenca le spese attribuibili nel periodo a Ricerca e Sviluppo:

Migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017
Personale e spese generali	9.995	8.058
Strumentazioni	197	169
Materiali per prove e realizzazioni prototipi	5.404	3.944
Consulenze	522	712
Prestazioni terzi	99	54
Totale costi R&S	16.218	12.936

Come da prassi aziendale consolidata, le spese elencate in tabella sono state per lo più iscritte nei costi di esercizio.

L'importo delle spese sostenute corrisponde al 5% circa del fatturato consolidato del gruppo. Le spese sostenute da El.En. S.p.A. sono pari al 6% circa del suo fatturato.



41

FATTORI DI RISCHIO E PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti del gruppo, esso opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative accese dalle società del gruppo.

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo, leasing finanziari, titoli e derivati di copertura.

Oltre a questi il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività operativa.

I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.

Poiché la Capogruppo predispone i propri bilanci consolidati in Euro, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo negativo i risultati del Gruppo, la posizione finanziaria consolidata e il patrimonio netto consolidato come espressi in Euro nei bilanci consolidati del Gruppo.

La società With Us Co. Ltd ha stipulato nel corso dei precedenti esercizi due derivati del tipo "currency rate swap" per coprire in parte il rischio di cambio sugli acquisti in euro.

<i>Tipologia operazione</i>	Valore nozionale	<i>Fair value</i>
Currency swap	€ 100.000	-€ 6.145
Currency swap	€ 800.000	€ 10.934
Totale	€ 900.000	€ 4.789

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni. Non ci sono concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo. Il fondo svalutazione accantonato alla fine del periodo rappresenta circa il 7% del totale crediti commerciali verso terzi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi si rimanda a quanto esposto nella relativa nota del Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi:

la Capogruppo El.En. S.p.A. ha sottoscritto:

- nell'esercizio 2013 una fidejussione per un massimo di 50 mila euro, incrementata successivamente ad un massimo di 100 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2019 e prorogabile annualmente;

La controllata Deka M.E.L.A. S.r.l. ha sottoscritto nell'esercizio 2016 una fidejussione per un massimo di 127.925 euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto Inside del bando POR FESR 2014 – 2020 "Progetti strategici di ricerca e sviluppo fase 2", ammesso a contributo con il Bando Unico approvato dalla Regione Toscana con Decreto n. 3389 del 30 luglio 2014, con scadenza maggio 2020.

La controllata cinese Penta-Laser Equipment (Wenzhou) ha ottenuto finanziamenti per la costruzione del nuovo stabilimento e per il relativo attrezzaggio accendendo ipoteche per un valore complessivo pari a circa 41 milioni di RMB.

La controllata ASA S.r.l. ha sottoscritto un contratto di mutuo da destinarsi alla costruzione del nuovo stabilimento accendendo una ipoteca per un valore complessivo pari a 4,8 milioni di euro. Sempre nel corso dell'esercizio ASA ha

sottoscritto una garanzia bancaria rilasciata da CREDEM al fornitore ENI Spa per Euro 8.000 con scadenza 31 dicembre 2021, a garanzia del rilascio di tredici tessere "MULTICARD ENI" in seguito alla sottoscrizione del contratto di somministrazione per la fornitura di carburanti.

La controllata tedesca Aesclepon ha sottoscritto un contratto di mutuo da destinarsi alla costruzione del nuovo stabilimento accendendo un'ipoteca per un valore complessivo pari a 4 milioni di euro che si aggiunge all'ipoteca residua accesa per la costruzione del vecchio immobile per circa 400 mila euro.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Per quanto riguarda l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità e tasso di interesse, è opportuno ricordare che la liquidità del Gruppo stesso si mantiene tuttora elevata, tale da coprire l'indebitamento esistente e con una posizione finanziaria netta largamente positiva. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

STOCK OPTION OFFERTE AD AMMINISTRATORI, COLLABORATORI E DIPENDENTI

L'Assemblea della Capogruppo El.En. S.p.A. tenutasi in data 12 maggio 2016 ha deliberato tra l'altro, in sede ordinaria l'approvazione di un piano di incentivazione azionaria (cd. *stock option*) 2016-2025 riservato ad Amministratori, collaboratori e dipendenti della società e delle sue controllate e in sede straordinaria la delega al Consiglio di Amministrazione ex art. 2443, II co., c.c. di aumentare, anche in più volte ed anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data della delibera, il capitale sociale fino ad un massimo di nominali Euro 104.000,00 mediante l'emissione di nuove azioni da destinare alla sottoscrizione dei beneficiari del piano di stock option 2016-2025.

Il Consiglio di Amministrazione della stessa El.En. S.p.A. tenutosi in data 13 settembre 2016, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato in merito all'attuazione del piano di incentivazione azionaria per il periodo 2016-2025 ("Piano di *Stock Option* 2016-2025") dando seguito al mandato attribuitogli dall'assemblea degli azionisti sopra citata: sono stati individuati i beneficiari del piano, i quantitativi di opzioni assegnate, le finestre di esercizio ed il prezzo di sottoscrizione.

Il Consiglio ha anche proceduto ad esercitare, integralmente e ad esclusivo servizio del Piano, la facoltà, conferitagli ai sensi dell'art. 2443, II comma, c.c. dalla stessa assemblea, di aumentare, a pagamento, in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma V, c.c., il capitale sociale di euro 104.000,00 mediante l'emissione di 800.000 azioni ordinarie che potranno essere sottoscritte da amministratori, collaboratori e dipendenti della società El.En. S.p.A. e di società dalla stessa controllate, che siano assegnatari delle opzioni di cui al predetto Piano.

Le opzioni potranno essere esercitate, in conformità ai termini ed alle condizioni previsti nel regolamento del piano approvato in via definitiva il 13 settembre stesso dai beneficiari in due tranches uguali: la prima a partire dal 14 settembre 2019 e fino al 31 dicembre 2025; la seconda dal 14 settembre 2020 al 31 dicembre 2025.

Il Piano terminerà il 31 dicembre 2025, le opzioni non esercitate a detta data decadranno definitivamente, il capitale si intenderà definitivamente aumentato per l'importo effettivamente sottoscritto e liberato a detta data.

Il Piano prevede fra gli assegnatari dei diritti di opzioni il Presidente del Consiglio di Amministrazione Gabriele Clementi, i due consiglieri delegati Andrea Cangioli e Barbara Bazzocchi, il direttore generale, un dirigente ritenuto all'atto della assegnazione con responsabilità strategiche, i dirigenti della El.En. S.p.A. che ricoprono la carica di amministratori esecutivi nelle società controllate, altri dirigenti della El.En. S.p.A. che ricoprono ruoli significativi, amministratori esecutivi di società controllate che sono ritenute di rilevanza strategica per lo sviluppo del gruppo, alcuni soggetti appartenenti alle categorie di impiegati e quadri i quali per caratteristiche professionali, personali e per la fedeltà ricoprono un ruolo importante anche in un'ottica futura.

Il Piano è definibile di particolare rilevanza ai sensi degli artt. 114-bis, comma 3 T.U.F. e 84-bis, comma 2, Regolamento Emittenti Consob in quanto sono stati individuati quali destinatari alcuni dei soggetti ivi contemplati. Per l'individuazione esatta di nominativi e quantitativi assegnati si rinvia alla relativa tabella contenuta nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob 11971/1999, depositato presso la sede sociale e pubblicato sul sito www.elengroup.com nella sezione "Investor Relations/Governance/Documents societari/Piano di Stock Option 2016-2025" nonché sul sito di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

Il prezzo, comprensivo di sovrapprezzo che dovrà essere versato da coloro che eserciteranno le azioni di cui al Piano di Stock Option 2016-2025, è stato dal Consiglio determinato in euro 12,72.

Il calcolo è stato eseguito dal Consiglio di Amministrazione sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni sul mercato nei sei mesi antecedenti il 13 settembre 2016. Il criterio per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni al servizio del Piano è stato oggetto di parere favorevole, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2441, VI comma c.c., e 158, II comma, T.U.F., rilasciato dalla società di revisione Deloitte & Touche s.p.a.. Tale parere già pubblicato prima della assemblea e nei termini di legge è allegato al verbale notarile, depositato presso il Registro delle Imprese di Firenze e consultabile presso la sede della società, sul sito www.elengroup.com nella sezione "Investor Relations/Governance/Documenti Assembleari/2016", nonché sul sito di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

Il Consiglio ha anche provveduto a modificare l'art. 6 dello statuto relativo al capitale sociale in coerenza con le sopra descritte delibere.

AZIONI PROPRIE

Premesso che la delibera presa dall'Assemblea della capogruppo El.En. S.p.A in data 28 aprile 2015 di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie è definitivamente spirata nel corso del mese di ottobre 2016, senza alcun acquisto effettuato, El.En. S.p.A. alla data di riferimento del presente bilancio, non detiene azioni proprie. Come meglio descritto nel seguito, all'interno della sezione "Fatti di rilievo accaduti dopo la fine dell'esercizio", l'Assemblea in data 17 gennaio 2019 ha autorizzato il consiglio di amministrazione all'acquisto di azioni proprie entro 18 mesi dalla data della delibera.

PERSONALE

Come già accennato in precedenza l'organico del gruppo è passato dalle 1.212 unità del 31 dicembre 2017 alle 1.368 del 31 dicembre 2018. La ripartizione per Società del Gruppo risulta essere la seguente:

Azienda	media 2018	31-dic-18	31-dic-17	Variazione	Variazione %
El.En. S.p.A.	239,00	244	234	10	4,27%
Ot-las Srl ^(*)	37,50	12	63	-51	-80,95%
Cutlite Penta Srl	29,50	59	0	59	0,00%
Deka M.E.L.A. Srl	21,00	22	20	2	10,00%
Esthelogue Srl	18,00	21	15	6	40,00%
Deka Sarl	11,00	12	10	2	20,00%
Lasit SpA	56,00	56	56	0	0,00%
Quanta System SpA	148,50	162	135	27	20,00%
Aseleption Laser T. GmbH	126,00	143	109	34	31,19%
Asa Srl	50,50	52	49	3	6,12%
BRCT Inc.	0,00	0	0	0	0,00%
With Us Co Ltd	46,50	47	46	1	2,17%
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co., Ltd	108,00	107	109	-2	-1,83%
Cutlite do Brasil Ltda	22,00	22	22	0	0,00%
Pharmonia S.r.l.	0,00	0	0	0	0,00%
Deka Medical Inc	0,00	0	0	0	0,00%
Deka Japan Ltd	0,00	0	0	0	0,00%
Penta-Laser Equipment Wenzhou Co. Ltd	374,50	409	340	69	20,29%
Jena Surgical GmbH ^(**)	2,00	0	4	-4	-100,00%
Merit Due S.r.l.	0,00	0	0	0	0,00%
Totale	1.290,00	1.368	1.212	156	12,87%

^(*) Il 2/1/2018 Ot-Las S.r.l. ha conferito le sue attività relative al ramo taglio nella società di nuova costituzione Cutlite Penta S.r.l.

^(**) Il 1/07/2018 Jena Surgical GmbH è stata incorporata da Aseleption Laser T. GmbH

GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI, APPLICAZIONE D.LGS. 231/2001

In adempimento agli obblighi di legge e regolamentari, El.En. S.p.A. ha redatto la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" che viene depositata e pubblicata in una specifica sezione del presente documento. La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è altresì consultabile sul sito www.elengroup.com - sezione "Investor relations/governance/documenti societari".

El.En. S.p.A. ha adottato a partire dal 31 marzo 2008, un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE ex artt. 123-ter TUF e 84-quater Reg. CONSOB 11971/1999

In adempimento agli obblighi di legge e regolamentari, El.En. S.p.A. ha redatto la "Relazione sulla Remunerazione" che viene depositata e pubblicata quale relazione distinta. La "Relazione sulla Remunerazione" è altresì consultabile sul sito www.elengroup.com - sezione "Investor relations/governance/documenti societari".

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

In adempimento agli obblighi di legge e regolamentari, El.En. S.p.A. ha redatto la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario riferita all'esercizio 2018, che viene depositata e pubblicata quale relazione distinta ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario riferita all'esercizio 2018 è altresì consultabile sul sito www.elengroup.com - sezione "Investor relations/sostenibilità/bilanci".

INFORMAZIONI AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 679/2016 SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

La Società che risulta già dotata di un proprio sistema interno di trattamento e protezione dei dati personali fin dalla entrata in vigore del Codice Privacy italiano (D. Lgs. 196/2003) ha aderito alle indicazioni del Regolamento UE 679/2016 nominando un soggetto esterno quale Responsabile della protezione dei dati personali (Data Protection Officer) ai sensi degli artt. 37-39 Reg. UE 679/2016 cit., procedendo agli ulteriori adeguamenti richiesti da detta normativa.

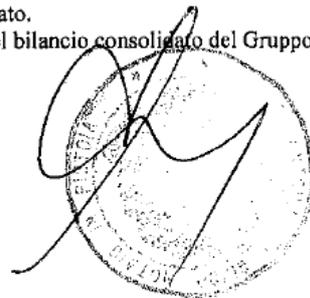
RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Sulla base di quanto disposto dal Regolamento Consob del 12 marzo 2010, n. 17221 e successive modifiche, la capogruppo El.En. S.p.A. ha approvato il "Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate" che è disponibile sul sito internet della società www.elengroup.com sezione "Investor Relations/governance/documenti societari". Tale regolamento costituisce un aggiornamento di quello approvato nel 2007 dalla società in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall'allora vigente art. 9 (e in particolare dal criterio applicativo 9.C.1) del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione del marzo 2006), alla luce del sopravvenuto dettato del sopracitato "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" n. 17221 e successive modifiche nonché dalla Comunicazione Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Le procedure contenute nel "Regolamento per la disciplina delle operazioni delle parti correlate" sono entrate in vigore il 1 gennaio 2011.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Tali operazioni sono regolate a ordinarie condizioni di mercato.

In merito ai rapporti con parti correlate si vedano le relative note illustrative inserite nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. e nel bilancio separato di El.En. S.p.A..



REGIME OPT-OUT

Si ricorda che in data 3 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. ha deliberato di aderire al regime di *opt-out* previsto rispettivamente dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis* Regolamento Emittenti Consob 11971/99, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei richiesti documenti informativi in ipotesi di operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che il gruppo El.En. nel corso dell'esercizio e in quello precedente non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Attività di direzione e coordinamento

El.En. S.p.A. è capogruppo e pertanto non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c.

Adempimenti ai sensi dell'art. 15 e seguenti del Regolamento Consob in materia di Mercati

(adottato con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017)

Ai sensi dell'art. 15 Regolamento Mercati adottato con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 (di cui al precedente art. 36 Regolamento Mercati adottato con delibera n. 16191 del 2007), in relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato si segnala che:

- alla data del 31 dicembre 2018 fra le società controllate da El.En. S.p.A. rientrano nella previsione regolamentare: With Us Co. Ltd, Penta Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd e Penta-Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd.
- sono state adottate procedure adeguate per assicurare la completa compliance alla normativa.

Consolidato fiscale

Ricordiamo che per il triennio 2011-2013 successivamente prorogato per i trienni 2014-2016 e 2017-2019, per quanto riguarda la controllata Esthelogue S.r.l. e, per il triennio 2012-2014 successivamente prorogato per il triennio 2015-2017 e 2018-2020, per la controllata Ot-las srl, la capogruppo El.En. S.p.A. aderisce al regime di tassazione IRES del consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del TUIR e del D.M. attuativo 9 giugno 2004. I rapporti tra le parti, nell'ambito delle previsioni di legge, sono regolati da apposito "accordo di consolidamento".

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 17 gennaio 2019 l'Assemblea degli azionisti di El.En. SpA riunitasi in sede ordinaria ha proceduto ad autorizzare l'acquisto di azioni proprie alle condizioni proposte dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi, per gli effetti e nei limiti previsti dagli artt. 2357 e 2357-*ter* cc. L'acquisto di azioni proprie potrà essere effettuato ai seguenti eventuali, concorrenti o alternativi, fini: di investimento, di stabilizzazione del titolo in situazione di scarsa liquidità del mercato azionario, di assegnazioni o distribuzioni a dipendenti e/o collaboratori e/o membri degli organi di amministrazione o controllo della società o di controllate, di permute o scambio di partecipazioni nell'ambito e in occasione di operazioni di natura strategica. I fini illustrati verrebbero perseguiti con piani e operazioni di acquisto e alienazione e/o disposizione realizzati nel pieno rispetto dei termini e modalità previsti dalla normativa vigente e, segnatamente, dal Regolamento UE 596/2014 ("MAR") e relativa regolamentazione delegata, nonché dalle prassi di mercato approvate da CONSOB. L'autorizzazione è stata concessa per l'acquisto, entro 18 mesi dalla data della delibera, in una o più *tranche* di un numero massimo di azioni ordinarie della società, unica categoria attualmente emessa, che in ogni caso non superi la quinta parte del capitale sociale. Alla data della delibera il 20% del capitale sottoscritto e versato di El.En. era pari a n. 3.859.494 azioni per un valore nominale di euro 501.734,22. Gli acquisti

delle azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto del criterio di parità di trattamento degli azionisti secondo quanto stabilito dall'art. 132 T.U.F. e dall'art. 144-bis Regolamento Emittenti. Pertanto gli amministratori potranno procedere all'acquisto, con le seguenti, concorrenti e/o alternative, modalità, ove applicabili e che verranno determinate al momento delle singole operazioni: per il tramite di offerte pubbliche di acquisto o scambio; sui mercati regolamentati; con le modalità stabilite da prassi di mercato approvate dalla CONSOB ai sensi dell'art. 13 MAR; alle condizioni indicate dall'art. 5 MAR. L'acquisto potrà avvenire ad un prezzo che non sia nel minimo inferiore al valore nominale di euro 0,13 per azione, e, nel massimo superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. Infine le azioni potranno essere alienate entro 10 anni dalla data della delibera ad un prezzo, o controvalore nel caso di operazioni societarie, non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la alienazione. Sia gli acquisti sia gli atti di alienazione delle azioni proprie avverranno nel pieno rispetto della normativa vigente in materia sia europea, sia delegata, sia domestica.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dopo un 2018 di rapida crescita del fatturato nei due settori medicale e industriale, prevediamo che il potenziamento delle strutture operative e la disponibilità di nuovi prodotti, messi a punto grazie alla intensa attività di ricerca e sviluppo, consentiranno al gruppo di crescere rapidamente anche nel 2019. Stimiamo che l'aumento del volume di affari possa superare il 5% e attestarsi attorno al 10%. Confidiamo inoltre che l'ulteriore sviluppo del volume di affari porti al miglioramento del risultato operativo. Il mix di prodotti venduti e l'effettiva incidenza sulle vendite dei nuovi prodotti a marginalità superiore determineranno se l'entità di tale aumento sarà tale da migliorare l'incidenza del risultato operativo sulle vendite rispetto all'esercizio 2018.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO

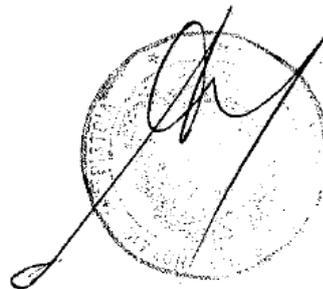
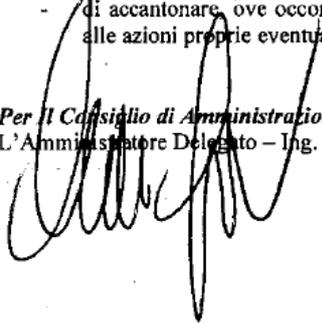
Signori Azionisti,

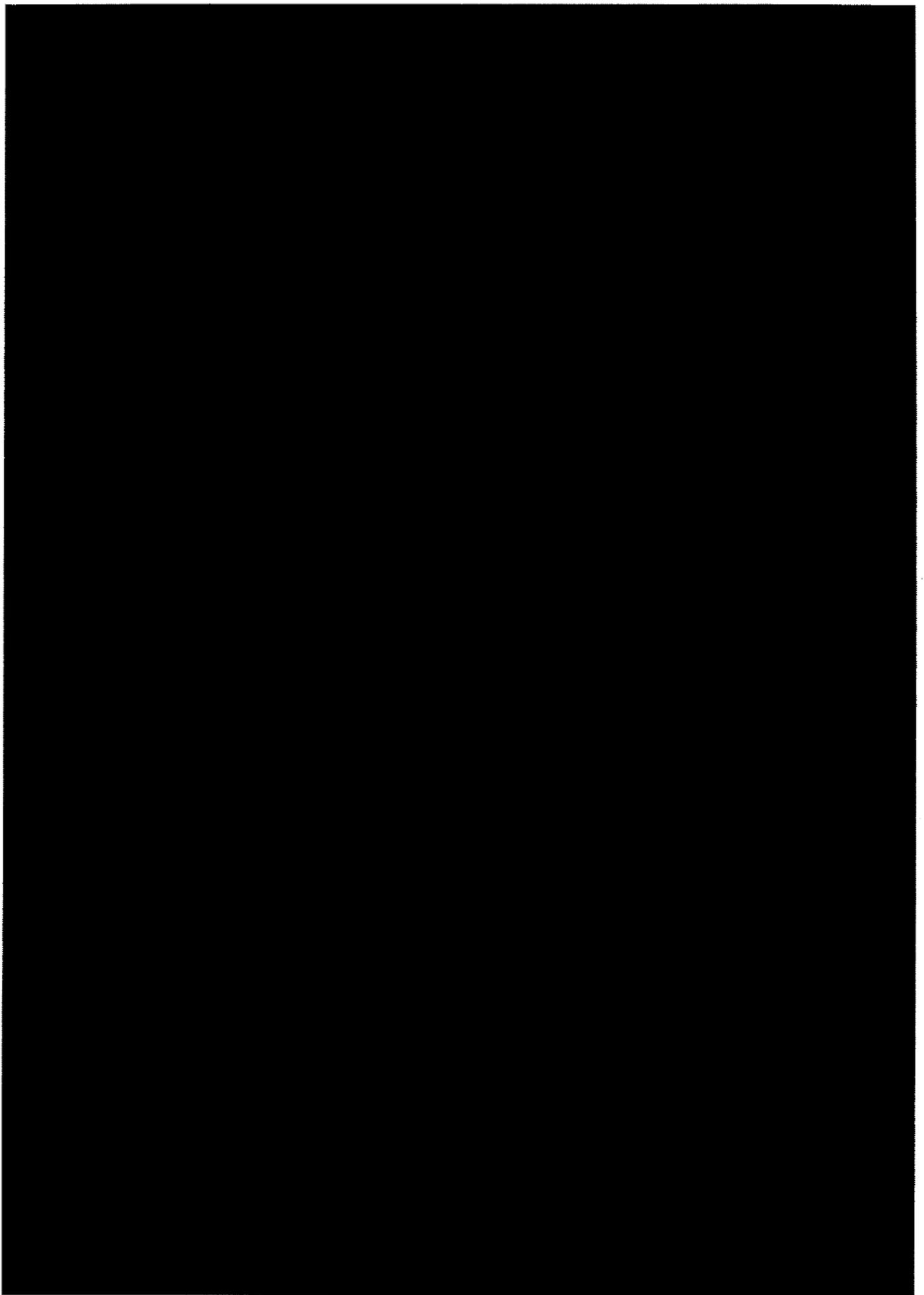
nel sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio separato di El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2018, Vi proponiamo:

- di destinare integralmente l'utile alla distribuzione agli azionisti;
- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 3 in data 27 maggio 2019 - nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile - un dividendo, pari a euro 0,40 (zero virgola quaranta) lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data odierna di euro 7.718.988,80 destinandovi integralmente l'utile netto di esercizio, pari a euro 2.814.039,00 ed attingendo, quanto al residuo importo di euro 4.904.949,80 agli utili non distribuiti negli esercizi precedenti e accantonati nella riserva volontaria denominata "riserva straordinaria";
- di accantonare, ove occorrer possa, in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla data di stacco cedola.

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato - Ing. Andrea Cangioli





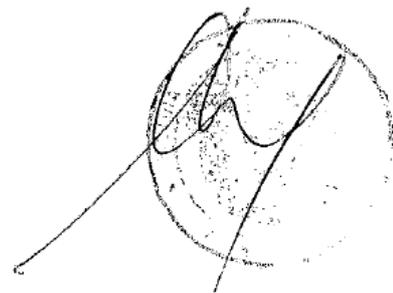
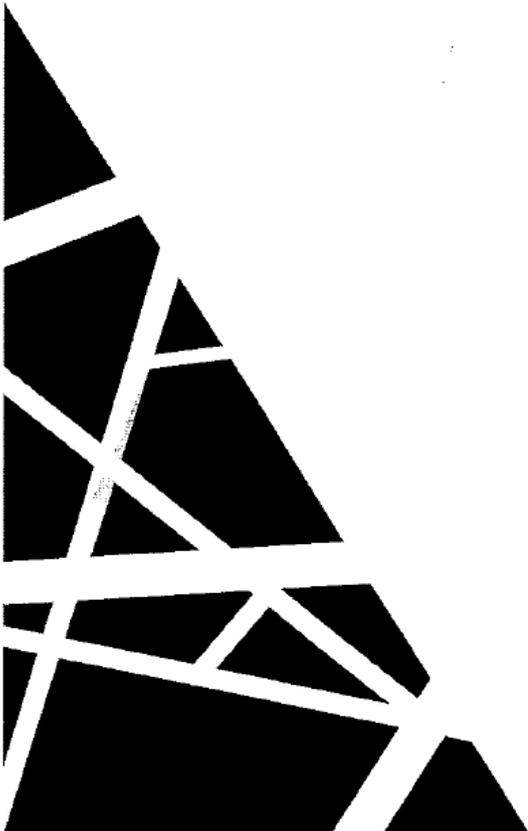
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

approvata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 14 marzo 2019

Esercizio 2018

Sito internet: www.elengroup.com



J

GLOSSARIO

“**Codice**”: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

“**c.c.**”: il codice civile;

“**Consiglio**”: il consiglio di amministrazione di El.En. s.p.a.

“**Collegio Sindacale**”: il collegio sindacale di El.En. s.p.a.

“**El. En.**”/ “**Società**”/ “**Emittente**”: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione come di seguito definita.

“**Esercizio**”: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2018 a cui si riferisce la Relazione.

“**Regolamento Emittenti Consob**”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti;

“**Regolamento Mercati Consob**”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

“**Regolamento Parti Correlate Consob**”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

“**Relazione**”: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

“**Statuto**”/ “**Statuto sociale**”: lo statuto della El.En. s.p.a.

“**TUF**”: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

* * *

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Fino dalla ammissione nel 2000 delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario MTA (già MTAX e, precedentemente, Nuovo Mercato) organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. è sempre stato intendimento della El.En., mantenere e perfezionare, compatibilmente con la propria organizzazione e la propria struttura, un sistema di governo societario allineato, per quanto compatibile con la propria struttura organizzativa, a quanto suggerito e raccomandato dal Codice ed individuato come *best practice*, in quanto, valida e irrinunciabile opportunità di accrescere la propria affidabilità e reputazione nei confronti del mercato.

La Emittente ha fatto parte, fin dalla istituzione nel 2004, del segmento Techstar e dal 2005 è quotata nel segmento Star. Dal 9 dicembre 2016 a fine 2018 è stata inclusa nel FTSE Italia Mid Cap Index, segmento FTSE Italia Star.

Attualmente è inclusa nel FTSE Italia Small Cap Index, segmento FTSE Italia Star.

La *corporate governance* della El.En. è costituita da un organo di amministrazione, un organo di controllo e dall'organo assembleare.

In sede di adeguamento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche e correttivi, gli azionisti di El.En. hanno scelto di conservare un sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

Attualmente, pertanto, la Emittente è amministrata da un consiglio di amministrazione disciplinato, in tutti i suoi aspetti (composizione, funzionamento, compensi, poteri, rappresentanza della società), oltre che dalla normativa vigente, dagli articoli da 19 a 23 dello Statuto ed è soggetta ad attività di controllo e vigilanza di un collegio sindacale disciplinato in tutti i suoi aspetti dall'art. 25 dello Statuto.

La attività di revisione legale dei conti è svolta da una società scelta fra quelle iscritte nell'apposito albo della CONSOB.

Ai sensi e per gli effetti della delibera Consob 20621 del 10 ottobre 2018, l'Emittente, ritenendosi qualificabile come PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater*, 1) TUF e dell'art. 2-ter Regolamento Emittenti Consob, ha trasmesso in data 18 dicembre il valore della capitalizzazione degli esercizi 2014-2017 e del fatturato relativo agli stessi esercizi.

Da tale documento emerge:

- a) capitalizzazione media
 - 2014 euro 105,7 milioni
 - 2015 euro 183,4 milioni
 - 2016 euro 279,7 milioni
 - 2017 euro 507,7 milioni
- b) fatturato
 - 2014 euro 180 milioni
 - 2015 euro 218 milioni
 - 2016 euro 253 milioni
 - 2017 euro 306 milioni.

Per il 2018 il progetto di bilancio consolidato approvato dal Consiglio in data 14 marzo evidenzia un fatturato di euro 346 milioni.

Alla data di pubblicazione della presente Relazione non risulta pubblicato da Consob sul proprio sito l'elenco delle PMI ai sensi dell'art. 2-ter, comma 2, Regolamento Emittenti Consob.

La presente Relazione è redatta ispirandosi al relativo *format*, VIII edizione, all'uopo predisposto da Borsa Italiana S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione

A tale organo spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per lo svolgimento della attività tesa al perseguimento dell'oggetto sociale.

Quello in carica è stato eletto dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 27 aprile 2018 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2018 risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo e rischi, per la remunerazione e quello per le nomine.

Due consiglieri sono stati eletti in quanto in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148-ter TUF.

I consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Emittente.

I consiglieri delegati sono stati dotati, giusta delibera del consiglio di amministrazione del 27 aprile 2018, disgiuntamente fra loro e con firma libera, di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, escluse soltanto le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi del disposto dell'art. 2381 c.c. e dello statuto sociale.

Il Consiglio scade con la approvazione del bilancio di esercizio 2020.

Dal 5 settembre 2000 il Consiglio ha istituito al suo interno i seguenti comitati composti, in maggioranza, da

amministratori non esecutivi, ai quali sono stati affidati i compiti descritti e disciplinati da appositi regolamenti:

- a) *comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore* (di seguito anche "Comitato Nomine");
- b) *comitato per la remunerazione* (di seguito "Comitato Remunerazione");
- c) *comitato controllo e rischi* (già *comitato per il controllo interno* e di seguito "Comitato Controllo e Rischi"),

I regolamenti dei comitati ne disciplinano anche la composizione e il ruolo.

Essi, approvati in una prima versione il 5 settembre 2000, vengono rivisti in occasione di adeguamenti a nuove disposizioni normative o a riassetti organizzativi interni all'Emittente.

A far data dal 5 settembre 2000 il Consiglio ha altresì designato un preposto al controllo interno. Il sistema di controllo interno è stato poi ampliato ed organizzato come descritto nel seguito della presente relazione.

Il Consiglio si riunisce con periodicità normalmente trimestrale anche per garantire una adeguata informazione al collegio sindacale sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Emittente e dalle controllate, nonché, ove occorra, sull'esecuzione di operazioni con parti correlate o di particolare complessità e/o importanza, ed, infine, ogniqualvolta il presidente e/o i consiglieri delegati intendano condividere con l'intero Consiglio questioni e decisioni di propria competenza.

Gli amministratori dell'Emittente partecipano, quali componenti, agli organi amministrativi della maggior parte delle società controllate o ne rivestono la carica di amministratore unico. In caso contrario l'organo amministrativo delle controllate fornisce le più ampie informazioni necessarie per la definizione organizzativa dell'attività del gruppo e la informativa contabile necessaria all'adempimento degli obblighi di legge: di norma, per prassi consolidata, le controllate forniscono entro la fine del mese successivo alla chiusura del trimestre di riferimento tutte le informazioni necessarie per la predisposizione di un *report* economico e finanziario consolidato.

Le norme statutarie relative alla nomina degli amministratori, alla composizione del Consiglio e alle competenze riservategli – rispettivamente gli articoli 19, 21 e 22 - sono state modificate dalla assemblea tenutasi in data 15 maggio 2007 al fine di adeguarle, per quanto necessario e non già previsto, al nuovo TUF e al Codice, poi adeguate con assemblea tenutasi il 28 ottobre 2010 alle disposizioni di cui al D. Lgs. 27/2010 cit. In tale occasione è stata attribuita al Consiglio anche la competenza ad avvalersi di quanto previsto dagli artt. 11 e 13 Regolamento Parti Correlate Consob in tema di operazioni con parti correlate urgenti.

Con assemblea tenutasi il 15 maggio 2012 l'art. 19 dello statuto sociale è stato adeguato alla L. 12 luglio 2011, n. 120 in tema di equilibrio fra generi rappresentati.

Infine la assemblea del 15 maggio 2013 ha proceduto a rimuovere dal testo degli articoli 19 e 25 - disciplinanti il meccanismo di elezione, rispettivamente: il primo, dell'organo amministrativo; il secondo: dell'organo di controllo - il divieto di ritiro delle certificazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto alla presentazione delle proposte di nomina prima della effettiva adunanza assembleare. Con l'occasione, si è proceduto alla eliminazione di altri *refusi* presenti in detti articoli riferiti alla data di deposito/comunicazione della certificazione.

Per la descrizione particolareggiata si rimanda ai successivi, rispettivi, paragrafi contenuti nella parte della Relazione dedicata alle informazioni sulla adesione al Codice.

Quanto alla necessaria presenza di consiglieri c.d. indipendenti, che dal 2005 costituisce obbligo di legge, lo Statuto prevede tale obbligo in recepimento della prassi che l'Emittente, in ossequio alla disciplina del Codice, ha perpetuato fin dall'ammissione alla quotazione dei propri titoli.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società, e sul loro concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.

A tale organo spetta, altresì, di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

L'attuale collegio sindacale è stato eletto con assemblea del 12 maggio 2016 e scade con la approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Lo Statuto stabilisce un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-bis TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza, per i candidati o gli eletti sindaci, la circostanza che essi ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché di coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-*duodecies* e ss.).

E' stato inoltre specificato – a seguito di modificazione statutaria approvata dalla assemblea del 15 maggio 2007 - nell'art. 25 dello Statuto, che già contemplava la elezione con voto di lista, che il sindaco effettivo estratto dalla lista di minoranza risultata prima è eletto presidente del collegio sindacale.

Infine con assemblea del 15 maggio 2012, la società ha adeguato l'art. 25 dello Statuto sociale alla L. 12 luglio 2011, n. 120 in tema di equilibrio fra generi rappresentati.

Ai sensi dell'art. 144-*septies*, comma 2, Reg. Emittenti la quota minima di partecipazione al capitale sociale richiesta in occasione della ultima elezione per la presentazione delle liste di candidati a membri del collegio sindacale è stata il 4,5%, in conformità di quanto previsto dall'art. 25 dello Statuto, dall'art. 144-*sexies* Reg. Emittenti e dalla delibera CONSOB 28 gennaio 2016, n. 19499.

Revisione legale dei conti

La revisione legale è affidata (ai sensi delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 39/2010) a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB.

A far data dalla ammissione alla quotazione e fino all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2011 l'incarico di revisione del bilancio separato e del bilancio consolidato è stato affidato, ai sensi dell'art. 159 TUF, vigente all'atto dell'incarico, alla società RECONTA ERNST & YOUNG s.p.a..

La assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2011 ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche s.p.a. ai sensi degli artt. 13, 14 e 17 del D. Lgs. 39/2010.

Internal dealing

Fino al 30 marzo 2006 per i soggetti definibili rilevanti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2.6.3 e 2.6.4. del "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a." allora vigente l'Emittente aveva approvato - a far data dal 1 gennaio 2003 - un "Codice di comportamento" che, con riferimento alle operazioni compiute dagli stessi, disciplinava gli obblighi informativi e le modalità comportamentali da osservare al fine di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato.

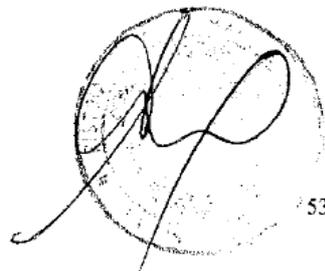
In virtù delle modifiche apportate al TUF dalla Legge comunitaria 2004 (L. 18 aprile 2005, n. 62), in recepimento della direttiva comunitaria sul *market abuse*, e della successiva attività di regolamentazione in attuazione emanata dalla Consob, dal 1 aprile 2006 la società era tenuta ad uniformarsi a quanto previsto in materia di *internal dealing* rispettivamente dagli artt. 114, comma 7, TUF e da 152-*sexies* a 152-*octies* Regolamento Emittenti.

Dal 1 aprile 2006, pertanto, è divenuto legge l'obbligo di comunicazione al pubblico delle operazioni eseguite da persone rilevanti, e da persone strettamente legate ad esse, su strumenti finanziari della società e, conseguentemente, è abrogata la disciplina dell'*internal dealing* contenuta nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a..

A seguito di quanto sopra il codice di comportamento adottato nel 2003 dall'Emittente è stato sostituito da un nuovo documento - adottato il 31 marzo 2006 e poi successivamente modificato in data 13 novembre 2006 e in data 13 novembre 2015 - che oltre a riprodurre in modo organico gli obblighi di legge, prevede dei periodi di limitazione o divieto di compimento di operazioni da parte dei predetti soggetti.

Nel corso dell'esercizio 2016 e a seguito dell'entrata in vigore del Reg. U.E. 596/2014 è stato elevato, allineandolo alla nuova normativa, il periodo di divieto di compimento di operazioni su strumenti finanziari della Emittente.

Nel corso dell'esercizio 2017, il codice di comportamento è stato allineato alla nuova disciplina anche in relazione alle modifiche al Titolo VII, Capo II, del regolamento Emittenti introdotte dalla Consob con delibera 19925 del 22 marzo 2017. Con tale delibera infatti essa si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 19, paragrafo 9, Reg. U.E. 596/2014 di innalzare a euro 20.000,00 annui la soglia oltre la quale scattano gli obblighi di comunicazione.



53



2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2018

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

La assemblea degli azionisti del 12 maggio 2016, in sede straordinaria, ha proceduto al frazionamento nel rapporto di 1:4 del valore nominale delle azioni lasciando invariato l'ammontare del capitale sociale. Pertanto per ogni azione ordinaria del valore nominale di euro 0,52 ogni azionista ne ha ricevute quattro del valore di euro 0,13 ciascuna. A seguito di tale operazione, neutra ai fini della entità della partecipazione, il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta, invariato, a euro 2.508.671,36 e risulta suddiviso in numero 19.297.472 ordinarie del valore di euro 0,13 ciascuna.

La stessa assemblea degli azionisti ha deliberato di conferire al Consiglio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 c.c., la facoltà, per un periodo di cinque anni dal 12 maggio 2016, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali Euro 104.000,00 mediante emissione di massime n. 800.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,13 cadauna, a pagamento, da liberarsi mediante il versamento di un prezzo da determinarsi dal Consiglio in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, che sia pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Emittente sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 mesi antecedenti la singola delibera del Consiglio, di aumento del capitale, anche parziale, purché tale valore non risulti inferiore a quello determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'ultimo bilancio pubblicato alla data della rispettiva singola delibera di aumento, anche parziale, in esecuzione della delega. Tale aumento di capitale, da deliberarsi, ai sensi del quinto comma dell'art. 2441 c.c., con esclusione del diritto di opzione previsto dalla legge a favore dei soci in quanto posto a servizio del Piano di Stock Option 2016-2025 così come approvato dalla assemblea del 12 maggio 2016 è destinato a amministratori, a collaboratori e a dipendenti della Emittente e delle società da questa controllate.

Il Consiglio in data 13 settembre 2016 ha esercitato integralmente tale delega dando attuazione anche al Piano di Stock Option 2016-2025 descritto nella Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2016 sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 2016" e nel documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 84-bis, comma 1 e dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob consultabile sul sito internet della Emittente www.elengroup.com (versione italiana) – sez. *Investor Relations – Documenti societari – Piano Stock Option 2016-2025*.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non vi sono restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Dalle informazioni e dati disponibili al 31 dicembre 2018 risultano partecipare in misura rilevante (superiore al 5%) al capitale sociale della Emittente gli azionisti elencati nella allegata Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Nessuno.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Nessuno.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Nessuno.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Non vi sono accordi contenenti clausole di *change of control*.

Quanto alle disposizioni statutarie in materia di OPA, l'assemblea degli azionisti con delibera del 13 maggio 2011 ha inserito fra le competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 104, comma 1-ter, T.U.F., il potere di porre in essere manovre difensive in caso di offerta pubblica di acquisto ancorchè in assenza di autorizzazione assembleare.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

In data 13 settembre 2016 il Consiglio ha esercitato integralmente la delega conferitagli dalla assemblea degli azionisti del 12 maggio 2016.

Per i dettagli si rinvia a quanto già detto sopra alla lettera a) della presente sezione in merito alla struttura del capitale sociale e ai riferimenti ivi riportati per la consultazione della relativa documentazione.

Quanto alle azioni proprie in data 17 gennaio 2019 la assemblea degli azionisti ha conferito una nuova autorizzazione all'acquisto e alla rimessa in circolazioni di azioni proprie della Emittente deliberando:

1) di autorizzare il consiglio di amministrazione ad acquistare, in una o più *tranches*, nel rispetto del Regolamento UE 596/2014 e regolamentazione delegata, dell'art. 132 D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e con le, concorrenti e/o alternative, modalità di cui all'art. 144-bis, comma 1, lettere a), b) d-ter) e all'art. 144-bis, comma 1-bis del Regolamento Emittenti Consob 11971/1999, entro diciotto mesi dal 17 gennaio 2019, azioni proprie rappresentanti un numero di azioni ordinarie che in ogni caso, tenuto conto delle azioni che saranno detenute in portafoglio, non superi la quinta parte del capitale sociale, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, ad un prezzo unitario non inferiore al valore nominale di euro 0,13 (zero virgola tredici) né superiore di oltre il 10% (dieci per cento) del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto;

2. di autorizzare il consiglio di amministrazione a rimettere in circolazione, cedere o trasferire le azioni entro 10 (dieci) anni dalla data dell'acquisto in una o più riprese, ad un prezzo, o controvalore, non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la alienazione, il tutto ai fini, con le modalità, termini e condizioni che il consiglio di amministrazione vorrà determinare all'atto della alienazione, cessione o trasferimento e nel pieno rispetto della normativa vigente;

3. di conferire incarico al consiglio di amministrazione, e per esso al presidente e ai consiglieri delegati, e con facoltà di delega a terzi per dare esecuzione alla deliberazione di autorizzazione con tutte gli occorrenti poteri e facoltà, nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento UE 596/2017 e dall'art. 132 D. Lgs. 58/98 con modalità tali da assicurare, in ogni caso, la parità di trattamento fra gli azionisti, nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Consob.

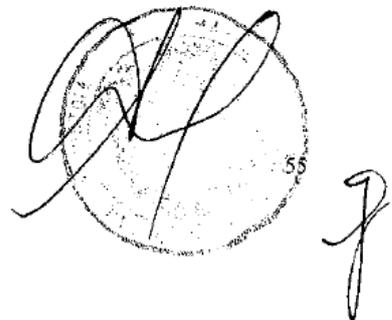
L'Emittente attualmente non detiene azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società è capogruppo e non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma primo, lettera i) TUF si anticipa che non sono stati stipulati "accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto".

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) TUF ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio (Sez. 4.1).

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a small number '53' in the bottom right corner. To the right of the stamp is a vertical line that looks like a signature or a mark.

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Fino dalla ammissione, l'11 dicembre 2000, delle proprie azioni ordinarie alle negoziazioni sul mercato azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a., e a prescindere da obblighi di legge e/o regolamentari, l'Emittente ha agito, compatibilmente con la propria dimensione e struttura, nella direzione del progressivo allineamento a quanto suggerito e raccomandato dal Codice (sia nella originaria versione del 1999 sia nelle successive, diverse, rivisitazioni e modifiche).

La attuale versione del Codice (luglio 2018) è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

Le informazioni di cui all'articolo 123-bis, comma secondo, lettera a), TUF sono contenute nelle successive diverse, relative e pertinenti sezioni.

Né l'Emittente, né sue controllate, sono soggette a disposizioni di legge non italiana che influenzano la struttura di *corporate governance* della Emittente.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

La nomina dei componenti il Consiglio avviene con voto di lista ed è disciplinata dall'art. 19 dello statuto. Tale articolo è stato più volte modificato in adeguamento ai ripetuti interventi legislativi e regolamentari in materia. Dapprima è stato modificato dalla assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 15 maggio 2007 in adeguamento a quanto previsto dall'art. 147-ter comma 1 TUF e dal Regolamento Emittenti 11971/1999, poi da quella tenutasi in data 28 ottobre 2010 in adeguamento all'art. 147-ter comma 1-bis introdotto dall'art. 3 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, da quella tenutasi in data 15 maggio 2012 in adeguamento all'art. 147-ter, comma 1-ter, nonché delle disposizioni di attuazione di cui all'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti Consob, in relazione al rispetto dell'equilibrio fra generi, sia nella formazione delle liste di candidati sia nella composizione dell'organo risultato eletto, nonché nel caso di sostituzione di componenti eventualmente cessati. Infine l'assemblea degli azionisti tenutasi il 15 maggio 2013, stante la mutata legislazione e regolamentazione in materia di legittimazione all'esercizio del diritto di presentazione delle liste di candidati a seguito del D. Lgs. 18 giugno 2012, n. 91, ha rimosso dal testo dello statuto il divieto di ritiro delle certificazioni prima della adunanza assembleare.

Attualmente esso, in tema di nomina e composizione, recita:

"Art. 19 – Organo amministrativo – (... omissis ...) Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;

b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta; un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società.

La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.

I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse.

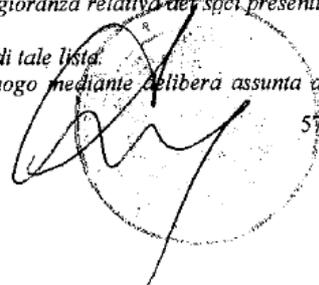
Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a





maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica.

La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica 3 (tre) esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'Assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2 c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi e in conformità al disposto dell'art. 2386 c.c..

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più consiglieri, la nomina dei nuovi componenti avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati. (... omissis...)"

Al fine di garantire la massima trasparenza la Emittente ha fatto proprio, facendone espressa menzione nel relativo avviso di convocazione assembleare per la relativa elezione, quanto raccomandato dalla CONSOB nella comunicazione n. DEM/9017893 del 26-2-2009 in ordine alla necessità da parte di coloro che intendessero presentare una lista di candidati alla carica di consiglieri di amministrazione c.d. di minoranza di depositare insieme alla lista una dichiarazione che attestasse l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3, TUF e all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob, con gli azionisti che detenessero, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del TUF o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del medesimo TUF.

Si era inoltre già proceduto, prima della introduzione dell'art. 147-ter, comma 1-bis, TUF, al fine di soddisfare l'interesse della generalità degli azionisti a conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, ad anticipare con previsione statutaria il termine di deposito delle liste (come previsto dal Codice 2006 6.C.1.).

Oltre a quanto espressamente previsto dalla normativa vigente e dall'art. 19 dello statuto sopra riportato, la Emittente non è soggetta a ulteriori norme speciali in materia di composizione del consiglio di amministrazione in particolare con riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie e/o al numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti.

Piani di successione (Criterio 5.C.2 del Codice)

La Emittente non appartiene all'indice FTSE-Mib.

L'attuale Consiglio, su parere del Comitato per le Nomine, ha ritenuto di soprassedere allo stato, alla formulazione di un vero e proprio piano di successione degli amministratori esecutivi, avendo in chiara considerazione che eventuali nuovi consiglieri prescelti in sostituzione di uno o più consiglieri cessati debbano essere soggetti che conoscano profondamente le caratteristiche organizzative e funzionali della società.

Il Consiglio ha fondato la propria valutazione anche sulla circostanza che nel tempo, grazie all'investimento dell'azienda in tal senso, personale qualificato della Emittente ha acquisito capacità gestionali che consentirebbero comunque di far fronte in ogni momento ad una sostituzione transitoria in caso di necessità.

Tali considerazioni e valutazioni sono confermate alla luce della avvenuta nomina con decorrenza 1 gennaio 2017 del direttore generale.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis, TUF) - ART. 2 CODICE

Attuale composizione

Il Consiglio attuale, in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si conclude al 31 dicembre 2020, è costituito dai seguenti componenti:

Qualifica	Nome	Genere	Anno di nascita	Ruolo	Anno di prima elezione dalla ammissione alla quotazione
Presidente e Amministratore Delegato	Gabriele Clementi	M	1951	Esecutivo	2000
Amministratore Delegato	Andrea Cangiolli	M	1965	Esecutivo	2000
Amministratore Delegato	Barbara Bazzocchi	F	1940	Esecutivo	2000
Amministratore	Fabia Romagnoli	F	1963	Non esecutivo indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice	2015
Amministratore	Alberto Pecci	M	1943	Non Esecutivo	2002
Amministratore	Michele Legnaioli	M	1964	Non esecutivo indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice	2000

Il numero dei componenti è stato fissato in sei dalla assemblea del 27 aprile 2018 che ha eletto l'attuale Consiglio.

Il Consiglio è stato eletto con il 57,364% del capitale votante, dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 27 aprile 2018 e, a seguito di delibera del Consiglio del 15 maggio 2018, risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del Consiglio, in tre comitati: per il controllo e gestione rischi, per la remunerazione e quello per le nomine.

In occasione della elezione è stata presentata, e depositata almeno venticinque giorni precedenti la assemblea, una sola lista contenente i nominativi di tutti i candidati poi risultati eletti.

La lista è stata presentata dall'azionista Andrea Cangiolli e conteneva i nominativi di tutti i candidati poi eletti e contenuti nella tabella sopra riportata.

Si riportano di seguito in sintesi i profili dei componenti del Consiglio eletto in data 27 aprile 2018:

GABRIELE CLEMENTI – presidente e consigliere delegato - nato a Incisa Valdarno (Firenze) l'8 luglio 1951. Laureato in Ingegneria Elettronica presso la Università degli Studi di Firenze nel 1976 con la quale ha collaborato fino al 1981 impegnandosi contemporaneamente nella costituzione insieme alla Sig.ra Bazzocchi di un centro di sperimentazione applicazione di apparecchiature biomedicali. Nel 1981, insieme alla Sig.ra Barbara Bazzocchi, ha fondato l'Emittente nella forma di società in nome collettivo. Da allora si dedica a tempo pieno alla conduzione e gestione dell'Emittente e del gruppo all'interno del quale riveste diverse cariche societarie. Dal 1989, anno di trasformazione dell'Emittente in società a responsabilità limitata, è presidente del consiglio di amministrazione.

Nel 2017 è stato nominato Cavaliere del Lavoro.

Dal 2000 è anche consigliere delegato e consigliere di alcune società del gruppo.

BARBARA BAZZOCCHI – consigliere delegato - nata a Forlì il 17 giugno 1940. Diplomata prima in ragioneria nel 1958 e poi in segreteria superiore di direzione nel 1961. Dal 1976 al 1981 gestisce e amministra un centro di sperimentazione e applicazione di apparecchiature biomedicali, poi, nel 1981 insieme all'Ing. Clementi ha fondato la Emittente alla cui gestione, in qualità di amministratore fino dalla costituzione, si dedica, da allora, a tempo pieno.

Dal 1989 è consigliere delegato della Emittente e di alcune altre società del gruppo.

ANDREA CANGIOLI – consigliere delegato - nato a Firenze il 31 dicembre 1965. Laureato nel 1991 al Politecnico di Milano in Ingegneria delle Tecnologie Industriali a indirizzo Economico-Organizzativo, dal 1992 è consigliere di amministrazione di El.En. s.r.l. e dal 1996 consigliere delegato della Emittente e di numerose società del gruppo.

ALBERTO PECCI – consigliere non esecutivo - nato a Pistoia il 18 settembre 1943. Laureato in Scienze Politiche, dopo una breve esperienza lavorativa alla B.N.L. U.S.A. si è dedicato al Lanificio Pecci, di cui è presidente come delle altre società del gruppo tessile che a quella fanno capo. Cavaliere del Lavoro dal 1992, è stato prima Vice Presidente (1988-1993) poi Presidente (1993-2002) de La Fondiaria Assicurazioni; ha fatto parte dei consigli di amministrazione di Mediobanca, delle Assicurazioni Generali, di Banca Intesa e di Alleanza Assicurazioni. E' attualmente vicepresidente, non esecutivo, del consiglio di amministrazione della società Mediobanca s.p.a., quotata alla Borsa Italiana. Consigliere non esecutivo della Emittente dal 2002.

FABIA ROMAGNOLI - consigliere indipendente – nata Prato il 14 luglio 1963. Ha maturato numerose esperienze professionali, fra le quali dal 2006 al 2012 la appartenenza alla Commissione Formazione dell'Unione Industriale Pratese (Confindustria), per il 2012 e 2013 la delega della Unione Industriale Pratese all'internazionalizzazione, dal 2013 la presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato. Consigliere non esecutivo e indipendente della Emittente dal 2015.

MICHELE LEGNAIOLI – consigliere indipendente - nato a Firenze il 19 dicembre 1964. Ha maturato numerose esperienze professionali, fra le altre, quale presidente di Fiorentinagas s.p.a. e Fiorentinagas Clienti s.p.a., del Gruppo Giovani Industriali di Firenze, vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, dal maggio 2003 membro della Giunta di Confindustria, e poi, dal 28 aprile 2004 fino al 2010 presidente della società Aeroporto di Firenze s.p.a., quotata alla Borsa Italiana. Consigliere non esecutivo e indipendente della Emittente dal 2000.

Consistenza numerica, componenti e durata in carica

L'art. 19 dello statuto prevede che il Consiglio sia composto da un minimo di tre ad un massimo di quindici membri nominati, anche tra non soci, dall'assemblea che ne determina di volta in volta il numero.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica tre esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2, c.c., e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi ed in conformità dell'art. 2386 c.c..

Conformemente all'art. 2 del Codice (principio 2.P.1.), l'attuale consiglio di amministrazione di El.En., nominato con delibera del 27 aprile 2018, è composto da amministratori esecutivi (ivi compreso il Presidente) ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. e consiglieri non esecutivi: dei sei attuali componenti il consiglio tre amministratori - Presidente compreso - sono esecutivi (Clementi, Cangioli e Bazzocchi), in quanto delegati, e tre (Romagnoli, Legnaioli, Pecci) sono non esecutivi.

Il Consiglio ha proceduto nel corso dell'Esercizio, nella adunanza del 15 marzo e del 15 maggio, alla autovalutazione in relazione: al funzionamento, ritenuto efficiente; alla dimensione del consiglio; al rispetto, quanto alla composizione, delle previsioni statutarie e di quelle normative nonché di quelle contenute nel Codice; alle competenze professionali presenti all'interno del consiglio.

La autovalutazione viene ripetuta con cadenza annuale di norma in sede di approvazione del progetto del bilancio di esercizio.

(2.P.2 e 2.P.3) Quanto ai consiglieri non esecutivi essi dedicano a tale attività tempo sufficiente e disponibilità personale adeguata ad avere costantemente un ruolo attivo e consapevole nelle adunanze e delibere consiliari e nella attività dei comitati dei quali essi fanno parte. Infatti, i due amministratori indipendenti ed il consigliere non esecutivo Pecci, attraverso la loro assidua partecipazioni ai lavori dei comitati, che essi stessi compongono, e alle adunanze consiliari sono direttamente impegnati sui fronti della remunerazione e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della composizione ed adeguatezza della compagine amministrativa.

Le cariche ricoperte dagli amministratori non esecutivi in altre società risulta esser la seguente:

Michele Legnaioli	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore unico di Valmarina s.r.l. 	0
Fabia Romagnoli	<ul style="list-style-type: none"> • Amministratore delegato di Mariplast s.p.a. • Amministratore unico di Goldplast s.r.l. 	0
Alberto Pecci	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente esecutivo di Pecci Filati s.p.a. • Presidente esecutivo di Toscofin s.r.l. • Amministratore unico di Immobiliare Centro P. s.r.l. • Amministratore unico di Enrico Pecci s.a.s. di Alberto Pecci & C. • Amministratore unico di Smil s.r.l. • Amministratore unico di Cellerese s.a.s. di Alberto Pecci & C. • Amministratore di Alberghi Pratesi di S. Cangioli & C. s.a.s. • Amministratore unico di Campora Immobiliare s.a.s. di Alberto Pecci & C. • Vicepresidente esecutivo di Immobiliare Marina di Salivoli s.r.l. • Consigliere non esecutivo di Rimigliano s.r.l. • Consigliere non esecutivo di Ego s.r.l. • Vicepresidente non esecutivo di Mediobanca s.p.a. 	1

Criteria e Politiche di diversità

Con delibera del 14 novembre 2017 il Consiglio ha approvato, su proposta del Comitato Nomine, formulata a seguito di adunanza del 10 novembre 2017, conclusiva di un percorso iniziato all'inizio dell'esercizio 2017 la formalizzazione delle *Politiche applicate in materia di composizione degli organi di El.En. s.p.a.* (di seguito "Politica di Composizione e Diversità")

Oltre al rispetto della legge e delle varie normative secondarie applicabili, gli obiettivi perseguiti dalla Emittente nella definizione della Politica di Composizione e Diversità sono quelli di:

- assicurare una efficace gestione della Emittente e del gruppo industriale dalla stessa guidato ("il Gruppo");
- creare valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- rendere sostenibile l'attività della Emittente e del Gruppo nel medio-lungo periodo nel rispetto degli *stakeholder*.

Consiglio

In relazione al Consiglio, la Politica di Composizione e Diversità, oltre alle previsioni, in termini quantitativi, espresse dall'art. 19 dello Statuto - e riportate nel paragrafo 4.1. che precede - e alla indicazione che l'attuale consistenza numerica del Consiglio (6 componenti) assicuri sia la dialettica sia la agilità deliberativa, in termini qualitativi auspica che in esso siano presenti soggetti:

- pienamente consapevoli dei compiti e responsabilità inerenti la carica e dei poteri e obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- dotati di competenze e professionalità, diversificate, adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Emittente, dovendosi considerare, al riguardo, sia le conoscenze teoriche acquisite nel corso del relativo percorso di formazione sia l'esperienza pratica maturata.

Si ritiene che sia un indicatore sufficiente di professionalità necessaria per sedere nel Consiglio, che essi possiedano una buona conoscenza ed esperienza preferibilmente in almeno due delle seguenti aree:

- *esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale*: acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese o gruppi di dimensioni analoghe a quelle che compongono il Gruppo;
- *capacità di lettura e interpretazione dei dati di bilancio elaborati e redatti secondo le normative applicabili alla Emittente e al Gruppo*: acquisita tramite una esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese quotate o di grandi dimensioni, esperienze professionali o di insegnamento universitario;

- *competenza in ambito corporate* (controllo interno, *compliance*, legale, societario, ecc.): acquisita tramite esperienze di *auditing* o di controllo di gestione svolte all'interno di imprese quotate o di rilevanti dimensioni, esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- *conoscenza dei mercati esteri di sbocco del Gruppo*: acquisite attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali svolte presso imprese o gruppi a vocazione internazionale e di settore analogo a quello del Gruppo;
- *conoscenza dei meccanismi di mercato nel settore di operatività del Gruppo*: acquisita attraverso attività imprenditoriali o professionali pluriennali svolte presso imprese del settore tecnologico di appartenenza del Gruppo;
- *conoscenze tecniche nel settore di operatività del Gruppo*: acquisita attraverso attività pluriennali svolte presso imprese dello stesso settore tecnologico di El.En. s.p.a.;

Il Consiglio si auspica che tutte le aree di competenza sopraindicate siano possibilmente rappresentate all'interno dell'organo amministrativo, in quanto la compresenza di competenze ed esperienze diversificate si ritiene che assicuri la complementarietà dei profili professionali e favorisca l'efficiente funzionamento del Consiglio.

Si ritiene, in particolare, che la diversificazione delle competenze faccia sì che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire ad analizzare le diverse tematiche e questioni da prospettive diverse nell'ottica di alimentare la dialettica consiliare, strumento essenziale per perseguire idonee strategie e assicurare un governo efficace della Emittente e del Gruppo.

Quanto ai consiglieri qualificabili come indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina è opportuno che almeno uno di essi possieda una qualificata esperienza per presiedere Organi di Controllo o Comitati per i Controlli Interni e Rischi di società quotate di dimensioni analoghe alla El.En. s.p.a. o che abbia militato in organi amministrativi di istituzioni bancarie, finanziarie o assicurative, in modo da contribuire efficacemente al governo dei rischi a cui la Emittente si espone;

3) di caratteristiche personali coerenti con le esigenze di buon governo societario, con ciò richiedendosi che ricorrano una serie di requisiti soggettivi idonei ad assicurare l'efficiente funzionamento dell'organo di appartenenza;

4) che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione della normativa e di quanto deliberato dalla Emittente in merito.

A tal proposito si veda quanto deliberato dal Consiglio in relazione al cumulo di incarichi;

5) diversificati in genere – nel senso che almeno un terzo dei componenti deve appartenere al genere meno rappresentato – al fine di apportare in Consiglio una diversa visione e approccio alle varie tematiche e alla gestione latamente intesa della Emittente.

Si ritiene infatti che oltre alla diversificazione di competenze ed età, la diversificazione di genere, praticata da El.En. s.p.a. fin dalla sua fondazione nel 1981, assicuri che la diversa indole e metodo di approccio delle problematiche che caratterizzano, inequivocabilmente, il genere maschile e femminile contribuiscano efficacemente ad una equilibrata gestione della Emittente e del Gruppo;

6) diversificati in età allo scopo di arricchire la dinamica consiliare delle peculiarità in termini di analisi e gestione delle varie tematiche in relazione al grado di esperienza maturato e alle capacità di iniziativa e propositività possedute;

7) che siano dotati dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 147-quinquies TUF;

8) che non si trovino in posizione di incompatibilità c.d. di *interlocking*, ovvero che non siano amministratori delegati di altra società italiana quotata non appartenente al Gruppo e nella quale sia amministratore uno dei consiglieri delegati di El.En. s.p.a..

I requisiti sopra descritti devono essere posseduti sia dai componenti esecutivi sia da quelli non esecutivi i quali sono compartecipi delle decisioni assunte dall'intero Consiglio e chiamati a svolgere un'importante funzione dialettica e di monitoraggio sulle scelte compiute dagli esponenti esecutivi.

L'autorevolezza e la professionalità dei componenti non esecutivi devono essere adeguate all'assolvimento di compiti sempre più determinanti per la sana e prudente gestione della Emittente e del Gruppo: è quindi fondamentale che anche la compagine dei consiglieri non esecutivi possieda adeguata conoscenza del *business* nel quale opera la Emittente, delle dinamiche del mercato nella quale essa opera, della regolamentazione delle società quotate e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi e del conflitto di interesse.

Infine, in virtù di quanto previsto dall'art.147-ter, comma 4, TUF, dall'art. 3 del codice di Autodisciplina e - in quanto El.En. appartiene al segmento STAR di Borsa Italiana - dall'art. 2.2.3 Regolamento Mercati e dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento Mercati, il Consiglio deve includere fra i suoi componenti un congruo numero di amministratori indipendenti: almeno 2 fino a 8 componenti; almeno 3 da 9 a 14 componenti; almeno 4 oltre i 14 componenti.

Un amministratore è qualificabile come tale se:

- a) non controlla, direttamente o indirettamente, neppure attraverso società controllate, fiduciari, interposta persona o mediante partecipazione a patti parasociali la Emittente né esercita sulla stessa influenza notevole;
- b) non ricopre, né ha ricoperto negli ultimi tre esercizi la carica di presidente del consiglio di amministrazione, rappresentante legale, amministratore esecutivo o dirigente con responsabilità strategiche nella Emittente o in controllate con rilevanza strategica;

- c) non intrattiene, né ha intrattenuto nell'anno in corso e/o nel precedente esercizio, neppure indirettamente (attraverso società controllate e/o nelle quali rivesta cariche esecutive o di rilievo), relazioni di natura patrimoniale, commerciale, finanziaria o professionale con la Emittente, o controllate, né con esponenti di rilievo delle stesse;
- d) non intrattiene, né ha intrattenuto negli ultimi tre esercizi, rapporti di lavoro subordinato con la Emittente, con le sue controllate, con alcuno degli esponenti di rilievo (presidente, rappresentante legale, amministratori esecutivi, dirigenti con responsabilità strategiche) con l'azionista, persona fisica o giuridica, o gruppo di azionisti che controllano la Emittente o relativi eventuali esponenti di rilievo;
- e) non riceve, né ha ricevuto nei precedenti tre esercizi dalla Emittente o da una controllata una remunerazione aggiuntiva, neppure sotto forma di partecipazione a piani – anche azionari – di incentivazione legati alla *performance* aziendale, rispetto all'emolumento fissato quale amministratore non esecutivo della Emittente;
- f) non riveste la carica di amministratore esecutivo in altra società nella quale un amministratore esecutivo della Emittente ricopra cariche di amministratore o sia componente di altro organo amministrativo;
- g) non è socio né amministratore di società o entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Emittente;
- h) non è coniuge o convivente *more uxorio*, né parente o affine entro il quarto grado di soggetto che si trovi nelle condizioni di cui alle lettere suindicate.

Collegio Sindacale

Si rinvia a quanto illustrato *sub* paragrafo 14.0 in materia di composizione del Collegio Sindacale.

Le modalità di attuazione della politica descritta consistono nell'esprimere agli azionisti in sede di nomina degli organi di amministrazione e controllo orientamenti coerenti con tale politica e nel verificare in sede di elezione e poi, ciclicamente, di anno in anno in sede di autovalutazione del Consiglio e di valutazione dei requisiti di indipendenza del Collegio, il rispetto della stessa in termini di composizione e funzionamento.

Quanto alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, la valutazione viene fatta avendo riguardo al risultato sia della Emittente che del Gruppo in sede di esame del grado di raggiungimento degli obiettivi all'atto della approvazione del consuntivo della remunerazione incentivante spettante agli amministratori destinatari e al direttore generale.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società (I.C.3)

Il Consiglio nella seduta del 15 marzo 2018, anche al fine di fornire indicazione agli azionisti chiamati a nominare il nuovo organo amministrativo nella assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, ha espresso, confermando quanto già detto in passato in relazione ai precedenti mandati, il proprio orientamento in merito al numero massimo degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. In tale occasione, elaborando le proprie valutazioni in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente, il Consiglio ha stabilito che i propri consiglieri esecutivi non possano ricoprire incarichi di amministratore e/o sindaco in più di cinque società quotate.

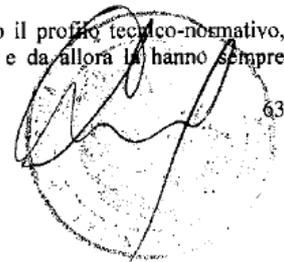
Quanto al collegio sindacale, invece, il Consiglio ha proceduto, previa approvazione della assemblea degli azionisti, ad introdurre nell'art. 25 dello statuto – utilizzando la tecnica del richiamo normativo – in affiancamento al già contemplato limite massimo di cinque incarichi di sindaco effettivo in società quotate, gli ulteriori limiti che sono stati introdotti dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob in attuazione dell'art. 148-*bis* TUF.

Per quanto riferito alla Emittente, al 31 dicembre 2018 nessuno dei consiglieri in carica, né dei sindaci viola il limite di cumulo massimo stabilito.

Induction Programme

Come già più volte ricordato gli attuali componenti esecutivi del Consiglio svolgono la loro attività quotidianamente all'interno della Emittente: due di essi, il presidente e il consigliere Bazzocchi, sono i soci che hanno fondato la società nel 1981 e da allora sono direttamente impegnati nella gestione operativa, ognuno per quanto di propria competenza, della società e del gruppo; il consigliere Cangiali dal 1992 è consigliere di amministrazione e dal 1996 consigliere delegato della Società e di numerose società del gruppo. Il consigliere non esecutivo Pecci e il consigliere indipendente Legnaioli oltre alle loro competenze tecniche in ambito societario e di *corporate* hanno maturato una esperienza oramai ultradecennale nell'ambito della Società attraverso la costante partecipazione ai comitati endoconsiliari costituiti fin dal settembre 2000. Il consigliere indipendente Dott.ssa Romagnoli ha maturato una propria esperienza in materia gestionale e di controlli.

Quanto ai componenti del Collegio Sindacale, tutti di preparazione ed esperienza sotto il profilo tecnico-normativo, anch'essi: o, come nel caso del presidente, hanno assistito alla nascita della Società e da allora li hanno sempre



affiancata; oppure, come nel caso dei due sindaci effettivi, sono coinvolti da oltre un decennio nella attività di controllo interno latamente intesa della Società o si sono calati con dedizione ed impegno nella realtà aziendale.

All'interno e nell'ambito delle adunanze consiliari viene costantemente illustrato il contenuto delle novità in merito al quadro normativo e autoregolamentare del settore nel quale opera la società.

In occasione delle adunanze consiliari attraverso gli interventi del presidente del comitato tecnico scientifico della Emittente è stato proseguito il percorso, iniziato nel 2016, di approfondimento delle conoscenze dei consiglieri non esecutivi e dei sindaci nell'ambito dei settori di operatività e sviluppo delle attività della Emittente e del Gruppo con la illustrazione degli ambiti in cui la società già opera, affermata, e di quelli in cui, con riferimento al settore medicale, intende affacciarsi illustrando le prospettive di sviluppo industriale degli sbocchi delle attività di ricerca attualmente in essere. Inoltre, in occasione delle relazioni svolte in consiglio da parte dei consiglieri e delle funzioni coinvolte nella redazione delle relazioni finanziarie e negli aggiornamenti alla regolamentazione interna in occasione di intervenute modifiche normative rilevanti per la Emittente (consigliere delegato, comitati endoconsiliari, Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001, Funzione Gestione Informazioni Privilegiate, Data Protection Officer), tali soggetti procedono avvalendosi, ove occorra della collaborazione del segretario del consiglio, avvocato, a illustrare a tutti i consiglieri le novità normative che sottostanno alle loro attività.

Le iniziative in ambito di *induction programme* sono paramtrate alla anzianità di carica dei consiglieri sulla base della considerazione che vengono ritenute rilevanti in presenza di mutamenti sostanziali sul versante normativo di riferimento dell'ambito di operatività della società, di autoregolamentazione e della struttura aziendale.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) - ART. 1 CODICE

A norma dell'art. 21 dello statuto, il Consiglio è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta la gestione dell'impresa.

In conformità a quanto disposto dai principi I.P.1. e I.P.2. il Consiglio – e secondo quanto previsto dall'art. 20 B dello statuto sociale – si riunisce con periodicità quantomeno, trimestrale, per ricevere le informazioni dagli eventuali organi delegati e, anche, per rendere edotto il Collegio Sindacale oltre che in sede di verifica, sull'attività che viene svolta nell'esercizio dei poteri delegati e sul compimento delle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate, nonché per riferire su operazioni in potenziale conflitto di interessi, su quelle con controparti correlate, e su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

La prevista periodicità delle riunioni ha lo scopo di assicurare la operatività del consiglio di amministrazione in maniera informata e con cognizione di causa. Essa ha altresì il fine di garantire lo svolgimento da parte del consiglio di amministrazione della necessaria ed imprescindibile attività di indirizzo strategico e di verifica in relazione all'esercizio dei poteri delegati anche con riferimento alle controllate rilevanti e, fra queste, di quelle soggette ad attività di direzione e coordinamento - le quali solitamente annoverano fra i componenti dei rispettivi organi di amministrazione uno dei consiglieri delegati, se non il presidente, della Emittente e, in alcuni casi, il presidente del comitato tecnico-scientifico della stessa.

Detta periodicità ha, infine, la funzione di consentire anche ai consiglieri non esecutivi di avere gli elementi necessari alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia della Emittente sia delle principali controllate, predisposto nel loro concreto operare dai consiglieri delegati (I.C.1. lett. c).

La previsione, dall'altro lato, dell'incombente in capo ai consiglieri delegati di riferire al Consiglio, e al Collegio Sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (I.C.1. lett. d), sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, solitamente in via preventiva e, comunque, in caso di urgenza entro la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di significativo rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o dalle sue principali controllate (I.C.1. lett. f), oltre che costituire obbligo di legge ai sensi dell'art. 150 TUF nei confronti del Collegio Sindacale, rientra nell'ottica di realizzare tutti i presupposti affinché il Consiglio possa valutare il generale andamento della gestione e confrontare periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (I.C.1 lett. e) nonché valutare il concreto atteggiarsi della gestione delle situazioni in potenziale conflitto di interesse. In particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit. e dell'aggiornato *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione della El.En. si è riunito 7 (sette) volte e nelle seguenti date:

1. 15 marzo
2. 27 aprile
3. 15 maggio
4. 8 giugno
5. 12 settembre
6. 14 novembre
7. 29 novembre

Per la percentuale di partecipazione alle adunanze dei singoli consiglieri si rinvia alla relativa tabella in calce alla presente relazione (I.C.1. lett. i, n. 2).

La durata media delle riunioni nel corso dell'Esercizio è stata di due (2) ore (I.C.1. lett. i, n. 2).

Nel corso dell'esercizio 2019 il Consiglio si è già riunito nelle seguenti date:

1. 14 marzo

ed ha programmato in data 14 novembre 2018 il seguente calendario di riunioni per gli adempimenti istituzionali (I.C.1. lett. i):

2. 15 maggio – Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019
3. 12 settembre – Relazione finanziaria semestrale
4. 14 novembre – Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019

Naturalmente detto calendario potrà essere integrato con ulteriori date qualora si rendessero necessarie altre adunanze del consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la documentazione e le informazioni da fornire al Consiglio affinché si esprima con cognizione di causa e consapevolezza sulle materie proposte, l'art. 20 A dello statuto sociale prevede che il presidente si adoperi affinché a tutti i componenti il Consiglio, vengano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità, riservatezza ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie sulle materie sottoposte all'esame ed approvazione. Concretamente, per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, si procede ad un invio *brevi manu* o via e-mail a tutti i consiglieri e ai componenti del Collegio Sindacale della documentazione a corredo degli argomenti proposti alla trattazione nell'ordine del giorno oggetto della convocazione (I.C.5). Attualmente la congruità del termine non viene determinata in astratto ma valutata dal Presidente in relazione all'argomento alla quale la documentazione da trasmettere sia strumentale o di supporto. Il Consiglio sta valutando la opportunità di introdurre un regolamento del consiglio di amministrazione che regoli con dettaglio anche le modalità di informazione preventiva.

Le adunanze sono svolte in modo che ad ogni argomento posto all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo ritenuto necessario dal Consiglio intero alla illustrazione delle proposte e alla costruzione di un dibattito adeguato al quale tutti i consiglieri possano efficacemente contribuire. In particolare, la esaustività e analiticità delle esposizioni eseguite in sede consiliare dai relatori (presidente, consigliere delegato, direttore generale e altri soggetti chiamati ad esporre dal presidente) consente a tutti i consiglieri, anche non operativi, di deliberare in modo consapevole ed informato.

Alle adunanze del Consiglio partecipano, per invito del presidente: usualmente il presidente del comitato tecnico scientifico della Emittente stante la essenzialità della ricerca nell'ambito della attività della Emittente; il direttore generale affinché relazioni sulle questioni principali relative alla gestione; il consulente legale della Emittente, per la illustrazione degli aggiornamenti della normativa; ed, infine, quando ritenuto necessario per l'approfondimento e la illustrazione di argomenti all'ordine del giorno di natura tecnica, il dirigente, il responsabile della funzione interna oggetto di esame nonché il professionista ritenuto idoneo.

Ancorchè nella sostanza ciò accadesse consuetudinariamente, al fine di dare rilievo anche formale alle indicazioni del Codice, la Emittente, ha precisato a livello statutario (art. 20) la facoltà in capo al presidente del consiglio di amministrazione di chiedere che i dirigenti della società, delle controllate o delle collegate, responsabili di funzione competenti secondo la materia da trattare, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno (art. 1, criterio applicativo I.C.6).

Ai sensi dell'art. 20 E dello statuto sociale restano riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, e ricentrano negli specifici doveri e funzioni dello stesso, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, le seguenti materie:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Emittente e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida, nonché la definizione della natura e del livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici prefissati (1.C.1. lett. a) e b);
- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio, nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società (2.P.5);
- la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo;
- l'istituzione di comitati e commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate (4.P.1);
- l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario (1.C.1 lett. f), con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche;
- la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati (1.C.1 lett. c);
- la nomina di direttori generali determinandone mansioni e poteri;
- la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti;
- la nomina, previo parere del collegio sindacale, e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154-*bis* T.U.F.).

In attuazione delle funzioni attribuite dalla su citata norma statutaria, il Consiglio, attraverso la attività posta in essere e coordinata dal Comitato di Controllo e Rischi, dal Collegio Sindacale, nonché delle relazioni scritte presentate semestralmente dai preposti al controllo interno/*internal auditor* e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha valutato, per settori rispettivamente nelle sedute del 15 marzo 2018 (riferita alla attività del II semestre 2017: verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio; aggiornamento della matrice delle aree soggette a controllo e delle attività di controllo svolte e/o programmate; analisi dei presidi e del funzionamento dell'area gestione e recupero crediti; attività svolte in ambito L. 262/05), del 12 settembre 2018 (riferita al I semestre 2018: aggiornamento della matrice delle aree soggette a controllo e delle attività di controllo svolte e/o programmate; analisi del nuovo assetto organizzativo del reparto amministrativo e dell'area magazzino a seguito di avvicendamento nel ruolo di responsabile; verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento a area di formazione del bilancio; attività svolte in ambito L. 262/05), la adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c).

In relazione all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c) l'Emittente, nell'ambito della attività *ex* L. 262/2005, ha proceduto anche per l'anno 2018 a riesaminare il perimetro di *scoping*. In tale occasione pur essendo rimasto invariato il perimetro delle società soggette a controllo, si è proceduto ad ampliare il perimetro dei processi testati con riferimento alla società cinese Penta Laser Wenzhou Co. Ltd..

Le società selezionate come rilevanti per l'Esercizio sono: Deka Mela S.r.l., Cutlite Penta S.r.l., Quanta System S.p.a., Asclepion GmbH, With US Co. Ltd, Penta-Chutian Laser Wuhan Co. Ltd. e Penta Laser Wenzhou Co. Ltd.. La società Esthelogue S.r.l. è selezionata come rilevante solo ai fini della esecuzione di specifici *test* su singole aree di bilancio. Le risultanze delle attività svolte durante l'anno e dei *test* eseguiti sono riepilogate in relazioni scritte che state, come di consueto, consegnate ed illustrate al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale in veste di Comitato per il controllo interno nelle riunioni periodiche.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, e procede ad ogni seduta consiliare deputata alla approvazione di resoconti finanziari di periodo e, pertanto almeno ogni tre mesi, al confronto dei risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).

Come già detto, l'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (Criterio applicativo 1.C.1., lett. f).

L'art. 20 dello statuto sociale, inoltre, ancorchè ciò sia oggetto di specifica disciplina regolamentare Consob ed interna alla Emittente, riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue

controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. Inoltre, l'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate* impone al consigliere portatore, direttamente o indirettamente, di un interesse di metterne preventivamente il Consiglio al corrente e quindi di allontanarsi dalla adunanza, fatto salvo il caso in cui dovendo rimanere per non pregiudicare la permanenza del *quorum* costitutivo anziché allontanarsi dovrà astenersi dalla delibera.

Tale articolo 6 del *Regolamento Parti Correlate* è stato oggetto nel corso dell'Esercizio di revisione e il Consiglio nella adunanza del 14 marzo 2019 ha proceduto a modificarlo in via definitiva prevedendo che il soggetto interessato debba informare prima della delibera l'organo competente a deliberare circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse e che i consiglieri indipendenti abbiano, ove lo ritengano opportuno, il potere di chiedere il rinvio della delibera al fine di ottenere ed esaminare tutte le integrazioni informative che essi ritengano opportune.

L'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24 e del *Regolamento Parti Correlate Consob*, dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

La individuazione delle operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario è demandata, agli organi delegati i quali procedono anche alla gestione quotidiana dell'Emittente e, a parere del Consiglio, hanno pertanto la sensibilità necessaria a detta valutazione. Essi, infatti, nonostante abbiano in astratto tutti i necessari poteri per il compimento di qualsiasi operazione, procedono costantemente a portare all'attenzione del Consiglio e alla approvazione dello stesso le operazioni di particolare rilievo.

Diversamente accade per le operazioni con parti correlate in relazione alle quali la Emittente ha aderito, facendone richiamo nel *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, alla definizione di operazioni di maggiore rilevanza fornita dalla Consob nel *Regolamento Parti Correlate Consob*, Allegato 3.

Il Consiglio valuta la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, innanzitutto all'atto della proposta alla assemblea in termini di determinazione del numero dei consiglieri, successivamente in sede di insediamento e poi di ripartizione e di delega di funzioni nonché infine di elezione dei comitati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. g). Successivamente il Consiglio ripete detta valutazione ogni anno. Tale esame viene preceduto da una analisi della composizione e del funzionamento del Consiglio eseguita dal Comitato Nomine in apposita adunanza. In tale sede il Comitato valuta anche le competenze presenti nel Consiglio e la conformità della composizione alla normativa e allo statuto sociale. Il Consiglio, inoltre, procede annualmente, di norma in sede di approvazione del progetto di bilancio, alla valutazione qualitativa della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri indipendenti ritenuti sufficienti anche in termini quantitativi ai requisiti dello Statuto, del Codice, e del TUF.

Nel corso dell'Esercizio tale valutazione è stata eseguita due volte.

La prima, dal Consiglio uscente in data 15 marzo in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio. La valutazione, tenuto conto della proposta formulata a tale proposito dal Comitato Nomine riunitosi il 14 marzo, ha avuto esito positivo tenuto conto della immutata composizione del Consiglio, della intervenuta nomina di un direttore generale e anche dei risultati raggiunti dalla Società e dal Gruppo nell'Esercizio. Tale verifica è stata eseguita anche al fine di esprimere agli azionisti in vista della nomina del nuovo Consiglio orientamenti sulla composizione auspicabile.

La seconda valutazione è stata eseguita nel corso della consiliare del 15 maggio a seguito della nomina del nuovo Consiglio da parte della assemblea degli azionisti tenutasi in data 27 aprile. In tale sede, a valle del conferimento delle deleghe del 27 aprile e della costituzione dei comitati endoconsiliari, è stato ritenuto e valutato seduta stante: che il Consiglio nominato rispecchia le indicazioni fornite agli azionisti in sede di relazione illustrativa ed in sede assembleare circa la dimensione e la composizione del consiglio anche in termini di figure professionali e competenze diversificate ritenute, nella loro complementarietà, utili all'efficiente funzionamento del Consiglio; che sono stati rispettati gli obblighi previsti dalla legge circa l'equilibrio fra generi rappresentati e la presenza di consiglieri indipendenti; che deleghe di poteri attribuite ai fini del funzionamento dello stesso non presentano sostanziali variazioni rispetto al Consiglio precedente e la nomina dei comitati interni nei quali esso si articola è conforme in termini di requisiti dei componenti a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Quanto alla attività in concorrenza dei consiglieri e alla valutazione (criterio 1.C.4) riservata al Consiglio in caso di autorizzazione assembleare in via generale e preventiva alla deroga ad divieto di concorrenza, la assemblea degli azionisti (in data 15 maggio 2007) ha autorizzato l'inserimento nello statuto, all'art. 19, ultimo comma, della disposizione in ragione della quale non è necessario alcun atto di autorizzazione allorché l'attività in concorrenza sia svolta per avere assunto in una delle società controllate il ruolo di componente dell'organo di amministrazione. Tale autorizzazione è limitata al perimetro di consolidamento.

Il Consiglio, prima in sede di stesura della proposta agli azionisti, e la assemblea degli azionisti, poi, ha pertanto valutato *a priori* che la assunzione delle cariche nell'ambito del perimetro di consolidamento avvenga nell'interesse della capogruppo al fine di coordinare l'attività delle controllate.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio attualmente in carica, eletto dalla assemblea dei soci tenutasi in data 27 aprile 2018, ha designato fra i suoi componenti, con delibera in pari data, tre consiglieri delegati, uno dei quali è anche presidente. Ad essi, con delibera consiliare in pari data sono stati delegati, disgiuntamente fra loro e con firma libera, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, fatta eccezione per le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi di legge e dello statuto sociale.

(2.P.5) La circostanza che siano state attribuite deleghe senza alcun limite si ricollega sostanzialmente all'esercizio, in concreto, per inveterata consuetudine, dei poteri delegati secondo un modello che prevede un impegno quotidiano da parte dei tre consiglieri delegati nel compimento della attività di perseguimento dell'oggetto sociale, da un lato, svolgendo ognuno in maniera autonoma e disgiunta unicamente i compiti legati al *management* quotidiano spicciolo, ognuno per il settore al quale di fatto è preposto, dall'altro lato, confrontandosi e concertandosi su ogni operazione che abbia significatività e rilevanza.

Nei fatti, pertanto, non si realizza una concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.5 benché ognuna di esse potenzialmente lo possa diventare: in concreto pur svolgendo il mandato di amministratore esecutivo sin dalla data di ammissione alla quotazione nel 2000 si può affermare che nessuno dei tre consiglieri delegati, presidente compreso, sia mai divenuto né abbia mai agito quale unico e principale responsabile della gestione della impresa (*chief executive officer*). Tale circostanza è stata ulteriormente rafforzata dalla nomina del direttore generale con efficacia dal 1 gennaio 2017, la quale sebbene non abbia inciso sugli aspetti di gestione dal punto di vista strategico, è senz'altro significativa in termini di distribuzione dei poteri di gestione operativa.

Per tale motivo il Consiglio uscente, acquisito il parere in tal senso del Comitato per le Nomine, ha ritenuto con decisione unanime in sede di autovalutazione annuale eseguita nella seduta del 15 marzo, di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.4. ovvero di adottare altri criteri di delega.

Per quanto riguarda il Consiglio nominato in data 27 aprile, tale valutazione, pur essendo nei fatti confermata dall'immutato assetto è stata oggetto dell'adunanza consiliare deputata all'approvazione del progetto di bilancio relativo all'Esercizio in data 14 marzo 2019.

Infine, per poter avere il massimo spazio di manovra e in concreto allinearsi con tempestività, ove occorra, alle raccomandazioni contenute nel criterio applicativo 2.C.4., la società ha proceduto a esplicitare a livello statutario, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, alla adozione di accorgimento diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

Pur non esistendo un soggetto qualificabile quale principale responsabile della gestione della Emittente, comunque per nessuno dei tre consiglieri esistono attualmente situazioni di *interlocking directorate* (2.C.6.).

Presidente del Consiglio di Amministrazione (2.P.6)

Conformemente al commento all'art. 2 del Codice, l'art. 20 A dello statuto prevede in capo al Presidente il potere/dovere di organizzare i lavori del Consiglio procedendo alla convocazione e alla predisposizione dell'ordine del giorno nonché di coordinare le attività dello stesso, di guidare lo svolgimento delle relative riunioni e curare la tempestiva informazione dei consiglieri e del collegio sindacale ai fini dell'agire e decidere informato, consapevole ed autonomo.

L'art. 23 dello statuto sociale riserva la rappresentanza della El.En. al presidente del consiglio di amministrazione senza limitazioni e ai componenti del Consiglio muniti dei poteri delegati nei limiti dei poteri attribuiti.

In concreto al presidente della Società – Gabriele Clementi – in virtù delle medio-piccole dimensioni della Società e della stretta collaborazione anche in termini operativi con gli altri due consiglieri delegati sono stati, si è detto, conferiti anche poteri delegati di contenuto ed estensione analoga a quelli conferiti agli altri amministratori delegati: egli, infatti, al pari degli altri due esecutivi, svolge quotidianamente e concretamente la propria attività a servizio della Società.

Egli ha, inoltre, la consuetudine, in sede di adunanza consiliare, di rendere partecipi e attivi i consiglieri non esecutivi e il Collegio Sindacale sulla realizzazione della attività sociale e sulle strategie del gruppo e sulle prospettive di realizzazione anche di lungo periodo.

Come già descritto a proposito della delega di poteri, e ivi motivato, il Consiglio non ritiene a tutt'oggi che ricorra la opportunità di designare uno dei due amministratori indipendenti quale *lead independent director* da affiancare al presidente per rafforzare ulteriormente il raccordo fra amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Presidente non è il principale, nel senso di unico, responsabile della gestione della Emittente in virtù delle motivazioni esposte nel paragrafo precedente e non è l'azionista di controllo della Emittente.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità:

- normalmente trimestrale;
- in occasione di operazioni significative, di quelle con parti correlate o, ove accadesse, in conflitto di interessi convocando una apposita adunanza consiliare.

Nel corso dell'Esercizio gli organi delegati hanno riferito al Consiglio trimestralmente in occasione delle adunanze programmate per la approvazione dei dati finanziari.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Attualmente non siedono nel Consiglio altri consiglieri qualificabili come esecutivi ai sensi dell'art. 2.C.1. oltre a quelli descritti nel paragrafo 4.4. che precede.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

La Emittente contempla all'interno del proprio Consiglio, attualmente composto di sei membri, due amministratori non esecutivi qualificabili come indipendenti sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF, richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice (3.C.3.).

L'elezione dei consiglieri Fabia Romagnoli e Michele Legnaioli ha dotato il Consiglio di amministratori indipendenti secondo quanto previsto dall'art. 19 dello statuto sociale in conformità al disposto dell'art. 147-ter, comma 4, del D. Lgs. 58/98 e dell'art. 3 (criteri 3.C.1 e 3.C.2.) del Codice. Gli azionisti hanno ritenuto in sede di elezione che la circostanza che uno di essi, il Sig. Legnaioli abbia ricoperto la carica di amministratore indipendente della società per più di nove anni non costituisca di per sé una relazione tale da escludere l'idoneità ad essere qualificato quale amministratore indipendente, stante l'assenza di qualsivoglia altra relazione o rapporto fra quelli elencati nell'art. 148 comma 3 D. Lgs. 58/98 cit. e nel criterio 3.C.1 del Codice, e considerate le riconosciute qualità etiche e capacità professionali dello stesso nonché la permanenza della sua indipendenza di giudizio e di valutazione.

La Emittente ha reso noto ai sensi dell'art. 144-novies Regolamento Emittenti Consob, con comunicato diffuso all'atto della nomina, l'esito delle valutazioni della esistenza in capo a ciascuno dei consiglieri indipendenti dei requisiti richiesti.

Il 15 maggio 2018, nella prima riunione tenutasi dopo la elezione l'attuale il Consiglio, in sede di costituzione dei comitati interni al consiglio, ottenuto il parere favorevole del collegio sindacale, ha ritenuto sussistere i requisiti di indipendenza in relazione ai due consiglieri non esecutivi eletti in quanto tali (3.C.4.) e ha resa nota detta valutazione con comunicato diffuso in pari data.

In assenza di circostanze rilevanti, la indipendenza degli amministratori è, poi, valutata annualmente in sede di approvazione del progetto di bilancio attraverso le informazioni assunte dagli stessi (3.C.4): la prassi prevede infatti che la società invii ai due amministratori qualificatisi indipendenti un questionario contenente la dichiarazione circa rapporti di controllo, economici o personali con la società, con le società controllate o con amministratori esecutivi della stessa (3.C.1.; 3.C.2.)

L'unico elemento che non viene preso in considerazione ai fini della valutazione di indipendenza in relazione ad uno dei consiglieri indipendenti è la durata del mandato. Tale posizione è stata avallata dagli azionisti i quali, infatti, hanno ritenuto in sede di elezione, pienamente informati della anzianità di carica del candidato, che la circostanza che il Sig. Legnaioli abbia ricoperto la carica di amministratore indipendente della società per più di nove anni non costituisca di per sé una relazione tale da escludere l'idoneità ad essere qualificato quale amministratore indipendente, stante l'assenza di qualsivoglia altra relazione o rapporto fra quelli elencati nell'art. 148 comma 3 D. Lgs. 58/98 cit. e nel criterio 3.C.1 del Codice e considerate le riconosciute qualità etiche e capacità professionali dello stesso nonché la permanenza della sua indipendenza di giudizio e di valutazione.

Si dà, altresì, notizia della circostanza che in occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2018 e della presente Relazione, il Consiglio, nella adunanza del 14 marzo 2019 che ha approvato la presente Relazione, ottenuto parere favorevole del collegio sindacale e sulla base delle informazioni assunte dai consiglieri indipendenti non ha rilevato alcuna variazione in relazione alla permanenza delle condizioni e dei requisiti di

indipendenza ai sensi di legge, di statuto e del Codice.

Il Collegio Sindacale ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (3.C.5.).

In relazione a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.6. i consiglieri indipendenti, i quali, si è detto, partecipano a tutti e tre i comitati istituiti all'interno del consiglio hanno ritenuto di riunirsi due volte (in data 12 giugno e 12 dicembre) in riunione diversa e separata rispetto a quelle dei comitati endoconsiliari di cui sono membri. Essi si sono confrontati sull'analisi di un progetto soggetto a tutt'oggi a riservatezza nonché sui temi relativi alla matrice dei controlli e al suo aggiornamento nonché sulle modalità e termini di esecuzione della informativa preconsiliare.

I due amministratori indipendenti all'atto della presentazione delle loro candidature nelle liste per la nomina del Consiglio hanno indicato la idoneità a qualificarsi come indipendenti sia ai fini dell'art. 148, comma 3 TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice e dichiarato il loro impegno a mantenere l'idoneità alla qualifica quale indipendente per tutto il mandato e, se del caso, a dimettersi (commento art. 5 Codice). Essi inoltre, nella dichiarazione che rinnovano ogni anno in occasione della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza i due consiglieri qualificati come tali si impegnano a informare senza indugio il consiglio di amministrazione delle variazioni che dovessero intervenire rispetto a quanto precedentemente dichiarato.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La Emittente, a valle di un esame condotto dal Consiglio previo parere del Comitato Nomine e di cui si è detto al paragrafo 4.4. che precede, ritiene che, allo stato attuale, non si realizzi una concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4. Infatti, né il Presidente né alcuno degli altri due consiglieri delegati è mai divenuto, nei fatti, l'unico e principale responsabile della gestione della impresa.

Nessuno di loro, ancorché tutti siano titolari di partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 TUF, è azionista di controllo della Emittente.

Per tale motivo allo stato attuale il Consiglio ha ritenuto di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3. ovvero di adottare altri criteri di delega.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Le informazioni societarie sono gestite dalla Emittente in modo da garantirne la preservazione di quelle riservate e la diffusione tempestiva, nel rispetto della normativa vigente, di quelle, fra le informazioni riservate, che possano influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari emessi.

Il trattamento e la diffusione delle informazioni societarie avviene in modo controllato al fine, da un lato di impedire una diffusione di informazioni che possa pregiudicare legittimi interessi della Emittente e dei suoi azionisti e, dall'altro, ad assicurare una corretta, tempestiva e paritaria comunicazione al mercato delle informazioni capaci, ai sensi degli artt. 7 Reg. UE 596/2014 e 181 TUF, di avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti finanziari emessi dalla Società

Pertanto le notizie non di pubblico dominio di carattere preciso, che potrebbero, se rese pubbliche, avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti finanziari sono trattate e divulgate secondo il dettato dell'art. 17 Reg. UE 596/2014 e dell'art. 114 TUF, in modo da garantire la parità di informazione, la tempestività e la completezza.

In particolare ogni notizia riguardante la El.En. viene attentamente valutata dalla funzione aziendale di vertice a ciò preposta (FGIP), unitamente ai dipendenti e collaboratori che elaborano i vari dati e sono a conoscenza di notizie riguardanti la Emittente, in ordine in primo luogo alla sua natura – se riservata, privilegiata o meno – ed, in secondo luogo, alla migliore e più corretta modalità di diffusione.

Per quanto riguarda il percorso regolatorio interno alla Emittente, dal 2007 essa ha adottato con delibera del Consiglio, una apposita procedura denominata "*Regolamento per il trattamento delle informazioni societarie di El.En. s.p.a.*" ("il Regolamento") con la quale ha recepito la prassi interna di trattamento e diffusione. Contestualmente essa ha inteso codificare la gestione interna in forma fluida, ancorché sicura e riservata, delle informazioni e conoscenze di specifica rilevanza per la attività sociale ed aziendale e funzionali allo svolgimento della stessa e, per quanto necessario ai fini dell'impedimento di condotte abusive e dell'adempimento degli obblighi di legge vigenti per le società quotate, ha inteso regolare la corretta divulgazione di quelle informazioni riservate che possano definirsi di interesse per il mercato azionario.

Tale documento prevede, inoltre, le regole per la istituzione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Tale Regolamento è stato aggiornato nel 2017 per allinearlo, per quanto compatibile con la dimensione e organizzazione della Emittente, alla disciplina prevista dal Reg. 596/2014 e alle Linee Guida per la Gestione delle Informazioni Privilegiate emanato dalla Consob. Nel corso dell'Esercizio si è provveduto ad aggiornare l'allegato di detto Regolamento contenente la informativa ai soggetti iscritti nel registro al fine di allinearla alle intervenute modifiche normative.

Inoltre, si è accennato, in conformità con quanto previsto originariamente dagli artt. 2.6.3 e 2.6.4 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a. allora vigente, dal 2003 e fino al 31 marzo 2006 la Emittente si era dotata di codice di comportamento interno del gruppo in materia di *internal dealing*.

Successivamente a seguito della entrata in vigore delle modifiche introdotte al TUF dalla Legge sul Risparmio e della regolamentazione emanata in attuazione da Consob, gli obblighi di comunicazione delle operazioni compiute da soggetti rilevanti previsti nel predetto codice di comportamento sono diventati obblighi di legge e la soglia delle operazioni da comunicare era stata ridotta fino a Euro 5.000,00: è stato quindi necessario adottare un nuovo testo di regolamentazione interna che riflettesse gli obblighi attuali.

In accoglimento peraltro a quanto raccomandato da Borsa Italiana, El.En. ha recepito nel nuovo codice di comportamento denominato "*Codice di comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti*" adottato dal consiglio di amministrazione con delibera del 31 marzo 2006 e modificato con successive delibere del 13 novembre 2006 e del 13 novembre 2015, la imposizione, ai soggetti rilevanti e alle persone ad essi strettamente legate, così come definite nell'art. 152-*sexies* Regolamento Consob 11971/1999, di *blackout period* (15 giorni) precedenti alla approvazione da parte del Consiglio del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni infrannuali.

Nel corso dell'Esercizio, il codice è stato ridenominato "*Codice di comportamento "internal dealing" per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti*" ed è stato allineato alla nuova disciplina, fra l'altro, anche in relazione alle modifiche al Titolo VII, Capo II, del regolamento Emittenti introdotte dalla Consob con delibera 19925 del 22 marzo 2017. Con tale delibera infatti essa si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 19, paragrafo 9, Reg. U.E. 596/2014 di innalzato a euro 20.000,00 annui la soglia oltre la quale scattano gli obblighi di comunicazione.

Inoltre, sempre in virtù della entrata in vigore del Regolamento Europeo 596/2014 il quale ha, tra l'altro, introdotto il divieto per le persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione di effettuare operazioni per proprio conto oppure per conto di terzi, direttamente o indirettamente, relative agli strumenti finanziari dell'emittente in un periodo di chiusura di 30 giorni di calendario prima dell'annuncio di un rapporto finanziario intermedio o di un rapporto di fine anno che l'Emittente è tenuto a rendere pubblici (cd. "*closing periods*") (cfr. articolo 19, comma 11, della MAR) l'Emittente nel 2016 ha adeguato il citato "*Codice di comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti*" innalzando il termine di *blackout* ivi previsto.

E' previsto, inoltre, che il Consiglio, in occasione di operazioni straordinarie, possa imporre ulteriori limiti temporali *ad personam* alla negoziazione di titoli della società ovvero, in casi eccezionali e motivati concedere deroghe ai *blackout period*.

Non sono soggette alle limitazioni e divieti previsti nel predetto codice di comportamento gli atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione relativi agli strumenti finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di *stock option*, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 4 CODICE

Il Consiglio svolge collegialmente i propri compiti.

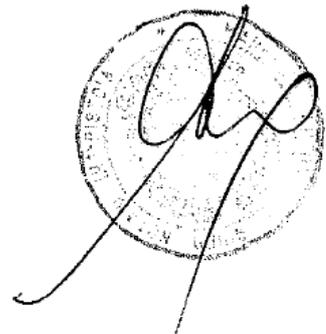
Tuttavia, al fine di consentire al Consiglio di deliberare con maggiore cognizione di causa su argomenti che richiedono una particolare attività istruttoria o su materie delicate fonte di potenziali conflitti di interesse, fin dall'anno 2000, l'Emittente è dotata di tre comitati endoconsiliari (nomine, controllo e rischi, remunerazione) con funzioni propositive e consultive. Il comitato controllo e rischi funge anche da comitato per le parti correlate e per la c.d. sostenibilità come meglio descritto nella relativa sezione della Relazione.

I comitati vengono rinominati ad ogni rinnovo di mandato del Consiglio.

Conformemente a quanto stabilito dal criterio 4.C.1 i comitati:

- a) sono tutti composti da tre membri, non esecutivi, due dei quali indipendenti. I lavori di ogni comitato sono coordinati da un presidente;
- b) sono disciplinati da appositi regolamenti scritti che ne definiscono composizione, compiti e funzionamento. I regolamenti sono stati approvati dal Consiglio in sede di costituzione, sono modificabili secondo quanto previsto nei regolamenti stessi, con delibera del Consiglio e vengono dallo stesso periodicamente aggiornati;
- c) la composizione rispecchia le raccomandazioni espresse nel Codice e da ultimo sono stati rinnovati in data 15 maggio 2018 in sede di nomina seguente la elezione del Consiglio in carica;
- d) il regolamento di ciascun comitato prevede che le riunioni tenute siano verbalizzate su appositi libri; ciascun presidente dà notizia delle avvenute riunioni in sede di adunanza consiliare nella quale il comitato sia coinvolto in relazione ad un argomento oggetto di esame;
- e) il regolamento di ciascun comitato prevede che nello svolgimento dei propri compiti e funzioni il comitato abbia facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Emittente in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli;
- f) il regolamento di ciascun comitato prevede che possano esser invitati alle riunioni soggetti esterni la cui presenza possa essere di ausilio allo svolgimento della attività e funzioni dei comitati.

* * *



7.0 COMITATO PER LE NOMINE – ART. 5 CODICE

Ai sensi dell'art. 5.P.1. del Codice, il Consiglio ha nominato al suo interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore composto da amministratori non esecutivi.

Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Fin dalla costituzione, nel 2000, la composizione del Comitato Nomine è stata sempre conforme a quanto previsto dal Codice nelle sue varie versioni.

Il Comitato Nomine attualmente in carica è stato nominato con delibera del 15 maggio 2018 a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo ed è così composto: Alberto Pecci (non esecutivo), Fabia Romagnoli (non esecutivo, indipendente), Michele Legnaioli (non esecutivo, indipendente).

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Nomine si è riunito due volte (14 marzo; 15 maggio).

Tutti i componenti erano presenti.

Quanto alla durata media delle riunioni, considerato che la riunione del 15 maggio, di soli 15 minuti ha avuto ad oggetto la nomina del presidente e pertanto non può ritenersi significativa ai fini del calcolo, la riunione del 14 marzo è durata 70 minuti.

I lavori svolti durante le riunioni sono stati coordinati dal presidente.

Ad entrambe le riunioni era presente il Collegio Sindacale, in una tramite un proprio componente all'altra al completo. Il presidente del Comitato ha relazionato al Consiglio nella adunanza del 15 marzo sulla riunione tenutasi il 14 marzo. La riunione del 15 maggio si è tenuta a valle della nomina del Comitato a seguito della elezione del nuovo Consiglio e ha avuto ad oggetto solo la designazione del presidente del Comitato.

Nel corso del 2019 il Comitato Nomine si è già riunito in data 12 marzo.

Attualmente non ne sono programmate ulteriori.

Il Comitato Nomine nel corso dell'Esercizio è risultato composto di tre membri (Criterio applicativo 4.C.1., lett.a), in maggioranza da amministratori indipendenti (Principio 5.P.1).

Alle riunioni partecipano il segretario, nonché, su invito, almeno un componente del collegio sindacale e all'occorrenza l'*internal auditor* (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f).

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate a parte, come da regolamento, nell'apposito libro (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Funzioni del comitato per le nomine

I compiti da svolgere e le modalità di funzionamento del Comitato Nomine sono stati formalizzati fin dalla costituzione avvenuta il 5 settembre 2000 nel regolamento approvato ad hoc dal Consiglio in pari data. Successivamente i compiti del Comitato Nomine sono stati rivisti in aderenza alle intervenute modifiche del Codice.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del regolamento del Comitato Nomine, ad esso sono affidati, fra gli altri, i compiti di cui all'art. 5 del Codice.

Esso svolge le seguenti funzioni:

- a) presiede alla trasparenza del procedimento di selezione degli amministratori e alla osservanza delle procedure di nomina contemplate nell'articolo 19 dello statuto sociale;
- b) propone al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- c) formula pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna per un corretto ed efficace funzionamento, nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3, (numero massimo incarichi di amministratore o sindaco) e 1.C.4. (fattispecie problematiche in tema di concorrenza) del Codice di Autodisciplina;
- d) formula pareri e proposte al consiglio di amministrazione in merito alla definizione della politica in materia di diversità (età, genere, competenze professionali e percorsi formativi) nella composizione degli organi di amministrazione e controllo, in particolare con riferimento agli obiettivi e alle modalità di attuazione;
- e) svolge la istruttoria e formula le proposte relative alla valutazione della adozione di piani di successione degli amministratori esecutivi e ove necessario contribuisce alla predisposizione di tale piano;
- f) presiede al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 1, criterio applicativo 1.C.1.

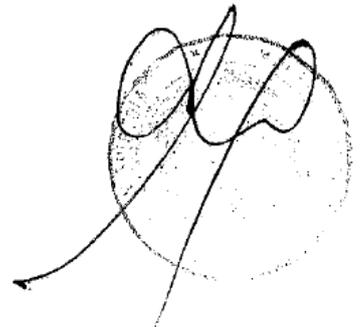
lett. g) del Codice di Autodisciplina.

Nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni il comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessari per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Nomine ha proceduto a supportare il Consiglio nel processo di autovalutazione annuale, ivi compresa la tematica della politica di successione, e della eventuale ricorrenza dei presupposti per la nomina del *lead independent director* nella seduta di approvazione del progetto di bilancio 2017. Esso inoltre ha presieduto alle indicazioni da fornire agli azionisti in vista del rinnovo del Consiglio tenuto conto anche delle *Politiche applicate in materia di composizione degli organi di El.En. s.p.a.* adottate il 14 novembre 2017.

Il Comitato Nomine nello svolgimento delle sue funzioni ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali che esso abbia ritenute necessarie allo svolgimento dei suoi compiti.

Attualmente il Comitato Nomine non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.



8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE – ART. 6 CODICE

Ai sensi dell'art. 6.P.3. del Codice, il Consiglio fino dal 2000, ha nominato al suo interno un comitato per la remunerazione al fine di garantire la più esauriente informazione e ampia trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Remunerazione attualmente in carica è stato nominato con delibera del 15 maggio 2018 a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo ed è così composto: Fabia Romagnoli (non esecutivo, indipendente), Alberto Pecci (non esecutivo) e Michele Legnaioli (non esecutivo, indipendente).

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Remunerazione si è riunito tre volte (14 marzo; 15 maggio; 24 maggio).

Tutti i componenti erano presenti.

Quanto alla durata media delle riunioni, considerato che la riunione del 15 maggio, di soli 15 minuti ha avuto ad oggetto la nomina del presidente e pertanto non può ritenersi significativa ai fini del calcolo, essa, calcolata sulle altre due, è di 80 minuti.

I lavori svolti durante le riunioni sono stati coordinati dal presidente. Egli ha dato notizia e relazionato sulle attività svolte in adunanza consiliare.

A tutte le riunioni è intervenuto o il Collegio Sindacale intero o un rappresentante dello stesso.

Nel 2019 il Comitato Remunerazione si è riunito già una volta in data 12 marzo.

Attualmente non ne sono programmate ulteriori.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Remunerazione è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 6.P.3.).

Il Comitato Remunerazione nel corso dell'esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 4.C.1., lett. a).

Tutti i componenti del Comitato Remunerazione, si è detto, sono soggetti di levatura che hanno maturato lunga esperienze in società quotate e/o di rilevanti dimensioni (Aeroporto di Firenze; KME; Mediobanca s.p.a.; Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, etc.).

Il Consiglio non ha pertanto ritenuto necessario procedere ad alcuna ulteriore valutazione in merito alla competenza specifica di uno dei componenti in materia contabile e finanziaria, e/o in materia di politiche retributive, emergendo per tutti i componenti tali caratteristiche dagli stessi *curriculum vitae* presentati all'atto dell'inserimento delle loro candidature nelle liste per la nomina dell'attuale Consiglio.

Il regolamento del Comitato Remunerazione prevede, all'art. 4, che nessun consigliere partecipi alle riunioni del comitato nelle quali vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il compenso degli amministratori non esecutivi e indipendenti viene deliberato dalla assemblea e pertanto essendo il Comitato Remunerazione composto di amministratori tutti non esecutivi, gli amministratori (esecutivi) ai quali si riferiscono le proposte di remunerazione non partecipano alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione (Criterio applicativo 6.C.6.).

Ai lavori e alle riunioni del Comitato Remunerazione hanno partecipato il segretario e, su invito, in relazione agli specifici argomenti trattati (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f) soggetti o professionisti che non ne sono membri nonché il Collegio Sindacale, talvolta per intero, talvolta tramite uno o due dei suoi componenti (commento all'art. 6 del Codice).

Le riunioni autonome del Comitato Remunerazione sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato Remunerazione funziona ed ha i compiti descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione il 5 settembre 2000. Successivamente i compiti del Comitato Remunerazione sono stati rivisti in aderenza alle intervenute modifiche del Codice.

Resta inteso che il Comitato Remunerazione ha unicamente funzioni consultive e propositive e che, in conformità al dettato dell'art. 2389, comma 3, c.c. e all'art. 20 E dello statuto sociale, è di esclusiva competenza del Consiglio il

potere di determinare la remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche acquisito il necessario parere del Collegio Sindacale in merito.

Il Comitato Remunerazione svolge le funzioni affidategli dal regolamento approvato dal Consiglio.

Esse consistono sostanzialmente nei compiti di cui all'art. 6 del Codice. Il Comitato pertanto, in veste consultiva e propositiva:

- presenta al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (Principio 6.P.4);
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (Criterio applicativo 6.C.5);
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* (Criterio applicativo 6.C.5).
- svolge di propria iniziativa o allorché richiesto dal Consiglio, le attività istruttorie e preparatorie adeguate e necessarie alla elaborazione della politica di remunerazione;
- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Nel corso dell'Esercizio non si è avvalso di servizi di consulenza esterni.

Il Comitato Remunerazione nel formulare le proprie proposte prevede:

- che la remunerazione degli amministratori esecutivi sia definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- che una parte significativa della remunerazione complessiva dei consiglieri destinatari di deleghe gestionali o che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa sia legata al raggiungimento di obiettivi specifici, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati dal consiglio di amministrazione.

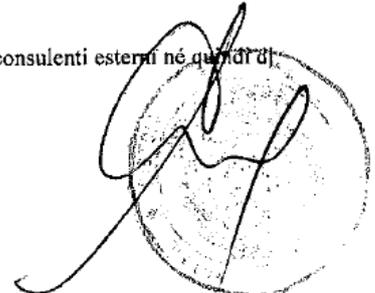
Nel corso dell'Esercizio il Comitato Remunerazione ha svolto le seguenti attività:

- a) verifica di quanto accaduto in relazione al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di remunerazione incentivante 2017 e della parte variabile della retribuzione spettante agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategica;
- b) definizione della proposta della politica di incentivazione e del piano di remunerazione incentivante 2018. In tale ambito esso ha formulato la proposta di politica di remunerazione oggetto poi della relazione sottoposta alla approvazione degli azionisti, nonché quella, specifica, sulla determinazione del compenso del nuovo organo amministrativo.
- c) ha proceduto anche alla luce delle raccomandazioni espresse a tale proposito nella Lettera del Presidente per la Corporate Governance di Borsa Italiana all'esame del peso delle componenti variabili nelle remunerazioni degli esecutivi (consiglieri delegati e direttore generale); della esistenza di accordi di *claw-back* con riferimento al presidente e ai consiglieri delegati; della opportunità di introdurre negli obiettivi ultrannuali alcune aree legate alla c.d. sostenibilità; della indennità di fine mandato alla esame remunerazione presidente e consiglieri delegati.

Alle riunioni tenutasi nell'Esercizio ha partecipato il Collegio Sindacale per intero o in persona di un sindaco effettivo (commento all'art. 6 del Codice).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Attualmente il Comitato Remunerazione non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature is fluid and extends across the right side of the stamp.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni che seguono devono ritenersi integrate da quanto contenuto nella relazione sulla remunerazione ("Relazione sulla Remunerazione") pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter T.U.P. e dell'art. 84-*quater* Regolamento Consob e disponibile sul sito della Emittente www.elengroup.com nella sezione *Investor relations/governance/documenti assembleari/2019/ASSEMBLEA ORDINARIA 30 APRILE-15 MAGGIO 2019*.

Politica generale per la remunerazione

Il Consiglio ha definito le linee guida della politica di remunerazione per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (Principio 6.P.4.) che ha sottoposto, nella prima parte della Relazione sulla Remunerazione 2018, all'esame e decisione della assemblea degli azionisti in occasione della approvazione del bilancio 2017. Secondo quanto previsto dal criterio applicativo 6.C.1 le caratteristiche principali sono le seguenti:

- a) la componente fissa e la componente variabile attribuita ai consiglieri esecutivi e a quelli investiti di particolari cariche sono, tenuto conto della struttura della Emittente e del settore in cui essa opera, ritenute adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'Emittente;
- b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;
- c) la componente fissa è ritenuta sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore esecutivo o investito di particolari cariche anche qualora la componente variabile non venisse erogata per mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* indicati dal Consiglio.
- d) gli obiettivi di *performance* – ovvero di risultati economici cui è collegata la erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su *stock option*) – sono predeterminati nel primo trimestre dell'esercizio, misurabili e ritenuti collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio periodo;
- e) la corresponsione di tutta la componente variabile eventualmente maturata avviene nell'esercizio successivo a quello di riferimento;
- f) a seguito della nomina del nuovo Consiglio, in data 15 maggio 2018 sono state formalizzate con il presidente e i due consiglieri delegati apposite intese contrattuali scritte che consentono alla Emittente di chiedere la restituzione di tutta la componente variabile della remunerazione attribuita loro dal Consiglio in virtù di piani di remunerazione incentivante approvati nel corso del loro mandato qualora le stesse siano state erogate per il raggiungimento di obiettivi contemplati in predetti piani che si siano rivelati successivamente falsati da dati rivelatisi manifestamente e oggettivamente errati;
- g) non è prevista alcuna indennità per la cessazione anticipata del rapporto o per il suo mancato rinnovo bensì un solo trattamento di fine mandato di Euro 6.500,00 annui cadauno che viene corrisposto a fine mandato al presidente e ciascuno degli altri due consiglieri delegati.

Piani di remunerazione basati su azioni

L'assemblea degli azionisti ha approvato in data 12 maggio 2016 un piano di incentivazione 2016-2025 (Piano Sotek Option 2016-2025) a favore di amministratori, collaboratori e dipendenti della Emittente e di società controllate da attuarsi con l'assegnazione, anche in più *tranche*, a titolo gratuito di diritti di opzione alla sottoscrizione di azioni ordinarie della società di nuova emissione il cui esercizio è disciplinato nell'apposito regolamento che è stato approvato definitivamente dal Consiglio nella seduta del 13 settembre 2016 in sede di attuazione del piano. Nella stessa occasione il Consiglio ha proceduto ad identificare i destinatari, assegnare il quantitativo di opzioni e a determinare il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni ordinarie che verranno eventualmente emesse a fronte dell'esercizio delle opzioni da parte dei singoli beneficiari.

Tutti i dettagli del Piano sono contenuti nel *Documento redatto ai sensi dell'articolo 84-bis, comma 1 e dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999* disponibile sul sito della Emittente www.elengroup.com sez. Documenti Societari/Piano Stock Option 2016-2025.

In particolare il Consiglio in sede di attuazione del piano ha stabilito quanto segue con riferimento agli amministratori della Emittente a presidio dell'osservanza del Criterio Applicativo 6.C.2.:

- a) per tutti i beneficiari un *vesting* di tre anni: le opzioni assegnate potranno essere esercitate per una prima *tranche* a partire dal 14 settembre 2019;
- b) con riferimento a beneficiari che siano amministratori della Emittente, la esercitabilità delle opzioni assegnate è stata subordinata alla circostanza che, con riferimento all'esercizio precedente quello dell'eventuale esercizio delle opzioni, i destinatari abbiano raggiunto il valore cancello di almeno uno degli obiettivi loro assegnati in relazione agli annuali piani di remunerazione incentivante approvati ogni anno dal Consiglio stesso su proposta del Comitato per la Remunerazione;
- c) con riferimento a beneficiari che siano amministratori della Emittente è stato stabilito, e gli stessi poi si sono

impegnati in sede di assegnazione, che essi debbano trattenere fino alla fine del loro mandato almeno il 5% delle azioni rivenienti dall'esercizio delle opzioni loro assegnate.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Una parte significativa della remunerazione degli amministratori destinatari di deleghe gestionali (presidente e consiglieri delegati) è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di altri obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio, su proposta del Comitato per la Remunerazione, in coerenza con la politica di remunerazione anche incentivante predisposta dal Consiglio e poi approvata dalla assemblea degli azionisti del 27 aprile 2018 sia quanto all'ammontare massimo da porre al servizio della stessa (Principio 6.P.2) sia quanto alle linee guida.

Il piano di remunerazione incentivante è stato predisposto al Consiglio nella seduta del 15 marzo 2018 e avendo la assemblea poi approvato senza modifiche le linee proposte dal Consiglio è stata confermata nella adunanza del 15 maggio 2018.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Quanto ai dirigenti con responsabilità strategiche, dal 1 gennaio 2017, la Società ha nominato un Direttore Generale il quale è destinatario di un piano di remunerazione incentivante nei termini descritti nella Relazione sulla Remunerazione.

Con riferimento al Piano di Stock Option 2016-2025 il Consiglio ha adottato in sede di attuazione le stesse modalità previste per gli amministratori della Emittente con riferimento alla previsione quale presupposto di esercizio delle opzioni assegnate, che egli abbia raggiunto il valore cancello di almeno uno degli obiettivi assegnatigli in relazione agli annuali piani di remunerazione incentivante approvati ogni anno dal Consiglio stesso su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Il Consiglio ha, inoltre, ritenuto di attribuire una remunerazione di tipo incentivante anche al presidente del Comitato Tecnico Scientifico il quale, ancorchè non sia dirigente della Emittente, viene ritenuta figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

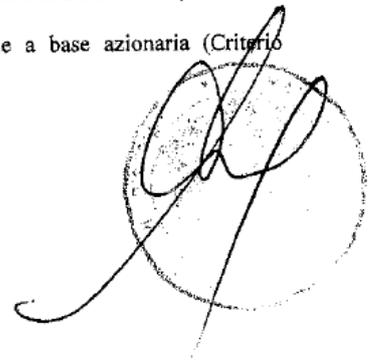
I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono definiti dall'amministratore delegato al controllo interno e ritenuti coerenti con i compiti a loro assegnati (Criterio applicativo 6.C.3.).

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

La remunerazione degli amministratori non esecutivi viene stabilita dalla assemblea degli azionisti in misura fissa e non risulta in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente (Criterio applicativo 6.C.4.).

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è rappresentata dalla remunerazione di base stabilita dalla assemblea degli azionisti per tutti i consiglieri all'atto della nomina e attualmente determinata in Euro 15.000,00 annui.

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (Criterio applicativo 6.C.4.).



Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Fatto salvo il trattamento di fine mandato stabilito dalla assemblea ai sensi dell'art. 17 del TUIR, all'atto della nomina a favore del presidente e di eventuali consiglieri delegati nell'ammontare massimo complessivo di euro 19.500,00 all'anno, non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Allo stato attuale non esistono diritti assegnati ulteriori rispetto al trattamento di fine mandato sopra descritto, non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico né la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto; non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

Il direttore generale ha sottoscritto all'atto della nomina un impegno di non concorrenza per tutta la durata del rapporto e per i due anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente, in relazione al quale percepisce una indennità in corso di rapporto. Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione.

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Sino dal 2000 il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno, ridenominato nel 2012 "comitato controllo e rischi" (Principio 7.P.3., lett. a, n. ii) e 7.P.4.).

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Fin dalla costituzione, nel 2000, la composizione è stata sempre conforme a quanto previsto dal Codice nelle sue varie versioni.

Il Comitato Controllo e Rischi attualmente in carica è stato nominato con delibera del 15 maggio 2018 a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo ed è così composto: Fabia Romagnoli (non esecutivo, indipendente), Alberto Pecci (non esecutivo) e Michele Legnaioli (non esecutivo, indipendente).

Il Comitato Controllo e Rischi si riunisce sempre prima della approvazione da parte del Consiglio del progetto di relazione finanziaria annuale e della relazione semestrale, nonché ogniqualvolta uno dei suoi componenti, il Consiglio o il consigliere delegato al controllo interno o il preposto al controllo interno lo richieda.

Nel corso dell'Esercizio si è riunito cinque volte (15 febbraio; 14 marzo; 15 maggio; 24 maggio; 12 settembre).

Quanto alla durata media delle riunioni, considerato che la riunione del 15 maggio, di soli 15 minuti ha avuto ad oggetto la nomina del presidente e pertanto non può ritenersi significativa ai fini del calcolo, essa calcolata sulle altre quattro, è stata di 84 minuti. Alle riunioni hanno partecipato tutti i componenti.

I lavori svolti durante le riunioni sono stati coordinati dal presidente. Egli ha dato notizia e relazionato sulle attività svolte in adunanza consiliare.

Nel 2019 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito già una volta in data 14 marzo.

Attualmente è programmata almeno una riunione nel mese di settembre.

Il Comitato Controllo e Rischi nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 7.P.4.).

Il Comitato Controllo e Rischi nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 4.C.1., lett. a).

Tutti i componenti del Comitato possiedono una esperienza in materia contabile e finanziaria e gestione dei rischi, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (Principio 7.P.4.) per i motivi già ricordati in sede di esposizione sul Comitato Remunerazione.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'amministratore delegato al controllo interno, il segretario, gli *internal auditor* e, ove necessario, su singoli punti all'ordine del giorno il soggetto o professionista che il presidente ritenga utile alla trattazione (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f).

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

Il Comitato funziona ed ha i compiti descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione il 5 settembre 2000. Successivamente i compiti del Comitato Controllo e Rischi sono stati rivisti in aderenza alle intervenute modifiche del Codice e alla normativa.

Infatti alla luce del D. Lgs. 39/2010, che ha ridisegnato alcuni aspetti del controllo interno, la Emittente, in forza di quanto contenuto nell'Avviso di Borsa n. 18916 del 21 dicembre 2010 - relativo ai requisiti che devono possedere gli emittenti appartenenti al segmento STAR -- aveva già proceduto con delibera del 13 maggio 2014 ad attribuire al comitato un ruolo di mero supporto con riferimento alle attività riservate dal D. Lgs. 39/2010 al collegio sindacale circa la revisione legale dei conti.

Inoltre, nel novembre 2015, a seguito delle modifiche apportate al Codice nel luglio 2015, si è proceduto a precisare nel regolamento del Comitato Controllo e Rischi il ruolo di supporto istruttorio alle valutazioni e decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza (7.C.2 lett. g)

Infine, con delibera del 14 novembre 2018, il regolamento è stato integrato con la funzione relativa al ruolo svolto dal Comitato Controllo e Rischi circa la formulazione di pareri e proposte al consiglio di amministrazione in merito alla definizione della politica in materia di sostenibilità ai sensi del D. Lgs. 254/2016

Esso attualmente, pertanto, svolge i seguenti compiti.

Innanzitutto quelli di cui al Regolamento Parti Correlate Consob e, quindi esso:

- (a) esamina, analizza e esprime parere preventivo sulle procedure, e sulle relative modifiche, adottate dal consiglio di amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;
- (b) svolge i compiti ad esso affidati in dette procedure in ordine alla istruzione ed esame delle operazioni con parti correlate soggette alle stesse.

Inoltre nell'ambito dell'art. 7 del Codice, in veste consultiva e propositiva, all'occorrenza, analizza le problematiche ed istruisce le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali e in particolare, per quanto compatibile con le funzioni attribuite dalla legge al collegio sindacale di società quotate, procede a:

- (a) assistere, anche formulando pareri preventivi, il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'efficacia di detto sistema, nonché nella attività di verifica della identificazione e adeguata gestione dei principali rischi aziendali, afferenti la società e le controllate, e di determinazione del grado di compatibilità dei rischi identificati quali afferenti alla società o alle sue controllate con una gestione della impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati e anche nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo della attività sociale;
- (b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore contabile e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (c) esprimere pareri su specifici aspetti inserenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (d) esaminare le relazioni periodiche, aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- (e) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (f) chiedere, a propria discrezione e dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale, alla funzione di *internal audit*, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative;
- (g) coadiuvare il Collegio Sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- (h) coadiuvare il Collegio Sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella attività di vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (i) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sulla adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- (l) formulare pareri sulla nomina, revoca e remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit* e sulla dotazione di quest'ultimo delle risorse adeguate all'espletamento delle relative funzioni e responsabilità;
- (m) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza;
- (n) svolgere gli ulteriori compiti che, di volta in volta, gli verranno attribuiti dal Consiglio.

Infine, con riferimento alle tematiche della c.d. sostenibilità di cui al D. Lgs. 254/2016 il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*, alla responsabilità sociale d'impresa, all'esame degli scenari per la predisposizione del piano strategico e alla corporate governance della Società e del Gruppo.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha proceduto alla esecuzione delle seguenti attività:

- a) esame e formulazione di parere favorevole con riferimento all'assetto del sistema di controllo interno e controllo rischi a seguito della nomina del nuovo consiglio di amministrazione;
- b) esame e valutazione delle attività svolte dal dirigente preposto nell'ambito della L. 262/2005;
- c) esame e valutazione del piano di audit 2019 e delle attività svolte dagli *internal auditor* in ordine: alla verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio; all'aggiornamento della matrice delle aree soggette a controllo e delle attività di controllo svolte e/o programmate; analisi dei presidi e del funzionamento dell'area gestione e recupero crediti; analisi del nuovo assetto organizzativo del reparto amministrativo e dell'area magazzino a seguito di avvicendamento nel ruolo di responsabile;
- d) esame e valutazione delle raccomandazioni contenute nella Lettera del Presidente per la Corporate Governance di Borsa Italiana procedendo ad identificare quali ambiti sui quali intervenire con margini di miglioramento quello della tempistica di informativa preconsigliare su alcuni specifici argomenti e di formalizzazione delle indagini poste alla base del processo di autovalutazione consiliare;

- e) esame e valutazione della procedura interna sulle operazioni con parti correlate e proposta di revisione dello stesso con riferimento ad alcune modifiche relative ad intervenute modifiche normative;
- f) esame e valutazione della procedura interna sul trattamento delle informazioni societarie e proposta di revisione dello stesso con riferimento all'aggiornamento della informativa da fornire ai soggetti iscritti nel registro con la normativa comunitaria sia con riferimento al Reg. UE 596/2014 (MAR) che al Reg. UE 679/2016 (GDPR) alla normativa allegata alla informativa ai soggetti iscritti nel registro;
- g) supporto al Consiglio nel conferimento dell'incarico alla società di revisione relativo alla assistenza metodologica in vista dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16;
- h) supporto al Consiglio nel conferimento dell'incarico società di revisione ex D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 relativo alla certificazione della dichiarazione non finanziaria relativa all'esercizio 2018.

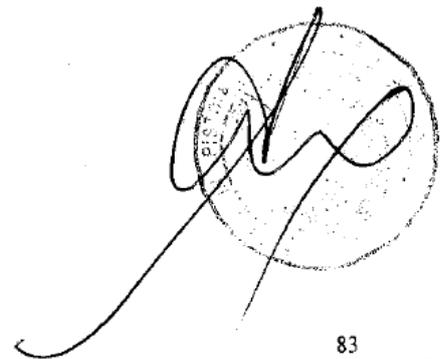
Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi partecipa solitamente l'intero Collegio Sindacale e comunque costantemente almeno uno dei componenti (Criterio applicativo 7.C.3.).

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché ove lo ritenga opportuno di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Nel corso dell'Esercizio il Comitato non si è avvalso di consulenti esterni.

Il Consiglio che a seguito del rinnovo del mandato ha designato, confermando quello precedente, l'assetto del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ha determinato in euro 80.000,00 il budget attribuito complessivamente all'intero sistema di controllo interno e gestione rischi, ivi compreso il Comitato Controllo e Rischi.



11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio nell'ambito della propria attività di gestione della Emittente e nel definire i propri piani strategici, industriali e finanziari valuta la natura e il livello rischio compatibile con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio ha definito, dando poi mandato ai vari organi coinvolti nel sistema di controllo interno (amministratore delegato, *internal auditor*, comitato, organo di vigilanza, dirigente preposto etc.) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati (Criterio applicativo 7.C.1., lett. a).

Le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.1., lett. d) della Emittente sono rappresentati da un lato da regole e procedure dall'altro da organi di *governance* e di controllo.

Le regole sono innanzitutto costituite da una serie di principi fondamentali, codificate nel Codice Etico; in secondo luogo da una serie di procedure di secondo livello (quelle ex D. Lgs. 231/01, L. 262/05, L. 81/09, regolamentazione interna su trattamento informazioni riservate, operazioni con parti correlate, *internal dealing* etc.) le quali consentono di calare nella realtà aziendale e di rendere operativi i predetti principi di carattere generale.

Dall'altro lato, eseguono il controllo di osservanza delle regole e procedure, sulla base delle competenze e funzioni definite e attribuite dal Consiglio ai diversi organi ai rispettivi livelli: *internal auditors*; dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; organismo di vigilanza 231; comitato di controllo e rischi; società di revisione; collegio sindacale; responsabile della protezione dei dati designato ex art. 37 Reg. UE 679/2016.

I dettagli dell'attuale conformazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF), sono descritti nell'Allegato 1. Qui si intende dar conto per grandi linee del percorso seguito dalla Emittente dopo l'entrata in vigore della L. 262/2005.

In data 15 maggio 2007, il Consiglio, in attuazione dell'art. 154-bis TUF, al fine di formalizzare un insieme di regole e di test da impiantare sull'assetto esistente relativo al processo di formazione della informativa finanziaria, anche consolidata, ha designato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nella persona del Dott. Enrico Romagnoli, soggetto alle dipendenze della società fino dall'ammissione delle azioni al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a.

Inizialmente, l'Emittente, avvalendosi della collaborazione della società Price Waterhouse Coopers (società diversa da quella che svolge il controllo contabile nella Emittente), ha istituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di eseguire un'analisi del sistema di controllo interno ("SCI") con riferimento anche ai compiti assegnati dalla legge alla figura del dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

L'analisi è stata condotta prendendo a modello il CoSo Report – Internal Control Integrated Framework. Alla conclusione del progetto è stato redatto un documento, di sintesi, riepilogativo dei risultati emersi a fronte dei quali sono stati individuati gli specifici strumenti da applicare al fine di assicurare il coordinamento e il funzionamento di tutti gli elementi del SCI che riguardino informazioni e dati sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria previsti dalla legge e/o diffusi al mercato.

Dal quel momento il dirigente preposto svolge la sua attività nell'ottica del miglioramento continuo e della verifica costante degli strumenti adottati ed in tale ambito, nel corso dell'Esercizio 2012/2013 il dirigente preposto, in collaborazione anche con Deloitte ERS, ha compiuto attività dirette alla revisione dell'impianto procedurale per le società in *scope* esistenti secondo un'ottica *risk based* per una migliore analisi dei rischi connessi alla reportistica finanziaria. Tale modello è stato applicato anche alle nuove società entrate in *scope* successivamente.

Il Consiglio in data 14 novembre ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal auditor* sentiti il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'amministratore delegato al controllo interno (Criterio applicativo 7.C.1 lett. c)).

Il Consiglio attraverso la attività posta in essere e coordinata dal Comitato Controllo e Rischi, dal Collegio Sindacale nonché delle relazioni sulle attività svolte dal responsabile della funzione di *internal audit*, dal dirigente preposto e dall'organo di vigilanza 231, del responsabile della protezione dei dati designato ex art. 37 Reg. UE 679/2016 ha valutato, per settori e con esito positivo, nelle sedute del 15 marzo, 15 maggio, 12 settembre, 14 novembre l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione rischi rispetto alle caratteristiche della impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (Criterio applicativo 7.C.1., lett. b) e d)).

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio ha individuato un amministratore incaricato della istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Principio 7.P.3, lett. a), n.(i)).

Tale incarico è stato conferito all'Ing. Andrea Cangioli, consigliere delegato.

Egli ha il compito di sovrintendere, a nome del Consiglio, alla funzionalità del sistema di controllo e gestione rischi e svolge i compiti e le funzioni di cui al Codice, in particolare: cura la identificazione e la sottoposizione periodica all'esame del Consiglio dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio in occasione della illustrazione dei dati finanziari e dell'andamento della gestione della Emittente e del gruppo (Criterio applicativo 7.C.4., lett. a); dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia (Criterio applicativo 7.C.4., lett. b); cura l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (Criterio applicativo 7.C.4., lett. c); chiede regolarmente alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nella esecuzione di operazioni aziendali, mantenendone informati Comitato Controllo e Rischi e Collegio Sindacale (Criterio applicativo 7.C.4., lett. d)); riferisce regolarmente al Comitato Controllo e Rischi/Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di problematiche o criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto notizia, anche se nel corso dell'Esercizio non ve ne è stata necessità (Criterio applicativo 7.C.4. lett. e)).

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Fino dal 2000 il Consiglio ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, operativo e funzionante (preposto/i al controllo interno o *internal auditors*) (Criterio applicativo 7.P.3., lett. b).

Gli attuali responsabili della funzione di *internal auditing* sono per la gran parte la Sig.ra Cristina Morvillo e per la sola area di formazione bilanci, il Dott. Lorenzo Paci entrambi nominati su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi (Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte) e con il beneplacito del collegio sindacale.

Il Consiglio è il soggetto incaricato alla definizione della remunerazione del/dei responsabile/i della funzione di *internal auditor* coerentemente con le politiche aziendali, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sentito il parere del comitato controllo e rischi (Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte) e del collegio sindacale.

I responsabili della funzione di *internal auditor* non sono responsabile/i di alcuna area operativa e dipendono gerarchicamente dal Consiglio (Criterio applicativo 7.C.5., lett. b)).

I responsabili della funzione di *internal auditor* verificano sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato annualmente dal Consiglio, basato su un processo strutturato di analisi e di prioritizzazione dei principali rischi (7.C.5, lett. a)).

I responsabili della funzione di *internal auditor*, ciascuno per quanto di propria competenza, hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 7.C.5., lett. c)); hanno predisposto relazioni semestrali contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nei settori di indagine loro assegnati nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. d)) e le hanno trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. f)); non hanno avuto occasione di relazionare su eventi di particolare rilevanza (Criterio applicativo 7.C.5., lett. e)); hanno verificato, avvalendosi dell'attività di verifica e controllo svolta dal dirigente preposto per la 262/2005 in conformità al modello COBIT "Control Objectives for Information and related Technology" l'affidabilità dei sistemi informativi a supporto dell'attività contabile (Criterio applicativo 7.C.5, lett. g).

Attualmente essi non hanno ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti. Il Consiglio che a seguito del rinnovo del mandato ha disegnato, confermando quello precedente, l'assetto del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ha determinato in euro 80.000,00 il budget attribuito complessivamente all'intero sistema di controllo interno e gestione rischi.

Nel corso dell'Esercizio le attività di controllo svolte dalla funzione di *internal auditor* hanno avuto ad oggetto la verifica dell'operatività ed idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione del bilancio; aggiornamento della matrice delle aree soggette a controllo e delle attività di controllo svolte e/o programmate; analisi delle aree recupero crediti e riorganizzazione dei reparti amministrativo e magazzino centrale; le attività svolte in ambito L. 262/05.

La funzione di *internal auditing* con riferimento alla area di formazione bilanci che residua all'area di monitoraggio ex L. 262/05 è affidata al Dott. Lorenzo Paci, commercialista, soggetto esterno coinvolto nelle attività di implementazione del modello ex D. Lgs. 231/2007, membro dell'organismo di vigilanza 231 e ritenuto soggetto di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza ed organizzazione. La esternalizzazione della funzione del controllo interno con riferimento all'area bilanci ha origine in valutazioni di ottimizzazione delle risorse eseguita nel febbraio 2005 dal Consiglio all'atto dell'avvicendamento del preposto al controllo interno indentificato in una figura appartenente all'ufficio finanza e bilanci e dedicata alla predisposizione dei bilanci delle società del gruppo. Una corretta segregazione fra attività operative e di controllo ha indotto il Consiglio a proseguire nel solco di tale scelta.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Quanto alle società controllate aventi rilevanza strategica esso è stato adottato da parte di Quanta System s.p.a., ASA s.r.l. e da parte della controllata Deka M.E.L.A. s.r.l.

Il modello attuale della Emittente è frutto della revisione periodica di quello inizialmente approvato e del suo continuo aggiornamento all'evoluzione della platea di fattispecie dei reati presupposto, di volta in volta introdotte dal legislatore. Nell'ottica di prevenire la commissione dei reati correlati in qualche modo all'attività della Emittente, avuto riguardo alla sua struttura e tenuto conto della area nella quale essa opera, il Consiglio ha deciso di includere nel proprio modello 231 la parte salute e sicurezza sul luogo di lavoro valida anche ai fini dell'art. 30 L. 81/09.

Oltre ai reati relativi alla sicurezza e salute sul lavoro, l'attuale modello ex D. Lgs. 231/2001 della Emittente è finalizzato alla prevenzione dei reati contro la pubblica amministrazione, dei reati societari, degli abusi di mercato, dei reati ambientali, dei reati transnazionali, dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

L'organismo di vigilanza è collegiale e composto di tre membri di cui uno è il Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo. Attualmente la Emittente ancorché abbia statutariamente previsto la facoltà di attribuire al Collegio Sindacale detta funzione, ha reputato di maggior efficacia mantenere l'attuale assetto dell'organismo di vigilanza: un sindaco effettivo e i responsabili *internal auditing*.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La revisione contabile è affidata ai sensi degli artt. 13, 17 e 19, D. Lgs. 39/2010 a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB: la assemblea del 15 maggio 2012 ha conferito incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della società per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche s.p.a. L'incarico scade con la approvazione del bilancio 2020.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. Enrico Romagnoli il quale è dirigente dell'ufficio bilanci della Emittente e svolge anche il ruolo di Investor Relator.

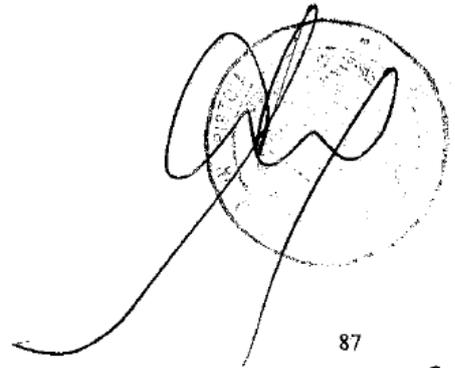
Il dirigente preposto è nominato a termini di statuto dal Consiglio e, recita l'art. 20 G deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.

Il preposto alla redazione dei documenti contabili societari dispone di tutti i poteri e i mezzi necessari ad un appropriato svolgimento di tale funzione.

I principi e le modalità attuate dal preposto sono descritte in dettaglio nell'Allegato 1.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In concreto, si è già detto e senza volersi dilungare nel ripetere, la Emittente provvede ad uno stretto coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi attraverso la designazione incrociata di soggetti appartenenti a un organo quali componenti di altri oppure attraverso la partecipazione ai lavori dei vari soggetti di appartenenti agli altri organi coinvolti nel sistema di controllo e gestione rischi.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The signature is highly stylized and cursive. The stamp is circular and contains some illegible text or a logo.A small, stylized handwritten mark or signature in black ink, located at the bottom right of the page.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni nelle quali uno degli amministratori abbia interesse o alle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24, lo statuto precisa all'art. 20 che debba avvenire in via preventiva la approvazione da parte del Consiglio di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche.

Inoltre il Consiglio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile ha adottato in data 30 marzo 2007 una apposita procedura denominata "*Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di El.En. s.p.a.*", che in osservanza anche di quanto stabilito del Regolamento Parti Correlate CONSOB emanato nel corso dell'Esercizio è stato rivisto nel 2010. Tale regolamento contiene le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione di operazioni poste in essere dalla Emittente, sia direttamente sia per mezzo di società controllate, con controparti in relazione alle quali la preesistenza di un vincolo partecipativo, di un rapporto di lavoro o professionale o di uno stretto legame parentale potrebbe condizionare la conclusione, regolamentazione e consistenza del rapporto contrattuale. Tale regolamento ha reso in termini formali l'intento, peraltro da sempre perseguito dalla Emittente, di agire assicurando che il compimento di operazioni con parti correlate - per tali intendendosi anche le operazioni nelle quali la correlazione esista con un interesse dell'amministratore o del sindaco proprio o per conto di terzi - avvenga nel rispetto massimo dei criteri di trasparenza e correttezza sia sostanziale sia procedurale delle operazioni stesse.

La Emittente e i suoi amministratori hanno sempre agito in conformità a quanto previsto dal codice civile in argomento (artt. 2391 e 2391-bis).

Inoltre nel manuale delle procedure amministrative e gestionali, vigente fin dal 2000, è prevista, anche ai fini della mappatura delle parti correlate alla Emittente, una apposita procedura di controllo dei rapporti con le parti correlate e della esistenza di conflitti di interesse che coinvolgano gli organi amministrativi o di controllo.

Essa prevede che il preposto al controllo interno/*internal auditor* proceda almeno ogni sei mesi alla verifica, tramite intervista dei soggetti facenti parte del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, alla eventuale individuazione di ulteriori parti correlate nonché alla esistenza di situazioni foriere di conflitti di interesse.

Concretamente tale indagine viene svolta tramite intervista scritta consistente in un questionario che viene compilato e sottoscritto dai soggetti predetti e conservato in archivio a cura del preposto per il controllo interno/*internal auditor*.

La procedura approvata dal Consiglio contiene i criteri per la individuazione delle operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del Comitato Controllo e Rischi.

Oltre alla disposizione statutaria in materia (art. 20 E) e al regolamento interno in virtù dei quali, in particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit., ad evidenziare tempestivamente - ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa, il Consiglio aveva originariamente previsto che il consigliere portatore di un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione, ne dia preventiva informazione alla adunanza chiamata a deliberare sul punto e se ne allontani.

Il *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate* è stato oggetto di esame da parte del Comitato e Rischi nel corso dell'Esercizio e il Consiglio nella seduta del 14 marzo 2019 ha proceduto a integrarlo riproducendo all'interno alcune delle disposizioni del Regolamento Parti Correlate Consob in sostituzione dei semplici richiami al fine di renderne più agevole la lettura e la ricostruzione del quadro operativo, nonché a disciplinare in dettaglio i presidi equivalenti e ad affinare la previsione dell'art. 6 in relazione alle delibere relative a operazioni in cui vi sia una correlazione derivante da un interesse dell'amministratore o del sindaco. A tal proposito è stato sostituito l'obbligo di allontanamento/astensione dalla delibera con il potere degli amministratori indipendenti di chiedere il rinvio della adunanza e della delibera per l'acquisizione di maggiori informazioni.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

In conformità al dettato dell'art. 144-sexies Regolamento Emittenti Consob, nonché dell'art. 148, comma 2, TUF come da ultimo modificato dal D. Lgs. 27/2010, e della normativa in tema di equilibrio di cui alla L. 12 luglio 2011, n. 120, l'art. 25 dello statuto sociale prevede la seguente procedura di nomina.

"Art. 25 – Collegio Sindacale (...omissis...) Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente.

b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un curriculum vitae di ciascun candidato;

c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.

d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.

I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob 11971/1999, risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;

b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;

c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati.

Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato.

Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.

Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.

La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.

In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più componenti l'organo di controllo, la designazione o la nomina dei nuovi membri avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati."

L'attuale collegio sindacale è stato eletto con delibera dell'assemblea ordinaria del 12 maggio 2016 per gli esercizi 2016-2018, scade con la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2018 il collegio sindacale di El.En. s.p.a. risulta così composto: Dott. Vincenzo Pilla, Presidente; Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo; Dott.ssa Rita Pelagotti, sindaco effettivo; Dott.ssa Daniela Moroni e Dott. Manfredi Bufalini, sindaci supplenti.

Ai sensi dell'art. 144-septies, comma 2, Reg. Emittenti la quota minima di partecipazione al capitale sociale necessaria per la presentazione delle liste di candidati a membri del collegio sindacale in occasione della elezione dell'attuale collegio sindacale è stata pari al 4,5%, in conformità di quanto previsto dall'art. 25 dello statuto sociale, dall'art. 144-sexies Reg. Emittenti e dalla delibera CONSOB 28 gennaio 2016, n. 19499

L'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'Esercizio dovrà, si è detto, procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 144-septies, comma 2, Reg. Emittenti la quota minima di partecipazione al capitale sociale necessaria per la presentazione delle liste di candidati a membri del collegio sindacale è pari al 4,5%, in conformità di quanto previsto dall'art. 25 dello statuto sociale, dall'art. 144-sexies Reg. Emittenti e dalla Determinazione CONSOB n. 13 del 24 gennaio 2019.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

Per espressa disposizione statutaria i sindaci devono possedere i requisiti previsti dalla legge, e, quindi anche i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 TUF.

Essi senz'altro agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti (Principio 8.P.2.).

L'attuale Collegio proviene da una unica lista presentata da Andrea Cangioli e Barbara Bazzocchi, non essendone state presentate di ulteriori all'atto della elezione avvenuta il 12 maggio 2016.

La elezione è avvenuta, si ricorda prima dello *split* azionario, con il voto favorevole di n. 2.861.469 azioni pari al 59,313% del capitale sociale.

L'attuale Collegio è in carica per tre esercizi fino alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

L'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'Esercizio dovrà, si è detto, procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale.

Per i profili professionali e le caratteristiche personali si fa rinvio ai *curriculum* pubblicati sul sito della Società e, segnatamente: per il presidente Vincenzo Pilla, i sindaci effettivi Paolo Caselli e Rita Pelagotti e i sindaci supplenti Daniela Moroni e Manfredi Bufalini alla seguente sezione "www.elengroup.com/investor www.elengroup.com (sezione "Investor Relations/governance/documenti assembleari/2016/assemblea ordinaria e straordinaria 26 aprile 2016 – 12 maggio 2016").

La Emittente mette costantemente a disposizione del Collegio il proprio personale e le risorse che il tale organo ritenga di volta in volta utile ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dall'attuale art. 25 dello statuto.

Come già accennato, ai fini della attuazione del criterio applicativo 8.C.5, uno dei sindaci, il Dott. Paolo Caselli ha sempre partecipato attivamente alle riunioni e alle attività del Comitato Controllo e Rischi e collabora con il responsabile della funzione di *internal auditing*. Egli inoltre, in forza di delibera assunta dal Consiglio in data 31 marzo 2008, confermata poi il 15 maggio 2012 e il 12 maggio 2016, è componente dell'organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Dalla entrata in vigore del D. Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale partecipa ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

La attività poi di relazione dell'*internal auditor* e del dirigente preposto avvengono al Comitato per il controllo interno in accezione allargata, comprensivo del Comitato Controllo e Gestione Rischi e del Comitato per il Controllo interno ex D. Lgs. 39 cit.

Il Collegio Sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Emittente per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Emittente, e sul loro concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice, sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.

A tale organo spetta, infine, di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Secondo quanto previsto nello Statuto, ove richiesto dal Consiglio, il Collegio Sindacale svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6, D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Il Collegio al 31 dicembre 2018 si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti:

Vincenzo Pilla	Presidente	Firenze, Via Crispi, 6	S. Croce di Magliano (GB), 19 maggio 1961
Paolo Caselli	Sindaco effettivo	Pistoia, Via Venturi, 1/B	Firenze, 14 aprile 1966
Rita Pelagotti	Sindaco effettivo	Firenze, Piazza Santo Spirito, 7	Firenze il 6 dicembre 1956
Daniela Moroni	Sindaco supplente	Firenze, Borgo Pinti, 60	Monteverdi Marittimo (PI) il 16 settembre 1982
Manfredi Bufalini	Sindaco supplente	Firenze, Piazza S. Firenze, 2	Firenze, 24 agosto 1966

Lo Statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-bis TUF, prevedendo quale causa di

ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-*duodecies* e ss.).

Al 31 dicembre 2018 i seguenti componenti il collegio sindacale della Società facevano anche parte degli organi di controllo delle seguenti società controllate:

Vincenzo Pilla	- Presidente del Collegio sindacale di Lasit s.p.a. - Presidente del Collegio sindacale di Quanta System s.p.a.
Paolo Caselli	- Sindaco unico di Deka M.E.L.A. s.r.l. - Sindaco effettivo di Lasit s.p.a. - Sindaco effettivo di Quanta System s.p.a.

La durata media delle riunioni del collegio sindacale è di 128,00 minuti.

Le riunioni tenute dal collegio sindacale nel corso dell'Esercizio sono state 5 (cinque).

Le riunioni del collegio sindacale programmate per l'esercizio in corso (2019) sono 4 (quattro) di cui due tenutesi rispettivamente il 7 gennaio e una il 28 gennaio.

Quanto alla partecipazione effettiva dei propri componenti: il Presidente ha partecipato all'80% mentre i sindaci effettivi Rita Pelagotti e Paolo Caselli hanno partecipato a tutte le riunioni.

Politiche di diversità

Oltre a quanto si è detto in generale sulla Politica di Composizione e Diversità al paragrafo 4.2., si aggiunge che la formalizzazione di politiche relative alla composizione dell'organo di controllo risulta fortemente condizionata dalla dettagliata normativa che disciplina detto ambito.

Pertanto nel documento di Politica di Composizione e Diversità adottato dalla Emittente, essa si è limitata a richiamare i tratti essenziali della normativa.

Quanto alla composizione quantitativa, conformemente a quanto stabilito dalla legge e dall'art. 25 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di cinque membri: tre sindaci effettivi, di cui uno presidente, e due sindaci supplenti.

Quanto alla composizione qualitativa, il Collegio Sindacale si compone di soggetti dotati dei requisiti di onorabilità, professionalità, competenza e indipendenza stabiliti dalla legge.

Nel caso dell'Emittente, poiché il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 (come modificato dal D. Lgs. 135/2016), i componenti del Collegio devono essere, nel loro complesso, competenti nel settore in cui opera la Società.

Inoltre, i componenti devono essere diversificati in genere - nel senso che almeno un terzo dei componenti deve appartenere al genere meno rappresentato (art. 148, comma 1-*bis*, TUF; Criterio applicativo 8.C.3) - età e percorso formativo e professionale, affinché siano garantite una diversa visione e approccio alle tematiche del controllo e le competenze idonee ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti.

Quanto al limite circa il cumulo degli incarichi, la società osserva la normativa Consob, art. 144-*terdecies*, Reg. Emittenti, emanata in attuazione di quanto previsto dall'art. 148-*bis*, TUF.

Le modalità di attuazione della Politica di Composizione e Diversità di El.En. consistono nell'esprimere agli azionisti in sede di nomina degli organi di amministrazione e controllo orientamenti coerenti con tale politica e nel verificare in sede di elezione e poi, ciclicamente, di anno in anno in sede di valutazione dei requisiti di indipendenza del Collegio, il rispetto della stessa in termini di composizione e funzionamento.

Quanto alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, la valutazione viene fatta avendo riguardo al risultato sia della Emittente che del Gruppo in sede di esame del grado di raggiungimento degli obiettivi all'atto della approvazione del consuntivo della remunerazione incentivante spettante agli amministratori destinatari e al direttore generale (Criterio applicativo 1C.1., lettera i)).

Il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina (Criterio applicativo 8.C.1.) valutando il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF (Art. 144-*novies*, comma 1-*bis*, Regolamento Emittenti)
- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri e ha trasmesso l'esito di tali verifiche al Consiglio (Criterio applicativo 8.C.1);

- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato anche tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (Criterio applicativo 8.C.1.).

Le verifiche hanno avuto esito positivo e di ciò è stata data comunicazione al Consiglio della Emittente che ne ha dato atto nel corso dell'adunanza consiliare del 15 marzo.

Quanto alle iniziative eventualmente intraprese dal Presidente del Consiglio ai fini dell'*induction programme*, si è già detto, i componenti del Collegio Sindacale sono tutti di preparazione ed esperienza sotto il profilo tecnico-normativo e o hanno assistito alla nascita della Emittente e da allora la hanno sempre affiancata o sono stati coinvolti nella attività di controllo interno fin dalla nascita di tale attività in seno alla Emittente o si sono calati con dedizione ed impegno nella realtà aziendale.

Tali circostanze, rendono, alla luce della attuale composizione del Collegio Sindacale non necessaria la predisposizione di particolari iniziative di *induction programme* diverse da quelle illustrate per il Consiglio in precedenza nella presente Relazione. Il presidente prenderà, evidentemente, in considerazione nuovamente tale necessità all'atto di eventuale mutata composizione (Criterio applicativo 2.C.2.).

Quanto al compenso del Collegio Sindacale esso è stato approvato dalla assemblea degli azionisti in sede di elezione come proposto dal Consiglio ed è commisurato all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriale della Emittente (Criterio applicativo 8.C.4.).

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse e ai sensi dell'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, e i consiglieri indipendenti hanno la facoltà chiedere il rinvio della adunanza e della delibera per l'acquisizione di maggiori informazioni (Criterio applicativo 8.C.5.).

Il Collegio Sindacale, se ne sono già descritte le modalità in precedenti parti della presente relazione, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato costantemente con la funzione di *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi presente in seno al Consiglio (Criteri applicativi 8.C.6. e 8.C.7.).

Il Collegio Sindacale ha continuato, fra le altre, a esercitare il proprio controllo in tema di operazioni con parti correlate, a fare, attivamente parte, in persona di uno dei componenti effettivi, dell'organo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Emittente e di alcune società controllate, ed ha, altresì, svolto le funzioni attribuitegli dal D. Lgs. 39/2010 con riferimento alla vigilanza sulla attività della società di revisione nominata dalla assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The signature is a cursive, stylized name. The stamp is a circular seal with a textured, dotted pattern, likely representing an official seal or stamp of the Collegio Sindacale.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. Tale sezione è denominata "INVESTOR RELATIONS" ed è accessibile dalla *homepage* del sito della Emittente.

Si identifica nel Dott. Enrico Romagnoli il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*) (Criterio applicativo 9.C.1.),

Non è stata ritenuta ad oggi necessaria la costituzione di una ulteriore struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti (Criterio applicativo 9.C.1.).

Nel rispetto del principio stabilito nell'art. 9 del Codice, il Consiglio, compatibilmente con l'assetto organizzativo e la struttura della Emittente, si adopera per favorire la partecipazione degli azionisti alle assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, istaurando inoltre un dialogo continuativo con gli stessi. Il Consiglio cura la fissazione agevolata di data, ora e luogo – solitamente la sede sociale - di adunanza e l'adempimento tempestivo di tutti gli obblighi di legge relativi alle modalità di convocazione e di comunicazione di avvenuta convocazione, la partecipazione dei soci alla assemblea.

In ossequio a quanto disposto dal Codice alle assemblee partecipano di norma tutti gli amministratori e in tale sede vengono comunicate ai soci le informazioni e notizie riguardanti la El.En. sempre nell'osservanza della disciplina relativa alle notizie *price sensitive*.

Il Presidente del Consiglio e i consiglieri delegati hanno individuato di concerto in uno dei dipendenti il Dott. Enrico Romagnoli, il responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. L'*Investor Relator* fa parte di una struttura aziendale, composta da dipendenti, addetta alla elaborazione di documenti e informazioni di natura contabile, amministrativa e finanziaria.

Nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la El.En., il designato ha il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali anche attraverso la cura di una apposita sezione del sito internet della Emittenti e la messa a disposizione della opportuna documentazione nella consapevolezza della tutela e del rispetto della legge e del "*Regolamento sul trattamento della informazione societaria*", soprattutto con riferimento alle informazioni privilegiate.

16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'assemblea è disciplinata dal Titolo III dello statuto sociale (artt. 11-18) che ne regola in conformità di quanto disposto dalla legge e dalle disposizioni regolamentari le competenze, il funzionamento, modalità di convocazione, quorum costitutivi, intervento in assemblea etc. e che qui di seguito si riportano nella versione aggiornata al 31 dicembre 2014.

Articolo 11

Assemblea

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, obbligano tutti i Soci ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria e può tenersi anche in seconda e terza convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro i termini previsti dalla legge. Essa può essere convocata entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio per gli esercizi relativamente ai quali la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando particolari motivate esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano.

L'Assemblea dei Soci è convocata, altresì, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, o ne sia avanzata rituale richiesta di soggetti legittimati per legge, ovvero su iniziativa del Collegio Sindacale, o parte di esso, con le modalità previste dall'art. 25 del presente statuto.

Articolo 12

Luogo dell'Assemblea

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

Articolo 13

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano ITALIA OGGI (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente).

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni previste da disposizioni normative.

Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione.

Articolo 14

Intervento in Assemblea

L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta e firmata digitalmente deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.

La società non si avvale dell'istituto del "rappresentante designato dalla società con azioni quotate" previsto dall'art. 135-undecies D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Articolo 15

Presidenza dell'Assemblea

La Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo, al Vice-Presidente; in difetto, dalla persona eletta a maggioranza dei voti per testa dei Soci presenti.

L'Assemblea elegge, anche tra non Soci, un Segretario e, qualora lo ritenga opportuno, due Scrutatori.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale è redatto da un Notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione dell'adunanza e accertare la identità e legittimazione dei presenti. Quando tale constatazione è avvenuta, la validità della costituzione dell'Assemblea non potrà essere invalidata per il fatto che alcuni degli intervenuti abbandonino l'adunanza.

Il Presidente ha altresì il compito di regolare lo svolgimento dell'assemblea, dirigere e disciplinare le discussioni stabilendo eventualmente limiti di durata di ciascun intervento, di determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, nonché accertarne i risultati il tutto nel pieno rispetto dell'eventuale regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea ordinaria, potrà disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dello stesso tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Articolo 16

Verbalizzazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario o dal Notaio ed eventualmente dagli Scrutatori.

Nei casi previsti dalla legge ed, inoltre, quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto

da un Notaio.

Articolo 17

Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti Soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale computato in conformità all'art. 2368, comma 1, c.c.; essa delibera a maggioranza assoluta.

In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria, qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentato, delibera a maggioranza assoluta dei presenti sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima. Per la nomina del Collegio Sindacale si osservano inoltre le disposizioni dell'Art. 25 del presente Statuto.

E' ammesso, secondo quanto stabilito dalla legge e dalle norme regolamentari in materia, il voto per corrispondenza.

Articolo 18

Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima e in seconda convocazione, con la partecipazione di tanti Soci che rappresentano la parte di capitale indicate rispettivamente negli artt. 2368, comma secondo e 2369, terzo comma c.c.. In terza convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti Soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. Essa delibera, sia in prima sia in seconda sia in terza convocazione, con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea."

Sin dal 2000 lo Statuto sociale contempla la esercitabilità da parte degli azionisti del voto per corrispondenza. Gli avvisi di convocazione di assemblea e le relative comunicazioni di cortesia circa la effettiva data di adunanza vengono pubblicati con le modalità previste dalla legge anche sul sito internet della società, e ove richiesto, e se consentito, anche per estratto, su un quotidiano a larga diffusione nazionale (attualmente ITALIA OGGI).

I maggiori azionisti della Emittente siedono nel Consiglio e ad oggi nessuno di loro ha sottoposto all'assemblea proposte in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli amministratori una specifica proposta (Commento all'art. 9).

Il Presidente del Consiglio, che salvo impedimenti presiede l'assemblea, procede ad illustrare diffusamente le proposte e gli argomenti all'ordine del giorno della assemblea degli azionisti e a garantire che l'assemblea si svolga in modo ordinato e funzionale.

A tal proposito la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007 ha approvato il regolamento assembleare predisposto dal consiglio (Criterio 9.C.3) modificato poi il 13 maggio 2011 nella parte relativa all'intervento in assemblea. Infatti, si è reso necessario rivedere anche il regolamento assembleare alla luce della modifica dell'art. 14 dello statuto sociale, approvata dalla assemblea degli azionisti tenutasi il 28 ottobre 2010, intervenuta a seguito di quanto innovato dal legislatore con il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 in relazione all'art. 2370 c.c., in tema di diritto di intervento in assemblea e dell'esercizio del diritto di voto, e della introduzione dell'art. 83-sexies TUF, norma quest'ultima che prevede la c.d. *record date*.

Il regolamento della assemblea di El.En. s.p.a. che si riporta di seguito è disponibile sul sito www.elengroup.com alla sez. "Investor Relations/Governance/Statuto e Regolamenti"

"REGOLAMENTO DI ASSEMBLEA DI EL.EN S.P.A.

Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea degli azionisti di El.En. s.p.a. ("Società") tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Esso è consultabile e a disposizione degli azionisti presso la sede legale ed il sito internet (www.elen.it sezione investor relations) della Società, nonché di volta in volta presso il luogo di adunanza assembleare.

Art. 2 - Luogo e presidenza dell'adunanza assembleare

L'assemblea si tiene in prima, seconda o terza convocazione nei luoghi e orari fissati nell'avviso di convocazione pubblicato a norma dell'art. 13 dello statuto ed è presieduta, di norma, dal presidente del consiglio di amministrazione, o in caso di sua assenza o impedimento dai soggetti individuati dall'art. 15 dello statuto sociale.

Art. 3 - Intervento in assemblea

3.1. Il diritto di intervento in assemblea è disciplinato dall'art. 14 dello statuto della Società, ai sensi del quale possono intervenire in assemblea gli azionisti, e coloro che sono legittimati ad intervenire all'assemblea, ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

3.2. All'assemblea possono partecipare su invito del presidente dipendenti della Società, consulenti e rappresentanti della società incaricata della revisione contabile della Società, la cui presenza sia ritenuta dal presidente utile o opportuna in relazione alle materie da trattare o al funzionale svolgimento dei lavori.

3.3. Possono, altresì, assistere all'adunanza, con il consenso del presidente dell'assemblea e salvo parere contrario degli azionisti presenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti i quali a tal fine dovranno far pervenire al presidente della Società la richiesta scritta di partecipazione entro il secondo giorno feriale antecedente la data fissata per l'assemblea.

3.4. Prima di aprire la illustrazione e discussione sui punti all'ordine del giorno il presidente dà notizia all'assemblea della partecipazione e della assistenza alla adunanza dei soggetti indicati nei commi 3.2. e 3.3. che precedono.

Art. 4 - Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea e accesso ai locali di adunanza

4.1. Possono accedere ai locali adibiti all'adunanza soltanto i soggetti legittimati o autorizzati di cui all'articolo 3 che precede previa identificazione personale e verifica della legittimazione all'intervento in assemblea.

4.2. L'identificazione personale e la verifica della legittimazione all'intervento in assemblea vengono eseguite, da personale ausiliario appositamente incaricato, all'ingresso dei locali adibiti allo svolgimento della adunanza ed hanno inizio di norma nei trenta minuti precedenti l'orario di adunanza, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.

4.3. Coloro che hanno diritto a partecipare alla assemblea esibiscono al personale ausiliario all'ingresso dei locali di adunanza un documento di identificazione personale e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione. Avvenute la identificazione e verifica di cui al comma 4.2. che precede, il personale ausiliario rilascia agli intervenienti un apposito contrassegno da conservarsi per tutta la durata di partecipazione ai lavori assembleari e da consegnare al personale ausiliario in caso di allontanamento, ancorché temporaneo, dai locali di adunanza.

4.4. Al fine di accelerare la verifica dei poteri di rappresentanza loro spettanti, coloro che intervengano in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari al diritto di voto possono far prevenire la documentazione comprovante tali poteri alla Società entro i due giorni precedenti la data fissata per l'adunanza.

4.5. Salvo l'impianto audiovisivo eventualmente autorizzato dal presidente a supporto della verbalizzazione e documentazione dei lavori assembleari, non è ammesso l'utilizzo nei locali in cui si svolge l'assemblea strumenti di registrazione di qualsiasi genere (apparecchi cellulari compresi), apparecchi fotografici e similari.

Art. 5 - Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori

5.1. Il presidente dell'assemblea è assistito nella redazione del verbale da un segretario nominato, anche fra non soci, dall'assemblea su proposta del presidente stesso o da un notaio e allorché necessario ai sensi di legge da due scrutatori designati allo stesso modo anche fra non soci. Il segretario o il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi, in deroga a quanto stabilito dall'art. 4.5 e previa autorizzazione del presidente, di apparecchi audiovisivi di registrazione.

5.2. Spetta al presidente accertare e constatare la regolarità delle singole deleghe e in genere la legittimazione dei presenti all'intervento in assemblea e, quindi, verificare e dichiarare la regolare costituzione dell'adunanza. Il presidente può costituire un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvarlo nelle verifiche relative alla legittimazione degli intervenuti alla partecipazione ed al voto, nonché in specifiche procedure assembleari.

Il presidente risolve le eventuali contestazioni relative alla legittimazione all'intervento.

5.3. Il Presidente dell'assemblea può avvalersi per il servizio d'ordine di personale ausiliario appositamente incaricato.

5.4. Qualora gli azionisti presenti non raggiungano la quota di capitale sociale necessario alla regolare costituzione dell'assemblea ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 17 e 18 dello statuto della Società, il presidente dell'assemblea, trascorso un congruo lasso di tempo, comunque non inferiore ad un'ora, dall'orario fissato per l'inizio dell'adunanza, ne dà comunicazione agli intervenuti rinviando la trattazione all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

5.6. Accertata la regolare costituzione dell'adunanza, il presidente dell'assemblea dichiara l'apertura dei lavori.

Art. 6 - Trattazione degli argomenti e proposte all'ordine del giorno

6.1. Il presidente dell'assemblea illustra ai presenti gli argomenti e le proposte posti all'ordine del giorno avvalendosi, ove lo ritenga opportuno, dell'intervento di amministratori, sindaci e dipendenti della Società. Gli argomenti e proposte possono essere trattati nel diverso ordine approvato su proposta del presidente con delibera della maggioranza del capitale rappresentato, così come allo stesso modo può esserne approvata la proposta del presidente di parziale o totale trattazione congiunta.

6.2. Spetta al presidente dell'assemblea regolare lo svolgimento dei lavori dirigendo e disciplinando la discussione e il diritto agli interventi, stabilendo modalità e eventualmente limiti di durata massima di ciascun intervento.

È facoltà del presidente dell'assemblea: richiamare la conclusione degli interventi che si prolunghino oltre il limite temporale fissato o che non siano pertinenti all'argomento o proposta posti all'ordine del giorno in trattazione; togliere la parola a chi inierenga senza averne facoltà o previo richiamo insista nell'intervento; impedire parole e atteggiamenti sconvenienti, pretestuosi, aggressivi, ingiuriosi e dilatori nonché eccessi evidenti, togliendo che egli lo ritenga opportuno la parola all'intervenuto, e, nei casi più gravi disponendo l'allontanamento di chiunque si sia dal luogo di adunanza per tutta la fase della discussione.

6.3. La richiesta di intervento dei presenti sui singoli argomenti all'ordine del giorno è fatta al presidente, il quale nel concedere la parola, segue di norma, l'ordine progressivo di presentazione delle richieste di intervento. E' concessa a chi ha chiesto la parola la facoltà di replicare brevemente.

6.4. Il presidente dell'assemblea o, su suo invito, gli amministratori, i sindaci, i dipendenti della Società o i consulenti, rispondono, di norma, al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento all'ordine del giorno. I componenti dell'organo amministrativo e del collegio sindacale possono chiedere di intervenire nella discussione.

6.5. Al fine di predisporre adeguate repliche o risposte agli interventi tenuto anche conto dell'oggetto e rilevanza degli argomenti e proposte in trattazione, il presidente dell'assemblea può, a sua insindacabile discrezione, sospendere i lavori per un intervallo non superiore a due ore.

6.6. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il presidente dichiara chiusa la discussione e pone le proposte in votazione.

Art. 7 – Votazioni e chiusura dei lavori

7.1. La votazione, di norma avviene di volta in volta su ogni argomento e, relativa proposta di delibera, posto all'ordine del giorno e in ordine di trattazione salva diversa disposizione del presidente dell'assemblea il quale può disporre che la votazione avvenga in un ordine diverso o successivamente alla chiusura della discussione di tutti o di alcuni argomenti.

7.2. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il presidente dell'assemblea riammette coloro che lo desiderino fra gli azionisti eventualmente allontanati o allontanatisi durante la fase di discussione.

7.3. Salva diversa inderogabile disposizione di legge, le votazioni avvengono per scrutinio palese.

7.4. Il presidente dell'assemblea stabilisce le modalità di espressione del voto, di norma per alzata di mano, di rilevazione e di computo dei voti e può fissare un termine massimo entro il quale il voto deve essere espresso.

Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il presidente, avvalendosi del segretario o del notaio e degli eventuali scrutatori, proclama i risultati delle votazioni.

7.5. Sono nulli i voti espressi con modalità difformi da quelle indicate dal presidente dell'assemblea.

7.6. Gli azionisti che esprimono voto contrario o si astengono devono far constare, al momento delle dichiarazioni di voto, il proprio nominativo ed il numero delle azioni detenute in proprio o per delega. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa l'adunanza e procede alle formalità di perfezionamento del verbale.

Art. 8 - Disposizioni finali

8.1. Il presente Regolamento è stato approvato ai sensi dell'art. 15 del vigente statuto sociale dalla assemblea ordinaria della Società tenutasi in data 15 maggio 2007, e potrà essere modificato o abrogato soltanto con delibera dello stesso organo.

8.2. Oltre a quanto previsto dal presente regolamento, il presidente può adottare ogni provvedimento che egli ritenga opportuno per garantire il corretto e funzionale svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti."

Il Consiglio, presenti tutti i consiglieri in carica, nella assemblea del 27 aprile 2018, ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (Criterio applicativo 9.C.2) in particolare mettendo a disposizione degli azionisti nei termini previsti la documentazione e le proposte di delibera.

In relazione alla garanzia del diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, il presidente della assemblea in conformità a quanto previsto nel regolamento assembleare sopra riprodotto, concretamente, come consta dal verbale assembleare, procede, al termine della illustrazione di ogni argomento all'ordine del giorno, ad invitare i presenti all'intervento e alla discussione (Criterio applicativo 9.C.2).

Il Comitato Remunerazione, presente e a disposizione della assemblea, ritiene di aver riferito agli azionisti attraverso la Relazione sulla Remunerazione e la presente relazione.

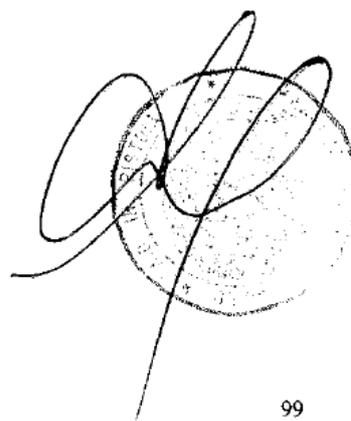
Nel corso dell'Esercizio la capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente è variata in modo consistente mentre è rimasta sostanzialmente invariata (complessivamente) la presenza degli azionisti storici nella composizione della sua compagine sociale.

Pertanto il Consiglio non ha ritenuto di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (Criterio 9.C.4.).

Tale determinazione si fonda anche sulla circostanza che lo Statuto sociale demanda alla legge e alla disciplina regolamentare la determinazione delle percentuali di partecipazione al capitale sociale necessarie per l'esercizio dei diritti e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non vi sono pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The signature is highly stylized and cursive. The stamp is circular and contains some illegible text or a logo.A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page. It is a stylized, cursive signature.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti ulteriori cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

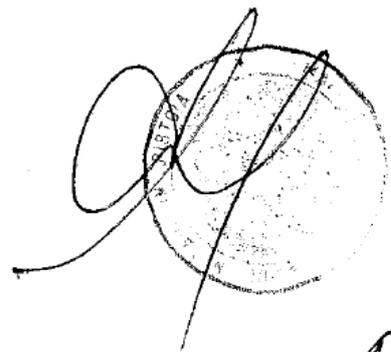
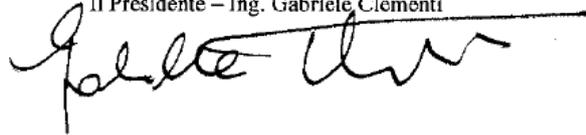
Le raccomandazioni contenute nella lettera ricevuta dal Presidente del Comitato per Corporate Governance 2017 ("Lettera") sono state portate all'attenzione Consiglio e del Collegio Sindacale e sono state prese in considerazione dai comitati riunitisi il 14 marzo 2018 (Comitato Nomine), 24 maggio 2018 (Comitato Remunerazione), 12 settembre 2018 (Comitato Controllo e Rischi).

A seguito delle valutazioni espresse dai comitati che hanno ritenuto la esistenza di un buon allineamento con le raccomandazioni ivi contenute, si è proceduto a esaminare in sede di adunanza consiliare del 15 marzo 2018 e 12 settembre 2018 quali, fra gli aspetti indicati dai consiglieri non esecutivi e da quelli indipendenti, siano migliorabili sotto il profilo della tempistica della informazione preconsiliare con riferimento ad alcuni limitati argomenti e con riferimento alla migliore formalizzazione della procedura di *board review*.

A tal proposito è allo studio la redazione di un regolamento del consiglio di amministrazione che possa contribuire a migliorare entrambi i suddetti temi.

Con riferimento alla Lettera 2018, essa è stata portata all'attenzione del Presidente del Consiglio e del Collegio sindacale e verrà esaminata nelle adunanze consiliari e di comitato del 2019.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Ing. Gabriele Clementi



TABELLE

TABELLA 1 - INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

sulla base di quanto risultante alla Emittente

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	Numero azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	19.297.472	100%	Borsa Valori Milano	Ordinari di legge
Azioni con diritto di voto limitato	0			
Azioni prive di diritto di voto	0			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	===	0	===	0
Warrant	===	0	===	0

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE sulla base di quanto risultante alla Emittente in relazione ai modelli 120 TUF ricevuti			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
ANDREA CANGIOLI	ANDREA CANGIOLI	15,171	15,171
ALBERTO PECCI	S.M.I.L. s.r.l.	10,425	10,425
GABRIELE CLEMENTI	GABRIELE CLEMENTI	9,769	9,769
IMMOBILIARE DEL CILIEGIO	IMMOBILIARE IL CILIEGIO s.r.l.	7,512	7,512
BARBARA BAZZOCCHI	BARBARA BAZZOCCHI	5,122	5,122
KEMPEN CAPITAL MANAGEMENT N.V.	KEMPEN CAPITAL MANAGEMENT N.V.	5,804	5,804
ALBERTO PECCI	ALBERTO PECCI	0,345	0,345

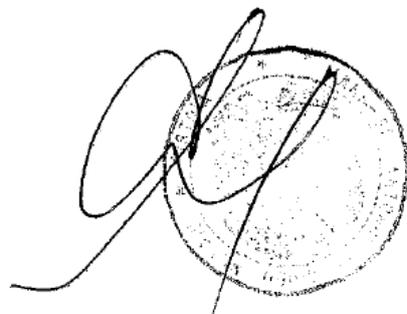



TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2018																		
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Percentuale partecipazione adunanze	Numero altri incarichi	Comitato controllo e rischi		Comitato per la remunerazione		Comitato per le nomine			
											Compo-nenti	Percentuale partecipazione adunanze	Compo-nenti	Percentuale partecipazione adunanze	Compo-nenti	Percentuale partecipazione adunanze	Compo-nenti	Percentuale partecipazione adunanze
<i>Presidente e amministratore delegato</i>	Gabriele Clementi	27 aprile 2018	Appr.ne bilancio 2020	M	X				86%	0								
<i>Amministratore delegato</i>	Andrea Cangioli	27 aprile 2018	Appr.ne bilancio 2020	M	X				100%									
<i>Amministratore delegato</i>	Barbara Bazzocchi	27 aprile 2018	Appr.ne bilancio 2020	M	X				100%	0							-	
<i>Amministratore</i>	Fabia Romagnoli	27 aprile 2018	Appr.ne bilancio 2020	M		X	X	X	100%	0	X	100%	X	100%	X	100%	100%	
<i>Amministratore</i>	Alberto Pecci	27 aprile 2018	Appr.ne bilancio 2020	M		X			86%	0	X	100%	X	100%	X	100%	100%	
<i>Amministratore</i>	Michele Legnatioli	27 aprile 2018	Appr.ne bilancio 2020	M		X	X	X	100%	0	X	100%	X	100%	X	100%	100%	
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2018				Cda:	7 (sei)		Comitato controllo e rischi:		6 (sei)		Comitato remunerazione:		3 (tre)		Comitato nomine:		2 (due)	
Quorum richiesto per la presentazione liste in occasione dell'ultima nomina					2,5%													

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indipendenza da Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi in società quotate in mercati regolamentati italiani
Presidente	Vincenzo Pilla	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	80%	0
Sindaco Effettivo	Paolo Caselli	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Rita Pelagotti	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	100%	0
Sindaco Supplente	Daniela Moroni	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	=	0
Sindaco Supplente	Manfredi Bufalini	12/05/2016	Appr.ne bilancio 2018	M	X	=	0
Numero Riunioni svolte durante l'esercizio 2018: 5							
La CONSOB, con determinazione 24 gennaio 2019, n. 13 ha determinato in 4,5% del capitale sociale, la partecipazione necessaria per la presentazione delle liste.							

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature is written in a cursive, flowing style.

A small, handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

ALLEGATI

Allegato 1: Paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il presente documento è dedicato alla descrizione delle "principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art.123-bis, comma 2, lett. b) del TUF (nel seguito, anche "Sistema").

1) Premessa

L'Emittente ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basandosi, in coerenza con la "best practice" internazionale, sul modello CoSO Framework, modello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (integrato per gli aspetti informatici con la componente di Enterprise Risk Management (ERM): "COSO ERM Framework") e le Linee Guida di Confindustria.

Il CoSO Report definisce il controllo interno come il processo, attuato da Consiglio di Amministrazione, dal management e da tutto il personale, volto a fornire la ragionevole sicurezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (*operation*);
- attendibilità dell'informativa finanziaria (*reporting*), al fine di assicurare che l'informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, in accordo con i principi contabili di generale accettazione;
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*).

Il sistema di controllo dell'Emittente poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

Ambiente di controllo: è l'ambiente nel quale gli individui operano e rappresenta la cultura al controllo permeata nell'organizzazione. E' costituito dai seguenti elementi: Codice Etico, organigramma aziendale, sistema di deleghe e procure, disposizioni organizzative, procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*, modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001.

Identificazione e valutazione dei rischi: è il processo volto ad assicurare l'individuazione, analisi e gestione dei rischi aziendali con particolare attenzione all'analisi dei rischi di natura amministrativo - contabile, legati all'informativa contabile e dei controlli a presidio dei rischi individuati.

Attività di controllo: è l'insieme delle prassi e procedure di controllo definite per consentire il presidio dei rischi aziendali al fine di condurli ad un livello accettabile nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Si compone dei seguenti elementi:

- i. *Procedure amministrativo - contabili:* insieme di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa contabile (quali: procedure amministrativo contabili relative, in particolare, a bilancio e *reporting* periodico e matrici dei controlli amministrativo-contabili);
- ii. *Procedure aziendali rilevanti ai fini della prevenzione e monitoraggio dei rischi operativi quali:* sistema di gestione della qualità ISO 9001:2008.

Monitoraggio e informativa: è il processo istituito per assicurare l'accurata e tempestiva raccolta e comunicazione delle informazioni, nonché l'insieme delle attività necessarie per verificare e valutare periodicamente l'adeguatezza, l'operatività e l'efficacia dei controlli interni. Si focalizza sul processo di valutazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure e dei controlli sull'informativa contabile, tale da consentire all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni e dichiarazioni richieste ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

2) Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritte di seguito:

a.1) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi (*risk assessment*) legati all'informativa contabile e finanziaria, è svolto dal Dirigente Preposto e condiviso con l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il Comitato controllo e rischi.

Il processo di *risk assessment* si articola nelle seguenti attività:

- **analisi e selezione dell'informativa contabile rilevante** diffusa al mercato (analisi dell'ultimo bilancio ovvero dell'ultima relazione semestrale disponibile di capogruppo e consolidata, al fine di individuare le principali aree di rischio e i correlati processi rilevanti);
- **individuazione delle Società controllate rilevanti e delle aree amministrativo-contabili significative**, per ciascuna voce del bilancio consolidato, sulla base di criteri quantitativi definiti;
- **identificazione e valutazione del rischio inerente** sulle aree amministrativo-contabili significative, nonché dei relativi processi/flussi contabili alimentanti, sulla base dell'analisi di indicatori quali-quantitativi;
- **comunicazione**, alle funzioni coinvolte, delle **aree di intervento** rispetto alle quali è necessario predisporre e/o aggiornare procedure amministrativo-contabili.

a.2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

In seguito alla valutazione dei rischi si è proceduto con l'individuazione di specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del sistema a livello sia di società che di processo. A tal fine l'emittente ha definito, all'interno del sistema di procedure amministrativo-contabili, le c.d. "Matrici dei controlli amministrativo-contabili", documenti che descrivono le attività di controllo esistenti in ciascun processo amministrativo-contabile rilevante. I controlli descritti nelle matrici sono da considerarsi parte integrante delle procedure dei controlli amministrativo-contabili dell'Emittente.

A livello di processo sono stati identificati controlli di tipo specifico quali le verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza. I controlli individuati a livello di processo, inoltre, sono stati classificati, a seconda delle loro caratteristiche in controlli manuali o automatici.

A livello di società sono stati identificati i controlli di tipo "pervasivo", ovvero quei controlli caratterizzanti l'intera struttura quali l'assegnazione delle responsabilità, la distribuzione dei poteri, i compiti assegnati e i controlli di carattere generale sui sistemi informatici e sulla segregazione dei compiti.

a.3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

La verifica e la valutazione periodica circa l'adeguatezza, operatività e l'efficacia dei controlli amministrativo contabili si articola nelle seguenti fasi:

- **Supervisione continua**, da parte dei responsabili di funzione/società che si esplica nel quadro della gestione corrente;
- **Esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio** finalizzata a valutare l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività dei controlli in essere, svolta dal Dirigente Preposto che si è avvalso per le attività di test del contributo del personale dell'ufficio Direzione Finanziaria e di consulenti esterni.

L'esito delle verifiche descritte in merito all'adeguatezza nonché all'operatività del sistema di controllo contabile, ha portato alla redazione di una relazione sull'efficacia del sistema che, condivisa con l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è stata comunicata dal Dirigente Preposto al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale nella veste di Comitato di Controllo Interno.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte

In particolare, si riportano di seguito le principali responsabilità individuate per garantire il corretto funzionamento del sistema:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile di nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati requisiti (in termini di autorevolezza, professionalità e indipendenza), poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti; istituire un flusso informativo periodico, attraverso il quale il Dirigente Preposto possa riferire in merito ai risultati delle attività svolte e alle eventuali criticità emerse, anche al fine di condividere le azioni necessarie per il superamento di criticità significative.

Nell'espletamento delle sue funzioni, il Consiglio si avvale dell'assistenza del **Comitato Controllo e rischi**, che ha funzioni consultive e propositive anche con riferimento al sistema di controllo interno amministrativo-contabile;

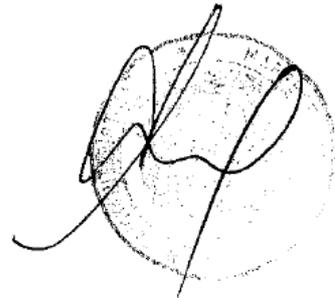
- il **Collegio Sindacale** svolge la funzione di Comitato di Controllo Interno e della revisione contabile con i compiti e le responsabilità di cui all'art. 19 D. Lgs. 39/2010.

- l'**Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi** è responsabile di implementare e monitorare il Sistema di Controllo Interno, con particolare riferimento alle procedure Amministrativo-Contabili; validare, di concerto con il Dirigente Preposto, i risultati dell'attività periodica di *risk assessment*; valutare, tenuto conto anche dell'attività istruttoria del Dirigente Preposto, l'efficacia delle procedure implementate; rivedere tutte le "altre informazioni di carattere finanziario" rilasciate al mercato;

- il **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari** ha, oltre alle responsabilità attribuite congiuntamente all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la responsabilità di valutare e monitorare il livello di adeguatezza e operatività del sistema di controllo interno amministrativo -- contabile, attraverso un'attività istruttoria.

- l'**Internal Auditor** preposto alla esecuzione del controllo sull'area bilancio ha il compito di verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e dell'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con riferimento all'area di formazione bilanci.

- l'**Organismo di Vigilanza** della osservanza del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 ha il compito di vigilare sul rispetto delle procedure allestite dalla Emittente anche nell'ambito della prevenzione di reati societari.



El. En. S.p.A.

Sede legale Via Baldanzese, 17 Calenzano (FI)
Registro Imprese Firenze n. 03137680488

Allegato "C"

all'atto Rep. 14574 Racc. 16015

**Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'art. 2429 c.c. e dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58 / 1998.**

Signori Azionisti,

il consiglio di amministrazione di El.En. S.p.A. presenta all'assemblea della Vostra società il progetto di Bilancio al 31.12.2018, che è stato consegnato al Collegio Sindacale il 14 marzo 2019.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio ha svolto la propria attività in ottemperanza alla normativa del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché a quanto previsto dalla Consob con Comunicazione del 6 aprile 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e successivamente con comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

Si fa presente che, ai sensi D.Lgs. n.58 del 24.2.1998 e adesso del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'attività di controllo contabile sul bilancio compete alla società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale l'assemblea dei soci in data 15 maggio 2012, previa proposta di questo Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione dei bilanci per gli anni 2012 - 2020.

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 12 maggio 2016 per la durata di tre esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018, nelle persone del dott. Vincenzo Pilla (Presidente), del dott. Paolo Caselli e dott.ssa Rita Pezagotti (Sindaci Effettivi). Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di propria competenza effettuando n. 5 riunioni; ha, inoltre, partecipato tramite uno o più dei propri componenti a tutte le riunioni a cui è stato convocato ed ha titolo di partecipare, e più precisamente: 1 riunione dell'Assemblea degli Azionisti, 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 5 riunioni del Comitato Controlli e Rischi e 2 riunioni del Comitato Nomine e 3 riunioni del Comitato per la Remunerazione.

2. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del TUF, comma 1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o della

compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della Società agli obblighi informativi previsti dalla legge in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle autorità di vigilanza, il tutto in conformità agli schemi ed ai contenuti previsti da Consob.

Tra i fatti significativi dell'esercizio 2018 (descritti dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione 2018), che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza, si ricordano:

- in data 2 gennaio 2018 è divenuta efficace la costituzione della società Cutlite Penta Srl cui la società Ot-las Srl, nell'ambito di un processo di riorganizzazione delle attività del settore industriale del gruppo, ha conferito tutte le attività relative ai sistemi di taglio laser;
- nel mese di marzo 2018 la controllata Lasit S.p.a. ha formalizzato l'acquisto di un capannone adiacente la sede operativa di Torre Annunziata, per un valore complessivo pari a 3,1 milioni di euro;
- in data 27 aprile 2018, l'Assemblea degli azionisti di El.En. S.p.a. ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2017, deliberando altresì di distribuire agli azionisti utili (dell'esercizio e di esercizi precedenti) per un importo complessivo pari a euro 7.718.988,80;
- la stessa assemblea ha proceduto a nominare il consiglio di amministrazione per il triennio 2018-2020 e, quindi, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, stabilendo in sei il numero dei componenti, nominando Gabriele Clementi quale presidente ed eleggendo quali altri consiglieri Barbara Bazzocchi, Andrea Cangiolì, Alberto Pecci, Fabia Romagnoli, Michele Legnaioli nel rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto ai sensi dell'Art. 147-ter, comma 1-ter del D.Lgs. 58/1998;
- in data 1 giugno 2018 la controllata Deka Mela Srl ha ceduto, per un controvalore di 100 mila euro, la propria quota di partecipazione del 50% in Jena Surgical GmbH alla società Asclepion Laser Technologies GmbH che ne deteneva il restante 50%. In pari data e a valle di questa operazione, la Asclepion Laser Technologies GmbH ha incorporato Jena Surgical GmbH mediante un atto di fusione per incorporazione con effetto a decorrere dal 1 luglio 2018;
- in data 9 luglio 2018 la controllata Quanta System Spa ha formalizzato l'acquisto di un capannone adiacente la sede operativa di Samarate, per un valore complessivo pari a 3,2 milioni di euro;
- in data 5 ottobre 2018 El.En. S.p.a. ha sottoscritto la quota di propria spettanza, pari ad euro 400 mila, dell'aumento di capitale sociale deliberato in data 19 luglio 2018 dalla collegata Elesta srl per un totale complessivo pari ad euro 800 mila;
- in data 6 novembre 2018 la controllata Cutlite Penta S.r.l ha acquistato un capannone nella provincia di Prato, per un valore complessivo pari a 6,2 milioni di euro.

3. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle

disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e con incontri tenutisi con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con efficacia dal 01/07/17, modifiche alla Struttura Organizzativa di El.En. S.p.a. introducendo il nuovo ruolo di Direttore Generale nella persona dell'ing. Paolo Salvadeo. L'assetto organizzativo risulta complessivamente adeguato in termini di struttura, procedure e competenze in relazione alle dimensioni aziendali ed alla tipologia di attività svolta. Dallo scambio di informazioni intervenuto con i Collegi Sindacali (o Sindaci Unici) delle controllate Quanta System S.p.a., Lasit S.p.a., Ot-las S.r.l., Cutillite Penta S.r.l., Deka MELA S.r.l. e Esthelogue S.r.l. non sono emersi profili di criticità.

La Relazione sulla Gestione contiene le informazioni ricevute dal Collegio dagli amministratori, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale, dal management, dai Collegi Sindacali delle società controllate e dal revisore legale: dall'esame di tali informazioni non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha adempiuto alla periodica autovalutazione in merito alla propria composizione, indipendenza e dimensione, avuto riguardo alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal CNDCEC (Norma Q.1.1. relativa all'autovalutazione del collegio e al periodico processo interno di valutazione circa la ricorrenza e la permanenza dei requisiti di idoneità dei componenti e circa la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento) ed al Codice di Autodisciplina (criterio applicativo 3.C.1).

Il Collegio ha inoltre preso atto degli esiti positivi delle valutazioni in merito alla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati con particolare riguardo ai requisiti previsti per gli amministratori indipendenti e alla determinazione delle remunerazioni.

Il Collegio Sindacale ha inoltre provveduto alla verifica sul rispetto dell'obbligo di informativa periodica o eventuale e sull'attività di monitoraggio svolta dalle varie funzioni aziendali ed a tal fine non ha rilievi da effettuare.

4. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici di El.En. S.p.a. per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con la funzione Internal Audit al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di Controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni Aziendali di El.En. S.p.a. e di Gruppo per esaminare gli esiti delle verifiche dalle stesse effettuate, anche ai fini di un'informativa periodica, in relazione all'attività di monitoraggio dei rischi aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUF nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul

sistema di controllo interno;

- sedute congiunte con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001 di El.En. S.p.a.;
- discussione dei risultati del lavoro della società di revisione;
- regolare partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi di El.En. S.p.a. e quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il comitato.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto una interlocuzione continua con le funzioni di Controllo.

La funzione Internal Audit di El En S.p.a. opera sulla base di piano annuale. Il piano annuale definisce quale attività e processi sottoporre a verifica in ottica di risk based. Il piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 14/11/2018.

Le attività svolte dalla Funzione nel corso dell'esercizio hanno coperto il perimetro di attività programmato. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi.

Il Collegio Sindacale dà atto che le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo si concludono con un giudizio favorevole circa l'assetto complessivo dei controlli interni.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni delle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli e di gestione del rischio.

5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 D.Lgs. n. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale, in occasione della nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha fornito il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 154-bis D. Lgs. 58/98.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del TUF.

Il Collegio Sindacale non ha evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato situazioni di criticità che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili della Società.

6. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate e infragruppo.

Le operazioni infragruppo o con parti correlate di maggiore rilevanza sono indicate nella Nota Integrativa.

Il Collegio ricorda che, in virtù di delibera del 12 novembre 2010 del Consiglio di Amministrazione, il comitato Controllo e Rischi, laddove necessario, svolge anche le funzioni del Comitato per le operazioni con parti correlate e monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse affidategli alla luce del ruolo attribuito agli amministratori indipendenti dall'art. 4, comma 3 Regolamento Parti Correlate Consob e del nuovo *Regolamento interno relativo alle*

operazioni con parti correlate di El.En. S.p.a. approvato in pari data.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle procedure con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla loro corretta applicazione.

Ha rilevato che dalle informazioni ricevute dagli amministratori e dai colloqui con i rappresentanti della Società di revisione, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere con società del gruppo, parti correlate o terzi nel corso dell'esercizio 2018 o in data successiva alla chiusura dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 4 comma 6 Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato con delibera 17221 del 12.03.2010 e successivamente modificato) ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla società (mediante approvazione di apposito regolamento) ai principi indicati nel Regolamento Consob di cui sopra, nonché sulla loro osservanza.

Il Collegio ha verificato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo di valutazione adottato, del processo di *impairment test* adottato per riscontrare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore degli attivi iscritti in bilancio.

Il Collegio Sindacale ritiene che la procedura interna adottata dalla capogruppo al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui art. 15 Regolamento Mercati adottato con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 (di cui al precedente art. 36 Regolamento Mercati adottato con delibera n. 16191 del 2007), in relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, sia adeguata.

7. Modalità di concreta attuazione delle regole di Corporate Governance

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 del Codice Civile e dall'art. 149 del TUF, ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali El.En. S.p.a. dichiara di attenersi. El.En. S.p.a. aderisce al Codice di Autodisciplina promosso dalla Borsa Italiana S.p.A.; il Consiglio di Amministrazione ha nominato due amministratori indipendenti ed ha istituito i seguenti comitati: Comitato per le nomine, Comitato per la remunerazione e Comitato Controllo e Rischi, ed ha redatto ai sensi dell'art. 123-bis del TUF l'annuale "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" nella quale sono fornite informazioni circa:

- le pratiche di governo societario effettivamente applicate;
- le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno;
- i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio;
- la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e di controllo e dei comitati endoconsiliari nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" in data 14 marzo 2019.

Come sopra riferito, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione da parte del consiglio di amministrazione dei criteri e delle procedure adottate per valutare l'indipendenza degli amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina.

8. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale si identifica anche nel Comitato per

il Controllo Interno e la Revisione Contabile e ha svolto la prescritta attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF al fine del reciproco scambio di informazioni. In tali incontri la Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili o irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2 del TUF.

Il Collegio Sindacale ha incontrato Deloitte in data 28 gennaio 2018 e ha esaminato il Piano di revisione annuale El.En. S.p.a. 2018 di Deloitte ritenendolo adeguato. La Società di Revisione ha emesso una relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato senza evidenziare eccezioni.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, corredato della relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori oltre che dell'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto, è stato portato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2019 ed è stato contestualmente messo a disposizione del Collegio Sindacale, in vista dell'Assemblea convocata per il 30 aprile 2019 in prima convocazione e 15 maggio 2019 in seconda convocazione.

In data 29 marzo 2019 la Società di Revisione ha rilasciato ai sensi dell'art 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 le relazioni di revisione sul bilancio d'esercizio di El.En. S.p.a. e consolidato del Gruppo El.En. chiuso al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di Revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che il bilancio separato di El.En. S.p.a. fornisce una rappresentazione veritiera e corretta dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato di El.En. S.p.a. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di Legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art. 14, co. 2, lettera e) D.Lgs 39/2010), sulla base delle conoscenze e della comprensione della Società e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

La Società di Revisione, Deloitte, ha ricevuto i seguenti ulteriori incarichi nel corso dell'esercizio 2018, i cui corrispettivi, riportati anche in allegato al bilancio come richiesto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti, sono stati imputati a conto economico:

Tipo di servizio	Società che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Compensi competenza 2018 (migliaia di euro)
------------------	------------------------------------	--------------	------	---

Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA		61
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA	(1)	16
Altri servizi	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA	(2)	10
			Totale	87

- Esame della dichiarazione di carattere
- (1) non finanziario
 Servizi di assistenza metodologica in
- (2) relazione alla adozione del IFRS 16.

9. Politiche di remunerazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società con particolare riferimento ai criteri di remunerazione degli Amministratori Delegati, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategica. Il Comitato Nomine e il Comitato per la Remunerazione hanno relazionato al Consiglio di Amministrazione tenutosi il 14 marzo 2019.

10. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. né ha ricevuto esposti da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

11. Conclusioni.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio di El.En. S.p.a. al 31 dicembre 2018 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

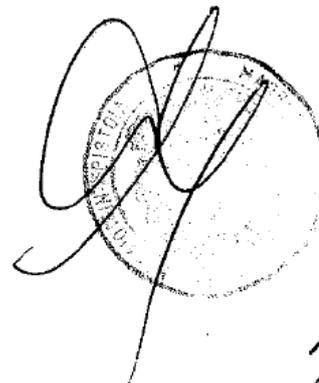
Firenze, 29 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Vincenzo Pilla, Presidente del Collegio Sindacale.

Dott. Paolo Caselli, Sindaco effettivo.

Dott.ssa Rita Pelagotti, Sindaco effettivo.



Allegato "D"
all'atto Rep. 161574 Racc. 16015

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
El.En. S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società El.En. S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

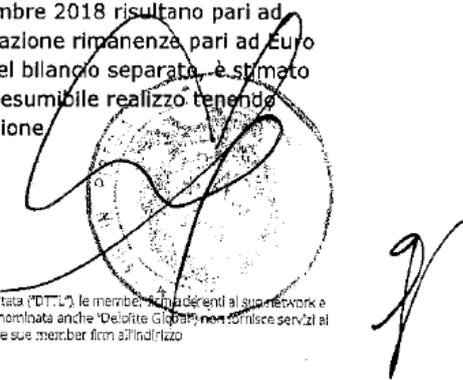
Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Stima del fondo svalutazione rimanenze

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Le rimanenze finali della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2018 risultano pari ad Euro 29.429 migliaia, al netto di un fondo svalutazione rimanenze pari ad Euro 4.919 migliaia che, come indicato nella Nota 5 del bilancio separato, è stimato per allineare il valore di magazzino a quello di presumibile realizzo tenendo conto dei fenomeni di obsolescenza e lenta rotazione.



Il processo di valutazione del predetto fondo da parte della Direzione è complesso e si basa su assunzioni riguardanti l'eventuale eccedenza di tali rimanenze rispetto alla loro possibilità di utilizzo futuro, nonché rispetto al loro valore di realizzo. Tali valutazioni si basano su stime che sono influenzate da aspettative future principalmente riferibili al tasso di smaltimento degli articoli in giacenza e da condizioni di mercato.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare della voce delle rimanenze iscritta in bilancio e delle incertezze connesse al processo di stima, abbiamo considerato la valutazione del fondo svalutazione rimanenze un aspetto chiave della revisione del bilancio.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

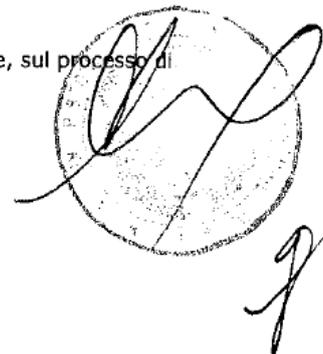
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società per l'individuazione ed il monitoraggio delle rimanenze obsolete e/o a lenta movimentazione e per la stima del fondo svalutazione rimanenze;
- esame dell'appropriatezza dei metodi adottati dalla Direzione per la stima rispetto ai criteri di valutazione previsti dai principi contabili di riferimento;
- analisi delle assunzioni utilizzate dalla Direzione per la stima del fondo;
- verifiche, con il metodo del campione, sull'accuratezza e la completezza dei dati utilizzati per la stima;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate nella stima dalla Direzione riguardanti i parametri relativi all'utilizzo futuro delle rimanenze, nonché il valore di realizzo;
- elaborazione ed analisi dei dati finalizzata allo sviluppo di una stima autonoma puntuale per valutare la ragionevolezza di quella effettuata dalla Direzione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

A circular stamp with a signature inside, and a separate handwritten signature below it.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature is written in a cursive style.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della El.En. S.p.A. ci ha conferito in data 15 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della El.En. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Neri Bandini
Socio

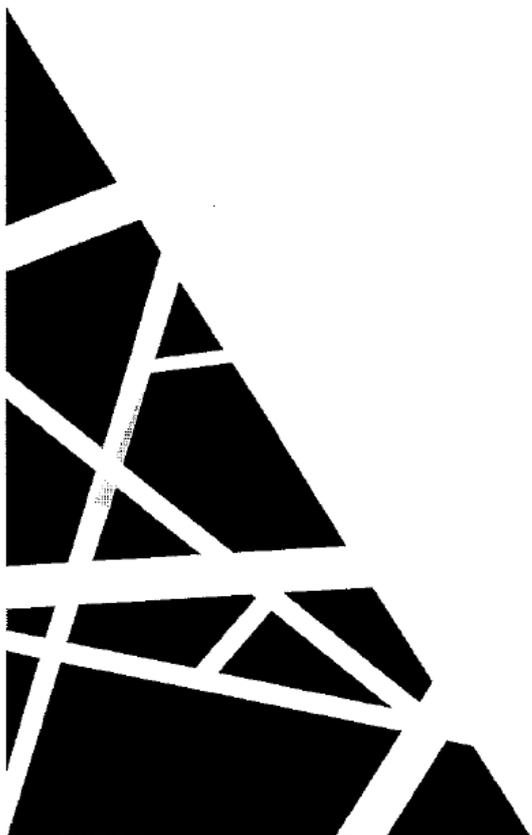
Firenze, 29 marzo 2019



Allegato E'
all'atto Rep. 14594/Racc. 16015

BILANCIO SEPARATO DI El.En. S.p.A.
AL 31 DICEMBRE 2018

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE



A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'E' followed by a smaller, more fluid signature.

Situazione patrimoniale – finanziaria

Stato Patrimoniale attivo	Note	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali	1	267.146	223.149
Immobilizzazioni materiali	2	15.852.213	13.239.359
Partecipazioni	3		
- in imprese controllate		15.833.989	15.765.822
- in imprese collegate		809.457	388.405
- altre		1.024.498	1.024.498
Totale Partecipazioni		17.667.944	17.178.725
Attività per imposte anticipate	4	2.226.387	2.532.100
Altre attività non correnti	4	12.259.994	12.058.639
Attività non correnti		48.273.684	45.231.972
Rimanenze	5	24.509.573	21.415.446
Crediti commerciali	6		
- v. terzi		5.609.392	7.693.984
- v. imprese controllate		34.463.726	28.542.363
- v. collegate		642.472	315.291
Totale Crediti commerciali		40.715.590	36.551.638
Crediti tributari	7	4.140.432	4.009.505
Altri crediti	7		
- v. terzi		485.634	910.230
- v. imprese controllate		7.065.903	5.527.825
- v. collegate		61.565	61.565
Totale Altri crediti		7.613.102	6.499.620
Titoli e altre attività finanziarie correnti	8	1.951.235	2.036.433
Disponibilità liquide	9	26.194.767	43.373.454
Attività correnti		105.124.699	113.886.096
Totale attivo		153.398.383	159.118.068

Stato Patrimoniale passivo	Note	31/12/2018	31/12/2017
Capitale sociale	10	2.508.671	2.508.671
Sovraprezzo azioni	11	38.593.618	38.593.618
Altre riserve	12	92.033.747	98.828.744
Azioni proprie	13	-	-
Utili/(perdite) a nuove	14	(984.283)	(984.283)
Utile/(perdita) di periodo		2.814.039	41.146
Patrimonio netto totale		134.965.792	138.987.896
Fondo TFR	15	851.830	888.612
Passività fiscali per imposte differite	16	410.337	475.974
Altri fondi	17	1.224.121	578.044
Debiti e passività finanziarie	18		
- v. terzi		488.285	488.285
Totale Debiti e passività finanziarie		488.285	488.285
Passività non correnti		2.974.573	2.430.915
Debiti finanziari	19		
- v. terzi		4.474	-
- v. collegate		276.608	-
Totale Debiti finanziari		281.082	-
Debiti commerciali	20		
- v. terzi		9.752.407	12.476.422
- v. imprese controllate		800.205	900.560
Totale Debiti commerciali		10.552.612	13.376.982
Debiti per imposte sul reddito	21		
Altri debiti correnti	21		
- v. terzi		4.473.622	4.300.223
- v. imprese controllate		150.702	22.052
Totale Altri debiti correnti		4.624.324	4.322.275
Passività correnti		15.458.018	17.699.257
Totale passivo e Patrimonio netto		153.398.383	159.118.068

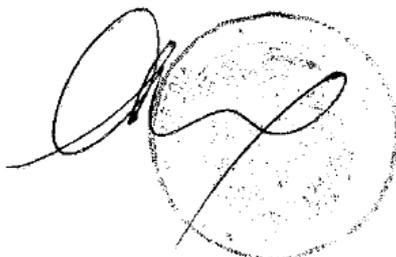



Conto economico

Conto Economico	Note	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi	22		
- da terzi		22.677.406	19.694.707
- da controllate		38.588.594	33.805.833
- da collegate		871.219	560.076
Totale Ricavi		62.137.219	54.060.616
Altri proventi	23		
- da terzi		345.969	417.207
- da controllate		592.388	388.050
- da collegate		16.251	9.238
Totale Altri proventi		954.608	814.495
Ricavi e Proventi operativi		63.091.827	54.875.111
Costi per acquisti di merce	24		
- da terzi		35.621.405	25.896.381
- da controllate		1.115.702	1.542.023
Totale Costi per acquisti di merce		36.737.107	27.438.404
Variazione prodotti finiti e merci		(2.594.113)	(539.469)
Variazione materie prime		(782.618)	1.179.467
Servizi diretti	25		
- da terzi		4.990.831	3.986.988
- da controllate		41.606	82.626
Totale Servizi diretti		5.032.437	4.069.614
Costi per servizi ed oneri operativi	25		
- da terzi		6.948.426	6.857.056
- da controllate		129.375	37.834
- da collegate		-	30.000
Totale Costi per servizi ed oneri operativi		7.077.801	6.924.890
Costo del personale	26	15.759.709	15.519.164
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	27	1.378.611	1.263.312
Risultato operativo		482.893	(980.271)
Oneri finanziari	28		
- da terzi		(96.991)	(13.058)
- da controllate		116.318	(117.898)
Totale Oneri finanziari		19.327	(130.956)
Proventi finanziari	28		
- da terzi		571.965	643.800
- da controllate		2.391.381	1.957.091
- da collegate		300	300
Totale Proventi finanziari		2.963.646	2.601.191
Utile (perdita) su cambi	28	584.170	(2.610.088)
Altri oneri non operativi	29	(799.359)	(100.000)
Altri proventi non operativi	29	-	563.655
Risultato prima delle imposte		3.250.677	(656.469)
Imposte sul reddito	30	436.638	(697.615)
Risultato di periodo		2.814.039	41.146

Conto economico complessivo

	31/12/2018	31/12/2017
Utile/(perdita) del periodo (A)	2.814.039	41.146
<u>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:</u>		
Valutazione piani a benefici definiti	20.183	(13.922)
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)	20.183	(13.922)
Risultato complessivo (A)+(B)	2.834.222	27.224



Rendiconto finanziario

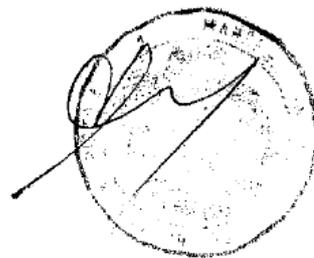
Rendiconto finanziario	Note	31/12/18	di cui con parti correlate	31/12/17	di cui con parti correlate
Attività operativa					
Risultato di periodo		2.814.039		41.146	
Ammortamenti	27	1.303.375		1.194.190	
Plusvalenza/Minusvalenza da cessione titoli e quote partecipative	29			(563.655)	
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	29	156.067	156.067		
Stock Option		638.428		666.058	
Benefici successivi alla cess.del rapp di lav. (TFR)	15	(10.224)		(74.880)	
Fondi rischi e oneri	17	646.076		88.887	
Fondo svalutazione crediti	6	158.321	157.192	(818.943)	(683.000)
Attività per imposte anticipate	4	299.339		209.157	
Passività fiscali per imposte differite	16	(65.637)		(208.670)	
Rimanenze	5	(3.094.127)		762.182	
Crediti commerciali	6	(4.322.272)	(6.405.735)	(2.140.846)	(737.823)
Crediti tributari	7	(130.927)		(1.520.484)	
Altri crediti	7	1.340.913	983.494	(964.054)	(799.008)
Debiti commerciali	20	(2.824.372)	(100.355)	1.626.547	149.287
Debiti per imposte sul reddito	21			(648.725)	
Altri debiti	21	302.052	128.650	276.543	
Flussi di cassa generati dall'attività operativa		(2.788.949)		(2.075.547)	
Attività d'investimento					
Immobilizzazioni materiali	2	(3.709.016)		(1.576.156)	
Immobilizzazioni immateriali	1	(251.209)		(185.022)	
Partecipazioni, titoli e altre attività finanziario	3-4-8	(537.210)	(421.053)	(3.128.828)	
Crediti finanziari	7	(2.454.398)	(2.521.572)	844.615	911.503
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento		(6.951.833)		(4.045.391)	
Attività finanziaria					
Finanziamenti e altri debiti finanziari correnti	19	281.083	276.608	(6)	
Dividendi pagati	31	(7.718.989)		(7.718.989)	
Flussi di cassa generati dall'attività di finanziamento		(7.437.906)		(7.718.995)	
Incrementi/(decrementi) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(17.178.688)		(13.839.933)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		43.373.455		57.213.388	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio del periodo		26.194.767		43.373.455	

Il totale delle disponibilità liquide è composto dal saldo di cassa e dal saldo dei conti correnti bancari. Gli interessi attivi dell'esercizio sono pari a 656 mila euro, di cui 84 mila euro da imprese controllate. Le imposte correnti dell'esercizio sono state 103 mila euro.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

<i>Patrimonio netto totale</i>	31/12/2016	Destinazione risultato	Variazione da dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato complessivo	31/12/2017
Capitale sociale	2.508.671					2.508.671
Sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie						
<i>Altre riserve:</i>						
Riserva straordinaria	61.267.908	33.791.963				95.059.871
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	1.956.173			862.663	-13.922	2.804.914
Utili/(perdite) a nuovo	-984.283	7.718.989	-7.718.989			-984.283
Utile/(perdita) di periodo	41.510.952	-41.510.952			41.146	41.146
<i>Patrimonio netto totale</i>	145.816.998		-7.718.989	862.663	27.224	138.987.896

<i>Patrimonio netto totale</i>	31/12/2017	Destinazione risultato	Variazione da dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato complessivo	31/12/2018
Capitale sociale	2.508.671					2.508.671
Sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie						
<i>Altre riserve:</i>						
Riserva straordinaria	95.059.871	41.146	-7.718.989			87.382.029
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Riserva di conversione						
Altre riserve	2.804.914			862.662	20.183	3.687.759
Utili/(perdite) a nuovo	-984.283					-984.283
Utile/(perdita) di periodo	41.146	-41.146			2.814.039	2.814.039
<i>Patrimonio netto totale</i>	138.987.896		-7.718.989	862.662	2.834.222	134.965.792



9

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI SOCIETARIE

El.En. S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia. La sede della società è in Calenzano (Firenze) Via Baldanzese n. 17.

Le azioni ordinarie sono quotate al MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A. .

Il bilancio di El.En. S.p.A. è stato esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2019.

Il presente bilancio e le relative note illustrative sono presentati in euro, se non diversamente indicato.

PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio 2018 che rappresenta il bilancio separato di El.En. S.p.A. è redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione di alcune categorie di strumenti finanziari la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del *fair value*.

Il presente bilancio separato è costituito:

- dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria
- dal Conto Economico
- dal Conto Economico complessivo
- dal Rendiconto Finanziario
- dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- e dalle presenti Note illustrative.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento all'esercizio 2018 e all'esercizio 2017. Le informazioni patrimoniali sono invece fornite con riferimento al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

ESPRESSIONE IN CONFORMITA' AGLI IFRS

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (International Accounting Standards - IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e del precedente Standing Interpretations Committee (SIC) oltre ai principi rivisti entrati in vigore nell'anno.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio sono conformi con i principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi o rivisti principi dell'International Accounting Standards Board ed interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, così come esposti nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. nello specifico capitolo denominato "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1/1/18", cui si rimanda.

USO DI STIME

La redazione del Bilancio separato, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, *stock option*, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI A VITA DEFINITA E A VITA INDEFINITA

Le attività immateriali sono attività prive di consistenza fisica identificabili ed in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. La società utilizza il criterio del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni immateriali. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore nei limiti del valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: 1) esistenza della possibilità tecnica ed intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita; 2) capacità della società all'uso o alla vendita dell'attività; 3) esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni; 4) capacità dell'attività di generare benefici economici futuri; 5) esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano; 6) attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di ricerca sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. Le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (*impairment test*).

B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensive degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.

La Società utilizza il metodo del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni materiali. In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Classe di cespiti	Percentuali di ammortamento
terreni e fabbricati	
- fabbricati industriali	3.00%
impianti e macchinario	
- impianti e macchinari generici	10.00%
- impianti e macchinari specifici	10.00%
- altri impianti	15.50%
attrezzature industriali e commerciali	
- attrezzatura varia e minuta	25.00%
- attrezzature cucina	25.00%
altri beni	
- automezzi	25.00%
- carrelli elevatori	20.00%
- costruzioni leggere	10.00%
- macchine d'ufficio elettroniche	20.00%
- mobili e arredi	12.00%

C) ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

D) PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ

A ciascuna data di riferimento del periodo presentato, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare eventuali indicatori di riduzione di valore. Il valore recuperabile delle attività immateriali con vita indefinita, quando presenti, è invece stimato ad ogni data di riferimento. Se esiste un'indicazione di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile.

Il valore presunto di realizzo è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte

che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, sia superiore al valore di presunto realizzo. Le riduzioni di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

E) ATTIVITÀ FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

Secondo lo IAS 27, le partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto ed in collegate non classificate come possedute per la vendita (IFRS 5) devono essere contabilizzate al costo o in conformità all'IFRS 9. Nel bilancio separato di El.En. S.p.A. è stato adottato il criterio del costo. Poiché ne sussistono i presupposti, è stato redatto il bilancio consolidato.

F) STRUMENTI FINANZIARI

Partecipazioni in altre Imprese

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono valutate al "*fair value*". Il presupposto per questa disposizione è che il "*fair value*" sia stimabile in modo attendibile. Quando il "*fair value*" non è stimabile in modo attendibile l'investimento è valutato al costo.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di eventuali riduzioni di valore, che corrisponde al loro presumibile valore di realizzazione. Tale configurazione di costo considera le perdite attese sulla base delle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico.

Altre attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione. Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value* ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "Oneri/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa e i conti correnti bancari e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Nessun utile/perdita è rilevata a conto economico per l'acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura rischi cambio e tasso

Fair value hedge: (coperture del valore di mercato) se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di un'attività o di una passività di bilancio, attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibili al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge: (copertura dei flussi finanziari) se uno strumento è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente

probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte di copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Held for trading: (strumenti per la negoziazione) si tratta di strumenti finanziari derivati con finalità speculativa o di negoziazione, sono valutati al *fair value* (valore equo) con imputazione delle variazioni al conto economico.

G) RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione sono valutate in base al costo di produzione, con riferimento al costo medio ponderato.

H) BENEFICI AI DIPENDENTI

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR).

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate a bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Per i piani a benefici definiti, l'ammontare già maturato è proiettato per stimarne l'importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method". Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico nella voce "costo del lavoro" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e tra gli "Oneri/Proventi finanziari" l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali cumulati fino all'esercizio precedente che riflettevano gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate erano rilevati pro-quota a conto economico per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccedeva il 10% della passività (c.d. Metodo del corridoio).

In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, la società ha applicato l'emendamento allo IAS 19 a partire dal 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo, rideterminando i valori della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012, come se l'emendamento fosse sempre stato applicato.

Per i piani a contribuzione definita, la società paga dei contributi a fondi pensione pubblici o privati, su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Pagati i contributi, per la società non sorgono ulteriori obbligazioni. I contributi pagati sono iscritti a conto economico nel costo del lavoro quando dovuti.

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di *stock option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Da un punto di vista modellistico il piano deliberato da El.En. deve essere considerato come una opzione "esotica" dal momento che l'esercizio del diritto di opzione è possibile solo dopo il periodo di *vesting* e può avvenire in un qualsiasi momento all'interno dell'*exercise period*.

Il piano in analisi è concettualmente equiparabile a due opzioni distinte che potrebbero essere definite come "american forward start". Il *fair value* di una opzione "american forward start" può essere ottenuto combinando un approccio *risk neutral* per determinare il valore atteso dello stock all'inizio degli *exercise period* e, successivamente, tramite un modello del tipo *binomial tree* per valorizzare l'opzione di tipo americano.

Per la sua valutazione è necessaria la stima della volatilità del titolo sottostante, del tasso di interesse *risk free* e del tasso dividendo atteso del titolo.

Coerentemente con i dettami del Principio Contabile Internazionale IFRS2 tutti i parametri significativi del modello sono stati stimati osservando le condizioni dei mercati finanziari e l'andamento del titolo El.En. alla data di assegnazione dei diritti di opzione.

I) FONDI PER RISCHI E ONERI

La società rileva i fondi per rischi futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

L) RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono riconosciuti nel conto economico per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo di merci o servizi al cliente. I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio. Le vendite sono riconosciute al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

I dividendi da partecipazioni sono imputati secondo il principio di cassa.

M) PARTITE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico.

N) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE E IN CONTO ESERCIZIO

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati o a diretta riduzione delle attività stesse o tra le altre passività e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

O) IMPOSTE

Le imposte correnti sono contabilizzate secondo le aliquote e le norme vigenti, in base ad una realistica previsione del reddito imponibile, tenendo conto delle eventuali esenzioni. Le passività verso l'erario per tali imposte sono iscritte fra i debiti tributari al netto degli acconti versati.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo.

IFRS 16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

La Società ha completato il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

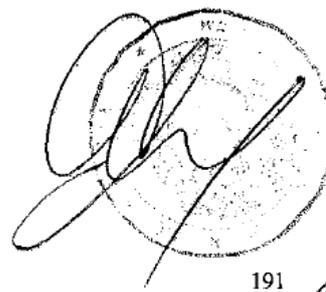
È in fase di completamento il processo di *implementazione* del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Il completamento di tale processo è previsto nel primo semestre del 2019.

La società prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando l'approccio di transizione semplificato e non modificherà gli importi comparativi dell'anno precedente alla prima adozione. Le attività iscritte per il diritto d'uso saranno misurate per l'ammontare del debito di leasing alla data di transizione. Nell'adozione dell'IFRS 16, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa in relazione agli *short-term lease*. Parimenti, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'*asset* sottostante si configura come *low-value asset*.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

La società ha effettuato un'analisi degli impatti dell'IFRS 16: l'applicazione del nuovo principio sul Capitale netto investito e sulla Posizione finanziaria netta (valore attuale netto dei canoni futuri) è pari a circa 290 mila euro. Tale valore differisce rispetto al valore dei leasing operativi, di cui è data informativa al paragrafo successivo "impegni futuri per godimento di beni di terzi", per effetto dell'attualizzazione dei flussi futuri (utilizzando il criterio dell'*incremental borrowing rate*), dei leasing a "scarso valore" o a breve termine e di componenti di servizio incluse nei contratti di *lease*. Al fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di *lease* e l'impatto atteso dall'adozione dell'IFRS 16 all'1 gennaio 2019:

	Euro/000
Impegni per lease operativi al 31 dicembre 2018	854
di cui:	-
Leasing a breve termine o scarso valore	137
Componenti servizi inclusa nei canoni	417
Effetto attualizzazione	8
Altre variazioni	0
Valore del diritto d'uso all'1 gennaio 2019	292



PIANI DI STOCK OPTION

El.En. S.p.A.

Qui di seguito si riportano alcune informazioni relative al piano di *stock option* deliberato nel corso dell'esercizio 2016 di El.En. S.p.A., piano teso a dotare la Società di uno strumento di incentivazione e fidelizzazione.

Scadenza max	Opzioni esistenti	Opzioni emesse	Opzioni annullate	Opzioni esercitate	Opzioni scadute non esercitate	Opzioni esistenti	di cui esercitabili	prezzo di esercizio
	01/01/2018	01/01/2018 - 31/12/2018	01/01/2018 - 31/12/2018	01/01/2018 - 31/12/2018	01/01/2018 - 31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	
Piano 2016-2025 31-dic-25	800.000					800.000		€ 12,72

Tale piano, tenendo conto della presenza di due tranches che hanno due differenti *vesting* ed *exercise period*, è concettualmente equiparabile a due opzioni distinte che potrebbero essere definite come "*american forward start*". Il *fair value* di una opzione "*american forward start*" può essere ottenuto combinando un approccio *risk neutral* per determinare il valore atteso dello stock all'inizio degli *exercise period* e successivamente, tramite un modello del tipo *binomial tree*, per valorizzare l'opzione di tipo americano.

Al fine della determinazione del *fair value* sono state formulate le seguenti ipotesi:

tasso *risk free*: 0,338492%

volatilità storica: 0,28489

intervallo di tempo utilizzato per il calcolo della volatilità: ultimo anno di contrattazioni

Il *fair value* complessivo delle stock option è di 2.942.080 euro.

Nel corso dell'esercizio 2018 il prezzo medio registrato dal titolo El.En. S.p.A. è stato di circa 25,5 euro.

Per quanto riguarda le caratteristiche del piano di stock option, nonché l'aumento di capitale deliberato a servizio del medesimo, si rinvia alla descrizione contenuta nella nota (10) del presente documento.

Commenti alle principali voci dell'attivo

Attività non correnti

Immobilizzazioni immateriali (nota 1)

Le movimentazioni intercorse nel periodo nelle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	Ammortamento	31/12/2018
Avviamento							
Costi di sviluppo	86.096	205.485				-125.795	165.786
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	10.157					-10.157	
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	62.152	26.448				-49.668	38.934
Altre immobilizzazioni immateriali	33.544	1.950				-21.594	13.901
Immobilizzazioni immateriali in corso	31.200	17.325					48.525
Totale	223.149	251.208				-207.214	267.146

Nella voce "costi di sviluppo" sono iscritti i costi sostenuti per lo sviluppo di nuovi prototipi mentre nella voce "concessioni, licenze, marchi e diritti simili" risultano iscritti i costi sostenuti per l'acquisto di nuove licenze software; la voce "immobilizzazioni immateriali in corso" risulta composta per lo più da costi sostenuti per l'acquisto di un nuovo software in corso di implementazione.



Immobilizzazioni materiali (nota 2)

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio nelle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Costo	31/12/2017	Incrementi	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2018
Terreni e Fabbricati	14.233.018	2.110.758			518.411	16.862.187
Impianti e macchinari	2.523.909	592.798			-14.037	3.102.670
Attrezzature ind.li e comm.li	5.318.787	532.288	-9.080		-76.936	5.765.059
Altri beni	2.299.128	293.942	-92.100		113.325	2.614.295
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	801.992	207.416			-701.742	307.666
Totale	25.176.834	3.737.202	-101.180		-160.979	28.651.877

Fondo ammortamento	31/12/2017	Ammortamenti	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2018
Terreni e Fabbricati	3.524.257	387.505			-6.806	3.904.956
Impianti e macchinari	1.976.666	189.249			-14.313	2.151.602
Attrezzature ind.li e comm.li	4.803.354	306.417	-9.080		-81.946	5.018.745
Altri beni	1.633.198	212.991	-92.100		-29.728	1.724.361
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti						
Totale	11.937.475	1.096.162	-101.180		-132.793	12.799.664

Valore netto	31/12/2017	Incrementi	(Alienazioni)	Rivalutazioni / Svalutazioni / Ammortamenti	Altri movimenti	31/12/2018
Terreni e Fabbricati	10.708.761	2.110.758		-387.505	525.217	12.957.231
Impianti e macchinari	547.243	592.798		-189.249	276	951.068
Attrezzature ind.li e comm.li	515.433	532.288		-306.417	5.010	746.314
Altri beni	665.930	293.942		-212.991	143.053	889.934
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	801.992	207.416			-701.742	307.666
Totale	13.239.359	3.737.202		-1.096.162	-28.186	15.852.213

La voce "Terreni e Fabbricati" comprende il complesso immobiliare di Via Baldanzese a Calenzano (FI) dove operano la Società e le società controllate Deka M.E.L.A. S.r.l., Ot-Las S.r.l., Cutlite Penta S.r.l., Esthelogue S.r.l., Pharmonia S.r.l. e Merit Due S.r.l., i complessi immobiliari di Via Dante Alighieri sempre a Calenzano, il primo acquistato nel 2008 ed il secondo acquistato nel 2014, l'immobile sito nel comune di Torre Annunziata, acquistato nel 2006, destinato alle attività di ricerca, sviluppo e produzione della controllata Lasit S.p.A.

Nella colonna "incrementi" risulta iscritto l'acquisto di un nuovo immobile e i costi di ammodernamento in alcune aree del complesso di via Baldanzese.

L'importo iscritto negli "altri movimenti" è relativo al giroconto dalla categoria immobilizzazioni in corso per la quota di acconto già versata nello scorso esercizio per l'acquisto del terreno e del fabbricato sopra citato.

Gli incrementi della voce "Altri beni" riguardano in particolar modo l'acquisto di mobili e arredi, costruzioni leggere e macchine elettroniche.

Gli importi inseriti nella colonna "altri movimenti" delle categorie "Impianti e macchinari", "Attrezzature industriali e commerciali" e "Altri beni" si riferiscono a rottamazioni di cespiti.

Quanto iscritto nella voce "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti" è relativo per lo più ad ulteriori lavori di migliorie e ristrutturazioni in corso di realizzazione alla data di riferimento del presente bilancio, svolti presso la sede di via Baldanzese.

Partecipazioni (nota 3)

Partecipazioni in imprese controllate

Denominazione	Sede	Percentuale posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2018	Risultato al 31/12/2018	Frazione Patrimonio netto	Differenza
Ot-Las S.r.l.	Calenzano (ITA)	96,65%	2.601.101	6.444.860	212.545	6.228.957	3.627.856
Deka Mela S.r.l.	Calenzano (ITA)	85,00%	1.499.751	13.884.951	2.042.214	11.802.208	10.302.457
Esthelogue S.r.l.	Calenzano (ITA)	50,00%	279.787	451.355	-537.687	225.678	-54.110
Deka Sarl	Lione (FRA)	100,00%	0	-151.292	-354.191	-151.292	-151.292
Lasit S.p.A.	Torre Annunziata (ITA)	70,00%	1.093.187	6.207.955	1.735.954	4.345.569	3.252.382
Quanta System S.p.A.	Milano (ITA)	100,00%	8.012.867	25.689.688	7.848.482	25.689.688	17.676.821
Asclepion GmbH	Jena (GER)	50,00%	1.126.265	17.118.487	2.891.799	8.559.244	7.432.979
BRCT Inc.	New York (USA)	100,00%	1.128.446	-52.055	-1.677.374	-52.055	-1.180.501
Deka Japan Co., Ltd	Tokyo (GIAP)	55,00%	42.586	1.222.118	181.465	672.165	629.579
Cutlite do Brasil Ltda	Blumenau (BRASILE)	98,27%	0	-1.285.652	-722.020	-1.263.410	-1.263.410
Pharmonia S.r.l.	Calenzano (ITA)	100,00%	50.000	288.127	-3.859	288.127	238.127
<i>Totale</i>			15.833.989	69.818.542	11.617.328	56.344.878	40.510.888

Si evidenzia che per le controllate Deka Sarl e Cutlite do Brasil la società ha accantonato un fondo per copertura perdite partecipate come riportato nella successiva nota (17).
Per le società controllate Esthelogue Srl e BRCT Inc. la differenza negativa tra valore di bilancio e frazione del Patrimonio Netto non è da ritenersi di carattere durevole.

Partecipazioni in imprese collegate

Denominazione	Sede	Percentuale posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2018	Risultato al 31/12/2018	Frazione Patrimonio netto	Differenza
Actis S.r.l. (*)	Calenzano (ITA)	12,00%	1.240	386.699	365.043	46.404	45.164
Elesta S.r.l.	Calenzano (ITA)	50,00%	534.018	2.339.408	197.813	1.169.704	635.686
Immobiliare Del.Co. S.r.l.	Solbiate Olona (ITA)	30,00%	274.200	12.819	-19.817	3.846	-270.354
<i>Totale</i>			809.457	2.738.926	543.039	1.219.954	410.496

(*) Dati al 31 dicembre 2017

I dati relativi alla collegata "Immobiliare Del.Co. S.r.l.", evidenziano una differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto imputabile al maggior valore implicito dei terreni e dei fabbricati di proprietà, così come emerso anche in occasione della rivalutazione volontaria di tali immobili effettuata dalla società collegata in conformità con il D.L. 185/08.

Nel prospetto che segue sono riportati alcuni dati di sintesi delle società collegate:

Società	Attività	Passività	Utile(+)/Perdita (-)	Ricavi e proventi	Costi e Oneri
Actis Active Sensors Srl (*)	498.864	112.165	365.043	480.990	115.947
Elesta Srl (ex IALT Srl)	3.903.680	1.564.271	197.813	3.078.777	2.880.964
Immobiliare Del.Co. Srl	779.630	766.812	-19.817	183.605	203.422

(*) Dati al 31 dicembre 2017

Partecipazioni - composizione saldo

Partecipazioni	31/12/2017			Movimenti del periodo			31/12/2018		
	Costo	Rival./ (Svalut.)	Saldo 31/12/2017	Variazioni	Rival./ (Svalut.)	Altri movimenti	Saldo 31/12/2018	Rival./ (Svalut.)	Costo
- in imprese controllate									
Deka Mela S.r.l.	1.470.097		1.470.097	29.654			1.499.751		1.499.751
Ot-Las S.r.l.	2.839.196	-309.746	2.529.450	71.651			2.601.101	-309.746	2.910.847
Esthelogue S.r.l.	1.843.586	-1.574.583	269.003	10.784			279.787	-1.574.583	1.854.370
Deka Sarl	2.855.684	-2.710.401	145.283	10.784	-156.067			-2.866.468	2.866.468
Lasit S.p.A.	1.071.621		1.071.621	21.566			1.093.187		1.093.187
Quanta System S.p.A.	7.976.743		7.976.743	36.124			8.012.867		8.012.867
BRCT Inc.	1.128.446		1.128.446				1.128.446		1.128.446
Asclepion GmbH	1.082.593		1.082.593	43.672			1.126.265		1.126.265
Cutlite do Brasil Ltda	3.384.919	-3.384.919						-3.384.919	3.384.919
Deka Japan Co., Ltd	42.586		42.586				42.586		42.586
Pharmonia S.r.l.	50.000		50.000				50.000		50.000
Totale	23.745.471	-7.979.649	15.765.822	224.235	-156.067	0	15.833.989	-8.135.716	23.969.706

Partecipazioni	31/12/2017			Movimenti del periodo			31/12/2018		
	Costo	Rival./ (Svalut.)	Saldo 31/12/2017	Variazioni	Rival./ (Svalut.)	Altri movimenti	Saldo 31/12/2018	Rival./ (Svalut.)	Costo
- in imprese collegate									
Actis S.r.l.	1.240		1.240				1.240		1.240
Elesta S.r.l.	741.712	-628.747	112.965	421.053			534.018	-628.747	1.162.765
Immobiliare Del.Co. S.r.l.	274.200		274.200				274.200		274.200
Totale	1.017.152	-628.747	388.405	421.053	0	0	809.457	-628.747	1.438.205

L'incremento della voce "partecipazioni in imprese collegate" è dovuto all'aumento del valore della partecipazione in Elesta Srl in seguito all'aumento di capitale sottoscritto a fine esercizio.

Partecipazioni	31/12/2017			Movimenti del periodo			31/12/2018		
	Costo	Rival./ (Svalut.)	Saldo 31/12/2017	Variazioni	Rival./ (Svalut.)	Altri movimenti	Saldo 31/12/2018	Rival./ (Svalut.)	Costo
- altre									
Concept Laser Solutions GmbH	19.000		19.000				19.000		19.000
Consorzio Energie Firenze	1.000		1.000				1.000		1.000
CALEF	3.402		3.402				3.402		3.402
R&S	516		516				516		516
R.T.M. S.p.A.	364.686	-364.686						-364.686	364.686
Hunkeler.it S.r.l.	112.100		112.100				112.100		112.100
EPICA	888.480		888.480				888.480		888.480
International Inc.									
Totale	1.389.184	-364.686	1.024.498	0	0	0	1.024.498	-364.686	1.389.184

Oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo

Nessun onere finanziario è stato imputato alle voci dell'attivo.

Crediti finanziari/Attività per imposte anticipate e Altri crediti e attività non correnti (nota 4)

<i>Altre attività non correnti</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Attività per imposte anticipate	2.226.387	2.532.100	-305.713	-12,07%
Altre attività non correnti	12.259.994	12.058.639	201.355	1,67%
Totale	14.486.381	14.590.739	-104.358	-0,72%

La voce "Altre attività non correnti" è relativa ad impieghi temporanei di liquidità, effettuati dalla società in polizze vita aventi come sottostante una gestione separata in titoli con capitale garantito e con la possibilità di esercitare il riscatto, totale o parziale, nel corso della durata contrattuale a condizione che sia trascorso almeno un anno dalla decorrenza delle polizze stesse. Essendo un investimento a medio termine, la società ha valutato di classificarlo fra le attività detenute per la negoziazione non correnti, contabilizzando il *fair value* delle polizze nell'attivo e la rivalutazione delle stesse a conto economico e conseguentemente di escluderlo dalla posizione finanziaria netta.

Per l'analisi della voce "Attività per imposte anticipate" si rimanda al successivo capitolo relativo all'analisi delle "imposte anticipate e differite".



A handwritten signature or mark located at the bottom right of the page, below the page number.

Attività correnti

Rimanenze (nota 5)

L'analisi delle rimanenze è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Materie prime suss. e di consumo	11.795.999	11.013.381	782.618	7,11%
Prodotti in corso di lav. e semilavorati	8.165.008	6.973.910	1.191.098	17,08%
Prodotti finiti e merci	4.548.566	3.428.155	1.120.411	32,68%
Totale	24.509.573	21.415.446	3.094.127	14,45%

Il confronto tra le rimanenze finali evidenzia un aumento delle scorte pari a circa il 14%; occorre peraltro precisare che i valori sopra espressi risultano al netto del fondo svalutazione, così come mostrato nella tabella seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Valore lordo delle rimanenze	29.428.971	27.361.943	2.067.028	7,55%
Fondo svalutazione rimanenze	-4.919.398	-5.946.496	1.027.098	-17,27%
Totale	24.509.573	21.415.447	3.094.126	14,45%

Il fondo svalutazione è calcolato per allineare il valore di magazzino a quello di presumibile realizzo, riconoscendone dove necessario l'obsolescenza e la lenta rotazione. L'incidenza del fondo sul valore lordo delle rimanenze al 31 dicembre 2018 è pari al 17% circa, in diminuzione rispetto al 22% rilevato al 31 dicembre 2017. La diminuzione in valore assoluto del fondo è da imputare anche a rottamazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Crediti commerciali (nota 6)

I crediti sono così composti:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Crediti commerciali vs terzi	5.609.392	7.693.984	-2.084.592	-27,09%
Crediti commerciali vs controllate	34.463.726	28.542.363	5.921.363	20,75%
Crediti commerciali vs collegate	642.472	315.291	327.181	103,77%
Totale	40.715.590	36.551.638	4.163.952	11,39%

Crediti commerciali vs terzi	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Italia	2.176.077	1.856.194	319.883	17,23%
CEE	869.474	1.617.435	-747.961	-46,24%
Resto del Mondo	3.038.805	4.694.191	-1.655.386	-35,26%
meno: fondo svalutazione crediti	-474.965	-473.836	-1.129	0,24%
Totale	5.609.392	7.693.984	-2.084.592	-27,09%

I crediti commerciali verso imprese controllate e collegate sono inerenti a operazioni di gestione caratteristica.

Riportiamo di seguito la movimentazione nel fondo svalutazione crediti accantonato a valere sui crediti commerciali verso terzi avvenuta nel corso dell'esercizio:

	2018
Al 1 gennaio	473.836
Accantonamento	223.743
Utilizzi e storno importi non utilizzati	-222.614
Alla fine del periodo	474.965

La distinzione dei crediti commerciali verso terzi suddivisi per valuta è riportata di seguito:

Valore crediti espressi in:	31/12/2018	31/12/2017
EURO	3.646.203	4.275.805
USD	1.963.189	3.418.179
Totale	5.609.392	7.693.984

Il valore in euro riportato in tabella dei crediti originariamente espressi in USD rappresenta l'importo in valuta convertito rispettivamente al cambio del 31 dicembre 2018 e del 31 dicembre 2017.

Riportiamo inoltre l'analisi dei crediti commerciali verso terzi e verso imprese controllate per l'esercizio 2018 e per l'esercizio 2017:

Crediti commerciali vs terzi	31/12/2018	31/12/2017
A scadere	3.890.463	4.405.269
Scaduto:		
0-30 gg.	583.786	1.790.692
31-60 gg.	145.526	157.848
61-90 gg.	438.260	238.558
91-180 gg.	68.798	383.570
Oltre 180 gg.	482.559	718.047
Totale	5.609.392	7.693.984

Crediti commerciali vs controllate	31/12/2018	31/12/2017
A scadere	10.293.095	8.755.220
Scaduto:		
0-30 gg.	701.964	778.768
31-60 gg.	524.683	512.737
61-90 gg.	729.206	610.875
91-180 gg.	1.935.551	1.786.134
Oltre 180 gg.	20.279.226	16.098.629
Totale	34.463.726	28.542.363

Per una analisi più dettagliata dei crediti commerciali verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

Crediti tributari/Altri crediti (nota 7)

La suddivisione dei crediti tributari e degli altri crediti è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Crediti tributari correnti				
Crediti per IVA	1.768.369	1.431.751	336.618	23,51%
Crediti per imposte sul reddito	2.372.063	2.577.754	-205.691	-7,98%
Totale	4.140.432	4.009.505	130.927	3,27%
Crediti finanziari correnti				
Crediti finanziari v. terzi	63.005	130.180	-67.175	-51,60%
Crediti finanziari v. imprese controllate	6.852.262	4.330.690	2.521.572	58,23%
Crediti finanziari v. imprese collegate	61.565	61.565		0,00%
Totale	6.976.832	4.522.435	2.454.397	54,27%
Altri crediti correnti				
Depositi cauzionali e caparre	2.448	21.380	-18.932	-88,55%
Acconti a fornitori correnti	120.003	170.193	-50.190	-29,49%
Altri crediti	300.178	588.477	-288.299	-48,99%
Altri crediti vs controllate	213.641	1.197.135	-983.494	-82,15%
Totale	636.270	1.977.185	-1.340.915	-67,82%
Totale Crediti finanziari correnti e Altri crediti correnti	7.613.102	6.499.620	1.113.482	17,13%

L'importo iscritto tra i "crediti tributari correnti" relativo al credito IVA, deriva dalla rilevante quota di esportazioni che caratterizza il fatturato della società.

Fra i "crediti per imposte sul reddito" risultano iscritte le eccedenze degli acconti versati per IRES ed IRAP rispetto al debito di imposta maturato nell'anno; la voce comprende inoltre il credito verso l'erario per la quota di rimborso delle maggiori imposte IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilati, ai sensi dell'art. 2, comma 1-*quater*, D.L. 201/2011.

I crediti finanziari sono per lo più relativi a finanziamenti a breve termine erogati a società controllate e collegate per sopperire a normali esigenze di funzionamento. I principali finanziamenti erogati a società controllate sono i seguenti:

Imprese del gruppo:	importo (/1000)	valuta	tasso annuo
Asclepion Laser Technologies GmbH	985	Euro	BCE + 1%
Cutlite Penta S.r.l.	500	Euro	BCE + 1%
Esthelogue S.r.l.	2.117	Euro	BCE + 1% (fino a 1.065 mila euro) 4% (oltre 1.065 mila euro)
Lasit S.p.A.	1.974	Euro	BCE + 1%
BRCT Inc.	997	USD	2,50%
Deka Medical Inc.	279	USD	2,50%

Per un ulteriore dettaglio dei crediti finanziari verso imprese controllate e collegate si rimanda al successivo capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

La voce "altri crediti verso controllate" iscritta nella sezione "altri crediti correnti" è relativa al credito vantato dalla capogruppo nei confronti di Ot-las S.r.l. e di Esthelogue S.r.l., nell'ambito della adesione al consolidato fiscale nazionale (procedura di cui agli artt. 117 e seguenti del TU 917/86 e D.M. attuativo 9 giugno 2004).

Titoli e altre attività finanziarie correnti (nota 8)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
<i>Titoli e altre attività finanziarie correnti</i>				
Altre attività finanziarie correnti	1.951.235	2.036.433	-85.198	-4,18%
Totale	1.951.235	2.036.433	-85.198	-4,18%

L'importo iscritto nella voce "Altre attività finanziarie correnti" è costituito dai fondi comuni d'investimento detenuti dalla società acquistati nello scorso esercizio al fine di impiegare temporaneamente la liquidità. Tali titoli sono valutati al valore di mercato al 31 dicembre 2018, con adeguamento di valore registrato a conto economico.

Disponibilità liquide (nota 9)

Le disponibilità liquide sono così composte:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Depositi bancari e postali	26.188.529	43.368.631	-17.180.102	-39,61%
Denaro e valori in cassa	6.238	4.823	1.415	29,34%
Totale	26.194.767	43.373.454	-17.178.687	-39,61%

Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto del rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 ha la seguente composizione (dati in migliaia di euro):

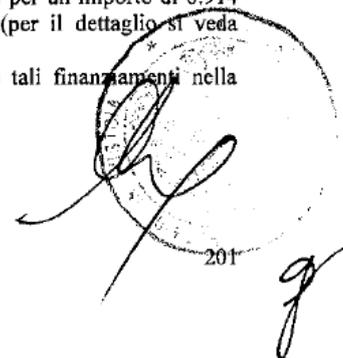
Posizione finanziaria netta	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide correnti	26.195	43.373
Titoli	1.951	2.036
Liquidità	28.146	45.410
Crediti finanziari correnti	63	130
Finanziamenti bancari correnti	(4)	0
Indebitamento finanziario corrente	(4)	0
Posizione finanziaria netta corrente	28.205	45.540
Altri debiti finanziari non correnti	(488)	(488)
Indebitamento finanziario non corrente	(488)	(488)
Posizione finanziaria netta	27.716	45.052

La posizione finanziaria netta risulta in diminuzione di circa 17,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 attestandosi attorno ai 28 milioni di euro, segnando nel quarto trimestre un recupero con una generazione netta di cassa pari a 1,3 milioni circa. La società ha pagato nell'anno dividendi per circa 7,7 milioni di euro ed ha effettuato investimenti in immobilizzazioni tecniche pari a 3,7 milioni di euro. Circa 0,6 milioni di euro sono stati destinati a migliorie su stabilimenti produttivi esistenti, 2,3 milioni per l'acquisto, realizzazione e attrezzaggio di nuovi stabilimenti produttivi a Calenzano.

Ricordiamo inoltre che nei precedenti esercizi quanto a 11,5 milioni di euro, la liquidità è stata investita in strumenti finanziari di tipo assicurativo che per la loro natura richiedono di essere iscritti tra le attività finanziarie non correnti; pur costituendo un impiego di liquidità questo importo non fa parte della posizione finanziaria netta. Alla fine dell'anno il *fair value* dell'investimento era pari a 12,3 milioni di euro.

Dalla posizione finanziaria netta sono esclusi i crediti finanziari verso controllate e collegate per un importo di 6.914 mila euro, in quanto legati a politiche di sostegno finanziario delle imprese del gruppo (per il dettaglio si veda l'informativa sulle parti correlate).

In continuità con quanto fatto in passato, si è pertanto ritenuto opportuno non includere tali finanziamenti nella posizione finanziaria netta sopraesposta.



201

Commenti alle principali voci del passivo

Capitale e Riserve

Le principali poste del patrimonio netto sono le seguenti:

Capitale sociale (nota 10)

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di El.En. risulta:

Deliberato (al servizio dei piani di stock option)	EURO	2.612.671
Sottoscritto e versato	EURO	2.508.671

Valore nominale di ciascuna azione - euro

0,13

Categoria	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
N. Azioni Ordinarie	19.297.472	0	0	19.297.472
Totale	19.297.472	0	0	19.297.472

Le azioni sono nominative ed indivisibili; ciascuna di esse attribuisce il diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie nonché gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto. L'utile netto di esercizio deve essere destinato per almeno il 5% alla riserva legale, nei limiti di cui all'art. 2430 Codice Civile. Il residuo è ripartito fra gli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. Nello Statuto non è prevista la distribuzione di acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono in favore della Società. Non esistono clausole statutarie particolari in ordine alla partecipazione degli azionisti al residuo attivo in caso di liquidazione. Non esistono clausole statutarie che attribuiscono particolari privilegi.

Aumenti di capitale al servizio di piani di stock option

L'Assemblea straordinaria di El.En. S.p.A. del 12 maggio 2016 ha deliberato di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443, II co., c.c. di aumentare, anche in più volte e anche in forma scindibile, entro cinque anni dalla data della delibera, il capitale sociale fino a massimo nominali euro 104.000,00 mediante la emissione di nuove azioni da destinare alla sottoscrizione dei beneficiari del piano di stock option 2016-2025.

In data 13 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della società, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato in merito all'attuazione del piano di incentivazione azionaria (stock option) per il periodo 2016-2025 ("Piano di Stock Option 2016-2025") dando seguito al mandato attribuitogli dalla assemblea degli azionisti sopra citata: sono stati individuati i beneficiari del piano, i quantitativi di opzioni assegnate, le finestre di esercizio, il prezzo di sottoscrizione.

Il Consiglio ha anche proceduto a esercitare, integralmente e ad esclusivo servizio del Piano, la facoltà, conferitagli ai sensi dell'art. 2443, II comma, c.c. dalla stessa assemblea, di aumentare, a pagamento, in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma V, c.c., il capitale sociale di euro 104.000,00 mediante l'emissione di 800.000 azioni ordinarie che potranno essere sottoscritte da amministratori, collaboratori e dipendenti della società El.En. s.p.a. e di società dalla stessa controllate, che siano assegnatari delle opzioni di cui al predetto Piano.

Le opzioni potranno essere esercitate, in conformità ai termini e condizioni previsti nel regolamento del piano approvato in via definitiva il 13 settembre stesso dai beneficiari in due tranches uguali: la prima a partire dal 14 settembre 2019 e fino al 31 dicembre 2025; la seconda dal 14 settembre 2020 al 31 dicembre 2025.

Il Piano terminerà il 31 dicembre 2025, le opzioni non esercitate a detta data decadranno definitivamente, il capitale si intenderà definitivamente aumentato per l'importo effettivamente sottoscritto e liberato a detta data.

Sovrapprezzo azioni (nota 11)

Al 31 dicembre 2018 la riserva da sovrapprezzo azioni ammonta a 38.594 mila euro ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2017.

Altre riserve (nota 12)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Riserva legale	537.302	537.302		0,00%
Riserva straordinaria	87.382.029	95.059.871	-7.677.842	-8,08%
Riserva IAS stock option/stock based compensation	3.794.219	2.931.557	862.662	29,43%
Riserva per contributi in conto capitale	426.657	426.657		0,00%
Altre riserve	-106.460	-126.643	20.183	-15,94%
Totale	92.033.747	98.828.744	-6.794.997	-6,88%

Al 31 dicembre 2018 la "riserva straordinaria" è pari a 87.382 mila euro; la diminuzione intervenuta rispetto al 31 dicembre 2017 è relativa all'utilizzo per pagamento dividendi, come da delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018.

La riserva "per *stock option/stock based compensation*" accoglie la contropartita dei costi figurativi determinati ai sensi dell'IFRS 2 dei Piani di *stock option* assegnati dalla società. L'incremento è relativo alla quota maturata al 31 dicembre 2018 del piano di *stock option* 2016-2025 descritto in precedenza.

La riserva per contributi in conto capitale deve essere considerata una riserva di utili ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

La voce "altre riserve" accoglie tra l'altro la riserva relativa alla valutazione del Fondo TFR in conformità al principio IAS 19.

Azioni proprie (13)

Premesso che la delibera presa dall'Assemblea della Società in data 28 aprile 2015 di autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie è definitivamente spirata nel mese di ottobre 2016, senza alcun acquisto effettuato, El.En. S.p.A. alla data di riferimento del presente bilancio, non detiene azioni proprie. L'Assemblea dei soci in data 17 gennaio 2019 ha autorizzato il consiglio di amministrazione all'acquisto di azioni proprie entro 18 mesi dalla data della delibera, come meglio specificato nell'apposita sezione della relazione sulla gestione sui fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.

Utili/perdite a nuovo (nota 14)

La voce accoglie tra l'altro le rettifiche al patrimonio netto conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali e l'iscrizione di una riserva sulle plusvalenze realizzate nella cessione di azioni proprie avvenuta nel febbraio 2005 e in minima parte nella cessione di azioni proprie avvenuta nell'ottobre 2012.



A handwritten signature is written over a circular stamp. The stamp contains the text "SISTEMA" and "203".

Disponibilità e distribuibilità delle riserve

	Saldo 31/12/2018	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi effettuati nei due precedenti periodi per copertura perdite	Utilizzi effettuati nei due precedenti periodi per altre ragioni
PATRIMONIO NETTO:					
Capitale sociale	2.508.671				
Sovraprezzo azioni	38.593.618	ABC	38.593.618		
Riserva legale	537.302	B	537.302		
<i>Altre riserve:</i>					
Riserva straordinaria	87.382.029	ABC	87.382.029		7.677.843
Riserva per contributi in conto capitale	426.657	ABC	426.657		
Utili/(Perdite) a nuovo	-984.283	ABC	-984.283		
Altre riserve	3.687.759	AB	13.392		
			125.968.715		7.677.843
Quota non distribuibile					
Quota distribuibile			125.968.715		

Legenda: A) aumento di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

Passività non correnti

Fondo TFR (nota 15)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo:

31/12/2017	Accantonamento	(Utilizzi)	Versamenti a fondi complementari, a fondo INPS e altri movimenti	31/12/2018
888.612	657.347	-142.030	-552.099	851.830

Il TFR rappresenta l'indennità che viene maturata dal personale dipendente nel corso della vita lavorativa e che viene allo stesso liquidata al momento dell'uscita.

Ai fini dei principi contabili internazionali, la corresponsione dell'indennità di fine rapporto rappresenta un "beneficio a lungo termine successivo alla fine del rapporto di lavoro"; si tratta di una obbligazione "a beneficio definito" che comporta l'iscrizione di una passività analoga a quella che sorge nei piani pensionistici a benefici definiti.

A seguito delle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27/12/2006 (e successive modifiche) è stata valutata ai fini IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad entità separata (forma pensionistica complementare). Anche per i dipendenti che esplicitamente hanno deciso di mantenere il trattamento di fine rapporto in azienda, il TFR maturato dal 1 gennaio 2007 è stato versato al Fondo di tesoreria gestito dall'Inps. Tale fondo, in base alla Legge finanziaria 2007 garantisce al personale dipendente del settore privato l'erogazione del trattamento di fine rapporto per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati.

Il valore attuale dell'obbligazione per il fondo TFR rimasto in azienda al 31 dicembre 2018 è pari a 854 mila euro.

Le ipotesi adottate per la determinazione del piano sono riassunte nel prospetto che segue:

Ipotesi finanziarie	Anno 2017	Anno 2018
Tasso annuo di attualizzazione	1,30%	1,57%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,60%
Tasso annuo incremento salariale (comprensivo di inflazione)	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato ricavato sulla base del tasso iBoxx corporate AA 10+ pari all'1,57%, in conformità con il criterio utilizzato nell'esercizio precedente.



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

Analisi imposte differite e anticipate (nota 4) (nota 16)

Le imposte differite e anticipate sono accantonate sulle differenze temporanee fra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

L'analisi è la seguente:

	31/12/2017	Accantonamento	(Utilizzi)	Altri movimenti	31/12/2018
Credito per imposte ant. svalut. magazzino	1.411.639		(239.581)		1.172.058
Credito per imposte ant. per acc.to al fondo garanzia prodotti	114.138		(16.458)		97.680
Credito per imposte ant. per acc.to al fondo svalut. crediti	893.691		(674)		893.017
Credito per imposte ant. su perdite fiscali riportate a nuovo		20.883			20.883
Crediti per altre imposte anticipate sul reddito e adeg. IAS	112.632		(63.510)	(6.373)	42.749
Totale	2.532.100	20.883	(320.223)	(6.373)	2.226.387
Fondo imposte differite su ammortamenti fiscali	135.114		(10.644)		124.470
Fondo altre imposte differite su contributi in conto capitale	184.078		(47.096)		136.982
Fondo per altre imposte differite sul reddito o adeg. IAS	156.782		(7.896)	(1)	148.885
Totale	475.974	-	(65.636)	(1)	410.337
Netto	2.056.126	20.883	(254.587)	(6.372)	1.816.050

Le attività per imposte anticipate ammontano a 2,2 milioni di euro circa. Tra le principali variazioni intervenute nell'esercizio va segnalato la diminuzione delle attività per imposte anticipate calcolate su svalutazione del magazzino.

Le passività per imposte differite sono pari a 410 mila euro circa e si riferiscono tra l'altro al differimento della tassazione di alcuni contributi in conto capitale ricevuti che, ai fini fiscali, sono stati rateizzati come previsto dalla vigente normativa.

Nella riga altri movimenti è iscritta, tra l'altro, la fiscalità differita sugli adeguamenti di valore operati sul fondo TFR e contabilizzati direttamente a *Other Comprehensive Income* ("OCI").

Altri fondi (nota 17)

Il seguente prospetto mette in evidenza i movimenti intervenuti nell'esercizio:

	31/12/2017	Accantonamento	(Utilizzi)	Altri movimenti	31/12/2018
Fondo per trattamento di quiescenza e simili	71.043	2.785			73.828
Fondo garanzia prodotti	407.001				407.001
Altri fondi	100.000	643.292			743.292
Totale	578.044	646.077			1.224.121

Nella voce "fondo trattamento quiescenza e obblighi simili" è compreso il fondo trattamento di fine mandato (TFM) degli amministratori e il fondo indennità clientela agenti.

Il fondo garanzia prodotti è calcolato in base ai costi per ricambi e assistenze in garanzia sostenuti nel precedente esercizio, adeguati ai volumi di vendita dell'esercizio stesso.

L'accantonamento nella voce "altri fondi" si riferisce al fondo perdite partecipate di Cutlite Do Brasil e Deka Sarl, che in questo esercizio hanno registrato ulteriori perdite che hanno continuato a erodere il capitale.

Secondo lo IAS 37, l'ammontare dovuto agli agenti deve essere calcolato utilizzando tecniche di attualizzazione per stimare, nel miglior modo possibile, il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivamente alla fine del rapporto di lavoro.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi di seguito descritte:

Ipotesi finanziarie	Anno 2017	Anno 2018
Tasso annuo di attualizzazione	1,30%	1,57%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,60%

Altri debiti e passività potenziali

In data 24 aprile e 4 maggio El.En. spa e la controllata Cutlite Penta srl hanno ricevuto un atto di citazione avanti la Superior Court di Hartford (Connecticut) per responsabilità da prodotto per danni verificatisi presso lo stabilimento di un cliente distrutto da un incendio. In tale stabilimento risulterebbero presenti al momento dell'incendio tre sistemi laser prodotti da Cutlite Penta.

El.En. e Cutlite Penta rigettano con veemenza qualsiasi ipotesi che le veda anche lontanamente coinvolte nella responsabilità dell'evento.

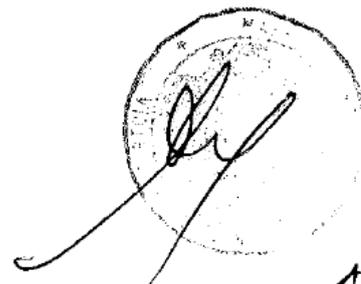
Attualmente la causa è solo incardinata e non vi sono elementi sufficienti per valutare l'eventualità di un rischio economico per le due società. Infatti non sono stati prodotti mezzi di prova né è stata formulata una quantificazione del danno richiesto. Ad ogni buon conto le società a scopo cautelativo hanno proceduto tempestivamente ad attivare la propria copertura assicurativa relativa a responsabilità per danni da prodotto, la quale prevede un massimale di euro 15.000.000 per ogni sinistro. La compagnia assicurativa ha preso in carico il sinistro e incaricato a sue spese un legale statunitense per la tutela dei diritti delle assicurate.

Debiti e passività finanziarie (nota 18)

Nel seguito è esposto il dettaglio dei debiti:

<i>Debiti finanziari a m/vi termine</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Debiti verso altri finanziatori	488.285	488.285		0,00%
Totale	488.285	488.285		0,00%

L'importo iscritto nei "debiti verso altri finanziatori" è relativo ad un finanziamento agevolato per ricerca applicata (progetto MILORD), erogato da FidiToscana alla Società e rimborsabile in 6 rate semestrali a partire dal mese di aprile 2020, ultima rata 31 ottobre 2022.



Passività correnti

Debiti finanziari (nota 19)

<i>Debiti finanziari a breve termine</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Debiti verso banche	4.474		4.474	
Debiti verso imprese collegate	276.608		276.608	
Totale	281.082		281.082	

La voce "debiti verso imprese collegate" accoglie il debito residuo verso la società collegata Elesta Srl sorto in seguito all'aumento di capitale sociale sottoscritto a fine esercizio.

Debiti di fornitura (nota 20)

Per una analisi più dettagliata dei debiti di fornitura verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Debiti verso fornitori	9.752.407	12.476.422	-2.724.015	-21,83%
Debiti verso imprese controllate	800.205	900.560	-100.355	-11,14%
Totale	10.552.612	13.376.982	-2.824.370	-21,11%

Riportiamo inoltre la distinzione dei debiti commerciali verso terzi suddivisi per valuta:

Valore debiti espressi in:	31/12/2018	31/12/2017
EURO	8.800.472	11.780.536
USD	913.777	652.964
Altre Valute	38.158	42.922
Totale	9.752.407	12.476.422

Il valore in euro riportato in tabella dei debiti originariamente espressi in USD o altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito al cambio rispettivamente del 31 dicembre 2018 e del 31 dicembre 2017.

Debiti per imposte sul reddito/Altri debiti correnti (nota 21)

La suddivisione degli Altri debiti è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Debiti previdenziali e assistenziali				
Debiti verso INPS	1.005.779	938.699	67.080	7,15%
Debiti verso INAIL	69.785	66.428	3.357	5,05%
Debiti verso altri istituti previdenziali e assistenziali	145.798	145.232	566	0,39%
Totale	1.221.362	1.150.359	71.003	6,17%
Altri debiti				
Debiti verso l'erario per ritenute	787.487	771.382	16.105	2,09%
Altri debiti tributari	1.789	2.439	-650	-26,65%
Debiti verso il personale	1.982.992	1.831.929	151.063	8,25%
Acconti	211.392	29.349	182.043	620,27%
Altri debiti vs controllate	150.702	22.052	128.650	583,39%
Altri debiti	268.600	514.765	-246.165	-47,82%
Totale	3.402.962	3.171.916	231.046	7,28%
Totale Debiti previdenziali e assistenziali e Altri debiti	4.624.324	4.322.275	302.049	6,99%

I "debiti verso il personale" comprendono, tra l'altro, il debito su stipendi differiti maturati dal personale dipendente alla data del 31 dicembre 2018.

Analisi dei debiti in base alla scadenza

	31/12/2018			31/12/2017		
	<= 1 anno	>1 anno <= 5 anni	> 5 anni	<= 1 anno	>1 anno <= 5 anni	> 5 anni
Debiti verso banche	4.474					
Debiti verso altri finanziatori		488.285			488.285	
Debiti verso fornitori	9.752.407			12.476.422		
Debiti verso imprese controllate	950.907			922.612		
Debiti verso imprese collegate	276.608					
Debiti previdenziali e assistenziali	1.221.362			1.150.359		
Altri debiti	3.252.260			3.149.864		
Totale	15.458.018	488.285		17.699.257	488.285	



J

Commenti alle principali voci del conto economico

Ricavi (nota 22)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Medicale	49.400.074	43.111.271	6.288.803	14,59%
Industriale	12.737.145	10.949.345	1.787.800	16,33%
<i>Totale fatturato</i>	62.137.219	54.060.616	8.076.603	14,94%

La società ha segnato un importante aumento del volume d'affari (+15% circa rispetto al 2017) in ambedue i settori operativi in cui opera, medicale e industriale.

Suddivisione dei Ricavi per aree geografiche

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Italia	41.075.148	35.483.771	5.591.377	15,76%
Europa	9.531.097	7.691.020	1.840.077	23,93%
Resto del Mondo	11.530.974	10.885.825	645.149	5,93%
<i>Totale fatturato</i>	62.137.219	54.060.616	8.076.603	14,94%

Il mercato italiano rimane prevalente ed è costituito in gran parte dalle società italiane del gruppo, anche se è necessario segnalare che buona parte della produzione fatturata alle società italiane del gruppo è destinata all'estero.

Altri proventi (nota 23)

L'analisi degli altri proventi è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Rimborsi assicurativi	62	621	-559	-90,02%
Recupero spese	125.423	154.470	-29.047	-18,80%
Plusvalenze su cespiti	31.537	34.152	-2.615	-7,66%
Altri ricavi e proventi	797.586	625.252	172.334	27,56%
<i>Totale</i>	954.608	814.495	140.113	17,20%

Nella voce "altri ricavi e proventi" risultano iscritti proventi per circa 140 mila euro sul progetto di ricerca cofinanziato FOMEMI – Sensori e strumenti a tecnologia Fotonica per Medicina a Minima Invasività REG. TOSCANA BANDO UNICO R&S 2014, Fondi della Unione Europea :POR FESR 2014-2020, Bandi RSI Bando 1 - Progetti strategici di ricerca e sviluppo.

Costi per acquisto di merce (nota 24)

L'analisi degli acquisti è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Acquisti materie prime e prodotti finiti	35.784.189	26.614.743	9.169.446	34,45%
Imballaggi	421.773	378.079	43.694	11,56%
Trasporto su acquisti	253.223	215.183	38.040	17,68%
Spese accessorie d'acquisto	226.981	204.009	22.972	11,26%
Altri acquisti	50.941	26.390	24.551	93,03%
<i>Totale</i>	36.737.107	27.438.404	9.298.703	33,89%

Altri servizi diretti/servizi ed oneri operativi (25)

La voce risulta così composta:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Servizi diretti				
Lavorazioni esterne	3.976.981	2.993.320	983.661	32,86%
Assistenza tecnica su prodotti	131.904	154.903	-22.999	-14,85%
Trasporti su vendite	240.095	281.013	-40.918	-14,56%
Provvigioni	36.568	125.466	-88.898	-70,85%
Royalties	1.680	1.440	240	16,67%
Viaggi per assistenza tecnica	188.517	173.919	14.598	8,39%
Altri servizi diretti	456.692	339.553	117.139	34,50%
<i>Totale</i>	5.032.437	4.069.614	962.823	23,66%
Costi per servizi ed oneri operativi				
Manutenzioni e assistenze su attrezzature	363.650	406.525	-42.875	-10,55%
Servizi e consulenze commerciali	198.540	109.633	88.907	81,10%
Servizi e consulenze legali e amministrativi	386.724	351.655	35.069	9,97%
Spese di audit	108.316	112.301	-3.985	-3,55%
Assicurazioni	155.855	194.445	-38.590	-19,85%
Spese per viaggi e soggiorni	623.297	488.208	135.089	27,67%
Congressi e fiere	385.030	337.458	47.572	14,10%
Spese pubblicitarie e promozionali	202.746	203.841	-1.095	-0,54%
Spese per gli immobili	892.680	712.912	179.768	25,22%
Imposte diverse da quelle sul reddito	92.165	74.154	18.011	24,29%
Spese gestione automezzi	284.214	271.077	13.137	4,85%
Forniture per ufficio	61.336	59.389	1.947	3,28%
Assistenza hardware e software	229.377	188.431	40.946	21,73%
Servizi e spese bancarie	38.248	38.830	-582	-1,50%
Godimento beni di terzi	326.936	377.235	-50.299	-13,33%
Compensi e indennità a Organi amministrativi e Collegio sindacale	567.887	758.939	-191.052	-25,17%
Lavoro interinale	84.633	138.972	-54.339	-39,10%
Altri costi e servizi	2.076.167	2.100.885	-24.718	-1,18%
<i>Totale</i>	7.077.801	6.924.890	152.911	2,21%

Le variazioni più significative della categoria "servizi diretti" riguardano i costi per "lavorazioni esterne" dovuti all'incremento del livello di attività e delle vendite e i costi per "altri servizi diretti" per maggiori consulenze tecnico-commerciali.

Nella voce "altri costi e servizi", sono compresi tra l'altro costi per consulenze tecnico scientifiche e costi per studi e ricerche per un totale di 283 mila euro. Per quanto attiene le attività e i costi di ricerca e sviluppo, si rinvia quanto già descritto nella relazione sulla gestione consolidata.

Impegni futuri per godimento beni di terzi

Si riassumono di seguito gli impegni futuri della società per godimento beni di terzi, suddivisi per scadenza:

Impegni per godimento beni di terzi	31/12/2018	31/12/2017
<= 1 anno	282.818	261.915
>1 anno <= 5 anni	570.034	435.396
> 5 anni	1.010	934
Totale	853.862	698.245

Tali costi sono relativi soprattutto a contratti di locazione per veicoli aziendali.

Costo del personale (nota 26)

I costi del personale sono articolati come segue :

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	11.352.822	11.236.415	116.407	1,04%
Oneri previdenziali e assistenziali	3.256.411	3.138.894	117.517	3,74%
Trattamento fine rapporto	645.761	611.510	34.251	5,60%
Costi del personale per stock options/stock based compensation	504.715	532.345	-27.630	-5,19%
<i>Totale</i>	15.759.709	15.519.164	240.545	1,55%

La voce "costi del personale per *stock option / stock based compensation*" accoglie i costi figurativi per le *stock option* assegnate dalla società ad alcuni dipendenti del gruppo.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (nota 27)

La voce risulta composta come segue:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	207.214	178.555	28.659	16,05%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.096.162	1.015.635	80.527	7,93%
Accantonamento per rischi su crediti	75.235	84.122	-8.887	-10,56%
Accantonamento per rischi e oneri		-15.000	15.000	-100,00%
<i>Totale</i>	1.378.611	1.263.312	115.299	9,13%

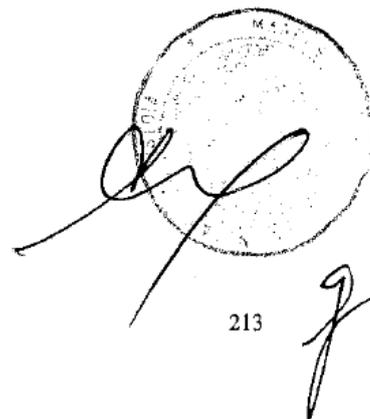
Oneri, Proventi finanziari e Utile (perdita su cambi) (nota 28)

La voce risulta così composta:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Proventi finanziari				
Interessi attivi C/C bancari e postali	347.423	396.761	-49.338	-12,44%
Dividendi da partecipate	2.307.500	1.862.500	445.000	23,89%
Dividendi altre partecipazioni		10.506	-10.506	-100,00%
Proventi finanziari da controllate	83.881	94.591	-10.710	-11,32%
Proventi finanziari da collegate	300	300		0,00%
Interessi attivi su titoli e attività finanziarie	201.355	209.199	-7.844	-3,75%
Plus. e altri proventi su titoli e attività finanziarie		21.553	-21.553	-100,00%
Altri proventi finanziari	23.187	5.781	17.406	301,09%
Totale	2.963.646	2.601.191	362.455	13,93%
Oneri finanziari				
Minusv. e altri oneri su titoli e attività finanziarie correnti	85.198		85.198	
Oneri finanziari da controllate	-116.318	117.898	-234.216	-198,66%
Altri oneri finanziari	11.793	13.058	-1.265	-9,69%
Totale	-19.327	130.956	-150.283	-114,76%
Utile (perdita) su cambi				
Differenze cambio attive	937.815	310.827	626.988	201,72%
Differenze cambio passive	-207.945	-3.343.201	3.135.256	-93,78%
Altri utili (perdite) su cambi	-145.700	422.286	-567.986	-134,50%
Totale	584.170	-2.610.088	3.194.258	-122,38%

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti dividendi da controllate per 2.307 mila euro circa, distribuiti dalla controllata Deka M.E.L.A. S.r.l. per 807 mila euro, e dalla controllata Quanta System S.p.A. per 1,5 milioni di euro.

La voce "altri oneri finanziari" accoglie l'iscrizione di interessi passivi derivanti dall'applicazione del principio contabile IAS 19 al trattamento di fine rapporto per circa 12 mila euro.



213

Altri proventi ed oneri non operativi (nota 29)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Altri oneri non operativi				
Acc.to per perdite di partecipate	643.292	100.000	543.292	543,29%
Svalutazione di partecipazioni	156.067		156.067	
<i>Totale</i>	799.359	100.000	699.359	699,36%
Altri proventi non operativi				
Plusvalenze su partecipazioni		563.655	-563.655	-100,00%
<i>Totale</i>		563.655	-563.655	-100,00%

La voce "Acc.to per perdite di partecipate" è relativa alle società controllate Cutlite do Brasil Ltda e Deka Sarl.

La voce "Svalutazioni di partecipazioni" accoglie nel presente esercizio la svalutazione operata direttamente sul valore della partecipazione detenuta in Deka Sarl.

La voce "plusvalenze su partecipazioni" accoglieva nell'esercizio 2017 la plusvalenza realizzata sulla cessione totale della partecipazione nella società Imaginalis S.r.l..

Imposte sul reddito (nota 30)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var. %
Imposte sul reddito IRAP	103.455	53.181	50.274	94,53%
Imposte anticipate/differite IRES	219.388	5.820	213.568	3669,55%
Imposte anticipate/differite IRAP	14.315	-5.333	19.648	-368,42%
Oneri/(Proventi) per IRES da consolidato fiscale	95.832	-746.295	842.127	-112,84%
Altre Imposte sul reddito		-4.987	4.987	-100,00%
Imposte esercizi precedenti	3.648		3.648	
<i>Totale</i>	436.638	-697.615	1.134.253	-162,59%

Il costo fiscale dell'esercizio è pari a 437 mila euro contro i -698 mila euro dello scorso esercizio.

Il prospetto che segue illustra la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica ed aliquota effettiva limitatamente all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES).

	2018	2017
Risultato Ante Imposte	3.250.677	(656.469)
Aliquota Ires	24,00%	24,00%
Ires Teorica	780.162	(157.553)
Oneri (proventi) fiscali non ripetibili	3.648	(1)
Oneri/(proventi) per IRES da consolidamento fiscale	95.832	(746.295)
Beneficio Pex		(127.527)
Maggiore (minore) incidenza fiscale rispetto all'aliquota teorica	(560.775)	285.912
Oneri fiscale effettivo	318.868	(745.464)
Aliquota Ires Effettiva	9,81%	113,56%

Il *tax rate* dell'anno è sensibilmente influenzato da alcune componenti di reddito non completamente tassate, come ad esempio i dividendi incassati e dall'applicazione dell'agevolazione ACE.

Il dettaglio della composizione delle imposte differite e anticipate è esposto alla precedente nota (16). Nelle imposte sul reddito di esercizio è iscritto il saldo di competenza dell'esercizio.

Dividendi distribuiti (nota 31)

L'Assemblea degli Azionisti di El.En. SpA tenutasi in data 15 maggio 2017 ha deliberato di distribuire un dividendo pari ad 0,40 euro per ognuna delle 19.297.472 azioni in circolazione (post operazione di frazionamento), alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 7.718.988,80 euro.

L'Assemblea degli Azionisti di El.En. SpA tenutasi in data 27 maggio 2018 ha deliberato di distribuire un dividendo pari ad 0,40 euro per ognuna delle 19.297.472 azioni in circolazione alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 7.718.988,80 euro.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, atipiche e inusuali (nota 32)

Per l'esercizio 2018 e per l'analogo periodo dello scorso esercizio la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche e/o inusuali ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.



215

Informativa sulle parti correlate (nota 33)

Le parti correlate sono identificate secondo la definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 24. In particolare si considerano parti correlate i seguenti soggetti:

- le società controllate e collegate;
- i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, il direttore generale e ove vi siano gli altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- le persone fisiche azionisti di El.En. S.p.A.;
- le persone giuridiche delle quali è posseduta una partecipazione rilevante da parte di uno dei maggiori azionisti della El.En. S.p.A., di un membro del Consiglio di Amministrazione, di uno dei componenti il Collegio Sindacale, del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Uno dei Consiglieri delegati, maggior azionista di El.En. S.p.A., è proprietario di una quota pari al 25% della Immobiliare del Ciliegio S.r.l., socia anch'essa della società.

Tutte le transazioni con le parti correlate sono avvenute ad ordinarie condizioni di mercato.

In particolare si evidenzia quanto segue:

Membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e Direttore Generale

Ai sensi della delibera Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) i compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, al Direttore Generale e le partecipazioni dagli stessi detenute nell'esercizio sono analiticamente illustrati nelle tabelle allegate alla "Relazione sulla Remunerazione ex artt. 123-ter T.U.F. e 84-quater Reg. Consob 11971/1999" che viene messa a disposizione nei termini di legge ed è consultabile sul sito internet www.elengroup.com - sezione "Investor relations/governance/documenti societari".

Si segnala che al Presidente del Comitato Tecnico Scientifico di El.En. S.p.A., Professor Leonardo Masotti, è stato attribuito un compenso fisso di 6.000 euro, oltre ad un compenso a titolo di remunerazione incentivante pari a 4.807 euro. Inoltre quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Deka MELA S.r.l. ha percepito un compenso pari a 21.000 euro e quale membro del Consiglio di Amministrazione di With Us Co. Ltd ha percepito un compenso per 1.500 mila yen. Nell'ambito del piano di *stock option* 2016-2025, risulta infine destinatario di opzioni attribuitegli in sede di attuazione del piano, di cui al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti Consob.

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione nella El.En. S.p.A.

Il socio Carlo Raffini, cui El.En. S.p.A. ha affidato un incarico professionale specifico per l'intero esercizio, ha percepito un compenso pari a 27 mila euro; inoltre per un incarico analogo, ha percepito un compenso dalla controllata Deka M.E.L.A. per complessivi 12 mila euro.

Società controllate e collegate

El.En. S.p.A. controlla un Gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione di mercato.

L'integrazione dei diversi prodotti e servizi offerti dal Gruppo genera frequenti transazioni commerciali tra le società del Gruppo stesso. Oggetto della maggior parte dei rapporti commerciali intragruppo è la produzione da parte di El.En. S.p.A. di sorgenti laser a CO₂ di media e alta potenza, che costituiscono un elemento fondamentale per la produzione di Ot-las S.r.l. (già Cutlite Penta S.r.l.) e Lasit S.p.A.. Altri rapporti commerciali intragruppo sono costituiti dalla produzione di apparecchiature laser medicali da parte di El.En. S.p.A., che, in parte, vengono cedute a Deka M.E.L.A. S.r.l., a Esthelogue S.r.l., a Deka Sarl, ad ASA S.r.l. e ad Asclepion Laser Technologies GmbH che, a loro volta, provvedono alla loro distribuzione.

I prezzi di trasferimento sono stabiliti con riferimento a quanto avviene normalmente sul mercato. Le suddette transazioni intragruppo riflettono pertanto l'andamento dei prezzi di mercato, rispetto ai quali possono eventualmente differire in misura contenuta in funzione delle politiche commerciali della società.

Si segnala che nell'ottobre del 2002 El.En. S.p.A. ha acquistato, a titolo gratuito, da Deka Mela S.r.l. la licenza d'uso del marchio omonimo per la commercializzazione delle apparecchiature laser prodotte da El.En. per il settore dentale medicale ed estetico in alcuni Paesi dell'area europea ed extra-europea.

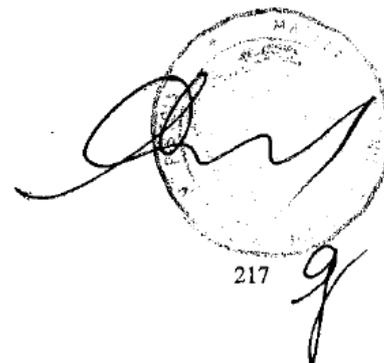
Nelle tabelle che seguono vengono analizzati i rapporti intercorsi nel periodo con le società controllate e collegate, sia a livello di scambi commerciali sia a livello di saldi debitori e creditori.

	Crediti finanziari		Altri crediti		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Imprese del gruppo:						
Asclepion Laser Technologies GmbH	984.966				1.131.325	
Deka MELA Srl					7.471.426	
Ot-las Srl			47.483		2.688.607	
Cutlite Penta Srl	500.000				14.574.408	
Esthelogue Srl	2.117.246		166.158		3.156.282	
Deka Srl					1.665.897	
Deka Japan Ltd					970	
BRCT Inc.	996.743				62.399	
Lasit Spa	1.973.831				46.012	
Quanta System SpA					147.048	
ASA Srl					333.367	
Cutlite do Brasil Ltda					288.299	
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd					3.648.296	
Deka Medical Inc	279.476				3.043.994	
Pharmonia Srl					3.660	
- Fondo Svalutazione Crediti					-3.798.264	
<i>Totale</i>	6.852.262		213.641		34.463.725	

	Crediti finanziari		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Imprese collegate:				
Actis Srl	30.000		1.764	
Immobiliare Del.Co. Srl	31.565			
Elesta Srl			640.708	
<i>Totale</i>	61.565		642.472	

	Debiti finanziari		Altri debiti		Debiti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Imprese del gruppo:						
Asclepion Laser Technologies GmbH					8.583	
Deka MELA Srl					36.907	
Ot-las Srl			4.942		135.023	
Cutlite Penta Srl					335.136	
Esthelogue Srl			145.760			
Lasit Spa					110.677	
Quanta System SpA					39.779	
Cutlite do Brasil Ltda					19.210	
Deka Medical Inc					98.467	
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd					9.686	
Penta-Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd					6.738	
<i>Totale</i>			150.702		800.205	

	Debiti finanziari		Altri debiti		Debiti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Imprese collegate:						
Elesta Srl	276.608					
<i>Totale</i>	276.608					



217

Imprese del gruppo:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Deka MELA Srl	12.281	127.307		139.588
Ot-las Srl	127.530	3.887		131.417
Cutlite Penta Srl	9.852	8.479		18.331
Lasit Spa	498.408			498.408
Quanta System SpA	206.686	17.309		223.995
Asclepion Laser Technologies GmbH	229.188	12.797		241.985
ASA Srl	26.500			26.500
With Us Co Ltd	5.258	368		5.626
Deka Japan Ltd		836		836
Totale	1.115.702	170.983		1.286.684

Imprese del gruppo:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Deka MELA Srl	29.055.022	1.013.575	30.068.597
Ot-las Srl	1.693.131	65.143	1.758.275
Cutlite Penta Srl	2.097.597	485.351	2.582.948
Esthelogue Srl	72.432	34.229	106.661
Deka Srl	1.157.069	35.528	1.192.597
Lasit Spa	25.848	620	26.468
Asclepion Laser Technologies GmbH	529.470	215.165	744.635
Quanta System SpA	370.827	104.699	475.526
ASA Srl	1.110.914	1.221	1.112.135
Penta-Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd	247.579		247.579
Cutlite do Brasil Ltda	47.215		47.215
Pharmonia Srl		2.000	2.000
Jena Surgical GmbH	223.959		223.959
Totale	36.631.063	1.957.531	38.588.594

Imprese collegate:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Elesta Srl	850.870	20.349	871.219
Totale	850.870	20.349	871.219

Imprese del gruppo:	Altri proventi
Deka MELA Srl	343.101
Ot-las Srl	98.119
Cutlite Penta Srl	24.531
Esthelogue Srl	16.971
Deka Srl	1.838
Lasit Spa	105.654
Asclepion Laser Technologies GmbH	350
Penta Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd	1.824
Totale	592.388

Imprese collegate:	Altri proventi
Elesta Srl	15.051
Actis Srl	1.200
Totale	16.251

I valori delle tabelle sopraelencate si riferiscono a operazioni inerenti la gestione caratteristica della società.

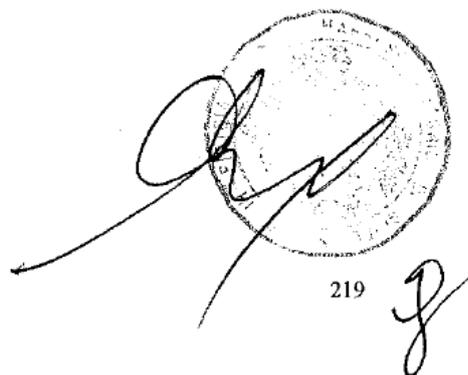
Gli altri proventi si riferiscono prevalentemente ai canoni di affitto addebitati rispettivamente a Deka M.E.L.A. S.r.l. e a Ot-las S.r.l. per le porzioni dello stabilimento di Calenzano da loro occupate e a Lasit S.p.A. per lo stabilimento di Torre Annunziata.

Sono inoltre stati contabilizzati "Proventi finanziari" per circa 84 mila euro riferiti ad interessi attivi su finanziamenti concessi alle società controllate.

Sono infine stati contabilizzati fra gli "Altri crediti" i crediti verso le società consolidate fiscalmente, Ot-las S.r.l. ed Esthelogue S.r.l., per circa 214 mila euro.

Nella tabella che segue si evidenzia l'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale della società.

Incidenza delle operazioni con parti correlate	Totale	di cui con parti correlate	Inc %
Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale			
Partecipazioni	17.667.944	16.643.446	94,20%
Crediti commerciali	40.715.590	35.106.198	86,22%
Altri crediti correnti	7.613.101	7.127.468	93,62%
Finanziamenti e altri debiti finanziari non correnti	488.285	-	0,00%
Finanziamenti e altri debiti finanziari correnti	281.082	276.608	98,41%
Debiti commerciali	10.552.612	800.205	7,58%
Altri debiti correnti	4.624.324	150.702	3,26%
Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico			
Ricavi	62.137.219	39.459.813	63,50%
Altri proventi operativi	954.608	608.639	63,76%
Costi per acquisti di merce	36.737.107	1.115.702	3,04%
Servizi diretti	5.032.437	41.606	0,83%
Costi per servizi ed oneri operativi	7.077.801	129.375	1,83%
Oneri finanziari	(19.327)	(116.318)	601,84%
Proventi finanziari	2.963.646	2.391.681	80,70%
Imposte sul reddito	436.638	-	0,00%



219

Fattori di rischio e procedure di gestione del rischio finanziario (nota 34)

Rischio operativo

Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti della società, essa opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità, peraltro certificate, del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative opportunamente accese dalla Società.

I principali strumenti finanziari della Vostra società includono conti correnti e depositi a breve, titoli, passività finanziarie a breve e lungo periodo. Oltre a questi la società ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività operativa.

I principali rischi finanziari a cui si espone la società sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, la società opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni.

Il fondo svalutazione crediti a valere sui crediti commerciali verso terzi, accantonato alla fine dell'esercizio, rappresenta circa il 8% del totale dei crediti stessi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi e verso controllate si rimanda a quanto già esposto nella nota (6).

Per quanto riguarda i crediti di finanziamento, essi si riferiscono per lo più a finanziamenti concessi a società collegate e controllate.

La società ha sottoscritto:

- nell'esercizio 2013 una fidejussione per un massimo di 50 mila euro, incrementata successivamente ad un massimo di 100 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2019 e prorogabile annualmente.

Rischio di liquidità e tasso di interesse

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. Alla data attuale la società ritiene che la liquidità detenuta si mantenga elevata e la posizione finanziaria netta sia largamente positiva alla fine dell'anno. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della società è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

Strumenti Finanziari (nota 35)

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della Società.

	Val. contabile 31/12/2018	Val. contabile 31/12/2017	Val. equo 31/12/2018	Val. equo 31/12/2017
Attività finanziarie				
Crediti finanziari correnti	6.976.832	4.522.435	6.976.832	4.522.435
Titoli e altre attività finanziarie non correnti	12.256.886	12.055.531	12.256.886	12.055.531
Titoli e altre attività finanziarie correnti	1.951.235	2.036.433	1.951.235	2.036.433
Disponibilità liquide	26.194.767	43.373.454	26.194.767	43.373.454
Debiti e passività finanziarie				
Finanziamenti e altri debiti finanziari non correnti	488.285	488.285	488.285	488.285
Finanziamenti e altri debiti finanziari correnti	281.082	-	281.082	-

Valore equo - gerarchia

La società utilizza la seguente gerarchia per determinare e documentare il valore equo degli strumenti finanziari basato su tecniche di valutazione:

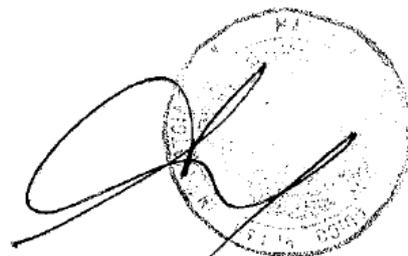
Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche.

Livello 2: altre tecniche per le quali tutti gli input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato sono osservabili, sia direttamente che indirettamente.

Livello 3: tecniche che utilizzano input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato che non si basano su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2018, la società detiene i seguenti titoli valutati al valore equo:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Polizze d'investimento		12.256.886		12.256.886
Fondi comuni di investimento	1.951.235			1.951.235
Totale	1.951.235	12.256.886	0	14.208.121



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

Altre informazioni (nota 36)

Compenso ad Amministratori e Sindaci

	31/12/2017	31/12/2017	Variazione	Variazione %
Compenso Amministratori	475.587	666.639	-191.052	-28,66%
Compenso Sindaci	72.800	72.800	0	0,00%
Totale	548.387	739.439	-191.052	-25,84%

Informazioni su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto all'art. 1, commi 125-129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche; in particolare prevede che le imprese devono indicare nella nota integrativa al bilancio di esercizio 2018 e nella eventuale nota integrativa consolidata, ove redatta, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nella citata legge".

In considerazione del fatto che tale disposizione ha sollevato alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, si è fatto riferimento agli orientamenti suggeriti dalle Associazioni di Categoria (ASSONIME e CNDCEC) e si ritiene che non rientrino nell'ambito dell'obbligo di pubblicazione:

- i corrispettivi relativi a cessioni di beni e prestazioni di servizi inerenti operazioni svolte nell'ambito della propria attività, in presenza di rapporti sinallagmatici gestiti secondo regole di mercato; si ritiene trattarsi di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità;
- le misure generali fruibili da tutte le imprese rientranti nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo stato (ad. Esempio ACE);
- i vantaggi economici selettivi, ricevuti in applicazione di un regime di aiuti, accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati (agevolazioni fiscali e contributive, anche in tema di assunzione di disabili);
- i contributi per la formazione ricevuti da fondi interprofessionali, quali ad esempio Fondimpresa in quanto enti finanziati con i contributi delle stesse imprese.

Infine si ricorda che dall'agosto 2017 è attivo il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato presso il Ministero dello Sviluppo Economico, ove devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti "de minimis" erogati a favore di ciascuna impresa da parte dei soggetti che concedono gli aiuti stessi e a cui si rimanda.

Ciò premesso in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio da El.En. spa a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Ente Concedente	Ente Erogatore	Titolo dell'agevolazione	Descrizione	Importo
Regione Toscana	Sviluppo Toscana	Contributo nella spesa su progetto di ricerca e sviluppo	POR FESR 2014-2020 – Asse Prioritario 1 - Bandi per aiuti agli investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione – Progetto cofinanziato dalla Regione Toscana denominato : "FOMEMI" Sensori e strumenti a tecnologia Fotonica per Medicina e Minima invasività	139.810
Consorzio CALEF		Incarico retribuito	Esecuzione attività di R&S relative al progetto LACER per la parte di competenza del consorzio El En, Spa (ammesso a finanziamento sotto forma di contributo nella spesa da parte del MUR con Decreto Dirigenziale n. 04 del 10/01/2005)	57.295

Si segnala infine che nella suddetta tabella non sono indicati vantaggi economici al di sotto di 10 mila euro; detta soglia deve intendersi riferita al totale dei vantaggi economici che la società ha ricevuto dal medesimo ente nell'esercizio 2018, sia che il beneficio sia stato erogato con un unico atto sia che l'erogazione sia avvenuta con una pluralità di atti.

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione contabile.

Tipo di servizio	Società che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Compensi di competenza 2018 (euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA		61.239
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA	(1)	15.680
Altri servizi	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA	(2)	10.000
				86.919

(1) Esame della dichiarazione di carattere non finanziario

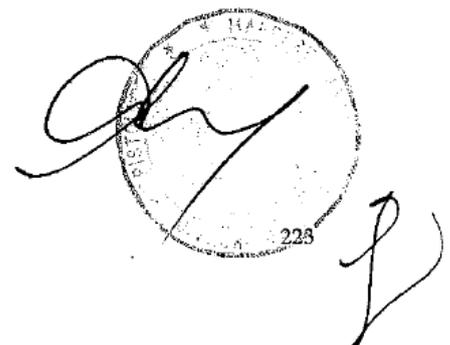
(2) Servizi di assistenza metodologica in relazione all'adozione del IFRS 16

Gli onorari indicati sono al netto dei rimborsi per le spese sostenute e del contributo di vigilanza a favore della Consob.

Numero medio dipendenti suddivisi per categoria

Personale	Media del periodo	31/12/2018	Media del periodo precedente	31/12/2017	Variazione	Var. %
Dirigenti	14	14	15	14	0	0,00%
Quadri	15	13	16	16	-3	-18,75%
Impiegati	121	123	111	119	4	3,36%
Operai	90	94	83	85	9	10,59%
Totale	239	244	225	234	10	4,27%

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato - Ing. Andrea Cangioli



A circular stamp with a handwritten signature over it. The stamp contains the text "SOCIETA' ITALIANA" at the top and "228" at the bottom. To the right of the stamp is a large handwritten flourish.

Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Cangiolì in qualità di Amministratore Delegato, Enrico Romagnoli in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di El.En. S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso del 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo

3. Si attesta, inoltre, che :

3.1 il bilancio separato al 31 dicembre 2018:

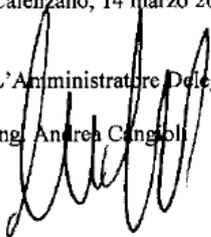
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

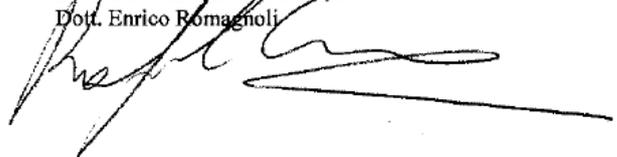
Calenzano, 14 marzo 2019

L'Amministratore Delegato

Ing. Andrea Cangiolì



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Dot. Enrico Romagnoli

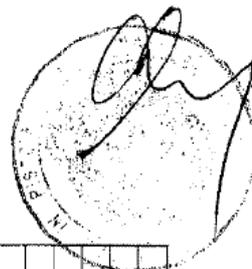


Allegato "F"
all'atto Rep. 144574 Racc. 16015

Dettaglio schede di voto

N° voti	Denominazione	Q.1 Bil.
2.927.688	CANGIOLI ANDREA	F
1.885.122	CLEMENTI GABRIELE	F
2.011.636	S.M.I.L. SRL	F
1.449.648	IMMOBILIARE DEL CILIEGIO SRL	F
988.496	BAZZOCCHI BARBARA	F
66.648	PECCI ALBERTO	F
63.000	CANGIOLI MARTA	F
51.500	CANGIOLI SILVIA	F
40.500	CANGIOLI GIULIA	F
40.000	PECCI ROBERTA	F
1.200	SALVADORI PAOLA	F
56.000	RAFFINI CARLO	F
923	AMUNDI ETF FTSE ITALIA PIR UCITS	F
470.000	STARFUND (ING IM)	F
2.234	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	F
12.736	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS	F
12.888	NATWEST TRU-DEP SERV LTD ATO ST. JAMES'S PL BAL MANAGED UN TR	F
1.786	ISHARES EDGE MSCI MULTIFACTOR INTL SMALL-CAP ETF	F
12.594	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	F
3.356	ARROWSTREET GLOBAL EQUITY ACWI TRUST FUND	F
2.821	ARROWSTREET CAPITAL GLOBAL EQUITY LONGSHORT FUND (FEEDER)	F
5.770	ARROWSTREET INTERNATIONAL EQUITY EAFE TRUST FUND	F
1.127	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	F
7.655	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	F
334	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	F
26	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	F
31	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	F
2.307	ISHARES VII PLC	F
2.430	ISHARES VII PLC	F
5.604	PARAMETRIC INTERNATIONAL EQUITY FUND	F
14.886	MAINSTAY MACKAY INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	F
4.091	GMO BENCHMARK-FREE FUND	F

N° voci	Denominazione	O.1 Bil.
3.215	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF	F
1.734	NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS	F
474	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	F
1.349	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	F
17.885	MGI FUNDS PLC	F
74	GTA A PANTHER FUND LP	F
11.214	MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	F
1.784	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	F
20.721	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC	F
13.882	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D	F
14.555	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	F
2.252	SO CALIFOW UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST FUND	F
75	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL SMALLCAP EQ FUND	F
1.385	WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIVIDEND FUND	F
5.718	WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALLCAP DIVIDEND FUND	F
21.508	VFM SMALL COMPANIES TRUST	F
304	UBS ETF	F
56	UBS ETF	F
12.731	ISS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	F
2.445	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TRF	F
8.736	ISS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	F
1.940	VERDIPAPFONDET KLP AKSJGLOBAL SMALL CAP INDEXES I	F
7.159	ASCENSION ALPHA FUND, LLC	F
5.884	CHURCH OF ENGLAND INVESTMENT FUND FOR PENSIONS	F
10.378	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	F
1.870	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	F
849	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	F
18.805	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	F
14.564	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	F
3.328	1198 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND	F
1.791	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	F
10.587	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	F
4.052	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	F
3.680	STATE OF UTAH, SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS	F
1.157	THE TRUSTEES OF TESCO PLC PENSION SCHEME	F



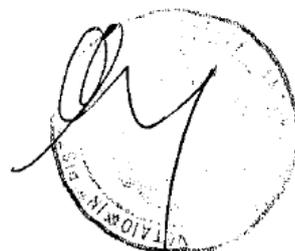
[Handwritten signature]

N° voci	Denominazione	O.1 Bil.
35.629	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST	F
2.088	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPL	F
1.944	PESCO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST	F
8.300	CC AND L US Q MARKET NEUTRAL ONSHORE FUND II	F
150	CC&L Q. CAN EQUITY 130/30 PLUS FUND	F
9.900	CC&L Q. MARKET NEUTRAL FUND	F
87.000	NN (L)	F
2.806	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	F
302.118	BAYVX A3 FONDS	F
2.201	IPAC SPECIALIST INVESTMENT STRATEGIES - INTERNATIONAL SHARE STRATEGY NO.1	F
18.073	UNISUPER	F
700	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (UNHEDGED) INDEX POOL	F
21.259	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.	F
5.472	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	F
1.906	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	F
2.873	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	F
11.774	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	F
6.571	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	F
3.456	ALLIANZGI-FONDS DSPT	F
1.917	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	F
10.800	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	F
21.289	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY NA INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	F
4.906	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY NA INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	F
445	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	F
278	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B	F
3.246	AMEREN HEALTH AND WELFARE TRUST	F
517	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	F
1.796	VERMONT PENSION INVESTMENT COMMITTEE	F
1.828	CANADA POST CORPORATION REGIST PENS PLAN	F
21.500	UNION PME-ETI ACTIONS	F
8.274	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	F
2.373	INTERNATIONAL EQUITY FUND	F
230	ASSOCIATED CAPITAL GROUP INC	F
3.629	ARROWSTREET GLOBAL EQUITY ACWI SMALL CAP CIT	F
10.428	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC	F



[Handwritten mark]

N° voti	Denominazione	O.1 Bil.
2.725	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	F
12.777	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	F
53.305	BNYMTCO LZRO PAN EURO SMALL CAP FND	F
51	DEUTSCHE XTRK MSC: EMU HDG EQ ETF	F
1.676	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN	F
12.388	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	F
243.561	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO	F
544	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	F
2.579	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	F
5.730	CPA COP PSERS ACADIAN ASSET MGMT	F
2.502	STATE BOARD OF ADMINISTRATION OF FLORIDA	F
11.490	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	F
270.000	INN PARAPLUFONDS 1 NV	F
1	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	F
1	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA	F
11.715	UPS GROUP TRUST	F
7.244	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	F
16.146	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	F
100	CO&L GLOBAL EQUITY FUND	F
490	UNIVERSITY OF GUELPH FOREIGN PROPERTY TRUST	F
11.149	ARROWSTREET CAPITAL GLOBAL EQUITY LONGSHORT FEEDER FUND LIMITED	F
1.595	ARROWSTREET INTERNATIONAL EQUITY EAFE ALPHA EXTENSION CIT	F
3.740	UBS FUND MGT (CH) AG CH05:GUBSCHIF2-EGSCPI	F
238	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	F
2.654	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST	F
2.278	ARROWSTREET (CANADA) GLOBAL ALL-COUNTRY FUND II	F
1.882	ARROWSTREET (CANADA) GLOBAL SMALL CAP FUND I	F
10.445	ARROWSTREET (CANADA) GLOBAL WORLD SMALL CAP FUND II	F
1.734	SSGA SPDR ETFs EUROPE I PUBLIC LIMITED COMPANY	F
38	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	F
4.400	UNION PME ETI DIVERSIFIE	F
1.100	BROGNIART PME DIVERSIFIE	F
1.973	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND	F
682	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES INDEX FUND	F
6.726	OPTIMIX WHOLESALE GLOBAL SMALLER COMPANIES SHARE TRUST	F



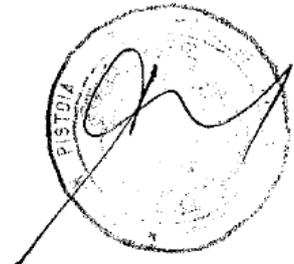
f



Sito internet: www.elengroup.com

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE EX ARTT. 123-TER T.U.F. E 84-
QUATER REG. CONSOB 11971/1999

approvata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 14 marzo 2019



INDICE

PREMESSA.....	3
SEZIONE I.....	4
1. Gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni (lett. a).....	4
2. Comitato per la remunerazione: composizione, competenze e modalità di funzionamento (lett. b).	6
3. Utilizzazione di esperti indipendenti (lett. c).....	7
4. Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base (e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente) (lett. d).....	7
5. Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione (con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo) (lett. e).....	8
6. Benefici non monetari (lett. f).....	10
7. Descrizione degli obiettivi di <i>performance</i> in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili. Legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione (lett. g).	10
8. Azioni, opzioni, altri strumenti finanziari e altre componenti variabili della remunerazione (lett. h).....	11
9. Trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro (lett. l). Eventuali altre coperture assicurative e previdenziali (lett. m).....	12
10. Politica retributiva amministratori indipendenti, componenti comitati intraconsiliari, incarichi particolari (lett. n).	12
SEZIONE II.....	13
1.1. PRIMA PARTE.....	13
1.1.1. Descrizione delle voci che compongono la remunerazione e il trattamento di fine rapporto del consiglio di amministrazione.....	13
1.1.2. Indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.	14
1.1.3. Compensi superiori degli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche.....	14
1.1.4. Descrizione delle componenti della retribuzione del collegio sindacale.....	15
1.2. SECONDA PARTE – TABELLE.....	16

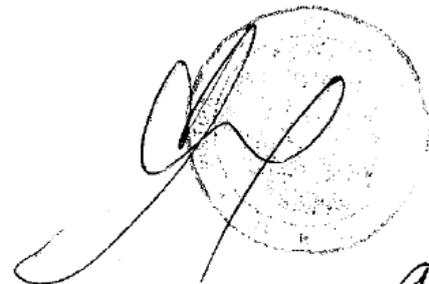
PREMESSA

La presente relazione è elaborata ai sensi dell'art. 123-ter D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 ("T.U.F.") e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti CONSOB 11971/1999 ("Regolamento Emittenti"), così come previsto dall'art. 84-quater del predetto Regolamento.

Essa illustra la politica di remunerazione adottata dalla El.En. s.p.a. ("la Società") con riferimento al consiglio di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, le procedure previste per la adozione e la attuazione di tale politica, le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della stessa, la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la effettiva remunerazione ed, infine, analiticamente, i compensi corrisposti ai predetti soggetti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate.

E' stata approvata dal consiglio di amministrazione di El.En. s.p.a. ("il Consiglio") nella seduta del 14 marzo 2019, e, quanto alla sezione I, - che intende costituire definizione della politica per la remunerazione anche ai sensi dell'art. 6 (principio 6.P.4) del codice di autodisciplina per le società quotate emanato da Borsa Italiana s.p.a. ("Codice di Autodisciplina") - essa verrà, in osservanza di quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, T.U.F., e ai fini di cui all'art. 9.2 del *Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate* di El.En. s.p.a., sottoposta alla approvazione, consultiva e non vincolante, della assemblea degli azionisti ("la Assemblea") convocata per la approvazione del bilancio di esercizio 2018.

* * *



SEZIONE I

La presente sezione della relazione illustra:

- a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche di El.En. s.p.a.;
- b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

* * *

1. Gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni (lett. a)

L'art. 21 dello statuto della Società recita:

“Articolo 21 Compensi

Ai componenti del consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. L'Assemblea può attribuire agli stessi compensi, partecipazione agli utili, diritti a sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione, trattamento di fine mandato nonché stipulare a loro favore polizze integrative per il periodo di durata in carica.

L'Assemblea determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

La remunerazione complessiva degli amministratori esecutivi deve essere strutturata in termini tali da far sì che una parte significativa di essa risulti legata a risultati economici conseguiti dalla società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione.”

L'art. 20 dello statuto, riserva poi al consiglio di amministrazione (“Consiglio”) la “*determinazione della remunerazione degli organi delegati, del Presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.*”

La Società fin dal 2000 ha costituito in seno al Consiglio un comitato per la remunerazione (“il Comitato”) regolato quanto a ruolo, composizione e funzioni da un apposito regolamento (“il Regolamento del Comitato”) approvato, in virtù delle previsioni di cui al Codice di Autodisciplina, dal Consiglio di amministrazione ed adeguato nel corso degli anni alla mutata disciplina fino alla ultima modifica apportata il 15 maggio 2012.

L'art. 9 del Regolamento del Comitato descrive i compiti del Comitato e prevede:

“Al Comitato sono affidati i compiti di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. Esso, pertanto, in veste consultiva e propositiva:

- presenta al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (6.P.4);

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (6.C.5);

- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance(6.C.5).

- svolge di propria iniziativa o allorchè richiesto dal consiglio, le attività istruttorie e preparatorie adeguate e necessarie alla elaborazione della politica di remunerazione;

- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.”

Pertanto, la politica delle remunerazioni dei componenti gli organi di amministrazione della Società viene approvata dalla Assemblea, su proposta del Consiglio, il quale delibera tenendo conto di quanto raccomandato e suggerito dal Comitato.

In concreto, la Assemblea delibera l'ammontare complessivo per la remunerazione di tutti i componenti del Consiglio, sia nella parte fissa sia in quella variabile, provvedendo poi: a suddividere direttamente in adunanza la somma, fissa, da destinarsi alla ripartizione fra tutti i membri; a determinare quella che il Consiglio avrà a disposizione per la attribuzione al presidente e ai consiglieri delegati; ed, infine, a quantificare quella, variabile, da destinare a incentivi e *bonus* erogabili a presidente, consiglieri delegati e consiglieri investiti di particolari cariche a fronte del raggiungimento di obiettivi predeterminati, di operazioni di carattere straordinario o di risultati eccezionali.

Inoltre dal 2011, essa delibera anche le linee guida sulla base delle quali, relativamente all'esercizio, spetta e viene erogata la parte variabile di compenso agli amministratori esecutivi, incluso il presidente, ai consiglieri investiti di particolari cariche (di seguito "Amministratori"), al direttore generale (di seguito "Direttore Generale") e, ove vi siano ai dirigenti individuati dal consiglio come portatori di responsabilità strategiche (di seguito "Dirigenti").

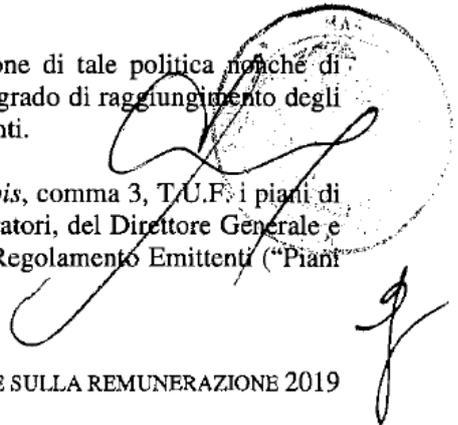
La proposta di determinazione del compenso dell'organo amministrativo viene formulata alla assemblea dal Consiglio, il quale approva, su proposta del Comitato e udito il parere del collegio sindacale: 1) almeno ogni tre anni, in occasione del rinnovo del Consiglio, l'ammontare complessivo della parte fissa di remunerazione di tutto il Consiglio, presidente e delegati inclusi, da attribuire a seguito del nuovo mandato; 2) annualmente, una politica di remunerazione incentivante e, ove occorra, la somma da attribuire agli Amministratori, al Direttore Generale e ai Dirigenti quale parte variabile di compenso spettante al raggiungimento di determinati risultati prefissati o quale *bonus* erogabile in occasione di operazioni di carattere straordinario o di risultati eccezionali.

Successivamente alla delibera assembleare che elegge l'organo amministrativo e che provvede già a suddividere la parte di compenso fissa destinata a essere ripartita in parti uguali fra tutti i componenti, il Consiglio, procede, in sede di attribuzione della delega di poteri, alla suddivisione della parte fissa di compenso stanziato dalla assemblea a favore del presidente e dei consiglieri delegati.

Ogni anno, di norma nella prima metà del mese di marzo, in occasione della approvazione del progetto di bilancio, su proposta del Comitato, il Consiglio approva il piano di remunerazione incentivante per l'esercizio in corso assegnando obiettivi predeterminati al presidente, qualora sia anche consigliere delegato, agli Amministratori, al Direttore Generale e ai Dirigenti. In occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio precedente, udito il parere del collegio sindacale, valutato il raggiungimento degli obiettivi prefissati assegnati, attribuisce, ove spettante, al presidente, qualora sia anche consigliere delegato, agli Amministratori, al Direttore generale e ai Dirigenti, la parte variabile di compenso effettivamente maturata in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'esercizio precedente e nei limiti dell'ammontare complessivo stabilito dalla assemblea.

Il Comitato ha anche la funzione di vigilare sulla corretta attuazione di tale politica nonché di valutare prima della adunanza di Consiglio chiamato a deliberare, il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati a Amministratori, al Direttore Generale e ai Dirigenti.

Inoltre la Assemblea è chiamata ad approvare, ai sensi dell'art. 114-bis, comma 3, T.U.F. i piani di compensi basati su strumenti finanziari, anche a favore di Amministratori, del Direttore Generale e dei Dirigenti, definibili rilevanti ai sensi dell'art. 84-bis, comma 2, Regolamento Emittenti ("Piani

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature extends downwards and to the right, ending in a long, sweeping tail.

Rilevanti" o "Piani").

Con riferimento ai Piani Rilevanti, il Comitato è investito nella fase di istruttoria e predisposizione del piano e dei suoi dettagli (*vesting period*, destinatari, limitazioni a carico di Amministratori, Direttore Generale e Dirigenti) e presenta al Consiglio la proposta del Piano per la sottoposizione alla approvazione degli azionisti. Qualora il Piano preveda una delega di attuazione in capo al Consiglio, il Comitato procede alla elaborazione della proposta di attuazione da sottoporre al Consiglio per la approvazione.

Nel 2016 la Società ha approvato il Piano di Stock Option 2016-2025 in relazione al quale è disponibile sul sito internet della Società la seguente documentazione nelle seguenti rispettive sezioni:

a) verbale di approvazione della Assemblea in data 12 maggio 2016 del Piano di Stock Option 2016-2025 e documentazione di corredo ivi compreso, all'interno della relazione illustrativa dell'organo amministrativo dell'argomento, il documento informativo, aggiornato alla data del 25 marzo 2016, redatto ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti – sez. *Investor Relations/documenti assembleari/assemblea ordinaria e straordinaria 26 aprile 2016 – 12 maggio 2016*;

b) verbale di adunanza del Consiglio in data 13 settembre 2016 di attuazione del Piano di Stock Option 2016-2025 e di esercizio della delega, ex art. 2443 c.c., di aumento di capitale riservato a servizio di detto piano con relativa documentazione di corredo – sez. *Investor Relations/documenti societari/Piano di Stock Option 2016-2025*;

c) il documento informativo, aggiornato alla data del 13 settembre 2016, redatto ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti e contenente (pagg. 16 e ss.) la tabella n. 1 prevista nel paragrafo 4.24 dell'Allegato 3A, Schema 7 - sez. *Investor Relations/documenti societari/Piano di Stock Option 2016-2025*.

* * *

2. Comitato per la remunerazione: composizione, competenze e modalità di funzionamento (lett. b)

Il Comitato presente, si è detto, in seno al Consiglio fin dall'anno 2000, anno di ammissione delle della Società alle negoziazioni sul mercato gestito da Borsa Italiana s.p.a., è dotato di un proprio Regolamento che ne definisce composizione, ruolo e competenze e ne disciplina modalità di nomina e di funzionamento.

Esso viene eletto dal Consiglio in sede di prima adunanza consiliare e, di norma, la durata è allineata con la scadenza del mandato del Consiglio. Si compone di tre membri, tutti scelti fra i consiglieri non esecutivi, due dei quali possiedono i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice.

Attualmente e fino alla scadenza del Consiglio in carica, ovvero la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, esso è così composto: Dott.ssa Fabia Romagnoli, consigliere indipendente, che lo presiede in virtù di designazione degli altri componenti; Dott. Alberto Pecci, consigliere non esecutivo; Sig. Michele Legnaioli, consigliere indipendente.

Il Comitato svolge i compiti e le funzioni di cui all'art. 9 del Regolamento, consistenti sostanzialmente in quelli previsti dall'art. 6 del Codice è già descritti alle pagine 4 e 5 che precedono.

Esso si riunisce almeno una volta per ogni esercizio, nei primi mesi dell'anno, e, comunque prima della approvazione del progetto di bilancio, nonchè ogniqualvolta le circostanze lo richiedano o uno dei componenti lo ritenga opportuno.

Le riunioni hanno una durata che varia a seconda della complessità degli argomenti da trattare e sono regolarmente verbalizzate da un segretario e trascritte in un apposito libro verbali. Nel 2016 in

occasione della predisposizione del Piano di Stock Option e per le altre questioni relative alla remunerazione di Amministratori e Dirigenti il Comitato si è riunito 7 (sette) volte e la durata media delle riunioni è stata di settantasei minuti.

Nel 2017 si è riunito 1 (una) volta e la riunione è durata un'ora.

Nel 2018 si è riunito 3 (tre) volte. La durata media delle riunioni è di 80 (ottanta) minuti esclusa quella di nomina del presidente che ha avuto una durata inferiore.

A seguito delle riunioni il comitato procede a relazionare, nella prima adunanza di Consiglio utile, o, ove necessario, a chiederne la convocazione e a formulare le proprie valutazioni e proposte.

Nel formulare le proprie proposte di remunerazione al Consiglio, il Comitato cura che la remunerazione degli Amministratori e del Direttore Generale sia definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e che una parte significativa della remunerazione complessiva dei consiglieri destinatari di deleghe gestionali o che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa sia legata al raggiungimento di obiettivi specifici, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati dal Consiglio.

Nel caso di predisposizione di Piani Rilevanti - e lo ha fatto anche in occasione dell'ultimo piano approvato - cura che, in caso di inclusione fra i destinatari di Amministratori: sia assicurato un periodo medio di *vesting* di almeno tre anni; il *vesting* sia soggetto a obiettivi di *performance* predefiniti e misurabili; essi mantengano fino al termine del mandato una quota delle azioni acquistate attraverso l'esercizio delle opzioni loro assegnate.

Nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni, il Comitato assicura idonei collegamenti funzionali ed operativi con le competenti strutture aziendali e, avendone piena ed incondizionata facoltà, accede alle informazioni e funzioni aziendali che ritenga necessarie.

Ancorché allo stato attuale il Comitato possieda al suo interno le competenze e la esperienza adeguate allo svolgimento delle funzioni affidategli dal Consiglio, ove occorra, ha il potere di avvalersi di consulenti esterni, di cui abbia preventivamente valutato la indipendenza di giudizio, e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.

3. Utilizzazione di esperti indipendenti (lett. c)

Come anticipato nel paragrafo precedente fino ad ora la Società nella definizione della politica delle remunerazioni si è avvalsa delle risorse disponibili all'interno della Società stessa nonché della competenza ed indipendenza di giudizio dei componenti il Comitato.

4. Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base (e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente) (lett. d)

Nella determinazione della politica di remunerazione degli Amministratori, Direttore Generale e Dirigenti della Società ha giocato fino ad oggi un ruolo determinante sia la circostanza che nel Consiglio sedessero da molto tempo e senz'altro dalla ammissione, nel 2000, delle azioni al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a., gli azionisti storici della società che insieme hanno sempre avuto una consistente quota del capitale sociale, sia fino al 31 dicembre 2016, la assenza di un direttore generale.

Per tale motivo, la professionalità e dedizione dimostrata dai consiglieri esecutivi è stata costantemente ritenuta sufficiente condizione di allineamento dei loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario di creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e non è, invece, stata mai condizionata dalla consistenza e dalla natura della remunerazione attribuita o percepita.

La Società alla luce dell'andamento e dei risultati raggiunti non ha mai ritenuto determinante un

sostegno motivazionale dei consiglieri esecutivi e delle figure strategiche.

Sostanzialmente, l'allineamento alle disposizioni, dapprima, del Codice e, poi, della normativa primaria e regolamentare ha imposto alla Società di procedere alla attribuzione di una componente aggiuntiva della remunerazione consistente nella parte variabile e legata al raggiungimento di obiettivi predeterminati, misurabili e in parte ultrannuali.

La evoluzione della Società e di tale allineamento ha poi portato nel corso del 2016 per la prima volta, in occasione della approvazione del Piano di Stock Option 2016-2025 alla inclusione fra i destinatari dei diritti di opzione alla sottoscrizione di azioni ordinarie di nuova emissione della Società, il presidente e i consiglieri esecutivi della Società.

Le finalità perseguite dalle componenti variabili, ivi inclusi i piani di *stock option*, restano quelle di incentivare, fidelizzare e attrarre Amministratori, Direttore Generale e Dirigenti, oltre che altri dipendenti con ruoli chiave.

Ciò che si evolve sono le modalità con le quali tali finalità sono perseguite anche nella prospettiva della introduzione nella gestione latamente intesa della Società di nuove figure e diversi soggetti.

Infatti con riferimento al Direttore Generale nominato con decorrenza 1 gennaio 2017 e soggetto estraneo alla compagine sociale, il Consiglio su proposta del Comitato ha approvato il 15 dicembre 2016 una politica remunerativa *ad hoc* che prevede una componente fissa, rilevante rispetto a quelle del passato in quanto figura esterna con un compenso già definito nell'ambito di altra società del gruppo, e una componente variabile parametrata al reddito corrente della Società relativamente all'esercizio di riferimento.

Egli, in qualità di direttore generale della Quanta System s.p.a. fino al 31 dicembre 2016 è stato incluso fra i destinatari del Piano di Stock Option 2016-2025. A seguito della nomina di Direttore Generale della Società, egli ha conservato la assegnazione dei diritti di opzione che potrà esercitare a far data dal 14 settembre 2019, ma il Consiglio su proposta del Comitato ha ritenuto che egli dovesse soggiacere alla seguente ulteriore condizione rispetto agli altri dipendenti o collaboratore del gruppo assegnatari: l'esercitabilità di tali diritti è subordinata alla circostanza che egli sia destinatario, per l'anno solare nel corso del quale sia consentito l'esercizio delle opzioni secondo quanto stabilito dal regolamento del piano, di piani di remunerazione incentivante approvati annualmente e che, con riferimento all'esercizio precedente abbia raggiunto almeno il valore cancello di uno degli obiettivi correlati alla parte variabile della loro retribuzione assegnati dal Consiglio stesso.

Il Comitato che si era riservato di valutare alla fine del primo anno di attività del Direttore Generale, e quindi a fine 2017, le modalità di assegnazione di obiettivi ultrannuali con riferimento a detto soggetto, ha deciso di non modulare ulteriormente su base pluriennale la remunerazione incentivante allo stesso spettante, ritenendo che l'attuale meccanismo, ancorchè fondato sul raggiungimento di obiettivi annuali è stato progettato su base quadriennale al fine di sortire l'effetto di incrementare quanto percepito dal Direttore Generale a titolo di remunerazione variabile di pari passo alla crescita della Società e del Gruppo.

5. Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione (con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve e di medio-lungo periodo) (lett. e)

La remunerazione di Amministratori, Direttore Generale e Dirigenti è composta da una parte fissa e una variabile.

La remunerazione degli Amministratori è costituita da una componente fissa annuale determinata per tutta la durata del mandato e, con riferimento agli Amministratori e al Direttore Generale da una componente variabile parametrata prevalentemente su livelli di crescita e di reddito della Società ma tenendo comunque in considerazione anche le potenzialità di sviluppo di determinate iniziative non direttamente ed unicamente correlate a parametri reddituali. Il Comitato inoltre ha elaborato per

gli esercizi a partire dal 2019 una proposta di inclusione di alcuni obiettivi legati alla c.d. sostenibilità. Tale proposta è stata approvata dal Consiglio nella adunanza del 14 marzo 2019 e il Consiglio ha programmato di introdurre nel piano di remunerazione incentivante 2019 i seguenti temi: ambientale, diritti umani, corruzione, temi sociali, personale. In relazione ad essi sono in corso di elaborazione i criteri di misurabilità degli obiettivi che quanto alle linee guida prevedono: per i temi ambiente, diritti umani e corruzione la assenza di eventi avversi; per i temi sociali il superamento con successo delle verifiche degli enti a ciò preposti alle quali la società è frequentemente soggetta in quanto produttore di dispositivi medicali; per l'area personale, la esiguità di eventi avversi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, la assenza di eventi avversi in materia di trattamento di dati personali, lo scarsa realizzazione di *turnover* di personale dipendente. Il Consiglio ha programmato di integrare gli obiettivi per la remunerazione incentivante 2019 con gli obiettivi appena illustrati nella adunanza del 15 maggio p.v. a valle della approvazione da parte della Assemblea degli azionisti della presente relazione.

Con riferimento agli Amministratori e per le motivazioni esposte nel paragrafo precedente, la parte fissa delle remunerazioni è sempre stata relativamente contenuta raffrontandola ad aziende di pari dimensioni.

In occasione di uno degli ultimi rinnovi, a seguito di una comparazione eseguita prendendo in esame le remunerazioni di cinque società quotate scelte fra quelle di capitalizzazione equivalente a quella della Emittente al novembre 2012, su proposta del Comitato, il Consiglio ha proposto alla assemblea degli azionisti del 15 maggio 2013 un adeguamento delle remunerazioni del presidente e dei consiglieri delegati. L'assemblea ha approvato tale proposta.

In sede di nomina dell'attuale Consiglio avvenuta il 27 aprile 2018, stante l'aggiornamento nel 2013 della parte fissa della remunerazione e dello stanziamento del monte utilizzabile dal Consiglio per la attribuzione della parte variabile, il Comitato ha ritenuto congruo di proporre la conferma di tali somme. Con riferimento alla componente fissa della retribuzione da corrispondere a tutti i componenti del Consiglio, ivi inclusi pertanto gli amministratori indipendenti e i consiglieri non esecutivi, il Comitato ha proposto di elevare a euro 15.000,00 (quindicimila/00) annui la componente.

L'assemblea degli azionisti ha confermato quanto proposto dal Comitato.

Fatta eccezione per il Direttore Generale, la società dal 1 gennaio 2018 non ha Dirigenti.

Per quanto riguarda la parte variabile, il piano di remunerazione prevede la assegnazione agli Amministratori, nei primi mesi dell'esercizio, di specifici obiettivi, oggettivamente misurabili, di fatturato e di reddito su base annuale della Società e del gruppo industriale che essa guida ("Gruppo"). In base al grado di raggiungimento e superamento dei singoli obiettivi, viene calcolato un coefficiente complessivo da applicare all'incentivo base, in denaro, previsto per ogni soggetto.

In caso di conseguimento, nell'ambito dell'attività ordinaria, di gradi di raggiungimento degli obiettivi prefissi di crescita e di reddito non preventivamente contemplati, in quanto cospicuamente superiori all'obiettivo massimo assegnato è prevista una maggiorazione fino al 50% della somma massima erogabile al singolo soggetto a titolo di *bonus*.

Inoltre, in linea con quanto previsto dalle raccomandazioni di Borsa Italiana espresse nell'avviso n. 8342 del 6 maggio 2013, il Comitato fin dal 2013 ha elaborato, intensificandoli, relativamente alla parte variabile delle remunerazioni, il peso e la natura degli obiettivi specifici non esclusivamente di breve termine. Dal 2013 in poi, pertanto, il Consiglio include fra i parametri relativi alla parte variabile delle remunerazioni obiettivi specifici anche di termine ultrannuale. In tal senso è previsto, su base pluriennale un incremento prefissato dell'incentivo base sopra descritto, allorché i destinatari superino gli obiettivi annuali assegnati di una determinata misura per più esercizi, anche non consecutivi.

La politica di remunerazione della Società inoltre prevede di poter attribuire *bonus ad personam* in via di eccezione rispetto alla politica di remunerazione incentivante come sopra descritta, in

occasione di operazioni straordinarie o risultati eccezionali, quindi non prevedibili, ma il cui consistente beneficio per la Società sia chiaramente riconducibile all'attività di uno o più dei consiglieri esecutivi, ivi incluso il presidente con poteri delegati, e/o di quelli investiti di particolari cariche.

Per quanto riguarda il Direttore Generale, dipendente della Società, egli è destinatario di un piano di remunerazione quadriennale variabile basato sul raggiungimento di obiettivi, oggettivamente misurabili, che gli sono stati assegnati all'atto della assunzione, con decorrenza 1 gennaio 2017, e consistono in una soglia minima annuale del risultato operativo consolidato. Si ritiene che la programmazione su base quadriennale degli obiettivi assegnati al Direttore Generale sortisca l'effetto, nell'ottica di una crescita progressiva dell'intero Gruppo, di integrare gli estremi di un macro-obiettivo di natura ultrannuale.

Il Consiglio attribuisce una parte variabile di compenso, di tipo incentivante, anche al presidente del comitato tecnico scientifico, organo della Società previsto e disciplinato dall'art. 24 dello statuto sociale, il quale pur non essendo dirigente ma collaboratore esterno viene ritenuto figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.

La componente fissa e la componente variabile della retribuzione di Amministratori e Direttore Generale sono ritenute adeguatamente bilanciate. Infatti attualmente la retribuzione variabile relativa al raggiungimento degli obiettivi assegnati può arrivare a costituire, nel caso di pieno raggiungimento di tutti i traguardi, il 50% della retribuzione del presidente ed il 30% di quella degli amministratori delegati e circa il 40% di quella del Direttore Generale, costituendo in tal modo una componente potenzialmente importante della retribuzione complessiva, senza però assumere proporzioni eccessive rispetto alla componente fissa.

La componente variabile eventualmente maturata con riferimento all'obiettivo annuale e/o pluriennale viene corrisposta nell'esercizio successivo a quello di maturazione o riferimento.

6. Benefici non monetari (lett. f)

Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 non si è proceduto alla attribuzione di benefici non monetari ai Consiglieri.

A seguito della approvazione da parte della assemblea che ha eletto il 15 maggio 2012 il Consiglio precedente è stata prevista l'attribuzione al presidente con poteri delegati e ai consiglieri delegati, nell'ambito di un ammontare predeterminato, di benefici anche non monetari.

Tale attribuzione è stata confermata dalla assemblea che il 27 aprile 2018 ha eletto l'attuale Consiglio.

Anche il Direttore Generale, al pari degli Amministratori, è destinatario di benefici non monetari.

7. Descrizione degli obiettivi di *performance* in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili. Legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione (lett. g).

Le componenti variabili vengono assegnate al raggiungimento di obiettivi annuali o pluriennali costruiti sulla capacità di generare valore della Società e del Gruppo.

Per gli Amministratori e il Direttore generale, sulla base di una metrica di natura prevalentemente finanziaria.

Per gli Amministratori gli obiettivi sono: il risultato operativo consolidato, il risultato operativo della Società, il risultato netto consolidato, il fatturato della Società ed infine specifici parametri inerenti la Sostenibilità,

E' previsto ed espresso in termini percentuali di conseguimento e superamento del *budget* approvato per l'esercizio in corso, un valore cancello (*base*), un valore intermedio (*target*) e un valore massimo (*massimo*) per ognuno dei su menzionati obiettivi. Al raggiungimento del valore cancello per ogni obiettivo scatta l'attribuzione di un incentivo base, in denaro, ulteriormente

incrementabile in funzione della misura del suo superamento secondo una progressione lineare tra ciascuno dei valori intermedi.

L'ammontare massimo annuale di denaro a disposizione del Consiglio è approvato dalla assemblea. Per il Direttore Generale, l'obiettivo è il raggiungimento di un risultato operativo consolidato annuale cancello oltre il quale scatta un incremento della remunerazione base.

8. Azioni, opzioni, altri strumenti finanziari e altre componenti variabili della remunerazione (lett. h)

Gli Amministratori e il Direttore Generale sono destinatari, a seguito di assegnazione avvenuta in data 13 settembre 2016, di opzioni per la sottoscrizione a partire dal 14 settembre 2019 di azioni ordinarie di nuova emissione della Società.

Tale assegnazione è avvenuta in sede di attuazione del Piano di Stock Option 2016-2025 approvato dalla assemblea il 12 maggio 2016 e attuato dal Consiglio il 13 settembre 2016 su proposta del Comitato.

In particolare: per tutti i destinatari è previsto un *vesting* a partire dal terzo anno successivo alla assegnazione; per gli Amministratori e il Direttore Generale è previsto che l'esercizio delle opzioni assegnate possa avvenire soltanto se gli stessi abbiano raggiunto nell'esercizio pertinente almeno il valore base degli obiettivi assegnati dal Consiglio; per i soli Amministratori è previsto che detengano fino alla fine del loro mandato almeno il 5% delle azioni rivenienti dall'esercizio delle opzioni assegnate.

Tutti i dettagli del Piano di Stock Option 2016-2025 sono disponibili sul sito internet della Società.

In particolare:

- a) verbale di approvazione della Assemblea in data 12 maggio 2016 del Piano di Stock Option 2016-2025 e documentazione di corredo ivi compreso, all'interno della relazione illustrativa dell'organo amministrativo dell'argomento, il documento informativo, aggiornato alla data del 25 marzo 2016, redatto ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti - sez. *Investor Relations/documenti assembleari/assemblea ordinaria e straordinaria 26 aprile 2016 - 12 maggio 2016*
- b) verbale di adunanza del Consiglio in data 13 settembre 2016 di attuazione del Piano di Stock Option 2016-2025 e di esercizio della delega, ex art. 2443 c.c., di aumento di capitale riservato a servizio di detto piano con relativa documentazione di corredo - sez. *Investor Relations/documenti societari/Piano di Stock Option 2016/2025*;
- c) il documento informativo, aggiornato alla data del 13 settembre 2016, redatto ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti e contenente (pagg. 16 e ss.) la tabella n. 1 prevista nel paragrafo 4.24 dell'Allegato 3A, Schema 7 - sez. *Investor Relations/documenti societari/Piano di Stock Option 2016/2025*.

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire per evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli interessi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio (lett. i).

Oltre a quanto detto in relazione al paragrafo 8 che precede in relazione al Piano di Stock Option 2016-2025 non vi è nessuna ulteriore informazione da fornire sui termini di maturazione dei diritti (cd. *vesting period*), su eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi o sui meccanismi di correzione *ex post* (lett. j).

Oltre a quanto detto in relazione al paragrafo 8 che precede in relazione al Piano di Stock Option 2016-2025 non vi è nessuna ulteriore informazione sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, né sulla indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi (lett. k).

* * *

9. Trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro (lett. l). Eventuali altre coperture assicurative e previdenziali (lett. m)

E' previsto per il presidente con poteri delegati e i due consiglieri delegati, i quali non sono dipendenti della Società, un trattamento di fine mandato pari a Euro 6.500,00 ciascuno per anno di mandato.

L'accantonamento di tali somme è effettuato prevalentemente tramite la stipula di una apposita polizza assicurativa.

La liquidazione è prevista alla cessazione del mandato.

L'attuale Consiglio scade con la approvazione del bilancio di esercizio 2020.

Non vi sono altri trattamenti previsti.

In linea con le *best practice*, è prevista una polizza assicurativa c.d. D&O (*Directors & Officers Liability*) a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategica nell'esercizio delle loro funzioni finalizzata a tenere indenne il gruppo e gli organi sociali dagli oneri derivanti dal relativo risarcimento, conseguente alle previsioni stabilite in materia dal contratto collettivo nazionale del lavoro applicabile e delle norme in materia di mandato, esclusi i casi dolo e colpa grave.

Oltre a quanto previsto dalla legge in caso di rapporto di lavoro dipendente, non vi sono altre coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, a favore di organi sociali.

Per il Direttore Generale, lavoratore subordinato, non è stata prevista alcuna clausola contrattuale che riconosca una particolare nel caso di risoluzione del rapporto di lavoro.

10. Politica retributiva amministratori indipendenti, componenti comitati intraconsiliari, incarichi particolari (lett. n).

A tutti gli amministratori, indipendenti inclusi, spetta una retribuzione fissa predeterminata di euro 15.000,00 (quindicimila/00) annui deliberata dalla assemblea.

Non è previsto un ulteriore corrispettivo per la partecipazione a comitati intraconsiliari.

Pertanto gli amministratori indipendenti e i consiglieri non esecutivi non percepiscono alcuna ulteriore retribuzione.

La corresponsione di retribuzioni ulteriori è legata allo svolgimento di funzioni con poteri delegati in via continuativa.

In tale ambito il presidente, in quanto anche consigliere delegato, percepisce una componente di retribuzione fissa superiore rispetto ai consiglieri non delegati nonché una componente di retribuzione variabile, come sopra descritta.

* * *

SEZIONE II

1.1. PRIMA PARTE

1.1.1. Descrizione delle voci che compongono la remunerazione e il trattamento di fine rapporto del consiglio di amministrazione

Coerentemente con quanto descritto nella Sezione I della presente relazione i componenti dell'attuale consiglio di amministrazione relativamente all'esercizio 2018 sono stati così remunerati.

L'assemblea in sede di nomina dell'attuale consiglio avvenuta il 27 aprile 2018 ha stabilito, fino a nuova e diversa delibera assembleare, in euro 1.468.000,00 (unmilionequattrocentosessantottomila/00) l'indennità massima annuale lorda da attribuire complessivamente ai componenti il consiglio di amministrazione e da ripartirsi come segue:

- a) quanto a totali euro 90.000,00 (novantamila/00) annui lordi in parti uguali fra i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- b) quanto a totali euro 378.000,00 (trecentosettantottomila/00) annui lordi in parti uguali, anche attraverso la attribuzione di benefici non monetari, fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i consiglieri delegati;
- c) quanto a totali euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero) annui lordi, quale parte variabile di compenso da attribuire a Presidente del Consiglio di Amministrazione, consiglieri delegati e consiglieri investiti di particolari cariche a titolo di *bonus* in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dal Consiglio di Amministrazione nonché di operazioni straordinarie e/o risultati di esercizio straordinari.

Conseguentemente ciascuno dei sei componenti del consiglio di amministrazione ha percepito nel corso del 2018 la seguente remunerazione: in relazione al periodo 1 gennaio-27 aprile un'indennità fissa di euro 12.000,00 annui *pro-rata*; per il periodo 28 aprile-31 dicembre un'indennità fissa di euro 15.000,00 annui *pro-rata*.

Nessuno dei componenti di comitati interni al consiglio ha percepito alcunché per tale partecipazione. Nessuno degli amministratori non esecutivi è stato destinatario di compensi ulteriori rispetto a quello sopra detto.

Al presidente del consiglio di amministrazione, Gabriele Clementi, in quanto anche consigliere delegato e agli altri due consiglieri delegati Andrea Cangioli e Barbara Bazzocchi sono stati corrisposti, nel 2018, quale componente fissa ulteriori euro 126.000,00 ciascuno in coerenza con quanto deliberato dalla assemblea comprensivi del *fringe benefit* costituito dalla assegnazione a ciascuno di loro una autovettura aziendale ad uso promiscuo utilizzabile anche dai loro familiari nei limiti dei 5.000,00 annui lordi ciascuno stabiliti dal consiglio di amministrazione.

Inoltre in relazione al presidente e ai due consiglieri delegati l'assemblea del 27 aprile 2018 ha confermato in annui euro 6.500,00 ciascuno, ai sensi dell'art. 17 T.U.I.R. 917/1986, quale trattamento di fine mandato: tali somme vengono accantonate tramite una apposita polizza assicurativa.

Quanto alla componente variabile relativa al raggiungimento degli obiettivi predeterminati di cui alla prima sezione della presente relazione, i destinatari del piano di compenso variabile hanno maturato relativamente all'esercizio 2018 le seguenti complessive somme (riepilogate nella tabella 1, colonna "3"):

- Gabriele Clementi - presidente e consigliere delegato: euro 13.219,00
- Andrea Cangioli - consigliere delegato: euro 6.609,00
- Barbara Bazzocchi - consigliere delegato: euro 4.807,00

La misura di componente variabile effettivamente spettante è stata determinata dal Consiglio nella seduta del 14 marzo 2019 su proposta del Comitato alla luce delle risultanze del progetto di bilancio

2018 che verrà sottoposto alla approvazione della assemblea degli azionisti convocata per il 30 aprile/15 maggio prossimi. Essa comprende anche per tutti i soggetti compresi nel piano anche la erogazione di una maggiorazione, predeterminata, maturata nel corso dell'esercizio e dovuta al superamento per due esercizi degli obiettivi assegnati.

Alcuni dei consiglieri della Società, percepiscono un compenso in qualità di componenti dell'organo amministrativo di società controllate. Tali compensi, riepilogati nella tabella 1, colonna "1", vengono erogati direttamente dalla società controllata amministrata.

Gli Amministratori, il Direttore Generale, oltre ad altri dipendenti e collaboratori del Gruppo, sono destinatari, a seguito di assegnazione avvenuta in data 13 settembre 2016, di opzioni per la sottoscrizione a partire dal 14 settembre 2019 di azioni ordinarie di nuova emissione della Società. Tale assegnazione è avvenuta in sede di attuazione del Piano di Stock Option 2016-2025 approvato dalla assemblea il 12 maggio 2016 e attuato dal Consiglio il 13 settembre 2016 su proposta del Comitato.

In particolare: per tutti i destinatari è previsto un *vesting* a partire dal terzo anno successivo alla assegnazione; per gli Amministratori e il Direttore Generale è previsto che l'esercizio delle opzioni assegnate possa avvenire soltanto se gli stessi abbiano raggiunto nell'esercizio pertinente almeno il valore base degli obiettivi assegnati dal Consiglio; per i soli Amministratori è previsto che detengano fino alla fine del loro mandato almeno il 5% delle azioni rivenienti dall'esercizio delle opzioni assegnate.

Tutti i dettagli del Piano di Stock Option 2016-2025 sono disponibili sul sito internet della Società.

In particolare:

a) verbale di approvazione della Assemblea in data 12 maggio 2016 del Piano di Stock Option 2016-2025 e documentazione di corredo ivi compreso, all'interno della relazione illustrativa dell'organo amministrativo dell'argomento, il documento informativo, aggiornato alla data del 25 marzo 2016, redatto ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti – sez. *Investor Relations/documenti assembleari/assemblea ordinaria e straordinaria 26 aprile 2016 – 12 maggio 2016*

b) verbale di adunanza del Consiglio in data 13 settembre 2016 di attuazione del Piano di Stock Option 2016-2025 e di esercizio della delega, ex art. 2443 c.c., di aumento di capitale riservato a servizio di detto piano con relativa documentazione di corredo – sez. *Investor Relations/documenti societari/Piano di Stock Option 2016-2025*;

c) il documento informativo, aggiornato alla data del 13 settembre 2016, redatto ai sensi dell'art. 84-bis Regolamento Emittenti e contenente (pagg. 16 e ss.) la tabella n. 1 prevista nel paragrafo 4.24 dell'Allegato 3A, Schema 7 - sez. *Investor Relations/documenti societari/Piano di Stock Option 2016-2025*.

1.1.2. Indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

Al presidente e ai due consiglieri delegati, si è detto, spetta solo un trattamento di fine mandato predeterminato in euro 6.500.00 annui ai sensi dell'art. 17 T.U.I.R. 917/1986.

Non sono stati stipulati accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

1.1.3. Compensi superiori degli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche

Il Direttore Generale percepisce complessivamente un compenso maggiore rispetto al compenso complessivo più elevato attribuito ai soggetti indicati nella lett. a).

La Società ha stipulato con il Direttore Generale un accordo di non concorrenza per tutta la durata del rapporto e per i due anni successivi alla cessazione. A fronte della assunzione di detto impegno egli percepisce, in costanza di rapporto, una indennità annuale pari a euro 100.000,00 (centomila/00) lordi.

Nel corso dell'esercizio 2018 egli ha percepito quale componente fissa complessivi euro 305.000,00 (trecentocinquemila/00).

Quanto alla componente variabile relativa al raggiungimento degli obiettivi predeterminati di cui alla prima sezione della presente relazione, il Direttore Generale quale destinatario del piano di compenso variabile (tabella 1, colonna "3" lett (I)) ha maturato relativamente all'esercizio 2018 la complessiva somma di euro 340.877,00 (trecentoquarantaottocentosettantasette/00).

1.1.4. Descrizione delle componenti della retribuzione del collegio sindacale

Il compenso del collegio sindacale non costituisce oggetto della politica remunerativa della emittente ma la assemblea degli azionisti all'atto della nomina dell'organo in data 12 maggio 2016 ha deliberato di *"di determinare, per l'intera durata dell'incarico, il compenso annuale dei componenti effettivi del Collegio Sindacale in conformità a quanto corrisposto negli ultimi esercizi, in complessivi Euro 30.000,00 (trentamila virgola zero zero) per il Presidente e in complessivi Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) per ciascuno dei sindaci effettivi"*.

Il compenso effettivamente percepito dal Presidente del collegio sindacale e dai componenti effettivi sono descritti nelle successive tabelle.

Inoltre alcuni componenti effettivi del collegio sindacale della società, percepiscono un compenso anche in qualità di componenti il collegio sindacale di società controllate. Tale compenso, riepilogato nella tabella 1, colonna "1", vengono erogati ai destinatari direttamente dalla società controllata.

Uno dei sindaci effettivi, in quanto componente dell'organismo di vigilanza nominato ex D. Lgs. 231/2001 della Società e di alcune controllate percepisce il relativo ulteriore compenso (riepilogato nella tabella 1, colonna "5").

* * *



1.2. SECONDA PARTE – TABELLE

Di seguito viene riportata l'informativa sulle partecipazioni detenute e sui compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento.

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Pair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
		Da	A			Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Gabriella Chionatti	Presidente e Consigliere delegato	01/01/2018	31/12/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2018	136.204,00	19.219,00	3.443,00			155.266,00	57.151,00	6.500,00
(1) Compensi nella società che redige il bilancio					136.204,00							
(2) Compensi da controllare e collegare non (B)					11.503,00					11.503,00		
(3) Compensi da controllare e collegare non (C)												
Barbara Buzzocci	Consigliere delegato	01/01/2018	31/12/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2018	136.204,00	4.807,00	3.443,00			144.854,00	19.411,00	6.500,00
(1) Compensi nella società che redige il bilancio					136.204,00							
(2) Compensi da controllare e collegare non (B)					11.503,00					11.503,00		
(3) Compensi da controllare e collegare non (C)												
Andrea Cangioli	Consigliere delegato	01/01/2018	31/12/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2018	136.403,00	6.692,00	3.442,00			146.537,00	37.741,00	6.500,00
(1) Compensi nella società che redige il bilancio					136.403,00							
(2) Compensi da controllare e collegare non (B)					11.503,00					11.503,00		
(3) Compensi da controllare e collegare non (C)												
Alberto Pesci	Consigliere	01/01/2018	31/12/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2018	14.047,00					14.047,00		
(1) Compensi nella società che redige il bilancio					14.047,00							
(2) Compensi da controllare e collegare non (B)												
(3) Compensi da controllare e collegare non (C)												
Michela Legnatici	Consigliere	01/01/2018	31/12/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2018	14.047,00					14.047,00		
(1) Compensi nella società che redige il bilancio					14.047,00							
(2) Compensi da controllare e collegare non (B)												
(3) Compensi da controllare e collegare non (C)												
Fabrizio Romagnoli	Consigliere	01/01/2018	31/12/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2018	14.047,00					14.047,00		
(1) Compensi nella società che redige il bilancio					14.047,00							
(2) Compensi da controllare e collegare non (B)												
(3) Compensi da controllare e collegare non (C)												

nota A: compenso percepito in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione della controllata Wm us
 nota B: compenso percepito in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Orlas srl
 nota C: compenso percepito in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione della controllata Wm us

TABELLA 1: Componenti corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica	Componenti fissi	Componenti per la partecipazione a strumenti	Benefici non monetari	Auti compensi	Totale	Indice Value del component equity rapporto di lavoro	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
		Da	A								
Vincenzo Pilla (*)	Presidente Collegio sindacale	01/01/2018	31/12/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2018	31.200,00				31.200,00		
(D) Componenti della società che redige il bilancio (DD) Componenti da controllare e collegare (area D)					25.293,00				25.293,00		
Paolo Caselli (*)	Stipendiario effettivo	01/01/2018	31/12/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2018	20.800,00			9.360,00	30.160,00		
(D) Componenti della società che redige il bilancio (area E) (DD) Componenti da controllare e collegare (area F)					34.855,00			13.416,00	48.271,00		
Alba Pedagoghi (*)	Stipendiario effettivo	01/01/2018	31/12/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2018	20.800,00				20.800,00		
(D) Componenti della società che redige il bilancio (DD) Componenti da controllare e collegare					20.800,00				20.800,00		
Paolo Salvadorio	Direttore generale	01/01/2018	31/12/2018	Approvazione bilancio al 31/12/2018	405.000,00		340.877,00	17.340,00	816.959,00	97.151,00	
(D) Componenti della società che redige il bilancio (area G) (DD) Componenti da controllare e collegare					405.000,00		340.877,00	17.340,00	816.959,00	97.151,00	

(*) Importi comprensivi di CAP e rimborsi spese
 area D: compenso percepito in qualità di Presidente del Collegio Sindacale delle controllate Quanta System spa e Lami Spa
 area E: nella colonna "altri compensi" è riportato il compenso percepito in qualità di Presidente dell'Organismo di Vigilanza della capogruppo E.L.E. spa
 area F: nella colonna "compenso fisso" sono riepilogati i compensi percepiti in qualità di Sindaco unico della controllata Delta M.E.L.A. srl e di membro effettivo del Collegio sindacale di Quanta System Spa e di Lead spa - nella colonna "altri compensi" sono riepilogati i compensi percepiti in qualità di componente dell'OVV della controllata Quanta System spa e della controllata Delta M.E.L.A. srl
 area G: La voce "compenso fisso" relativa alla retribuzione fissa da lavoro dipendente è comprensiva di € 100.000,00 a titolo di parte di non concorrenza che annua e viene erogata in caso di rapporto - la voce "benefici non monetari" è relativa a fringe benefit percepiti in qualità di dipendente - la voce "altri compensi" è relativa a un bonus di ingresso e a un indotto percepiti in qualità di dipendente

TABELLA 2: Stock option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A) Nome e cognome	B) Carica	C) Piano	D) Opzioni da emettere dall'inizio dell'esercizio				E) Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio				F) Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio				G) Opzioni assegnate alla fine dell'esercizio	H) Opzioni in competenza all'esercizio
			1) Numero opzioni	2) Prezzo di esercizio (dall'esercizio al)	3) Periodo possibile esercizio (dal- al)	4) Numero opzioni	5) Prezzo di esercizio	6) Periodo possibile esercizio (dal- al)	7) Fair Value alla data di assegnazione	8) Data di assegnazione	9) Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	10) Numero opzioni	11) Prezzo di esercizio	12) Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio		
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato															
(1) Componenti nella società che redige il bilancio		Piano di Stock Option 2016 2025 - Delibera Assembla 12/05/2016 - Delibera CDA 13/09/2016	9.000	12,72 31/12/25	Dal 14/09/19 al 31/12/25										9.000	11.515,00
(2) Componenti da controllare e collegare		Piano di Stock Option 2016 2025 - Delibera Assembla 12/05/2016 - Delibera CDA 13/09/2016	9.000	12,72 31/12/25	Dal 14/09/20 al 31/12/25										9.000	7.892,00
(3) Componenti da controllare e collegare		N/A														
Paolo Salvatore	Direttore generale															
(4) Componenti nella società che redige il bilancio		Piano di Stock Option 2016 2025 - Delibera Assembla 12/05/2016 - Delibera CDA 13/09/2016	26.500	12,72 31/12/25	Dal 14/09/19 al 31/12/25										26.500	33.913,00
(5) Componenti da controllare e collegare		Piano di Stock Option 2016 2025 - Delibera Assembla 12/05/2016 - Delibera CDA 13/09/2016	26.500	12,72 31/12/25	Dal 14/09/20 al 31/12/25										26.500	23.233,00
(6) Componenti da controllare e collegare		N/A														

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	C		D					E		F		G	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)		(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		N/A												
(II) Compensi da controllate e collegate		N/A												
Altri dirigenti con responsabilità strategiche (n. 1)		Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		N/A												
(II) Compensi da controllate e collegate		N/A												



[Handwritten signature]

TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A.V. Nome e Cognome	B.I. Carica	D. Piano	C. Bonus dell'anno			B. Bonus di anni precedenti			E. Altri Bonus
			A.V. Fragilità Fragile	B.V. Differito	C.V. Pericolo di difficilmente	A.V. Non più credibili	B.V. Fragilità/ Fragile	C.V. Altra differiti	
Gabriele Clementi Presidente CdA e Consigliere delegato.									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2018 - Delibera CdA del 15 marzo 2018	13.219,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
Barbara Barzocchi Consigliere delegato									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2018 - Delibera CdA del 15 marzo 2018	4.807,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
Andrea Cangini Consigliere delegato									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2018 - Delibera CdA del 15 marzo 2018	6.609,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
Paolo Salvadeo Consigliere Delegato									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione - Delibera CdA del 15 dicembre 2016	340.877,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
Totale									

SCHEMA N. 7-ter

TABELLA 1: Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e nome	Categoria	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (ANALIS)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (ANALIS)
Andrea Cangiali	Consigliere delegato	El.En. Spa	2.927.688			2.927.688
Gabriele Clementi	Presidente CdA	El.En. Spa	1.885.122			1.885.122
Barbara Buzzocchi	Consigliere delegato	El.En. Spa	988.496			988.496
Alberto Pecci	Consigliere	El.En. Spa	2.078.456			2.078.456
Alberto Pecci (congiunge)	Consigliere	El.En. Spa	1.200			1.200
Michele Legnaioli	Consigliere	El.En. Spa	640			640
Vincenzo Pilla	Presidente Collegio sindacale	El.En. Spa	1.200			1.200
Rita Pelagotti	Sindaco effettivo	El.En. Spa	0	500		500
Daniela Moroni	Sindaco supplente	El.En. Spa	8.400			8.400
(Immobiliare del Collegio Srl) (*)		El.En. Spa	1.449.648			1.449.648

(*) Il consigliere delegato Andrea Cangiali è titolare di una quota pari al 25% del capitale sociale di tale società

TABELLA 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero di giorni con responsabilità strategica dell'amministratore	Società	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (ANALIS)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (ANALIS)
N/A					

N/A

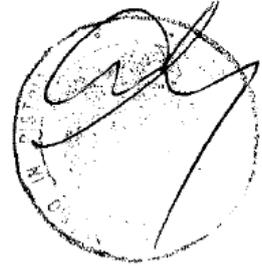




Calenzano, 14 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il presidente
Ing. Gabriele Clementi

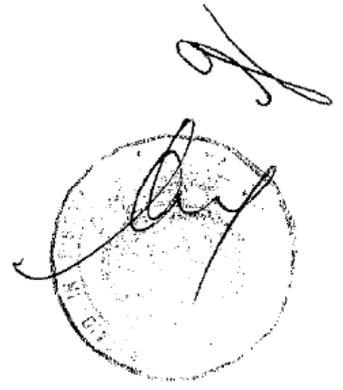
Allegato H
all'atto Rep. 44594 Racc. 16015



Dettaglio schede di voto

N° voti	Denominazione	0.2 Rel. Rem.
2.927.988	CANGIOLI ANDREA	F
1.885.122	CLEMENTI GABRIELE	F
2.011.808	S.M.I.L. SRL	F
1.449.648	IMMOBILIARE DEL CILIEGIO SRL	F
988.496	BAZZOCCHI BARBARA	F
66.646	PECCI ALBERTO	F
63.000	CANGIOLI MARTA	F
51.500	CANGIOLI SILVIA	F
40.500	CANGIOLI GIULIA	F
40.000	PECCI ROBERTA	F
1.200	SALVADORI PAOLA	F
58.000	RAFFINI CARLO	F
52.000	OSTRUM ACTIONS EURO PME	F
10.411	THB INTERNATIONAL MICRO CAP FUND	F
4.710	BURGUNDY EUROPEAN EQUITY FUND	F
1.300.000	KEMPEN ORANJE PARTICIPATIES N.V.	F
2.798	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	F
7.754	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	F
114	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	F
310	NT-GM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	F
333	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	F
7.871	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND	F
8.074	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY FUND	F
341	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	F
67.803	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA	F
200	BORETTINI CLAUDIO	F
2.000	LIPPI LEONARDO	A
923	AMUNDI ETF FTSE ITALIA PIR UCITS	C
470.000	STARFUND (ING IM)	C
2.234	SHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	C
12.738	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS	C
12.868	NATWEST TRU-DEP SERV LTD ATO ST. JAMES'S PL BAL. MANAGED UN TR	C

N° voci	Denominazione	O.z. Rel. Rem.
1.785	ISHARES EDGE MSCI MULTIFACTOR INTL SMALL-CAP ETF	C
12.594	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	C
3.358	ARROWSTREET GLOBAL EQUITY ACWI TRUST FUND	C
2.821	ARROWSTREET CAPITAL GLOBAL EQUITY LONG/SHORT FUND (FEEDER)	C
5.770	ARROWSTREET INTERNATIONAL EQUITY EAFE TRUST FUND	C
1.127	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	C
7.655	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	C
334	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	C
29	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	C
31	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	C
2.307	ISHARES VI PLC	C
2.430	ISHARES VII PLC	C
5.604	PARAMETRIC INTERNATIONAL EQUITY FUND	C
14.896	MAINSTAY MACKAY INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	C
4.081	GMO BENCHMARK-FREE FUND	C
3.315	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF	C
1.734	NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS	C
474	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	C
1.349	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	C
17.885	MGI FUNDS PLC	C
74	GTA PANTHER FUND LP	C
11.214	MUNICIPAL EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	C
1.784	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	C
20.721	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC	C
13.882	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D	C
14.555	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	C
2.252	SO CA UFWO UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST FUND	C
75	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL SMALLCAP EQ FUND	C
1.385	WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIVIDEND FUND	C
5.718	WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALLCAP DIVIDEND FUND	C
21.508	VFM SMALL COMPANIES TRUST	C
304	UBS ETF	C
56	UBS ETF	C
12.731	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	C
2.445	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	C



N° voti	Denominazione	0.2 Rel. Rem.
8.736	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	C
1.940	VERDIPAPFONDEIT KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP INDEXES I	C
7.159	ASCENSION ALPHA FUND, LLC	C
5.884	CHURCH OF ENGLAND INVESTMENT FUND FOR PENSIONS	C
10.378	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	C
1.870	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	C
849	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	C
18.805	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	C
14.564	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	C
3.328	1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND	C
1.791	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	C
10.587	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	C
4.052	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	C
3.680	STATE OF UTAH, SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS	C
1.157	THE TRUSTEES OF TESCO PLC PENSION SCHEME	C
35.629	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST	C
2.088	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPL	C
1.944	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST	C
8.300	CC AND L US Q MARKET NEUTRAL ONSHORE FUND II	C
150	CC&L Q CAN EQUITY 130/30 PLUS FUND	C
9.900	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND	C
87.000	NN (I)	C
2.806	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	C
322.118	BAYK A3 FONDS	C
2.201	IPAC SPECIALIST INVESTMENT STRATEGIES - INTERNATIONAL SHARE STRATEGY NO.1	C
18.073	UNISUPER	C
700	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (UNHEDGED) INDEXPOOL	C
21.259	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.	C
5.472	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	C
1.906	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	C
2.873	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	C
11.774	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	C
6.571	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	C
3.456	ALLIANZGH-FONDS DSPT	C
1.917	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	C



N° voti	Denominazione	O.2 Rel. Rem.
10.800	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	C
21.289	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY NA INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	C
4.906	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY NA INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	C
445	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	C
278	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B	C
3.246	AMEREN HEALTH AND WELFARE TRUST	C
517	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	C
1.796	VERMONT PENSION INVESTMENT COMMITTEE	C
1.828	CANADA POST CORPORATION REGIST PENS PLAN	C
21.500	UNION PME-ETI ACTIONS	C
8.274	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	C
2.373	INTERNATIONAL EQUITY FUND	C
230	ASSOCIATED CAPITAL GROUP INC	C
3.629	ARROWSTREET GLOBAL EQUITY ACWI SMALL CAP CIT	C
10.428	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC	C
2.725	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	C
12.777	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	C
53.305	BNYMCOIL LZRD PAN EURO SMALL CAP FND	C
51	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	C
1.676	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN	C
12.388	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	C
243.561	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO	C
544	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	C
2.519	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	C
5.730	CFA COP PSESS ACADIAN ASSET MGMT	C
2.502	STATE BOARD OF ADMINISTRATION OF FLORIDA	C
11.490	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	C
270.000	NN PARAPLUFONDS 1 NV	C
1	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	C
1	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA	C
11.715	UPS GROUP TRUST	C
7.244	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	C
16.146	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	C
100	CC&L GLOBAL EQUITY FUND	C
490	UNIVERSITY OF GUELPH FOREIGN PROPERTY TRUST	C



N° voti	Denominazione	0.2 Rel. Rem.
11.149	ARROWSTREET CAPITAL GLOBAL EQUITY LONG/SHORT FEEDER FUND LIMITED	C
1.595	ARROWSTREET INTERNATIONAL EQUITY EAFE ALPHA EXTENSION CIT	C
3.740	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516UBSCHIF2-EGSCFII	C
238	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	C
2.654	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST	C
2.278	ARROWSTREET (CANADA) GLOBAL ALL-COUNTRY FUND II	C
1.882	ARROWSTREET (CANADA) GLOBAL SMALL CAP FUND I	C
10.445	ARROWSTREET (CANADA) GLOBAL WORLD SMALL CAP FUND II	C
1.734	SSGA SPDR ETFs EUROPE I (PUBLIC LIMITED COMPANY	C
38	SSGA SPDR ETFs EUROPE II (PUBLIC LIMITED COMPANY	C
4.400	UNION PME ETI DIVERSIFE	C
1.100	BROGNIART PME DIVERSIFE	C
1.973	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND	C
682	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES INDEX FUND	C
6.725	OPTIMIX WHOLESAL E GLOBAL SMALLER COMPANIES SHARE TRUST	C
1.843	ELEMENTS INTERNATIONAL SMALL C	C
6.000	ASB AXION-OPPORTUNITY FUND	C
25	CONNOR CLARK AND LUNN INVESTMENT MANAGEMENT LTD	C
125	CC AND L Q EQUITY EXTENSION FUND	C
1.097	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C
2.236	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C
1.828	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C
43.168	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C
797	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C
31.158	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	C
2.151	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	C
3.420	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	C
		F
		11.046.927
		57.242
		A
		2.000
		0.010
		2.228.959
		11.551
		C
		13.277.286
		68.603



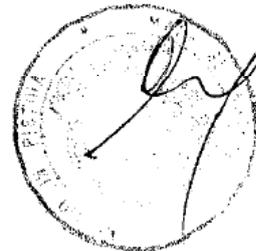
[Handwritten signature]

Allegato "1"
all'atto Rep. 141594 Racc. 16015

Dettaglio scheda di voto

N° voti	Denominazione	O.3 Nomina e Comp CS
2.927.868	CANGIOLI ANDREA	F
1.865.122	CLEMENTI GABRIELE	F
2.011.808	S.M.I.L. SRL	F
1.449.648	IMMOBILIARE DEL CILIEGIO SRL	F
988.496	BAZZOCCHI BARBARA	F
66.648	PECCI ALBERTO	F
63.000	CANGIOLI MARTA	F
51.500	CANGIOLI SILVIA	F
40.500	CANGIOLI GIULIA	F
40.000	PECCI ROBERTA	F
1.200	SALVADORI PAOLA	F
58.000	RAFFINI CARLO	F
923	AMUNDI ETF FTSE ITALIA PIR UCITS	F
470.000	STARFUND (ING IM)	E
2.234	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	F
12.738	TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS	F
12.868	NATWEST TRU-DEP SERV LTD ATO ST. JAMES'S PL BAL MANAGED UN TR	F
1.785	ISHARES EDGE MSCI MULTIFACTOR INTL SMALL-CAP ETF	F
12.594	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST	F
3.358	ARROWSTREET GLOBAL EQUITY ACWI TRUST FUND	F
2.821	ARROWSTREET CAPITAL GLOBAL EQUITY LONG/SHORT FUND (FEEDER)	F
5.770	ARROWSTREET INTERNATIONAL EQUITY EAFE TRUST FUND	F
1.127	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	F
7.655	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS	F
334	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	F
29	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	F
31	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	F
2.307	ISHARES VII PLC	F
2.430	ISHARES VII PLC	F
5.604	PARAMETRIC INTERNATIONAL EQUITY FUND	F
14.886	MAINSTAY MACKAY INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND	F
4.091	GMO BENCHMARK-FREE FUND	F

N° vof	Denominazione	0.3 Nomina e Comp CS
3.315	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF	F
1.734	NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS	F
474	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND	F
1.349	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	F
17.885	MGI FUNDS PLC	F
74	GTAA PANTHER FUND LP	F
11.214	MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MICHIGAN	F
1.784	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS	F
20.721	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC	F
13.882	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D	F
14.555	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM	F
2.252	SO CA UFCW UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST FUND	F
75	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL SMALLCAP EQ FUND	F
1.385	WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIVIDEND FUND	F
5.718	WISDOMTREE INTERNATIONAL SMALLCAP DIVIDEND FUND	F
21.508	VFM SMALL COMPANIES TRUST	F
304	UBS ETF	F
56	UBS ETF	F
12.731	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	F
2.445	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	F
8.736	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	F
1.940	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJGLOBAL SMALL CAP INDEXES I	F
7.159	ASCENSION ALPHA FUND, LLC	F
5.884	CHURCH OF ENGLAND INVESTMENT FUND FOR PENSIONS	F
10.378	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	F
1.870	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	F
849	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS	F
18.805	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST	F
14.564	EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR	F
3.328	1198 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND	F
1.791	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	F
10.587	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	F
4.052	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST	F
3.680	STATE OF UTAH, SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS	F
1.157	THE TRUSTEES OF TESCO PLC PENSION SCHEME	F



[Handwritten signature]

N° voti	Denominazione	O.3 Nomina e Comp CS
35.629	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST	F
2.068	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPL	F
1.944	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST	F
8.300	CC-AND L US Q MARKET NEUTRAL ONSHORE FUND II	F
150	CC&L Q CAN EQUITY 130/30 PLUS FUND	F
9.900	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND	F
87.000	NN (L)	F
2.808	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC	F
322.118	SAYVK A3 FONDS	F
2.201	IPAC SPECIALIST INVESTMENT STRATEGIES - INTERNATIONAL SHARE STRATEGY NO.1	F
18.073	UNISUPER	F
700	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (UNHEDGED) INDEXPOOL	F
21.259	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.	F
5.472	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	F
1.908	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	F
2.873	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	F
11.774	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	F
6.571	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	F
3.456	ALLIANZGFONDS DSPT	F
1.917	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	F
10.800	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	F
21.289	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY NA INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	F
4.906	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY NA INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	F
445	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	F
278	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B	F
3.246	AMEREN HEALTH AND WELFARE TRUST	F
517	NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	F
1.796	VERMONT PENSION INVESTMENT COMMITTEE	F
1.828	CANADA POST CORPORATION REGIST PENS PLAN	F
21.500	UNION PME ETI ACTIONS	F
8.274	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	F
2.373	INTERNATIONAL EQUITY FUND	F
230	ASSOCIATED CAPITAL GROUP INC	F
3.629	ARROWSTREET GLOBAL EQUITY ACWI SMALL CAP CIT	F
10.428	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC	F



N° voti	Denominazione	O.3 Normina e Comp CS
2.725	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	F
12.777	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	F
53.305	BNYMCIL LZRD PAN EURO SMALL CAP FND	F
51	DEUTSCHE XTRK/MISCI EMU HDG EQ ETF	F
1.676	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN	F
12.388	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION	F
243.561	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO	F
544	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	F
2.518	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM	F
5.730	CPA COP PSERS ACADIAN ASSET MGMT	F
2.502	STATE BOARD OF ADMINISTRATION OF FLORIDA	F
11.490	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	F
270.000	NN PARAPLUFONDS 1 NV	F
1	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	F
1	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA	F
11.715	UPS GROUP TRUST	F
7.244	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD	F
16.146	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	F
100	CC&L GLOBAL EQUITY FUND	F
400	UNIVERSITY OF GUELPH FOREIGN PROPERTY TRUST	F
11.149	ARROWSTREET CAPITAL GLOBAL EQUITY LONG/SHORT FEEDER FUND LIMITED	F
1.595	ARROWSTREET INTERNATIONAL EQUITY EAFE ALPHA EXTENSION CIT	F
3.740	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSQPII	F
236	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	F
2.654	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST	F
2.278	ARROWSTREET (CANADA) GLOBAL ALL-COUNTRY FUND II	F
1.882	ARROWSTREET (CANADA) GLOBAL SMALL CAP FUND I	F
10.445	ARROWSTREET (CANADA) GLOBAL WORLD SMALL CAP FUND II	F
1.734	SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC LIMITED COMPANY	F
38	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	F
4.400	UNION PME ETI DIVERSIFIE	F
1.100	BROGNIART PME DIVERSIFIE	F
1.973	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND	F
682	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES INDEX FUND	F
6.726	OPTIMIX WHOLESAL GLOBAL SMALLER COMPANIES SHARE TRUST	F



